

anno LII - n. 10 - Lire 250

RADIOCORRIERE

2/8 marzo 1975



Da questa settimana il
nostro grande concorso

Mille premi per una ricetta

All'interno un
inserto speciale di 16 pagine

**Tutti
i programmi
scolastici di marzo
alla radio e
alla TV**

*Mita Medici
alla televisione partecipa a
«Tanto piacere»*

II | 12765

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 52 - n. 10 - dal 2 all'8 marzo 1975

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI



In copertina

Mita Medici si è rimessa a cantare. Una passione che l'attrice ha ritrovato durante la realizzazione del ciclo televisivo dedicato alle operette. Nel ruolo di cantante Mita Medici è apparsa recentemente sul video in Adesso musica e parteciperà prossimamente a Tanto piacere. (La fotografia è di Barbara Rombi)

Servizi

Con « Speciale GR » sulle montagne della luce di Vittorio Roldi	18-19
Non vince chi sa ma chi è più scaltro di Donata Gianeri	20-21
Così fu votato l'articolo 7 di Giuseppe Tabasso	22-24
Un caso unico di armonia di Diego Fabbri	27-29
L'abilità di farsi prendere in giro di Mario C. Albini	80
ALLA RADIO LA VITA DEL « SIGNOR DINAMITE » Bum! E nacque il Premio Nobel di Maurizio Adriani	82-83
Riscopriamo il personaggio di Antonino Fugardi	82-83
Gli utili dubbi di Maurizio Arena di Laura Padellaro	85-86
A colori i fatti e i fattacci	88-89
Analizzava l'anima a suon di tromboni di Luigi Falt	90-94

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	32-59
Trasmissioni locali	60-61
Televisione svizzera	62
Filodiffusione	63-70

Rubriche

Lettere al direttore	2-5	Dischi classici	75
5 minuti insieme	8	C'è disco e disco	76-77
Dalla parte dei piccoli	10	Le nostre pratiche	96
Il medico	12	Qui il tecnico	
Come e perché		Mondonotizie	98
Leggiamo insieme	13	Il naturalista	100
La posta di padre Cremona	16	Dimmi come scrivi	101
Linea diretta		Moda	102
La TV dei ragazzi	31	L'oroscopo	104
La prosa alla radio	71	Piante e fiori	
I concerti alla radio	72	In poltrona	107
La lirica alla radio	74-75		

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
 redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
 redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Affiliato alla Federazione Italiana Editori Giornali



Un numero: lire 250 / arretrato: lire 300 / prezzi di vendita all'estero: Grecia Dr. 38; Jugoslavia Din. 13; Malta 12 c 5; Monaco Principato Fr. 3,50; Canton Ticino Sfr. 2; U.S.A. \$ 1,15; Tunisia Mm. 480

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 10.500; semestrali (26 numeri) L. 6.000 / estero: annuali L. 14.000; semestrali L. 7.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 69 67
 distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 67 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

lettere al direttore

La lirica in TV

«Egregio direttore, plaudo senza riserve all'iniziativa di trasmettere opere liriche anche alla televisione, dove raramente apparivano, mentre sempre ciò accade alla radio, ed è con grande gioia che ho assistito a La Traviata come inaugurazione della stagione. Ma sono rimasto dolosamente sorpreso per la soppressione del bellissimo concerto che chiude il penultimo atto del libretto del Piave, passando subito dall'aria famosa di Violetta "Alfredo, Alfredo, di questo cuore non puoi comprendere tutto l'amore" al divino preludio dell'ultimo. Che, per inderogabili esigenze, si debbano, eccezionalmente, "tagliare" pezzi di prosa o di musica in qualche opera, è una necessità dolorosa alla quale nessun regista teatrale, radiofonico, televisivo può, purtroppo, sottrarsi; ma che questo sia avvenuto ne La Traviata, il più bel canto d'amore musicato da Verdi, che ha commosso intere generazioni, opera universalmente conosciuta e che, dopo tanti anni, ancor oggi affascina e conquista con le sue melodie splendide di fulgida, imperitura bellezza, è, a mio avviso, non solo un arbitrio, ma una profanazione» (Lamberto Federici - Roma).

«Gentile direttore, era molto che volevo scrivere questa lettera e non ho mai voluto, sia perché non trovo mai parole abbastanza non truci, sia perché speravo ogni volta in un miglioramento della situazione. Io sono molto appassionato di musica operistica e ho sempre lamentato, specialmente adesso che il lavoro mi ha portato lontano dal raggio, non dico dei grandi teatri, ma addirittura di un qualsiasi teatro d'opera, ho sempre lamentato, dicevo, il pochissimo spazio che la TV dedica all'opera. Però quella volta poi che la TV graziosamente decide di accontentare anche noi, allora, caro direttore, mi chiedo: ma perché non lasciano perdere?

Il fatto è uno solo, vede: l'opera o la fanno da cristiani, o non la fanno per niente. Su questo non si scappa. Non pensi che io sia uno di quei tipi incontentabili, almeno non credo, visto che mi sono fatto abbastanza lo stomaco all'Opera di Roma. Il fatto è che si tratta di realizzazioni eccezionalmente orpighiane, al limite del paradosso a volte. Non alludo naturalmente ai cantanti: buone voci come Corelli, Nilsson, Panerai, Casini, Freni, ecc., che nessuno disprezza, anzi abbiamo più volte calorosamente applaudito dal vivo;

quello che non va è il "play-back". Perché si ostinano a non farli cantare direttamente quei poveri disgraziati? Possibile che non riescano a capire il danno che arrecano allo spettacolo in questo modo? Sì, direttore, danno; perché prima di tutto quei cantanti non sono abituati al "play-back" (fortunatamente), non sanno coordinare il movimento delle labbra al canto registrato; e allora labbra che se ne vanno per conto loro, labbra che boccheggiano a modo di chewing-gum, labbra che preferiscono rimanere digiunamente più o meno inerti nei momenti più delicati del canto. Bastano due minuti perché la cosa diventi irritante e l'unica cosa saggia da fare è di spegnere il video, ma allora tanto varrebbe sentirsi l'opera alla radio. Ma non è tutto; lei sa perfettamente che in genere i cantanti d'opera tutto sommato non sanno recitare, solo cantando sanno trovare una certa presenza scenica. Ora, togliamogli il canto e ne avremo dei fantocci inerti, amorfi, che non sanno dove muoversi e dove voltarsi, inesplicite perché, tanto presi nel tentativo di far combaciare i movimenti delle labbra con quello che il disco dice, non riescono più a fare la minima smorfia di gioia o di dolore. E' pensoso, caro direttore, semplicemente pensoso. Per non parlare poi dei tagli, omissioni, ecc.; quello è il minimo, anche se ci portano via tutto un finale d'atto, come è avvenuto per l'ultima Traviata. Sono anni che dura ormai questo malcostume, eppure nessuno ancora ha trovato da opporsi? Possibile che si dedichino tante cure a canzonette, farse, commedie e operette e poi si allestisca così alla carlona uno spettacolo che richiede invece cure eccezionali?» (Luigi Gatti - Aquino).

Un medico che ha visto «Diagnosi»

«Egregio direttore, ho appena terminato di vedere il primo episodio della serie Diagnosi. Mi congratulo per l'equilibrio, la fedeltà e la sobrietà del filmato. Non le nascondo altresì la soddisfazione per l'apprezzamento tacitamente lusinghiero che ne emerge dell'equipe medica. E ciò mi induce a scriverle.

So che purtroppo molti rappresentanti della nostra classe sanitaria, per tante ragioni, si sono comportati in modo non degno; è giusto che tali abusi vengano repressi; ma, per favore, gli organi che formano l'opinione pubblica pensino bene prima di esporre un'intera categoria

segue a pag. 5



Petrus

l'amarissimo che fa benissimo

per la festa
del papà

RICETTA ORIGINALE OLANDESE
Petrus
Boonekamp
L'AMARO



Arena

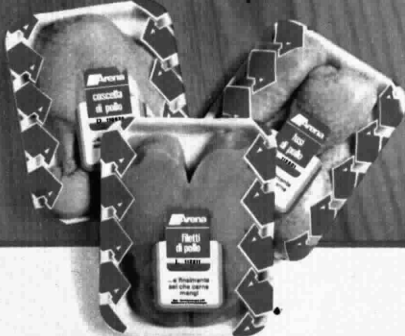
LINEA POLLO

**Tutta la qualità Arena,
protetta dalla confezione "Salva-Origine".**



La qualità Arena è ormai una solida tradizione nel campo dell'alimentazione, garantita dall'inconfondibile cartellino rosso. Oggi, la qualità Arena è protetta dalla confezione "Salva-Origine" che la rende ancora più sicura e che caratterizza tutta la Linea Pollo (il pollo Arena e le sue parti più nobili: fusi, filetti, coscette). Con la Linea

Pollo, Arena ti propone un modo vario, sano e appetitoso di risolvere i problemi legati all'alimentazione quotidiana.



parti più nobili: fusi, filetti, coscette). Con la Linea

Arena la garanzia della buona tavola.

lettere al direttore

segue da pag. 2

ria al linciaggio morale. E ciò dico non in difesa nostra, ma perché sul nostro cammino, già così difficile, verso il risanamento dei nostri simili, non si erga anche l'ostacolo che nasce dal disprezzo di chi dovrebbe affidarsi a noi. Dal disprezzo nasce la sfiducia; dalla sfiducia dei nostri ammalati nasce in noi un senso di frustrazione e di scoramento che non va a vantaggio della nostra capacità tecnica; neanche noi sfuggiamo, cheché se ne dica, ai fattori psicologici che condizionano l'attività di chiunque. Perciò, nell'interesse di tutti, ma specie degli ammalati, fate sapere che la maggioranza dei medici non è indegna; diffondete maggiormente nel pubblico una corretta coscienza sanitaria con spettacoli validi come Diagnosi. Ci aiuterete, in misura forse insospettata, nelle svolte più buie e più ardue del nostro quotidiano lavoro» (prof. Flavio Aschieri - Torino).

Ancora su

«La zingara»

«Egregio direttore, a proposito della lettera degli amici milanesi interessati all'intermezzo buffo La zingara di Rinaldo da Capua, vorrei ricordare, a integrazione di quanto da lei già scritto, che una esecuzione, in forma concertante, della Zingara si ebbe a Milano il 16 novembre 1971 (quindi a soli tre giorni di distanza dall'edizione fiorentina), nell'ambito della stagione concertistica della Biblioteca Germanica. L'ottima esecuzione ebbe come interpreti Rosanna Lippi, Laerte Malaguti, Carlo Gaifa; Günter Kehr dirigeva il Mainzer Kammerorchester» (Sergio Monaco - Milano).

I giornali della libertà

«Signor direttore, ho visto l'articolo con cui il Radiocorriere TV ha presentato e illustrato la trasmissione Quaranta giorni di libertà ed ho trovato particolarmente utile e interessante il riquadro con le riproduzioni dei giornali della Repubblica ossolana. Mi è dispiaciuto però, e mi è parso ingiusto, che tra queste non siano stati inclusi i fogli Valtoce e Il Popolo dell'Ossola, pur indicati nella didascalia tra quelli presenti ed operanti nella libera Repubblica.

Certo non è facilissimo reperire ancora qualche copia (di Valtoce uscirono 7 numeri), ma ancora più difficile avrebbe dovuto essere trovare l'Unità, l'Avanti!, il combattente (in quei quaranta giorni ne uscì

un solo numero) e Il Patriota (ne uscirono due numeri), che pure figurano riprodotti nel servizio. Forse nella ricerca in quella direzione vi è stata minore buona volontà?

Sia come sia, poiché sono in grado di colmare la lacuna (e giudicherà poi lei se fare altrettanto per i suoi lettori), le mando, in fotocopia, un numero del "periodico cattolico" Il Popolo dell'Ossola e precisamente il primo dei due usciti nella Repubblica (22 settembre e 6 ottobre 1944). Come può vedere, l'articolo di fondo si apre con il grido di esultanza: "Libertà!" (mentre altri articoli sono intitolati: "Sulla democrazia cristiana", "Per la ricostruzione", "Giovani").

Le invio anche, in fotocopia, un numero di Val-



Le fotocopie dei giornali della Repubblica ossolana inviateci dal nostro lettore

toce, "volantino quotidiano" della I° Divisione del Raggruppamento Divisioni Patriotti Cisalpini "Alfredo Di Dio". Si tratta dell'ultimo numero uscito; Valtoce riprese poi le pubblicazioni, come settimanale, il 25 maggio 1945». (Carlo Dané - Roma).

Scrivono gli appassionati di prosa

«Egregio direttore, possibile che la domenica non vi sia una commedia de-

cente da ascoltare alla radio sul Terzo? Con tante belle commedie di scrittori italiani! Chi resta in casa nei giorni festivi (e sono molti: mamme, nonne, zie, ammalati e soli) non ha scampo, deve guardare malinconicamente la radio spenta! » (E. Bernardi Ferrero - Roma).

«Gentile direttore, sono una vecchia lettrice della sua ottima rivista ed appassionata di prosa. Le chiedo, anche a nome dei molti "amanti del teatro" della mia città, di farsi interprete presso la direzione della RAI dei nostri desideri. Gradiremmo riascoltare (ovviamente alla radio) le commedie registrate dal grande e compianto Ruggero Ruggeri: ad esempio Tutto per bene di Pirandello e diverse altre trasmesse anni fa. Sarebbe un'ottima occasione per ricordare uno dei più grandi attori italiani» (Ines Rame - Varese).

La riesumazione di celebri registrazioni come quelle di Ruggero Ruggeri o di altri grandi interpreti oggi scomparsi, ma di cui esiste una documentazione preziosa nei nostri archivi, non possono essere disposte se non in relazione a speciali circostanze (celebrazioni, ricorrenze, cicli organici dedicati ad un autore), tra l'altro per evitare che un materiale di così elevato valore culturale possa subire una ingiustificata usura o comunque essere utilizzato come se si trattasse di un repertorio ordinario. E ci sembra questa una decisione estremamente logica.

Per quanto riguarda, invece, le critiche alla programmazione della domenica pomeriggio, è necessario tener presente che il Terzo Programma presenta in quella collocazione oraria non il repertorio corrente o comunque abbastanza noto alla generalità del pubblico, ma soprattutto quei lavori teatrali di autori italiani o stranieri più rappresentativi sul piano del linguaggio o del contenuto. In altre parole, è una programmazione, quella del Terzo, e quindi anche quella del pomeriggio dedicato alla prosa, che tiene conto soprattutto delle tendenze e degli orientamenti culturali più recenti.

In questa prospettiva può anche presentare classici, ma quando il testo sia proposto come riscoperta o rilancio di una produzione magari a torto dimenticata.

Piuttosto, l'esigenza della lettrici di ascoltare belle commedie di autori italiani sarà più facilmente soddisfatta scegliendo tra i lavori presentati al mercoledì sera sul Programma Nazionale.

Arena

LINEA SURGELATI

Tutta praticità e convenienza.

Prova "Doratella", per esempio.



Con la Linea Surgelati, Arena ti permette di scegliere fra tanti secondi piatti deliziosi, insoliti e facili da preparare.

Come le monoporzioni Doratella, Morbidella e Hamburger, che ti danno anche la possibilità di fare la spesa, secondo le tue necessità, proprio "su misura", e con la garanzia della qualità Arena.



Arena la garanzia della buona tavola.

Qual è
la nostra lettrice
più brava
in cucina?

Mille premi p

Ma non soltanto le massaie possono partecipare:

il nuovo concorso del « Radiocorriere TV » è aperto a tutti i lettori che ci invieranno, nei modi stabiliti dal regolamento, le loro ricette con l'abbinamento del vino più adatto per gustarle

**Ventuno premi
in palio tra coloro che sapranno suggerire
i piatti più appetitosi**

Il concorso viene indetto dalla ERI - Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana - via Arsenalè 41 - 10121 Torino, editrice del « Radiocorriere TV ».

REGOLAMENTO

Art. 1 - Il concorso è dotato dei seguenti premi da assegnarsi secondo le norme contenute nel presente regolamento:

PREMI SETTIMANALI

5 premi per 9 settimane da assegnarsi con estrazione, consistenti ciascuno in n. 24 bottiglie di vino extra Alto Adige della « Karl Schmid ».

PREMI FINALI ASSEGNATI PER ABILITA'

Un complesso alta fedeltà IRT mod. HF 3000 con sintoamplificatore, giradischi e due box.

20 viaggi per 2 persone a Verona e Merano con rimborso delle spese in ferrovia dal domicilio a Verona e ritorno, del trasferimento a Merano e ritorno, oltre all'ospitalità completa con sistemazione in albergo di 1ª categoria.

PREMI FINALI ASSEGNATI PER ESTRAZIONE

Un televisore Sinudyne mod. Xantos da 20 pollici.

12 premi, ciascuno di 60 bottiglie di vino extra Alto Adige della ditta « Karl Schmid ».

110 buoni-acquisto di prodotti della ditta « AIA » di varia entità, per un valore totale di lire 3.000.000.

35 tovaglie con tovaglioli per 6 persone della ditta « Bustese I.R. ».

40 cassette da n. 12 bottiglie di vino extra Alto Adige della ditta « Karl Schmid ».

250 abbonamenti annuali al « Radiocorriere TV ».

100 cassette da n. 3 bottiglie di liquori della ditta « Karl Schmid ».

Il complesso alta fedeltà IRT mod. HF 3000 con sintoamplificatore, giradischi e due box che sarà assegnato alla migliore ricetta



30 cofanetti contenenti i volumi « Duecentouna ricette a modo mio » e « Invito al vino » di Maria Luisa Migliari.
155 buoni per l'acquisto di volumi della « ERI-Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana » per un valore di L. 5000.
50 volumi « Duecentouna ricette a modo mio » di Maria Luisa Migliari.
50 volumi « Invito al vino » di Maria Luisa Migliari.
100 dischi di ricette di Maria Luisa Migliari.

Tutti i premi saranno recapitati al domicilio dei vincitori ad esclusione dei buoni-acquisto della ditta AIA. In ogni caso i buoni-acquisto hanno una validità di mesi 6 e quelli della ditta AIA sono frazionati in lire 5000 e spendibili nei 2000 punti di vendita in Italia per l'acquisto di tacchini, polli, trote e conigli freschi o surgelati.

Confezioni di bottiglie della ditta « Karl Schmid » saranno assegnate a sorte settimanalmente e nell'estrazione finale



Partecipare è semplice.
Basta incollare sulla
cartolina postale, indirizzata
al « Radiocorriere TV », il
tagliandino che appare
in copertina, apporre
il vostro nome, cognome
e indirizzo, scrivere sul verso
della cartolina la vostra
ricetta e il vino preferiti e...
buona fortuna

MARIO BIANCHI		CARTOLINA POSTALE	
Corelli 10			
VIA 00198	ROMA		
C.A.P.	LOCALITÀ	ISOLA PROVINCIA	



**Mille
premi
per
una ricetta**

10121		TORINO	
(C.A.P.)		LE CALITE	



RADIOCORRIERE TV

Concorso

MILLE PREMI PER UNA RICETTA

Arsenale 41

VIA

TO

ISOLA PROVINCIA

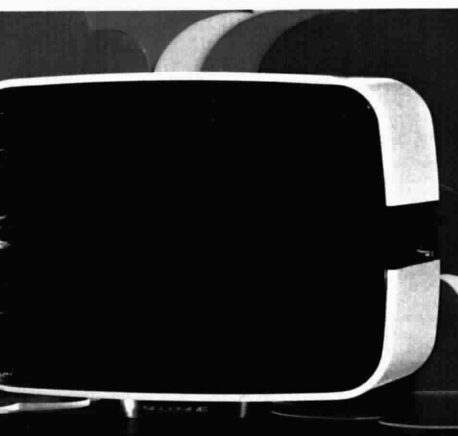
er una ricetta

Ma se le vostre ricette — vagliate da un'apposita giuria — non saranno tra le preferite avrete di che consolarvi: sono infatti previsti altri

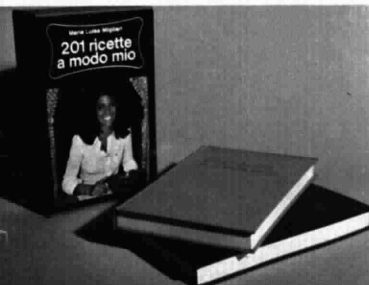
**933 premi finali
e 45 premi settimanali**

che saranno assegnati in base ad una estrazione a sorte.

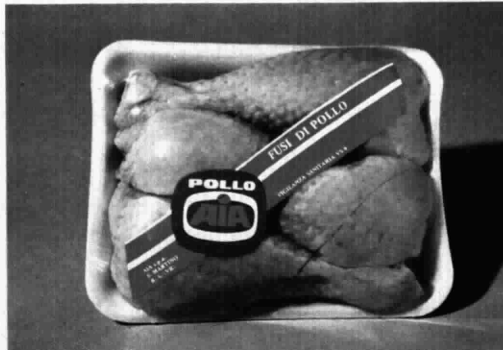
Affrettatevi dunque a spedire la cartolina postale con il tagliandino che trovate sulla copertina del giornale per nove settimane. Ogni concorrente può inviare più di una ricetta: più cartoline, più probabilità di vincere i premi



Primo premio
finale: il televisore
« Sinudyne » mod.
Xantos da 20 pollici.
In basso: 110
buoni acquisto
della ditta « AIA »
per un valore
di 3 milioni di lire
saranno assegnati
nell'estrazione
finale



Libri di cucina e dischi di
Maria Luisa Migliari saranno estratti a sorte
come premi finali fra tutti i concorrenti



Art. 2 - Tutti i lettori del « Radiocorriere TV » possono partecipare al concorso inviando una o più ricette di cucina per un piatto con l'abbinamento del vino ritenuto il più idoneo per gustarlo. Le ricette sono rese valide da un apposito tagliando che per nove settimane sarà pubblicato sul « Radiocorriere TV » a partire dal n. 10 al n. 18 compreso.

E' gradito l'invio delle ricette su cartolina postale con il tagliando del « Radiocorriere TV » saldamente applicato. Si raccomanda di indicare il mittente in modo chiaro, preferibilmente in stampatello.

Art. 3 - L'assegnazione dei premi settimanali di cui all'art. 1 avverrà mediante l'estrazione delle ricette che perverranno al « Radiocorriere TV » - Concorso « Mille premi per una ricetta », via Arsenale 41 - 10121 Torino - entro il lunedì di ogni settimana, per nove settimane consecutive a partire dal giorno 10 marzo 1975 al giorno 5 maggio 1975.

L'assegnazione dei premi finali avverrà in due modi:

a) in ordine di merito a giudizio insindacabile della commissione appositamente costituita e composta da:

un funzionario dell'Intendenza di Finanza; un esperto eno-gastronomico; un rappresentante nominato dalla ERI - Edizioni RAI; un rappresentante della redazione del « Radiocorriere TV »; un rappresentante di un'agenzia di pubblicità.

b) attraverso l'estrazione fra tutte le ricette valide pervenute entro e non oltre il 5 maggio 1975 e mai premiate precedentemente.

Verrà altresì estratto un adeguato numero di riserve che surrogaranno, nell'ordine di estrazione, i sorteggiati che dovessero risultare irreperibili o che dovessero incorrere nell'esclusione di cui all'art. 10.

Art. 4 - L'assegnazione di tutti i premi di cui al presente regolamento sarà effettuata sotto il controllo di una commissione composta dall'Intendente di Finanza di Torino o da un suo rappresentante che fungerà da presidente e da un funzionario della ERI-Edizioni RAI. La verbalizzazione dei risultati sarà affidata ad un altro funzionario dell'Amministrazione Finanziaria.

Art. 5 - I risultati del concorso verranno comunicati agli interessati mediante lettera raccomandata ed al pubblico a mezzo del « Radiocorriere TV ».

Art. 6 - Le cartoline non estratte saranno conservate per 30 giorni a partire dalla data del sorteggio; quelle estratte, per 120 giorni. Trascorsi detti termini saranno inviate al macero.

Art. 7 - I premi che, alla fine del concorso, eventualmente, dovessero rimanere non assegnati saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza di Torino.

Art. 8 - Nel caso in cui ragioni di carattere tecnico, organizzativo o di diversa natura impediscano lo svolgimento totale o parziale del concorso, verranno presi gli opportuni provvedimenti previo benestare del Ministero delle Finanze e ne sarà data comunicazione a mezzo del « Radiocorriere TV ».

Art. 9 - Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti delle società: ERI, RAI, SIPRA, SACIS, ILTE, SO.D.I.P., MESSAGGERIE INTERNAZIONALI.

Art. 10 - La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e la incondizionata accettazione del presente regolamento.

Carla Fracci donna

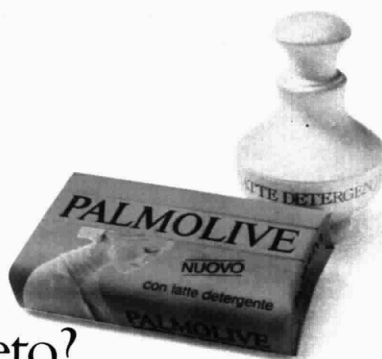


Carla Fracci artista



Carla Fracci.

Così semplice, così famosa.
Il suo viso, così morbido e fresco,
ha un segreto.



Il mio segreto?

E' il sapone Palmolive
con latte detergente."



5 minuti insieme

Il folk vero

« Vorrei trattare con lei l'argomento del folk che è oggi uno dei generi musicali più in voga. L'occasione me la offre l'ultima edizione di Canzonissima '74 che, come sa, ha incluso nel suo programma un apposito girone dedicato appunto a questo genere di musica. Se l'iniziativa dei produttori di Canzonissima '74 è stata lodevole al fine di far conoscere e diffondere il folk, ritengo che questo genere musicale — quello puro e autentico inteso come espressione dell'animo popolare — sia stato prima usato e poi "abusato", generando confusione e allarmismo in quanti — come chi scrive — credono alla genuinità e alla tradizione di taluni valori o sentimenti antichi ma pur sempre attuali. Siamo tutti cantanti folk? Si direbbe di sì. Molti dei nostri artisti si dicono ricercatori o appartenenti alle correnti del revival-folk; la verità è che per essere cantanti popolari o meglio genuini cantastorie bisogna aver vissuto una certa realtà o condizione sociale e penetrare il fondo di una mentalità antica e arcana. Cantare i sentimenti del popolo è apparentemente facile, ma quei sentimenti hanno sfumature difficili da carpire e segreti quasi inesplorati. Ecco perché, a mio avviso, il folk presentato a Canzonissima ci ha dato una conoscenza distorta di un genere musicale che oggi è cantato e adulato da molti e che, invece, dovrebbe essere riservato ai meritevoli "addetti ai lavori". Tra essi mi piace menzionare Otello Profazio, Caterina Bueno, Rosa Balistreri, Matteo Salvatore, Roberto Murolo, il duo di Piadena, ecc. V'è un'altra frangia di artisti divisi tra cabaret e folk, bravi, senza dubbio, ma qual è in loro la reale dimensione del folk e del canto popolare in genere? Mi auguro che i funzionari della RAI ripaghino i fedeli e gli appassionati del folk proponendo gli artisti genuini e autentici che hanno sposato la causa del vero canto popolare vivendolo giorno per giorno. Ora però, in attesa che questo augurio diventi una realtà, mi dà qualche informazione sugli ultimi dischi dei miei beniamini? » (Mario D'A. - Roma).



ABA CERCATO

Sono d'accordo con lei fino ad un certo punto perché penso che i cantanti di cabaret (e altri) cantando canzoni di folk hanno, se non altro, il merito di aver diffuso ancora di più la conoscenza di questo genere di musica. In tal modo molti di coloro che lo ignoravano saranno portati ad apprezzarne il valore, la genuinità, la freschezza. Il pubblico saprà scegliere, una volta sensibilizzato, coloro che sono gli interpreti più veri. Le cito ad esempio *Era Sicilia*, un disco realizzato da Antonino Uccello, dal vivo; i canti popolari sacri e di lavoro sono infatti eseguiti da interpreti anonimi, dalla gente stessa dell'isola. Altre incisioni che le possono interessare: di Concetta Barra (una donna di 50 anni, nativa dell'isola di Procida) l'LP, per ora unico, *Nascette mezzo o' mare*; *Li Saracini adorano lu sole*, della Nuova Compagnia di Canto Popolare, che è composta di sei eccezionali solisti napoletani (5 uomini e una donna) e che si avvale della direzione del M. Roberto de Simone; c'è poi in circolazione l'ultimo LP di Otello Profazio, che incide per la Cetra Fonit e che si intitola *Qua si campa d'aria*; *Siam venuti a cantar maggio* del Canzoniere Internazionale e, per gli appassionati del folk sardo, il coro del Supramonte di Orgosolo con *Pascoli serrati da muri* e da non dimenticare la bravissima Maria Carta. E coloro che non ho citato, non me ne vogliano!

Sul cinema

« Vorrei sapere se ci sono enciclopedie sulla storia del cinema e il loro costo » (Alessio P. - Pisa).

Di enciclopedie del cinema ne conosco due. Una è quella di Georges Sadoul,

pubblicata in due volumi da Sansoni, l'altra di Gubern, sempre in due volumi, che è edita da Marotta, il cui prezzo è di 35.000 lire. Penso che entrambe potranno soddisfare i suoi interessi.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.



Saranno i campioni di domani ?

**Intanto, mamma e papà Mazzola,
li nutrono bene.
Con duplo e brioss.**



Nutri tuo figlio da campione.

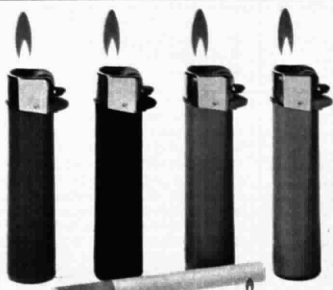
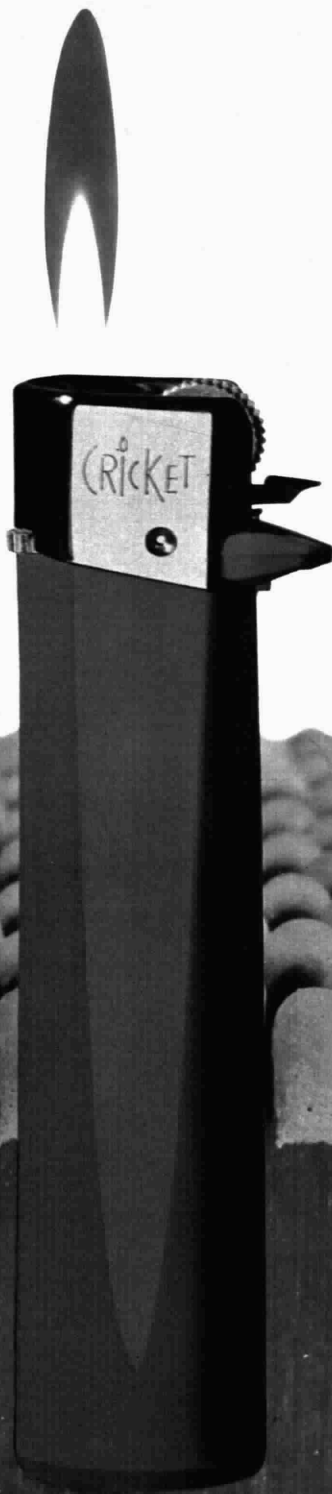


CRICKET[®]

brucia tutti e poi... lo butti!

brucia tutti perché dura migliaia di accensioni
accende sempre al primo colpo
non richiede alcuna manutenzione
e quando il gas finisce lo butti
per farti un altro Cricket[®].

**Cosa sono 1300 lire
se ne risparmi tante?**



scegli il colore del tuo **CRICKET**

CRICKET il fiammifero visto da **Gillette**

**FARMACI
IN GRAVIDANZA**

Una lettrice anonima di Asti ci chiede con insistenza di scrivere notizie intorno alle sostanze che agiscono come tossici nell'epoca della formazione dell'embrione, del feto umano. Approfitto dell'aggiornamento sull'argomento in questione fatto recentemente in un volumetto redatto dalla professoressa Clotilde Jannuzzi, pediatra di Genova, per accontentare la richiedente.

La grande maggioranza delle sostanze sospettate di produrre danni embrionali e fetali è costituita da farmaci, da composti chimici cioè strutturalmente del tutto estranei all'organismo. L'enorme propagarsi del consumo dei farmaci infatti ha condotto anche a tragiche conseguenze: se si pensa che il 90% delle donne assume durante la gravidanza almeno un farmaco senza avere neppure interpellato il medico o il ginecologo (di solito si tratta di sedativi o di antinevralgici, i cui nomi si apprendono nei salotti dalle amiche...) ci si convincerà di questa verità, ahimè!, molto triste.

E' facile comprendere che alcuni avvenimenti, riportati a titoli cubitali sui rotocalchi e sui quotidiani, possono avere portato ad una vera e propria «caccia alle streghe». Ciò è valso comunque a mettere in stato di allarme sia il grosso pubblico contro la facile assunzione di sostanze medica-

mentose senza una chiara prescrizione medica, sia e soprattutto l'industria farmaceutica e i medici contro la facile prescrizione di certi farmaci.

Diciamo subito che, per fortuna, di fronte all'enorme quantità di composti chimici impiegati a scopo terapeutico e al discreto numero di quelli che hanno già dimostrato la loro capacità teratogena (cioè generatrice di mostruosità fetali) nell'animale da esperimento, ben pochi sono quei farmaci da ritenersi effettivamente nocivi per l'embrione umano. Le sostanze medicamentose in genere giungono fino al prodotto del concepimento attraverso la placenta per diffusione semplice o per passaggio diretto attraverso soluzioni di continuo della placenta. Gli effetti di questo passaggio di farmaci attraverso il filtro placentare sono assai diversi: sofferenze a carico dell'embrione; danni da azione diretta sul feto; alterazioni della placenta (che è l'organo di nutrimento del feto) che si ripercuotono indirettamente sul prodotto del concepimento, anche senza passaggio degli agenti farmacologici nel feto.

Per quanto riguarda il passaggio delle sostanze medicamentose attraverso il filtro placentare, è da ricordare subito che i composti chimici con peso molecolare inferiore a 600 passano di solito con notevole facilità, mentre quelli superiori a 1000 passano la barriera placentare a stento. I danni più gravi ed irreversibili sono quelli che derivano da un effetto tossico prodotto nel periodo del-

la formazione degli organi embrionali (fino alla quattordicesima settimana di età di gestazione o gravidanza). Tali danni consistono nella morte dell'embrione, in un danno anatomico grossolano (effetto teratogeno), in un difetto del metabolismo o ricambio, non appariscente sul piano clinico ma permanente.

Le sostanze che esplicano azioni tossiche sull'embrione possono essere suddivise in quattro categorie: 1) quelle che hanno sicuramente effetto malformativo; 2) quelle solo sospette di azione teratogena; 3) quelle probabilmente teratogene a certe condizioni; 4) quelle con rischio minimo o dubbio. Nel primo gruppo incontriamo la talidomide, alcuni steroidi ormonali (progestinici, androgeni, ecc.), le aminopterine, il methotrexate. A parlarla la ben nota «emiparaliti» (talidomide), gli androgeni ed i progestinici di sintesi possiedono certamente azione teratogena, nel senso di una mascolinizzazione dell'embrione e del feto femmina. L'aminopterina ed il methotrexate producono invece più spesso aborti, ma, nei casi di sopravvivenza del feto, si osservano talora malformazioni.

Nel secondo gruppo, del quale fanno parte i farmaci che solo occasionalmente sono stati associati a malformazioni di figli di madri trattate durante la fase iniziale della gravidanza, ricordiamo gli anticonvulsivanti ovvero gli antiepilettici (barbiturici, fenitoidi, trimetadione o tridione), alcuni farmaci anoretizzanti usati a

scopo dimagrante (fanno diminuire l'appetito), gli ipoglicemizzanti orali (sulfamidici antidiabetici), gli agenti antiblastici, antitumorali (mercaptapurina, ciclofosfamide, busulfan, ecc.).

Al terzo gruppo appartengono sostanze impiegate molto largamente, ma che soltanto in casi eccezionali sono state imputate di essere causa di malformazioni nell'uomo, come l'aspirina, certi antibiotici (streptomina, cloramfenicolo, ecc.) alcuni farmaci antitubercolari (etionamide), il chinino ad alte dosi, l'imipramina, l'insulina, gli estrogeni.

Nel quarto gruppo infine si usa comprendere certi farmaci per i quali non è possibile provare il nesso tra somministrazione e malformazioni fetali, e meno che non si ponga l'associazione con fattori favorevoli oppure l'uso di dosaggi molto elevati; tra questi farmaci vanno annoverati l'LDL o dietilamide dell'acido lisergico, i sulfamidici, la meclizina, il cortisone, i tranquillanti, gli antiemetici, la pirimetamina, l'associazione chemioterapica trimetoprim-sulfametossazolo.

Naturalmente, quando è passata la quattordicesima settimana di gravidanza, i danni sul feto, tranne che per pochi e ben determinati organi (gonadi, cervello, appendici cutanee), sono lesioni patologiche localizzate a questo o a quell'organo.

Vi sono altre sostanze tossiche per l'embrione, per il feto, e non sono medicamentose bensì sostanze che proven-

gono da industrie (piombo, mercurio, benzolo, solfuro di carbonio, fosforo), da intossicazioni volutarie (alcool, tabacco, stupefacenti), da intossicazioni accidentali (ossido di carbonio, tallio, ecc.).

Altre nuove fonti di intossicazione sono alcune bevande o alimenti nei quali siano contenute sostanze come il piombo (ad esempio, whisky adulterato), il mercurio, che può contaminare accidentalmente certi alimenti (frutti di mare, pesci, ecc.). Sembra che alcuni insetticidi a base di composti organici contenenti cloro e i derivati organofosforici, oltre al DDT, ormai vietati, possano avere effetto tossico sull'embrione e sul feto. Anche le patate avariate e l'ossido di carbonio presente in eccesso nell'atmosfera di alcune città possono essere dannosi.

Una citazione finale particolare meritano i danni da tabacco fumato dalle donne in gravidanza, specie nei primi tre mesi. E' stato statisticamente provato che l'abitudine al fumo delle donne in gravidanza conduce alla nascita di bambini di peso inferiore alla norma. La facilità ad ammalare è più elevata; la mortalità nel primo anno di vita sembra essere anche maggiore. Si deve supporre che questi effetti tossici siano legati all'azione della nicotina ovvero ad aumento di ossido di carbonio nel sangue materno e fetale. « Pare quindi evidente che le madri che fumano in gravidanza espongono i loro figli a rischi non necessari ».

Mario Giacomazzo

IX C
come e perché

« Come e perché » - va in onda tutti i giorni sul Secondo Programma radiofonico alle 8,40 (esclusi il sabato e la domenica) e alle 13,50 (esclusa la domenica).

FARINGITE CRONICA

« Quali possono essere i motivi per cui si instaura una faringite cronica? Come si presentano i sintomi? E infine come ci si può curare? » (Francesco Arena - Messina).

La faringite cronica può essere messa in relazione con le condizioni climatiche (clima troppo secco o troppo umido), con l'inhalazione di polveri o gas irritanti nell'ambiente di lavoro, con l'abuso di fumo e alcool. Si tratta, evidentemente, di stimoli protratti nel tempo, che finiscono per procurare alterazioni strutturali della mucosa, difficilmente poi modificabili, sia con le cure, sia con l'eliminazione di quei fattori esterni che abbiamo ricordato, come il clima, le polveri, il fumo e l'alcool. C'è poi da dire che la faringite cronica si trova ad essere favorita in alcuni casi anche da determinati stati costituzionali o diatesi: artrosi, linfatisma, epato-nefropatie. I sintomi, pur con fasi di apparente remissione, si accentuano progressivamente: il catarro aumenta, stimola la tosse ed il paziente è costretto a raschiare la gola frequentemente. Questo catarro può dar luogo a crisi di vomito, o può scendere nella laringe e complicarsi con analoghe manifestazioni morbose dei tratti inferiori delle vie aeree. L'ultimo stadio della faringite cronica è caratterizzato da estrema secchezza alle fauci in funzione

di modificazioni strutturali profonde della mucosa.

I provvedimenti terapeutici a cui si può ricorrere sono numerosi ma la scelta deve essere fatta caso per caso e in base ai vari esami eseguiti. Si può dire che il successo delle cure dipende, oltre che dalla loro tempestività, dalla possibilità di individuare ed eliminare i fattori predisponenti.

ODEON

« Non so se sarà possibile soddisfare una mia curiosità », chiede da Roma il signor Piero Fornaciari. « Desidererei conoscere il significato del nome "odeon". Ho notato, infatti, che con questo termine viene indicato, quasi in ogni città, un cinematografo, un teatro o, comunque, un locale da spettacolo ».

Il termine odeon deriva dal greco odeion che significa canto. Con tale nome veniva designato un piccolo teatro per audizioni musicali. La necessità di avere un ambiente raccolto e acusticamente funzionale contribuì a far assumere a questo particolare teatro una forma sviluppata verticalmente. L'odeon più noto e alto stesso tempo anche uno dei più antichi venne fatto edificare ad Atene, verso la metà del V secolo, dallo stesso Pericle. La struttura di questo teatro mostrava alcune interessanti particolarità: aveva, infatti, la pianta quadrangolare ed il tetto, a forma di cu-

pola, era costruito con gli alberi delle navi persiane conquistate in battaglia. Questo odeon, distrutto da un incendio nell'86 a.C., venne prontamente ricostruito.

Ad Atene esisteva un altro famoso odeon, fatto edificare da Erode Attico. Sempre ad Erode Attico si deve la costruzione di un odeon a Corinto. Ulteriori teatri di questo tipo, le cui vestigia si sono conservate fino ai giorni nostri, sono quelli di Patrasco, Gortina, Epidauro, Efeso e, in Italia, quelli di Aosta e Pompei.

Dalla letteratura dell'epoca sappiamo che ne esistevano anche in molte altre città, tra le quali Smirne, Cartagine e Taormina. La grande diffusione che questo particolare tipo di edificio ebbe nell'antichità ne ha fatto conservare la memoria e il nome, usato in tempi moderni nella dizione odeon, per designare, appunto, locali da spettacolo.

LE BORSE SOTTO GLI OCCHI

Il signor Giuseppe Tridente di Gorizia così si lamenta della presenza di antiestetische « borse » sotto gli occhi: « Consultando un testo di medicina », egli afferma, « ho letto che queste " borse " sarebbero causate da un cattivo funzionamento dei reni. Nonché io goda fortunatamente ottima salute ed i miei reni hanno sempre funzionato perfettamente! Come si spiega allora il mio difetto? E cosa posso fare per eliminarlo? ».

Il signor Tridente con tutta probabilità è caduto in un equivoco. Leg-

gendo il trattato di medicina, egli ha creduto di riconoscere il lieve difetto estetico di cui si lamenta in uno dei più comuni sintomi secondari di alcune malattie renali, di alcuni stati anemici o di altre affezioni cutanee. In questi eventi patologici, infatti, si può rilevare una notevole tumefazione delle palpebre e talora anche della congiuntiva oculare. Tali manifestazioni che si attuano attraverso complicati meccanismi fisiopatologici — che non è il caso di approfondire — sono dovuti all'accumulo e al ristagno di liquidi nel tessuto sottocutaneo. Questo fenomeno, detto più scientificamente edema, è particolarmente evidente nelle zone della pelle in cui il sottocutaneo è più sottile e più facilmente distensibile: qual è appunto il caso delle regioni palpebrali.

Di ben altra natura e, fortunatamente, di ben più modesta importanza clinica, sono invece le cosiddette « borse » da cui sono afflitte tante persone che pur godono di ottima salute. In questi casi, sia per costituzione, sia per il trascorrere degli anni, il tessuto delle regioni palpebrali inferiori si rilassa e diviene sede di piccoli accumuli di tessuto fibro-adiposo. Il trasparire della rete venosa sottostante e l'accumulo di varie sostanze pigmentate possono conferire alle borse un colorito blaugastro, che accentua il difetto estetico. Perciò non sono praticamente possibili né la prevenzione né un trattamento medico di tale fenomeno. L'unica soluzione valida è sempre che l'età e le esigenze del soggetto lo giustifichino, è un intervento di chirurgia plastica ricostruttiva.

Le «Vite» di Svetonio

SCRITTORI ETERNI

Vi sono scrittori eterni, dei quali si moltiplicano le edizioni dalla più remota antichità ad oggi. Uno di questi è Svetonio, pubblicato in bel volume da Rusconi: *Svetonio: Vite di dodici Cesari*, annotazioni storiche di Federico Rusconi, introduzione e traduzione di Alessandro Cutolo (351 pagine, 8500 lire). Val proprio la pena di dire che in questo caso il traduttore interpreta perfettamente lo spirito dell'autore. Cutolo ha il dono della divulgazione, e la fortuna di Svetonio è dovuta in gran parte alla semplicità della sua esposizione, priva, fin troppo, dei grandi problemi e delle riflessioni sul destino dei popoli, propri di un Livio o di un Tacito. Le frasi di questi storici sono state costruite per attraversare i millenni, quelle di Svetonio sono state scritte « corrente calamo », con la fluidità di chi si preoccupa essenzialmente di narrare e d'informare. La sua lingua è senza pretesa, ma tanto moderna che non ha avuto nessuna difficoltà ad attualizzarla, sicché sfogliando le *Vite* sembra di leggere la cronaca di un giornale, redatta su persone e avvenimenti di ieri.

Resterebbe deluso chi pretendesse da Svetonio l'analisi critica delle sue fonti che è normale, oggi, da parte di chiunque si occupi di storia, e tuttavia non si può negargli una certa ricerca di documentazione e di verità. Egli ebbe a disposizione, sicuramente, gli archivi imperiali, che fornirono materiale abbondante

e, sotto certi aspetti, indiscutibile. Per questo motivo alcuni episodi delle *Vite* di *Cesari* acquistano, nel suo racconto, valore di autenticità che non hanno neppure in autori di maggior pregio, come Tacito, che spesso dovette ricorrere alle testimonianze orali. Svetonio visse all'epoca degli Antonini e fu un alto funzionario dell'imperatore Adriano, che gli professò a lungo una alta benevolenza. Poté condurre a termine questa come altre sue fatiche letterarie con l'agio concessogli da una posizione privilegiata.

Il favore col quale il pubblico dei suoi tempi accolse le *Vite* è provato dalla circostanza che il testo svetoniano fu conservato e sopravvisse, evidentemente per le molte copie che ne erano state fatte anche al grande naufragio del Medioevo. Lamentiamo, tuttavia, la perdita di un'altra sua opera, il trattato *De viris illustribus*, specie di storia della letteratura romana in cinque libri riguardanti i poeti, gli oratori, gli storici, i filosofi e i grammatici: di questo trattato ci restano le citazioni di san Gerolamo e le notizie che ne trasse Elio Donato, particolarmente per le biografie di Terenzio e di Virgilio.

Dicevamo che l'analisi critica delle fonti è ignota a Svetonio: egli si limita a riportare le notizie che ha appreso dai documenti e dalla tradizione orale, e sovente i semplici dettagli che correva sulle bocche di tutti senza curarsi di accertarne la verità

v.l.c. Sew. Spec. Tel.



Il duce negli anni del consenso

Dopo Il rivoluzionario e Il fascista, Mussolini il duce: il gran disegno biografico di Renzo De Felice s'avvicina con puntuale sicurezza alla conclusione. Sulle qualità, sulle caratteristiche originali dello scrittore reatino non è qui il caso di insistere, chi segue la storiografia contemporanea — per mestiere o per interessi culturali, non importa — già le conosce. Insistiamo soltanto su un punto: su quella proibita intellettuale, quella obiettività che hanno consentito a De Felice di smentire il facile luogo comune secondo il quale è impossibile far seria opera di ricerca storica su vicende recenti, ancor calde e aperte al clamore delle polemiche. Preziosi ha detto di lui che è uno dei pochi storici a scrivere non « pro » o « contro » ma « su ».

Ma torniamo al volume ora pubblicato da Einaudi, per dir subito che — se è possibile — fa una distinzione del genere all'interno d'un'opera concepita e condotta con rigorosa coerenza — esso più dei precedenti sembra capace di destare l'interesse d'un pubblico vasto, al di fuori della cerchia dei « cultori », e soprattutto dei lettori giovani. Ed perché è centrato su un aspetto della parabola del fascismo — non a caso anticipato dal sottotitolo Gli anni del con-

sensu — attorno al quale più vibrante è stato ed è ancora il dibattito, a tutti i livelli.

Il consenso, appunto: in altre parole l'inevitabile popolarità di cui Mussolini e il regime godettero negli anni che vanno dalla Conciliazione alla proclamazione dell'Impero. Al di là d'ogni interpretazione faziosa e di comodo, De Felice analizza quel consenso in tutte le sue diverse componenti, ne individua le ragioni, ne chiarisce la portata e l'ampiezza, indica infine lucidamente i motivi per i quali, esso, all'indomani della guerra d'Africa, cominciò a vanificarsi irrimediabilmente.

Che De Felice tocchi in questo volume un tasto ancora attualissimo è dimostrato dagli echi immediati che l'opera ha destato: e ricordiamo la recente inchiesta d'un noto settimanale. Ma i motivi d'interesse di De Felice. Gli anni del consenso non si esauriscono in « e » anche un'attenta analisi della politica estera fascista, condotta su un'ampia documentazione alla quale l'autore ha avuto accesso per primo.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Renzo De Felice, l'autore della biografia di Mussolini edita da Einaudi

in vetrina

Vista di lassù

Autori vari: «Meraviglie d'Italia dal cielo». È un libro di immagini aeree, tutte a colori, che ci mette sotto gli occhi un'Italia assolutamente nuova e sorprendente, ancora più bella, più sognante e drammatica di quanto potessimo immaginare. Guardando le fotografie e leggendo i testi ricchi di informazioni storiche, geografiche e sociali, scritti dai due noti giornalisti Ferrero e Panielicci, possiamo dare una risposta a tanti « perché », apparentemente inspiegabili, del nostro Paese: perché questa cittadina ha la forma di una stella, quell'altra di esagono, l'altra ancora di una forcella? Perché qui ci sono recinti di siepi e le mura di pietre secche? Perché due fiumi nati a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro si diversificano così profondamente durante il loro corso?

Non c'è pagina, in questo volume straordinario, che non dia risposta ai vari interrogativi che possono nascere dalla visione delle foto. Quanti insegnamenti e quante nuove nozioni in questo ritratto dell'Italia vista dal cielo. Dall'alto le divisioni fra regioni spariscono e possiamo scoprire un Paese diverso da quello studiato a scuola, comprendendone i motivi storici ed

economici più veri e più profondi, ammirando vedute inusitate come la singolare struttura di Palmanova, i ruderi sommersi della villa romana di Torre Astura, a sud di Nettuno, lo stupendo anfiteatro romano di Aosta, i crateri incandescenti dell'Etna. E poi le nostre città, in una prospettiva inedita che ci permette di individuare i luoghi a noi cari: vie, piazze, giardini, strutture antiche e nuove in una visione panoramica e completa.

Per creare quest'opera ha lavorato mesi e mesi un'équipe altamente selezionata di piloti e fotografi specializzati in fotografie aeree, e di giornalisti-scrittori che per anni hanno fatto l'intero viaggio speciale visitando in lungo e in largo ogni angolo dello « stivale », di cartografie che, con nitidissime mappe affiancate alle fotografie, rendono più facile l'identificazione di vette montane, di monumenti, di località. (Ed. Selezione di Rea's Direct, 320 pagine, 210 fotocolori e 114 cartine, 10.950 lire).

Napoli in versi

Umberto Sammarco: «Napoli greca». Umberto Sammarco è essenzialmente poeta satirico. Fin dalla giovinezza sentì che Napoli gli aveva fatto un dono: la tendenza a satirizzare aggressivamente in lingua partenopea. Questo non gli impedì di occuparsi intensamente di studi storici e di ricerche d'archivio, insieme a suo fratello Angelo, noto storico dell'Egitto moderno.

Negli anni della maturità, la vena poetico-dialettale di Sammarco da satirica divenne umoristicamente garbata e da questa, e dagli studi storici e dalle ricerche d'archivio, scaturisce Napoli greca, che è una narrazione in poesia dialettale della storia di Napoli.

Una sorta di pellegrinaggio d'amore, alla ricerca delle proprie radici: un pellegrinaggio in cui la notazione erudita e la rievocazione fantastica, la cronaca e la poesia si fondono felicemente.

Con brio e senza saccenteria, Sammarco coglie il segno della « grecità » di Napoli (dallo stesso nome della città, dall'etimologia del nome di « Partenope » o « Partenope », da ruderi e da denominazioni, lungo gli itinerari da Margherita al Capo, da Marechiaro alla Garola, dal Borgo Marinaro a Santa Lucia).

Ci mostra come al posto delle odierne chiese cristiane, c'erano i templi greci. Ci spiega, con un sorriso sulle labbra, perché gli « scugnizzi » vengono educati in un certo modo, si vestono quasi con niente, e hanno quel certo carattere.

Insomma, non soltanto attraverso i marmi e gli etimi che restano, ma attraverso l'anima stessa dei napoletani, che in questo libro si riconoscono, si ritrovano, Umberto Sammarco, come per un atto d'amore verso la sua città, canta la « grecità » di Napoli.

Umberto Sammarco, ovviamente è napoletano: nato ad Acerra, ha studiato a Napoli, vive a Napoli e insegna nelle scuole medie superiori. (Ed. Tondariana, 72 pagine, 2600 lire).

righe di distanza. Ma in realtà, come a certi giornalisti di oggi, non interessava a Svetonio la ricerca della verità, ma il far colpo; e lo scandalo, vero o falso che fosse, serviva a tale scopo.

Il personaggio delle sue *Vite* che risultò più maltrattato per l'adozione di tale metodo fu l'imperatore Tiberio, a cui già Tacito non aveva reso piena giustizia. Se consideriamo spassionatamente il governo di Tiberio, dobbiamo constatare che questo severo figlio adottivo di Augusto, giunto tardi all'impero dopo aver ricoperto le più alte cariche militari e civili e la cui esperienza dell'amministrazione era stata completa, fu un servitore dello Stato, inteso questo nel senso moderno della parola. Le moltissime inimicizie che si procurò per il suo culto dello Stato nel Senato di Roma, sono all'origine delle diffamazioni echeggiate da Tacito e da Svetonio. Ma la riabilitazione di Tiberio incominciata prendendo lo spunto da molti particolari della sua vita che conosciamo proprio attraverso le notizie di Svetonio, mentre Tacito li aveva trascurati o messi in ombra.

La conclusione delle *Vite* di dodici *Cesari* sono ancora un libro di attraente lettura, che si può scorrere con diletto e profitto perché ci aiuta a conoscere la vita vera di Roma nel periodo di nascita e consolidamento dell'impero. Da Giulio Cesare a Nerone, si svolge sotto i nostri occhi non solo la storia di una dinastia, ma la storia di un'epoca: tradizioni, costume, cultura, amministrazione, religione, tutto vi è descritto con un'arte insieme consumata e cattivante.

Italo de Feo

Come difendere la

di Romolo Barisonzo

Difendere lo stipendio o il salario al banco della spesa di ogni giorno è diventato un esercizio al quale si sottopongono con puntuale interesse anche quelle donne che fino a pochi mesi fa nulla opponevano al richiamo del consumismo. Ex divoratrici di prodotti che involgiavano all'acquisto regalando figurine, catenelle, oggetti per i bambini e quindi il miraggio di un grosso premio alla chiusura del concorso, immancabilmente « favoloso », le trovi ora in bottega o al supermercato intente a fare con scrupolo i conti, impegnate nella battaglia per far quadrare il bilancio familiare. Se fino a ieri è stato facile sorprenderle col fascino sottile della suggestione, oggi le cose sembrano nettamente cambiate.

« Si può mangiar bene e sano anche senza scialacquare, — precisa una giovane signora, assai piacente, con la quale ho attaccato occasionalmente discorso in una bottega del centro, a Milano, — basta saper scegliere e venire in negozio già con le idee precise ». Tiene fra le mani la lista delle cose da comperare e fra di esse ha elencato « un chilo di PARMIGIANO-REGGIANO »: addocchio senza intenzioni e azzardo scherzosamente l'ipotesi che a casa sua, con tutto quel formaggio, non avrebbe avuto molti problemi per condire sapientemente la pastasciutta o il risotto. Ebbene, in quei pochi minuti che restò davanti al bancone ricolmo di tante buone cose stuzzicanti l'appetito, quella signora ha spiegato che « PARMIGIANO-REGGIANO » non è soltanto un ottimo condimento. « In casa mia siamo in quattro di pasto robusto, — ha aggiunto, — e oggi mangeremo una cosa semplice, campagnola, non costosa: crocchette di riso al PARMIGIANO-REGGIANO. Le conosce? ». E mentre attende il suo



turno per essere servita dal commesso racconta che bisogna far cuocere due etti di riso nel latte con scorza di limone grattugiata con PARMIGIANO-REGGIANO, lasciar raffreddare e aggiungere quattro tuorli d'uovo con gli albumi montati a neve; amalgamare il tutto facendo delle palline da impanare con farina e pangrattato e quindi si fa friggere in olio bollente.

Per un piatto del genere (per 4 persone) occorrono 200 gr. di riso, 100 di PARMIGIANO-REGGIANO, 500 di latte, 4 uova, olio per friggere, pangrattato, sale e limone: il prezzo è

presto fatto: mille lire o poco meno per quattro commensali. D'accordo, si tratta di un piatto semplice, di facilissima confezione ma, a sentire la nostra occasionale compagna d'attesa, sembrerebbe che proprio PARMIGIANO-REGGIANO arriva a nobilitare tutto l'impasto conferendogli un sapore eccellente. Ma non basta: essa sostiene, facendo conti mentali precisissimi, che il PARMIGIANO-REGGIANO è sempre conveniente per il suo altissimo rendimento perché dura di più rispetto a prodotti che potrebbero sembrare simili, ma che invece sono meno concentrati,

più friabili anche a contatto con la grattugia: « Quando è usato con discernimento, il PARMIGIANO-REGGIANO non è soltanto il miglior condimento, ma diventa ingrediente di assoluta qualità ».

Un altro piatto popolare e di prezzo convenientissimo: disporre un chilo di patate tagliate a fettine in una teglia bene imburata; quindi cospargervi sopra uno strato di 200 grammi di PARMIGIANO-REGGIANO tagliato in leggere lamelle e in parte grattugiato: aggiungere 80 grammi di burro in pezzetti e versare sul tutto un bicchiere di latte prima di mettere

busta paga

in forno, dove la teglia dovrà restare per un'ora. Quando toglierete avrete modo di gustare un « gratin » nobilitato dall'intervento di « PARMIGIANO-REGGIANO ». La dose è per quattro persone e può costare dalle 1100 alle 1200 lire, fuoco e condimenti compresi.

Piatti economici, con ingredienti semplici impiegati nel rigore tradizionale di una cucina generosa che non ha bisogno di sofistiche per esprimersi in termini di valore assoluto. Non è che si voglia ad ogni costo indurre i consumatori a rinunciare alla carne, oggi eccessivamente cara, tuttavia è opportuno considerare come, in momenti come questi, la difesa dello stipendio può contribuire a rilanciare la proprietà di quei cibi che hanno resa famosa nel mondo la cucina italiana originariamente frugale, fatta di piatti gustosi e « completi » come la pizza o il risotto, i maccheroni o la polenta, gli spaghetti o la « paniscia ». Roba semplice, ma blasonata nella misura in cui serve a far ricordare che il prestigio della cucina nostrana risiede soprattutto nella completezza dei primi piatti nei quali la presenza del PARMIGIANO-REGGIANO attribuisce sempre un tocco inconfondibile di gusto, genuinità e tradizione.

Difendiamo quindi la nostra salute, la nostra efficienza, unitamente alla tradizione della cucina italiana ed alla considerazione che il potere d'acquisto della moneta si è notevolmente ridotto rispetto a qualche anno fa. Facciamo i conti prima di comperare, ma facciamoli bene affidandoci a quei prodotti tradizionali e convenienti, come il PARMIGIANO-REGGIANO, così ricco di proteine nobili, vitamine, ecc. che può, da solo, tenere il posto di un gustoso secondo piatto. Basta un etto di PARMIGIANO-REGGIANO per ottenere, in proteine, lo stesso quantitativo di una bistecca di manzo o di una braciola di maiale di oltre due etti. Proprio così: PARMIGIANO-REGGIANO può dare più del doppio e, credete, di questi tempi, non è poco.

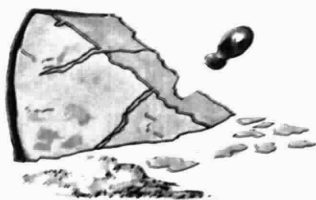
Patate al
Parmigiano-Reggiano



Patate 1 kg.



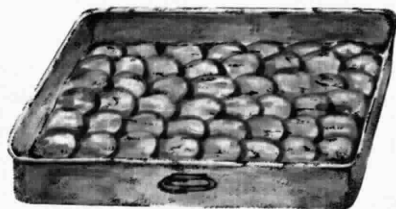
Burro 80 gr.



Parmigiano-Reggiano
200 gr.



Latte 1 bicchiere

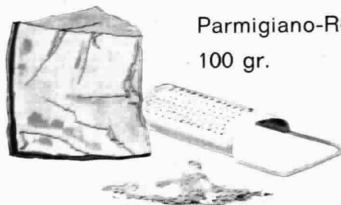


Per quattro persone
caduna **£ 275**

Crocchette di
riso al
Parmigiano-Reggiano



Riso
200 gr.



Parmigiano-Reggiano
100 gr.



Latte 500 gr.



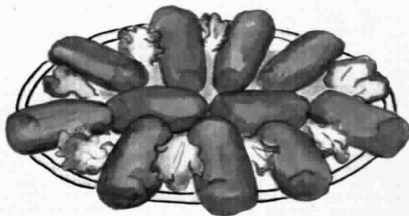
Uova n. 4



Pangrattato



Olio



Per quattro persone
caduna **£ 250**

la posta di padre Cremona

La povertà evangelica

«Certo, aveva ragione Cristo quando ammoniva l'uomo a non immergersi nel possesso o solo nel desiderio delle ricchezze idolatrate, e a mantenere la propria vita nell'equilibrio della sobrietà. Sembrava l'ideale di una rinuncia mistica, ed era invece la regola di una vita sociale. Ora che abbiamo esasperato il sistema della produzione e del consumo, ci accorgiamo, non già di una crisi, ma del crollo definitivo di un sistema che, tutto sommato, ha avuto una durata effimera. Mi chiedo se sapremo riscattare nell'uomo il gusto della povertà evangelica, che, secondo me, non si deve confondere con il bisogno o l'indigenza» (Fabio Gioia - Ancona).

No, la povertà evangelica non è l'indigenza, non è il bisogno. Cristo l'ha predicata come uno stato di vita che ci sottrae a tutte le ingiustizie, gli egoismi, le idolatrie, gli affanni dell'iniqua ricchezza. Lui non si sarebbe messo a predicare l'indigenza e il bisogno che nascono dalla crudeltà. Ha anche detto: «Beato chi ha fame» ma, «di giustizia», non già di pane. Egli stesso che era il signore della povertà, non era un pezzente, un affamato. Perché gli uomini di oggi possono riacquistare il gusto della povertà evangelica? Il bisogno che imparino a conoscere il bel volto di «Madonna Povertà», come l'ha disegnato il vangelo e la storia dei santi. Una virtù che nasce dalla semplicità dello spirito, cioè dalla capacità di apprezzare, preferire, coltivare la ricchezza interiore di cui il Creatore ha dotato ogni uomo; l'amore per le cose essenziali che bene si armonizzano con tale ricchezza: la ricerca di valori spirituali, eterni che nessuna prepotenza e nessun raggio può rapirci. Chi è povero in tal senso è veramente ricco. Perciò Gesù ha predicato beati «i poveri di spirito», quelli che hanno conosciuto la povertà del valore della loro povertà. Una povertà solo materiale può essere la conseguenza dell'ingiustizia sociale, del disordine personale, delle circostanze avverse della vita e, comunque, sia determinata, può portare all'esasperazione. E' chiaro che l'ingiustizia deve essere sanata, e il disordine deve essere corretto, che le circostanze debbono essere rimediate perché nessun uomo debba mancare dei mezzi essenziali di vita. Ma la beatitudine della povertà non giustifica affatto questa sofferenza. La povertà è una virtù positiva, intelligente, ottimista. E', insomma, il contrario di questa civiltà consumistica che ha trasferito il valore e la felicità dell'uomo non già nel suo «essere» ma nel suo «avere». E' una civiltà corruttrice dell'uomo ed io penso alla tremenda responsabilità di chi l'ha inventata e mantenuta. Perché il suo potere di corruzione fa leva proprio sulla precarietà dei beni. Poiché essi, per loro natura si consumano, bisogna accelerare questa loro proprietà negativa, far sì che si consumino al più presto ed istigare, nell'uomo, l'avi-

dità di rincorrere cose sempre più nuove, più effimere, più deludenti. E' questa corsa affannata ed assurda che ci ha fatto veramente poveri, ma poveri-indigenti, insaziabili, voluttuosi, privi di una qualunque solidità non solo spirituale, bensì economica, giacché tutte le nazioni denunciano oggi la loro crisi e il bisogno di ridimensionare i loro consumi. Il consumismo deturpa l'uomo e deturpa la natura nella quale l'uomo dovrebbe deliziosamente abitare: stiamo impoverendo la terra, il mare, l'aria. Il caro letto giustamente si chiede non già se sapremo rassegnarci a nuove condizioni più austere di vita, ma, addirittura, se sapremo «riscattare» nell'uomo il gusto della povertà evangelica». Dunque, c'è un gusto della povertà, come c'è una nausea del troppo! Ci vuol molto impegno, ci vuole una conversione, un ritorno alla semplicità della natura. Del resto, la povertà si chiama evangelica perché Gesù l'ha esaltata. Ma di questa povertà, di questa purezza della natura erano cultori anche gli antichi saggi non cristiani che hanno dato esempio di distacco dai beni, di padronanza nell'usarli, di vita serena al contatto con la natura. «Sono pieno di piacere in tutto il mio corpicciolo mangiando pane e bevendo acqua e sputo sui piaceri costosi, non per essi, ma per gli inconvenienti che ad essi si accompagnano», scrive Epilucure. E se proprio vuole indulgere ad una ghiottoneria, prega un lontano amico: «Mandami un po' di cacio, quello di Citno, perché quando ne ho voglia, possa far festa!». E per di più, guardarlo anche noi questo buon cacio di Citno, coagulato da latte autentico, preso dalle mani del pastore, come capita così raramente oggi, da far rimpiangere i tempi di una volta, quando si mangiava con gustosa abbondanza il giorno di festa: ma era una poesia mangiare!

Battesimo a un adulto

«Ho inteso dire che il Santo Padre amministrerà durante l'Anno Santo il battesimo a persone adulte. Io non sono battezzato ma mi sento maturo per ricevere questo sacramento. Quando avverrà questa cerimonia? E a chi bisogna rivolgersi per esservi ammessi? Ne avrei una grande gioia!» (A. K. - Roma).

Capisco il suo vivo desiderio e la gioia che si ripromette da una partecipazione sacramentale così significativa. Penso che la mia migliore risposta, e non ci dovrebbero essere difficoltà, perché la Chiesa è la prima a gioire di questi incontri, sia di rivolgersi al proprio parroco e insieme a lui interpellare il Comitato Centrale per l'Anno Santo (piazza S. Callisto - Roma) o la Prefettura per le Cerimonie Pontificie (Città del Vaticano). Sinceri auguri per questo suo luttuoso incontro con Cristo, che le dà il segno di un grande amore.

Padre Cremona

linea diretta

a cura di Ernesto Baldo

Radio Firenze libera ha trent'anni

Il trentennale della ripresa dell'attività da parte di «Radio Firenze Libera», dopo l'occupazione dei tedeschi, ha fatto ritrovare negli studi della cittàagliata molti personaggi della vecchia radio. La prima trasmissione avvenne il 14 settembre 1944. La data è stata ricordata con una cerimonia durante la quale è stato consegnato un trofeo alla sede fiorentina della Rai e per essa lo ha ricevuto l'attuale direttore dottor Walter Vannini.

Silvio Gigli, che fu il primo direttore dei programmi della nuova Radio Firenze negli anni dal '44 al '47, ha rievocato fatti e personaggi legati alla vicenda. Radio Firenze apportò nel mondo della politica e dello spettacolo un rinnovamento di altissimo interesse che, più tardi, doveva



Silvio Gigli ha rievocato Radio Firenze

contribuire tangibilmente alla ripresa dell'attività radiofonica in Italia. Possiamo citare in breve il fatto che uomini politici come Gronchi, Zoli, Togliatti, Sforza, Piccioni e molti altri, afflitti a Firenze per poter restare in contatto con il nord (la linea gotica era fra Firenze e Bologna) stabilirono la prima «tribuna politica» della storia e fu proprio dall'emittente fiorentina, ricostruita dagli ingegneri Bortolotti e Magelli, da tecnici del valore di Martini e Guerrieri e di molti altri che Gigli ha enumerato, che essi mantennero i contatti con gli uomini della liberazione del nord Italia. Nello «spettacolo» si poterono realizzare idee fondamentali per una radicale trasformazione, come le rubriche «L'ora di tutti» di Gianni Giannantonio; le riviste satiriche di Beppe Costa; le traduzioni di Wilde, Brecht e Vildraz da parte di Jacopo Treves; l'inizio dell'attività di registi come Umberto Benedetto e Franco Rossi, che, con Gigli, proposero per la prima volta lavori stranieri e italiani della nuova generazione; attori come Franco Zeffirelli, che più tardi doveva affermarsi brillantemente nella regia, Bianca Toffanoni, Sergio Gazzarini, Ottavio Fanfani, Wanda Pasquini, Bianca Galvan, Paolo Poli, Alfredo Bianchini e con loro gli indimenticabili Alfredo De Santis e Raffaello Niccoli. Si formarono ben sette complessi musicali e cioè le orchestre dirette da Francesco

Ferrari, Angelo Brigada, Francesco Donadio e Negiani, quella ritmo-sinfonica di Tito Petralia, il quintetto caratteristico fiorentino di Ariani e il quintetto Millepiedi. Fra i collaboratori più significativi Nando Vitali, Emilio Cagliari, Margherita Cattaneo, Mario Cartoni ed altri. Nel mondo della cultura, radio Firenze raccolse giovani di spiccato talento come Leone Piccioni, Adriano Seroni, Roberto Martini, Raffaele De Grada, Manlio Cancogni, Angiolo Maria Zoli ed altri, i quali dettero vita a numerose rubriche, prima fra tutte «L'Approdo». L'indimenticato Odoardo Spadaro aprì tutte le trasmissioni come «La voce del popolo fiorentino». Altro cantante fu Narciso Parigi che portò al successo la nuova canzone di Cesare Cesarini «Ricanterà Firenze».

Dopo aver citato lo storico documentario di Amerigo Gomez sulla liberazione di Firenze e l'opera di altri collaboratori quali Folco Provenzale, Walter Vannini, Guido Tassinari, Marcella Oltschi, Emilio Mirchioni, Franco Tortoli, i maestri Markevitch, Bucci e Dalapiccola, Oreste Calabrò e tanti ancora, Silvio Gigli ha parlato della sua rubrica «Botta e risposta», la prima in assoluto del quiz come spettacolo radiofonico e quindi televisivo, dei grandi che si avvicinarono a Radio Firenze, da politici come De Gasperi ad artisti come Chaplin a personaggi come la principessa Margaret d'Inghilterra, ha così concluso: «Quel periodo, che oso chiamare, dopo tanto dramma e tante amarezze, felice perché pieno di slanci e di fervida operosità, rimarrà in noi, in quanti ebbero l'avventura di viverlo, come il più bello della vita di ciascuno, per essere riuscito a fondere due parole magiche: lavoro e libertà. Prendiamo dalle «Istorie fiorentine» del Machiavelli: «A chi è consueto vivere sciolto ogni catena pesa e ogni legame lo stringe».

«Questa - disse - è la mia musica»

Il maestro Franco Mannino ha recentemente registrato per la televisione un concerto da lui composto per violoncello e orchestra. Questa composizione è tra l'altro legata ad una singolare coincidenza che l'ha reso popolare prima ancora che venisse eseguita in una sala da concerto. «Ero al mare vicino a Sperlonga», racconta Franco Mannino, «e stavo appunto scrivendo questo concerto, quando Luchino Visconti che era lì, su un terrazzo a prendere un po' di sole, mi ha interrotto bruscamente dicendomi «questa è la musica per i titoli di testa e di coda del nostro film!». E così il secondo tempo del mio concerto televisivo è entrato a far parte delle musiche dell'ultimo film di Visconti, «Gruppo di famiglia in un interno», della cui colonna sonora sono autore». Con «Gruppo di famiglia in un interno» Franco Mannino si è rimesso a comporre colonne sonore per film, attività abbandonata diciassette anni fa quando aveva già all'attivo un centinaio di film e un migliaio di documentari.



CORICIDIN[®]

**...e tanti saluti
al raffreddore**

Eccezionalmente, con un viaggio in Africa, il popolare programma

Qui accanto:
Cesare Maestri, il
«ragno delle
Dolomiti» che ha
organizzato la
spedizione insieme con
il regista Giorgio
Moser. Questi trarrà
dall'esperienza
africana una serie
di trasmissioni
televise. Nell'altra
foto a destra: un
momento di pausa
per la troupe



Con "Speciale GR" sulle



Una veduta del Kilimangiaro, il gigantesco massiccio vulcanico che fu caro a Ernest Hemingway. Nella prima delle trasmissioni di «Speciale GR» dedicate all'Africa, Cesare Maestri lo ha scherzosamente paragonato alla torta della nonna, «quella fatta di farina, con il buco in mezzo per la crema»



Qui accanto: si registra «Speciale GR» davanti all'ingresso del Parco Nazionale del monte Kenia. Fanno parte del gruppo l'operatore Baldi, il tecnico del «Giornale radio» Gozzi, Giorgio Moser, Vittorio Roldi e Cesare Maestri. Nell'altra foto a sinistra: presso la chiesa cattolica della Consolata a Nairobi, ragazzi indiani, kikuyu, masai discutono i problemi della gioventù africana. Al centro il missionario Giordano Rigamonti

montagne della luce

di Vittorio Roldi

Roma, febbraio

Capito al principio di ottobre, Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», e Giorgio Moser, il regista di *Continente perduto* e del *Pescatore e la ballerina*, vennero in studio a via del Babuino e ci spiegarono i motivi professionali e sentimentali, le speranze e le curiosità che li spingevano a partire per l'Africa orientale. Un viaggio di alcuni mesi, lontano dai rumori e dalle nevrosi delle metropoli, alla ricerca di orizzonti nuovi, per ritrovare con la macchina da presa, nel cuore del continente nero, quella voglia di vivere che la frenesia della civiltà industriale minaccia di spegnere lentamente, in ciascuno di noi. Meta le «montagne della luce»: il Kilimangiaro, dove si muore, il Kenia dove si vive, il Ruvenzori, dove si nasce (secondo un'antica leggenda d'Africa). «Perché non venite anche voi?», ci dissero alla fine di quella chiacchierata. E così siamo andati.

Per una volta, abbiamo pensato, apriamo il microfono su «altre» realtà. Siamo abituati, perché questa è la regola ferrea di *Speciale GR*, ad affrontare i temi che la cronaca ci offre di ora in ora: attentati, sequestri, la scuola, i prezzi, i grandi avvenimenti di politica estera, le pensioni, le riforme sociali, i problemi di medicina. Perché non possiamo approfondire, con la spontaneità e l'immediatezza di questa stessa rubrica, anche i problemi sociali, economici e umani di regioni affascinanti come la Tanzania, il Kenia, l'Uganda?

E' nata così una singolare carrellata di registrazioni, dedicate di volta in volta agli uomini, agli episodi, ai contrasti, agli interrogativi che il montanaro Cesare Maestri ha incontrato nel suo girovagare e che la troupe di Giorgio Moser narrerà in una serie di racconti televisivi.

Abbiamo cominciato dal Kilimangiaro, il gigantesco vulcano che, se non presentava grossi ostacoli all'alpinista (solo il ghiacciaio della Kibo, la cima più alta, ha pareti di terzo e quarto grado), rimane uno dei luoghi più affascinanti del mondo. Il leopardo di Hemingway, dicono gli indigeni, c'è ancora e la suggestione che emana dalla leg-

genda di questo monte, anziché attenuarsi, si fa più solida e profonda (anche se Maestri, con l'arguzia della sua gente, nella prima trasmissione ha paragonato il «Kili» alla torta della nonna «quella fatta di farina, con il buco in mezzo per la crema»).

Obiettivo principale era lo studio di quei problemi che abbiamo definito di ecologia umana. Primo fra tutti lo scontro di differenti civiltà. Masai, Kikuyu, Luo, Wakamba, Samburu, sono popolazioni che vivono in grande maggioranza in villaggi primitivi ad uno stadio di sviluppo che ci ha riportato indietro di tre o quattromila anni. Ma sulle loro teste volano gli aerei di linea e i satelliti artificiali, nelle vetrine delle città luccicano tutti i beni di consumo che già hanno travolto l'uomo

veva nella savana, portando al pascolo le sue tre mucche, sui primi contrafforti del monte Kenia. Un vecchietto rinsecchito, con alla cintola un coltellaccio e sulla testa una pelle di pecora, per proteggersi dal sole. Ormai ha smesso di fare intrugli con le erbe, la gente va da lui solo per qualche consiglio. Dopo molte insistenze ha accettato di cantarci le sue litanie, di ripetere le invocazioni con cui fino a qualche anno fa implorava le sue divinità. Ma ha voluto in cambio due pacchi di zucchero e a malincuore ha rinunciato all'orologio.

Il tema della religione lo abbiamo ripreso con i missionari italiani di Naro Moro. Don Romano e Don Mario (uno di Portogruaro l'altro di Traveto, dalle parti di Pordenone) hanno ammesso le difficoltà cre-

Ma ai piedi del Kilimangiaro, sui primi contrafforti del Kenia spuntano gli stessi problemi della nostra vita quotidiana. Fino a che punto si può trovare laggiù una concezione di vita diversa. Incontro con uno stregone di 106 anni. I killers della savana

d'Occidente. Chi potrà impedire che la gigantesca ondata della civiltà industriale tutto sommerga e cancelli? Una eventualità inevitabile, purtroppo già in atto.

Ce ne siamo convinti quando Moser ci ha raccontato l'incontro con un bambino masai, che dopo aver trascorso con la troupe alcuni giorni, in città, ed aver subito una serie di traumi alla vista delle più banali invenzioni della tecnica, non voleva più tornare dalla sua gente, soggogato dai «giocattoli» della modernità. Ne abbiamo avuta una conferma quando il professor Fortunato Fasana, che insegna anatomia umana all'Università di Nairobi, ci ha parlato delle nevrosi e delle frustrazioni degli africani. Ce ne siamo convinti quando uno stregone ci ha chiesto, in regalo, un orologio.

E' stato uno degli incontri che non dimenticheremo. Il «muganga», lo stregone, era un uomo di 106 anni (circa, perché l'età esatta non era in grado di stabilirla). Vi-

scenti che incontra l'evangelizzazione delle genti africane. Ostacoli che non sono tanto rappresentati dalle antiche credenze locali (tutte a carattere monoteistico, i Kikuyu ad esempio credono in «Mogai», il dio che vive in cima al monte Kenia), quanto dalla naturale e sempre maggiore ostilità per i sacerdoti dalla pelle bianca. Una realtà dolorosa, che invano ha cercato di negare Cesar Gatimou, il vescovo della diocesi di Nyeri, amico del presidente Keniatta e fedele seguace delle sue idee.

Quello della presenza del bianco, del lavoro e della influenza degli occidentali è certo il discorso più scottante. Anche se i giovani universitari ammettono che gli africani «non possono ancora camminare con le proprie gambe»; anche se Lorenzo Bertolli (che ha realizzato un oleificio a Nakuru) si dice entusiasta della operosità e della apertura mentale degli indigeni; anche se Aldo Soprani, ricco proprietario di

piantagioni di caffè, non sembra preoccupato del dopo-Keniatta, il rischio si fa ogni giorno maggiore per gli operatori economici stranieri. L'Africa agli africani è ormai una realtà, le spinte nazionalistiche si spuntano anche sulla moderazione dei politici più illuminati.

Un angolo di *Speciale GR* lo abbiamo dedicato alla strage degli animali. In Kenia (dove pure esistono otto splendidi parchi nazionali) arrivano centinaia di turisti armati di carabina che, per 200 mila lire al giorno, vengono presi in consegna da cacciatori professionisti e accompagnati nella savana, a caccia di trofei. Migliaia di bufali, di leoni, di rinoceronti, di zebre, cadono sotto i colpi di questi tiratori dal grilletto facile. Walter Bigi, uno degli 80 killers con licenza del governo, spiega che la caccia all'elefante è stata chiusa un anno fa, su sollecitazione del principe Bernardo d'Olanda e del «World Wildlife Fund». Subito i braccieri hanno fatto affari d'oro e il prezzo dell'avorio è triplicato. Due mesi fa, al largo delle coste di Mombasa, è stata scoperta una nave con le stive cariche di zanne pronte per essere tagliate e lavorate.

Le interviste più belle sono state, però, quelle con i giovani di Nairobi. Nel giardino della Consolata, la parrocchia italiana, abbiamo riunito quindici ragazzi: tutti indigeni, più Maria, 20 anni, lombarda che vive in Africa dall'infanzia, e padre Giordano Rigamonti, un sacerdote piemontese.

Li abbiamo capito quanto sia difficile abbattere le prevenzioni, gli odi di razza, le barriere che separano i neri dai bianchi. Anche se i problemi della gioventù sono gli stessi: emancipazione precoce, rapporti con gli adulti, bisogno di apprendere, di conoscere, di discutere. Di che cosa? di tutto: della scuola, della politica, del matrimonio, dell'aborto, del controllo delle nascite. E la discussione è stata seria, sincera, nella convinzione — come ha detto Felix, un ragazzo indiano armato di chitarra — che tutti i problemi si possano risolvere, anche i più delicati, e che «solo dialogando il mondo potrà cambiare e migliorare».

Speciale GR va in onda dal lunedì al sabato alle 10 sul Nazionale e alle 17,30 sul Secondo radio.

«Spaccaquindici», il nuovo appuntamento del giovedì sera con il telequiz

Non vince chi sa ma chi è più scaltro

di Donata Gianeri

Milano, febbraio

È l'unica industria, da noi, che non abbia risentito della crisi: l'unica in cui la clientela aumenti di giorno in giorno e non si debbano temere cambiamenti di moda. Parlo del quiz.

Mentre la lira s'inflaziona e slitta, il gettone mantiene intatto il suo mercato. Le condizioni ambientali gli sono favorevoli, si sa: il più modesto bilancio italiano riserva una voce alla lotteria o al totocalcio e si rinuncia più facilmente alla bistecca che alla schedina. Il miraggio del guadagno insperato, tipo manna-che-cade-dal-cielo, rappresenta un ottimo nutrimento.

Al tavolo verde

Entrato dunque negli usi, il quiz viene servito in tutte le salse: abbiamo il quiz nostrano e quello d'importazione, il quiz serio e quello scherzoso con punte addirittura umoristiche, il quiz classico e quello fantasia, il quiz dottorale e nozionistico e quello affidato invece alla furberia e improntitudine del concorrente, o la va o la spacca, tanto per intenderci. Di conseguenza, ecco i conduttori di quiz, gli esperti in quiz, i letterati del quiz, le vallette o vestali del quiz, nonché tutto un armamentario per quiz, sempre più perfezionato ed elettronico, che non ha nulla da invidiare ai marchingegni in uso nei film di fantascienza: buste magiche capaci d'ingoiare la schedina con risposta, proiettando poi su uno schermo il tempo impiegato a scriverla; orologi correati di monitor su cui passano scattanti i secondi (monitor elettronico di come il tempo sia sempre più denaro), lavagne magnetiche sulle quali appaiono i punti totalizzati dai concorrenti, eccetera. Insomma, tutti mezzi proiettati nel futuro per domande ancorate al passato: e tanto più complessi quanto più le domande sono elementari.

È il caso di *Spaccaquindici*, ultimo nato della schiatta e costruito in modo da suscitare nei telespettatori i brividi del gioco d'azzardo: perciò le cabine vengono sostituite dal tavolo verde con un conduttore-croupier che si chiama Pippo Baudo. E se le domande, come ci assicurano, sono alla portata di chiunque, il meccanismo che regola questa grossa partita televisiva è talmente lambiccato da far apparire, al confronto, uno scherzo da ragazzi lo schema del «grande slam» giocato dagli azzurri ai campionati del mondo di bridge. Comunque *Spaccaquindici* è destinato a riem-

Pippo Baudo spiega in questa intervista il meccanismo del gioco, una specie di partita a carte in cui bisogna saper puntare, passare e magari ricorrere al «bluff». In gara tre concorrenti per ogni puntata

pire, nel cuore degli italiani, il profondo vuoto enigmistico lasciato dal *Rischiatutto*.

«Eredità pesante, vero Pippo Baudo?».

«Sì, in un certo senso: per cui nessuno voleva accettarla. Ma io non son di quelli che si tirano indietro, i successi dei miei predecessori non mi spaventano: amo le sfide. E' come se giocassi anch'io: andrà, non andrà?».

«Anche lei, dunque, ha il gusto dell'azzardo: e lo ha dimostrato accettando di presentare la prima *Canzonissima* pomeridiana, figlia dell'austerità...».

«Io presento tutto: fa parte del mio mestiere. Se mi offrono cantanti, presento i cantanti, se mi offrono quiz, presento i quiz. Le mie velleità posso sfogarle in teatro, dove mi esibisco in tutto il resto. Per intenderci: prosa, rivista, buffonata...».

«E perché, qui, no? Perché non appena è sul video ridiventa tutto quiz e famiglia, sorriso a pieni denti e battuta facile, dinoccolato emblema d'un disimpegno sano, di tipo goliardico?».

«Perché se alla televisione presentassi quello che recito in teatro, non funzionerebbe: in teatro vengono a vedermi in quanto sono totalmente diverso dal Baudo televisivo, un Baudo a sorpresa. Inoltre, meglio crearsi due dimensioni, ciò garantisce la longevità: il teatro d'altronde è il mio sogno, mi serve per evadere...».

Sdrammatizzato

Un'evasione rigidamente programmata che va dal giovedì alla domenica sera di ogni settimana, e fa correre Pippo Baudo a Roma sotto il tendone da circo dove ha luogo lo spettacolo *Alle 9 sottocasa*. È il lunedì mattina lo fa uscire dai panni del clown e rientrare nelle mezze maniche del presentatore senza il minimo impaccio poiché l'adattabilità fa parte delle sue doti e convive piuttosto bene con quell'elettismo che gli ha permesso, in tanti anni, di non specializzarsi in niente.

«A me vanno bene gli spazi aperti, odio la catena di montaggio. Mi butto dovunque, vado alla ventura, rischio. Un po' di TV, un po' di radio,

un po' di teatro, un po' di musical».

«E tanto quiz. Ma un quiz diverso naturalmente. E nuovo, naturalmente».

«Certo, diverso e nuovo. Si tratta d'un quiz sdrammatizzato, senza l'impalcatura e la liturgia che lo seguivano da anni. Basta con le domande scavate nei sottofondi archeologici del sapere, basta con l'antiquariato; noi ci riferiamo ad avvenimenti e personaggi di ieri, al massimo dell'altro ieri, arriviamo sì e no al primo '900. E non sono domande per specialisti, non esigono risposte a tamburo battente, ma un ragionamento che porti, secondo logica, alla conclusione esatta: questo ragionamento viene ovviamente cronometrato. E vince chi ragiona prima. In tal modo anche lo spettatore è incitato ad aguzzar la mente, è coinvolto nel gioco. In ogni trasmissione ricorrono gli stessi indovinelli: c'è il personaggio misterioso da identificare ricomponendo sei filmati, come tessere di un puzzle. C'è il gioco del perché: perché il "coperto" viene così chiamato, perché in Inghilterra si guida a sinistra e via dicendo. Oppure mostriamo alcune fotografie, dalle quali risalire a un avvenimento. Mai date, precisazioni, nomi: ci hanno assfiato tanto, con l'abilità mnemonica e le risposte tattate. Basta con la cultura imparaticcia e parruccona, basta con la memoria fotografica. Per questo ci sono i computers che lavorano assai meglio. *Spaccaquindici* è come un gioco di carte nel quale occorre saper puntare, bluffare e passare al momento giusto: come in tutti i giochi di carte che si rispettino. I partecipanti sono tre, numero perfetto: quattro sono troppi, il pubblico si distrae e non segue, due troppo pochi, la trasmissione rischia di trasformarsi in duello verbale. All'inizio, ciascuno dei tre concorre per la sua posizione al tavolo verde, dato che chi parte per ultimo è avvantaggiato rispetto agli altri: vince chi raggiunge i 15 punti, chi li supera sbaglia e deve giocare a perdere, chiaro?».

«Francamente, no».

«Insomma, chi è bravo non deve superare il 15: chi arriva a 15 vince il massimo, cioè un milione e 500.000 lire, 100.000 lire al punto. Gli altri due, anche se nel frattempo hanno raggiunto una certa quota, perdono tutto, non ci sono premi di consolazione, gettoni di presenza. Giusto il rimborso-spese. In compenso, il vincitore ha la possibilità di accumulare le quote dei due perdenti: se risponde alle domande che gli facciamo, ovvio. Altrimenti ad ogni domanda che gli facciamo la cifra si dimezza. Chiaro?».

«Non tanto, direi...».

«Mettiamo che uno abbia vinto un milione e 500.000 lire e gli altri concorrenti abbiano totalizzato entrambi 14 arrivando a un milione e 400.000 ciascuno: che è poi la cifra ottimale, difficilmente raggiungibile in pratica. Il monte premi sarà in questo caso di 4 milioni e 300.000 lire e il concorrente dovrà rispondere ad una serie di domande per ognuna delle quali avrà dieci secondi di tempo: ogni dieci secondi si spegne una fila di lampadine e la cifra viene dimezzata. Così, alla fine, può capitargli di restare con sole 500.000 lire o magari un pugno di mosche. Divertente, no? Non va dimenticato che si tratta d'un gioco, un gioco tra amici; ma che l'abilità ha il suo peso. Indubbiamente, chi riesce a partire con l'ultimo posto al tavolo è assai avvantaggiato, poiché gioca per ultimo e può sfruttare gli errori altrui. Anche se alla fine c'è il "passo" ed è lì che viene decisa tutta la partita: se io, che sono primo, passo, metto nei guai te che sei terzo e quindi non puoi più scommettere su di me, mentre invece io ho la possibilità di rientrare su di te che sei terzo e quindi punti forte. Semplice no?».

In rodaggio

«Sempre meno, scusi».

«Debbò ammettere che l'ingranaggio è macchinoso e difficile a rendere con le parole: persino il regista, Giuseppe Recchia, fa un certo sforzo a seguirci e io stesso, a volte, mi ci confondo. Per ora, penso sia chiaro soltanto ai due autori, Perani e Rizza. Ma dopo qualche trasmissione tutto diventerà facile, succede sempre così. Ogni cosa ha bisogno del rodaggio. Comunque, il nocciolo del gioco è questo: non vince chi sa, ma chi è abbastanza furbo da impadronirsi del meccanismo. Si è già visto con i primi concorrenti, fra i quali un veneto bravissimo e sempre pronto a sfruttare le domande degli altri. Difatti, ha superato le eliminatorie senza sapere un corno di nulla. Al limite, potremo avere un campione del tutto ignorante, ma così scaltro da arrivare alla vittoria servendosi degli altri».

E avremo così, finalmente, il vero quiz all'italiana.

Spaccaquindici va in onda giovedì 6 marzo alle 20,55 sul Secondo TV.



V/B

Pippo Baudo si prepara
al debutto brindando con
tre vallette nuove di zecca:
sono, da sinistra,
Tiziana Conti, Loretta
Fersichetti e Letizia Borzi.
La regia di
« Spaccaquindici » è affidata
a Giuseppe Recchia

V/C

«Appena ieri» riapre in TV
una delle pagine più appassionanti della vita politica italiana

Così fu votato l'articolo 7

È quello che, nella nostra Costituzione, regola i rapporti fra Stato e Chiesa. La storica seduta del 25 marzo 1947, al termine di un dibattito di grande levatura morale e giuridica ma non indenne da lacerazioni, esplosioni emotive e colpi di scena

di Giuseppe Tabasso

Roma, febbraio

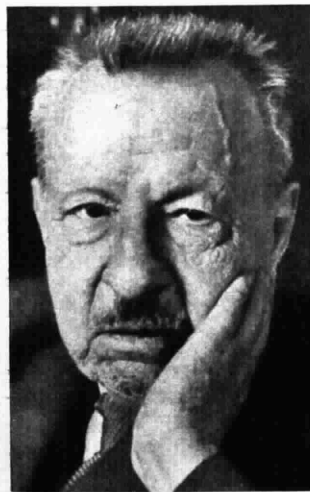
Larticolo 7 — tema di non sopita attualità affrontato nella prossima puntata della rubrica televisiva *Appena ieri* — è quello, ricordiamolo, che regola nella nostra Costituzione i rapporti tra Stato e Chiesa. Suona così: «Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimenti di revisione costituzionale».

Su questo articolo — anzi su quella parte di esso che richiama i Patti Lateranensi — si sviluppò tra il novembre del 1946 e il marzo del 1947 uno dei più appassionati e appassionanti dibattiti che la storia d'Italia ricordi. Un dibattito nel quale, com'è facile intuire, confluirono nodi storici, politici e religiosi che tornavano al pettine di una rinnovata coscienza civile in un momento e in un clima densi di fermenti, di aspettative e magari, di spirito di rivincita.

In un Paese con le ferite ancora aperte per la demenziale guerra fascista, non era da poco introdurre in una Costituzione antifascista e repubblicana un esplicito riferimento ad Accordi (siglati l'11 febbraio 1929 nella Sala dei Papi del Palazzo Laterano) che recavano, oltre a quella del cardinale Pietro Gasparri, la firma di Benito Mussolini, una firma, come dirà poi alla Costituente Pietro Nenni, «che non fu mai una cauzione di libertà e di democrazia». Quei Patti, inoltre, avevano segnato per il fascismo un successo politico e psicologico sulle opposizioni interne e avevano dato un



Tra i protagonisti del dibattito che portò all'approvazione dell'articolo 7: il democristiano Giuseppe Dossetti, il segretario del partito socialista Nenni (qui accanto) e quello del partito comunista Togliatti (foto in alto a destra). Nell'altra foto a fianco: Benedetto Croce che, dopo essere intervenuto al dibattito, fu assente volontario alla seduta del 25 marzo 1947





L'aula di Montecitorio durante una seduta dell'Assemblea Costituente. Alla votazione sull'articolo 7 parteciparono 499 dei 555 deputati. I risultati furono comunicati all'1 e 30 della notte fra il 25 e il 26 marzo 1947 dal presidente dell'Assemblea Umberto Terracini: 350 « sì », 149 « no »

autorevole riconoscimento di legittimità al regime totalitario (cosa che addolorò non pochi cattolici, specie quando Pio XI, pochi giorni dopo la firma, dette di Mussolini la celebre quanto incauta definizione di « l'uomo che ci ha dato la Provvidenza »).

Tuttavia il trattato, pur tanto discusso per il troppo alto prezzo antirisorgimentale pagato con il Concordato da Mussolini (che, all'indomani della ratifica, fece inscenare da Farinacci un « omaggio » alla tomba di Cavour che sapeva più di profanazione), aveva formalmente chiuso un ciclo storico caratterizzato da un'aspra contrapposizione tra laici e cattolici (basti pensare alla breccia di Porta Pia e alla successiva « legge delle Guarentigie » che stabiliva vari controlli statali sulle attività ecclesiastiche); contrapposizione che, più tardi, Giolitti, con la formula delle « parallele che non s'incontrano mai », tentò di attenuare, ma che mol-

to spesso degenerava in manifestazioni di rozzo anticlericalismo e clericalismo.

Quindi, al momento di varare la Costituzione della Repubblica nata da quel « secondo Risorgimento » che fu la Resistenza, i cattolici si preoccuparono appunto che l'articolo 7 della nuova Carta non evocasse i fantasmi di quella lacerante contrapposizione nazionale. « Il grande mondo cattolico », dichiarò De Gasperi, « si preoccupa che qui la Repubblica nasca in pace e in amicizia con il pontefice romano ». E Aldo Moro: « Se noi rifiutassimo di accogliere i Patti Lateranensi nella Costituzione il nostro gesto sarebbe interpretato come se la nuova democrazia italiana volesse allontanarsi da un orientamento in virtù del quale lo stesso popolo italiano, attraverso i Patti, ha trovato veramente una pace religiosa nella quale intende restare ».

Il leitmotiv della storica « battaglia » sull'articolo 7

fu proprio questo, ed emerse fin dalla prima seduta della sottocommissione costituzionale incaricata di discutere l'articolo prima di portarlo in commissione. La seduta ebbe inizio la mattina del 21 novembre 1946 con tutti i 18 membri al completo: 7 democristiani, 3 socialisti, 3 comunisti, 2 liberali, 1 demolaburista, 1 repubblicano e 1 qualunquista. Relatori: il democristiano Giuseppe Dossetti e il segretario della « Democrazia del lavoro » Mario Cevolotto, che fu il primo a parlare. La Repubblica — egli sostenne — dovrà avere il carattere di uno Stato aconfessionale, senza però parlare di Stato laico, in quanto l'espressione avrebbe potuto assumere un significato anticlericale. Dossetti, invece, propose subito che i rapporti tra Stato e Chiesa restassero regolati dai Patti Lateranensi e che questi fossero garantiti nella Costituzione: proposta che Cevolotto non respinse pregiudizialmente, purché fos-

se esplicitamente prevista la possibilità di modificare alcuni articoli (come il 36, riguardante l'insegnamento religioso), che dovevano comunque essere rivisti.

I democristiani — fra i quali La Pira, Moro, Mortati, Tupini e Merlin — si opposero a questa tesi, sostenendo che la Chiesa era un'istituzione con ordinamento giuridico originario rispetto a quello dello Stato italiano e che come tale doveva essere riconosciuta. Al che Lelio Basso ribatté affermando che lo Stato italiano avrebbe rinunciato « alla propria indipendenza per divenire colonia di un altro Stato » se nella propria Costituzione avesse riconosciuto quella sovranità. « Del resto », disse, « nessuno, nel 1929, pensò di inserire i Patti nello Statuto albertino ». E altrettanto contrari si dichiararono i comunisti, sia per bocca di Togliatti, il quale sostenne che lo Stato non doveva possedere una religione, in quanto la religio-

ne l'hanno soltanto gli individui, sia per bocca di Concetto Marchesi il quale aggiunse che « lo Stato non poteva disonorare se stesso riconoscendo gli effetti civili e retroattivi ad una obbligazione religiosa ». La norma al centro della discussione (« Stato e Chiesa sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi ») fu proposta da Tupini il 18 dicembre. Disse il socialista Piero Calamandrei: « Cosa si penserebbe di un articolo in cui fosse detto che lo Stato italiano e, per ipotesi, la Repubblica degli Stati Uniti sono « ciascuno nel proprio ordine indipendenti e sovrani »? ». Ma si deve precisare che l'« ordine » proprio della Chiesa è di natura spirituale.

Per superare l'impasse Togliatti propose un compromesso che accettava solo la prima parte dell'articolo, con l'aggiunta: « I



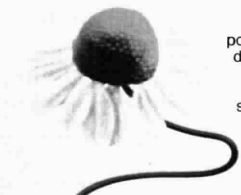
Per una notte tutta riposo...



bonomelli roma/74

Filtrofiore®

la camomilla efficace perché solo a fiore intero.



Dormire, dolce dormire. Saggio e antico detto popolare valido oggi più che mai, con il nostro sistema di vita basato sul dinamismo e sull'efficienza. La sera siamo stanchi, spesso stanchissimi, eppure non riusciamo a prendere sonno. Perché? Perché non siamo rilassati.

Ci vuole un rimedio efficace che rilassi: naturale, non artificiale.

Ci vuole Filtrofiore Bonomelli. Vediamo perché.

1) Filtrofiore Bonomelli è l'unica camomilla a fiore intero, l'unica cioè che conserva tutti gli

oli essenziali e tutte le altre sostanze benefiche, che la natura ha posto in tutte le parti del fiore.

2) Filtrofiore Bonomelli è l'unica camomilla ad azione completa. Infatti, chi usa solo una parte del fiore di camomilla (camomilla setacciata), ne limita enormemente gli effetti positivi. L'azione benefica e salutare dell'infuso di camomilla proviene dagli oli essenziali e dalle diverse sostanze contenute in tutte le tre parti che costituiscono il fiore intero.

3) Filtrofiore Bonomelli è la camomilla dalla dose giusta: due grammi, quantità indispensabile per ottenere una bevanda efficace.

4) Filtrofiore Bonomelli consente a chi la gusta di riscoprire il sapore pieno e aromatico dell'infuso di camomilla.

5) Filtrofiore Bonomelli è l'unica camomilla

dal prodotto sempre fresco. Pianta diffusa, con un periodo di raccolta il clima e la latitudine.

una produzione limitata a pochi mesi: mondiali, e la sua camomilla è sempre

Ecco le 5 ragioni per cui una tazza di Filtrofiore Bonomelli riesce a dare al nostro organismo tutta la calma di cui ha bisogno; e alla sera i nervi sono distesi e il sonno arriva dolce e gradito, per durare tutta la notte.



Filtrofiore è solo BONOMELLI



rapporti tra Stato e Chiesa sono regolati in termini concordatari». Ma l'emendamento fu respinto in commissione con 32 voti contro 27 (voto contro anche Luigi Einaudi) e la dizione proposta dalla DC — quella che sarà poi inserita nella Costituzione — fu trasmessa all'Assemblea Costituente, dove l'articolo 7 (articolo 5 del progetto) cominciò ad essere discusso nel marzo del 1947.

Era in quel momento in carica un governo tripartito — democristiani, socialisti e comunisti — presieduto da Alcide De Gasperi. L'economia era a pezzi, i contrasti sociali incandescenti, DC e sinistre erano al limite di rottura. Fu in questo clima politico quanto mai teso che alla Costituente si svolse il dibattito sull'articolo 7. Un dibattito di grande levatura giuridica e morale, ma non indenne da lacerazioni, esplosioni emotive, scontri verbali e colpi di scena. Benedetto Croce, ormai ottantunenne, si levò a parlare: l'inclusione dell'articolo 7 — sostenne — non poteva essere un'assicurazione verso l'avvenire, essendo impossibile legare storia e avvenire con delle parole. Stefano Jacini (che nel 1934 aveva stigmatizzato, con lo pseudonimo di «G. Tonelli», l'abbraccio fascista alla Chiesa sulla rivista tedesca *Hochland*) affermò a sua volta che le norme concordatarie non venivano «costituzionalizzate» nemmeno «in trasparenza» (secondo il giudizio di Calamandrei). «Ma allora», chiese polemicamente Cevolotto, «perché non accettare la formula proposta da Togliatti?». E Dossetti: «La risposta è facile, onorevole Cevolotto. La proposta Togliatti sarebbe stata sufficiente se proprio da lei e dall'on. Togliatti e da altri ancora non fossero state fatte troppe affermazioni [vivi commenti a sinistra] circa l'incompatibilità tra singole disposizioni del Concordato e alcune norme della nuova Costituzione...».

Si arrivò così al 25 marzo, giorno della votazione. Alle 4 del pomeriggio, quando la seduta ebbe inizio, nulla lasciava prevedere il risultato finale: dati gli schieramenti l'articolo poteva passare o non passare solo con un ristrettissimo margine di voti. Le tribune erano al gran completo. Uno dopo l'altro parlarono De Gasperi, dal suo banco di deputato, Nenni e Togliatti: messe da parte le questioni giuridiche, il dibattito veniva ora affrontato in termini politici. De Gasperi insistette sul concetto di pace religiosa e sulla necessità di vivificare il sistema repubblicano dando fiducia ai cattolici; Nenni gli rispose che la garanzia della pace religiosa era nello Stato laico, che era inutile mettere una barriera dinanzi alla storia perché se la sto-

ria fosse dovuta passare sarebbe passata «al di sopra delle disposizioni di una Carta costituzionale» e accusò la DC di subire pressioni dall'Azione Cattolica e dall'*Osservatore romano*. Il duello De Gasperi-Nenni stava per superare il limite di guardia. Finché, da ultimo, quando era già sera inoltrata, prese la parola Togliatti. L'inizio fu aggressivo, le argomentazioni rigorose, poi all'improvviso disse: «Voteremo tenendo conto della nostra responsabilità, una responsabilità più grave di quella di qualsiasi altro membro di quest'assemblea; dell'on. Benedetto Croce che è passato in quest'aula come l'ombra di un passato molto lontano ed anche dei colleghi socialisti, perché non siamo soltanto un partito della classe operaia, siamo il partito più avanzato dei lavoratori. La classe operaia non vuole una scissione per motivi religiosi tra la massa comunista e i lavoratori cattolici». E annunciò quindi che i comunisti avrebbero votato a favore dell'articolo 7 «secondo convinzione e disciplina, nella formula che viene presentata». La dichiarazione fece sensazione e, anche se non dettata da una logica immediata di «do ut des», seminò un profondo senso di disfatta tra le file laiche. Tra i 9 deputati del PCI assenti al momento del voto, alcuni lo erano volontariamente, come Concetto Marchesi; ma gli altri 93 votarono compatti «sì».

Su 555 deputati, i votanti furono 499: la maggioranza doveva quindi essere di 250. Votarono a favore: DC, PCI, qualunquisti e Orlando, Nitti, Ruini e Sforza; votarono contro socialisti, azionisti e vari liberali, repubblicani e demolaburisti. Tra gli assenti volontari: Croce, Labriola, La Malfa. All'1 e 30 della notte tra il 25 e 26 marzo il presidente dell'Assemblea, Umberto Terracini, comunicò i risultati: sì 350, no 149. Un episodio vale a descrivere il clima di quella lunga notte parlamentare. L'on. Teresa Mattei del PCI, violentemente contraria all'art. 7 ma costretta per disciplina di partito a votare «sì», era segretaria alla presidenza e quindi obbligata a registrare via via l'andamento delle votazioni: scriveva piangendo.

I temi di quello storico dibattito sono ora tornati d'attualità con il recente annuncio di un negoziato tra governo italiano e Santa Sede per la revisione del Concordato. Del resto, proprio l'on. Moro nella seduta di commissione costituzionale del 23 gennaio 1947 aveva detto testualmente: «Nella sua saggezza, la Chiesa rivedrà alcune disposizioni concordatarie per adeguarle alle esigenze dei tempi».

Giuseppe Tabasso

Appena ieri, in onda martedì 4 marzo alle ore 21,40 sul Nazionale TV.

**Molti pensano che
un amaro per far bene
non deve essere buono.**

Peccato.



Un gusto troppo amaro
in un amaro non solo può
essere sgradevole, ma certo
è anche inutile.

E Chinamartini lo sa.
Da anni, con il suo gusto

ricco e pieno-buonissimo-
sta conducendo la sua batta-
glia per dimostrare che
un amaro può essere molto
salutare e molto buono.

Allo stesso tempo.

Peccato che ci sia ancora
qualcuno che non ne è convinto.

**Chinamartini, l'amaro
che mantiene sano come
un pesce.**

un successo dalla Svezia!

**Lines
snib**

**9 mamme svedesi
su 10
usano questo
tipo di mutandina**

5 GRANDI VANTAGGI

1 praticità

si lava facile e asciuga in fretta perché non trattiene lo sporco e l'acqua;

2 misura unica

la regoli allacciandola sui fianchi;

3 nuova morbidezza

non lascia segni sulle gambine del bambino e resta morbida anche dopo numerosi lavaggi (persino in lavatrice a 50°);

4 nuova convenienza

il rotolo da 10 mutandine oltre a costar poco può durare fino a 300 pannolini!

5 facilità d'uso



Che cos'è l'«Orlando furioso», ora portato sul video, nella poesia italiana



Illustrazioni dell'«Orlando furioso» attraverso i tempi: le tavole che pubblichiamo qui sopra, a complemento dell'articolo di Diego Fabbri, sono tratte dalle edizioni di Agostino da Vimercate (apparsa a Milano nel 1524), Domenico Lovisa (Venezia, 1713) e G. Baskerville (Birmingham, 1773)

Un caso unico di armonia

di Diego Fabbri

Roma, febbraio

La prima edizione del *Furioso* apparve a Ferrara nel 1516 con la nota dedica al cardinale Ippolito d'Este; ma già una decina d'anni prima Ippolito aveva mandato Ariosto a congratularsi con Isabella per il felice parto di Ferrante sicuro che il racconto del già abbozzato poema avrebbe tenuto sollevata e allegra la puerpera; e non sbaglio s'è vero che Isabella scrive che messer Ludovico «con le narrazioni dell'opera che compone» mi «ha fatto passare questi due giorni non solum senza fastidio, ma cum piacere grandissimo».

C'è chi sostiene, e forse esagera, che il *Furioso* non sarebbe giunto a compimento così presto senza «l'incitante vigilanza d'Isabella», ma par sicuro che la temperie di «piacere grandissimo» in cui Isabella mantenne continuamente il lavoro del poeta contribuì alla felice riuscita del «poema romanzesco». Isabella, donna eccezionale, sentiva come nessun altro in quella prima metà del Cinquecento «la bellezza delle cose frivole».

Ariosto non si sarebbe certo risentito di sentir giudicare «frivolo» il suo *Furioso*, anzi: dopo aver annunciato al marchese di Mantova di aver dato principio al suo *Orlando furioso* «continuando la invenzione del conte M.M. Boiardo», ne annuncia la conclusione al Doge di Venezia in una lettera in cui spiega di avere «cum longe

Vi si mescolano i toni, le fantasie, le avventure con una totale, illimitata libertà d'invenzione. Ludovico Ariosto gusta quel mondo di paladini, di audaci imprese, di amori come un cantastorie e ne sorride come un umanista. Perché, secondo Diego Fabbri, non si sarebbe certo risentito di sentir giudicare «frivolo» il suo poema

vigilie et fatiche, per spasso et ricreazione di signori et persone di anime gentili et madonne composta una opera in la quale si tratta di cose piacevoli et delectabili de arme et de amori». A personaggi così seri non nasconde in alcun modo il tono «frivolo» del suo poema col quale intende «delectare» con fantasiose avventure «de arme et de amori».

La materia è quella che si sa: la guerra tra «saracini» di Agramante e «cristiani» di re Carlo fa da sfondo con suggestivi chiaroscuri e il vasto paesaggio che va da Parigi alla Spagna all'Africa fino all'India è popolato dalle avventure dei «paladini» e degli eroi saraceni con l'irrompere inatteso e il trascorrere fantasioso di maghi e maghe, fate benigne e diavoli, viaggi ultraterreni su animali alati, battaglie crudeli e sanguinose e incantesimi riposanti e pacificatori. Gli eroi del «ciclo caro-

lingio», quello di re Carlo, quello dei «paladini», si mescolano a quelli del ciclo «bretonne», quello di re Artù; e non solo si mescolano gli eroi, ma si mescolano i toni, le fantasie, le avventure con una totale, illimitata libertà di invenzione. E non solo: nell'immaginare il suo «romanzo poetico» Ariosto prende i suoi motivi e i suoi personaggi un po' dovunque, «là dove li trovo» direbbe Molière che non poneva limiti alla libertà del poeta; li prende dalla mitologia classica, dalla iconografia cristiana, dalle leggende popolari, davvero dovunque e senza timori o tremori e senza pentimenti. In questa congerie di materiali, disparati e vastissimi, i soli elementi unificatori sono la fantasia e lo stile, vale a dire la schiettezza della trasfigurazione poetica.

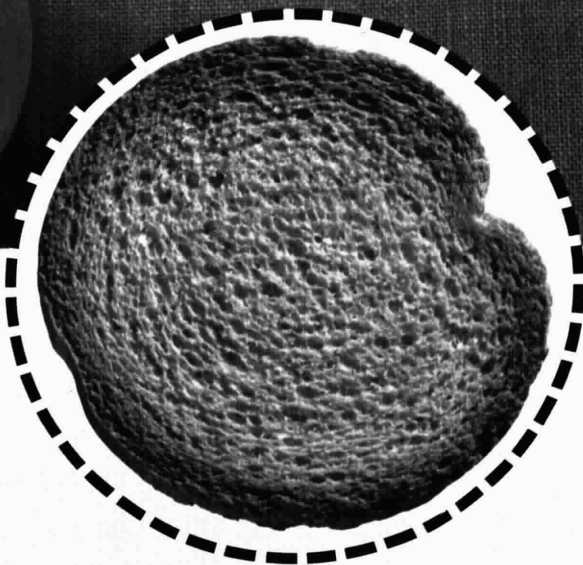
Il *Furioso* piacque tanto al Croce da renderlo come la prova esemplare della sua concezione

estetica dove la materia o il contenuto non riveste, di per sé, importanza alcuna, ma quel che conta è soltanto l'intuizione e l'immaginazione e il fervore trasfiguratori del poeta. Ariosto è a buon diritto per Croce l'esempio ideale di poeta, e il *Furioso* la prova concreta e altissima di come si possa giungere, con una materia cosiffatta per disparità e importanza di contenuti, a fare sempre vera poesia.

Direi che lo stesso fervore di adesione l'aveva dato, secoli prima, il Cervantes quando racconta in uno dei primi capitoli del *Don Chisciotte* che dovendo il «barbiere e il curato di quel paese della Mancia» condannare alle fiamme i romanzi cavallereschi che avevano fatto girare il cervello al povero Don Chisciotte, due soli furono risparmiati dal fuoco: *l'Innamorato* del Boiardo e il *Furioso* dell'Ariosto. Ma verranno i romantici a domandarsi se l'Ariosto ha idealità morali e nazionali da irrobustire i sentimenti dei giovani o non è per caso soltanto un artista. Più che un vero discorso letterario era un discorso civico o politico tornato buono in qualche modo anche ai giorni nostri. Che cosa avrebbe detto a Di Vittorio in carcere la lettura del *Furioso*? Avevano detto molto alla sua finissima sensibilità ancor vergine, letterariamente, Manzoni coi *Promessi sposi* (moltissimo i Renzo e Lucia bistrattati e umiliati dai potenti), Campanella con la *Città del sole* e Leopardi coi *Canfi*, ma la frivolezza del *Furioso* dove e in



lasceresti
un buco
nella sua
colazione?



fette Buitoni **le uniche vitaminizzate**

Una colazione col buco è una colazione scarsa di vitamine. Ogni giorno tuo figlio affronta ore di studio e di giochi e spende tantissime energie. Ogni giorno perciò la sua colazione deve essere ricca di vitamine. E tu puoi renderla ricca grazie alle Fette Vitaminizzate Buitoni. Tante vitamine in più per tanta energia in più.

energia in più' da una colazione all'altra





che avrebbe acceso il suo cuore? Forse avrebbe ripetuto quel che disse, in versi mediocri, Pietro Maroncelli, compagno di Pellico nella dura prigione dello Spielberg: « Tu, Ludovico, l'anima smorali ».

Ci vorrà un altro gran poeta, il Foscolo, a proporre vigorosamente la piena rivalutazione del *Furioso*, e il Gioberti a concedere molto ai diritti della poesia, e poi, naturalmente, il De Sanctis e il Carducci nell'ode a Ferrara a chiamar l'Ariosto « sirena dal volubilo tono ».

L'Ariosto, dirà molto acutamente il Toffanini, « gusta quel mondo (di paladini, di audaci imprese, di amori) come un cantastorie e ne sorride come un umanista ». Posizione di raro e fecondo equilibrio creativo, stato di vera grazia poetica. Certo, propiziato anche dal tempo, dall'ambiente della corte estense e dei suoi signori. Pochi decenni dopo e fuori della corte estense e del grazioso favore di Isabella l'opera di Ludovico non sarebbe già stata più quella, dice qualcuno. Chi lo sa. Certo che il *Furioso* è nella poesia italiana un caso unico di armonia quanto mai complessa: discrezione pungente, ironia sottile, passioni controllate, acuti sempre modulati e poi ampie e complesse orchestrazioni sinfoniche compiutamente armonizzate, e con che succedersi continuo di tempi, movimenti e variazioni. Si è parlato (fin troppo ovviamente tanto è scoperta) di molteplicità di disegni e di composizioni, ma si potrebbe parlare addirittura di arabeschi tanto l'intreccio è fitto e variato e attorcigliato. Non che manchi lo stacco dei piani, e storie e personaggi di maggior spicco sugli altri, ma non v'è dubbio che anche le figure e gli accadimenti minori o marginali abbiano un loro momento originale di « primo piano » e quel tanto di indugio che fanno al prosaico non ci fa rimpiangere l'eroe o la vicenda che si è allontanata e che al suo momento ritornerà.

Il *Furioso*, si sa, comincia con una fuga, quella di Angelica « tra selve spaventose e scure - per lochi inabitati, ermi e selvaggi » e con un ansioso inseguimento a cor battente, quello dei due cugini Orlando e Rinaldo « che ambi avean per la bellezza rara - d'amoroso disio l'animo caldo ». Ma se il correre della leggiadra fuggiasca e l'inseguire affannoso dei due « paladini » danno alla scena un subito e sorridente movimento d'amore (due cuori eroici alla rincorsa d'una tenera fanciulla), l'Ariosto non si fa prender la mano da questa corsa invitante, ma si mette invece, forse inconsapevolmente, quasi a gareggiar col Petrarca nella pittura di « fronde e verzure e olmi e faggi... » avvertendoci però subito che Angelica non sarà Laura e dandoci così la chiave giusta dell'intendimento e della qualità della emozione.

Altro tema di franco rilievo amoroso e cavalleresco è quello che avvolge in mille avventure Ruggiero (saracino dir così per sbaglio, e pur leale militante nel campo d'Agramante) e Bradamante. Ruggiero (radice prima della stirpe estense e dunque impegnativo compito per il disincantato poeta di corte) è un Lancillotto o un Parsifal italianizzato; Bradamante, una fervida bellezza guerreggiante che si vela di elmi e di corazzette. Orlando, che aveva vissuto « tutta sua età aspro e selvaggio », impazzirà naturalmente per amore, e sarà Astolfo — « Astolfo l'inglese », personag-



Qui accanto: il « Furioso » ispirò anche l'arte del francese Jean-Honoré Fragonard (1732-1806). L'altra illustrazione a sinistra è tratta dall'edizione parigina del Plassan (1795)

Un'illustrazione ottocentesca (dall'edizione milanese del Bettoni, 1821) e una dei nostri giorni: quella presentata dal trentino Remo Wolf al concorso bandito nel 1953 a Reggio Emilia



gio ripreso in qualche modo dal Boiardo, ma così compiutamente riinventato da essere interamente ariostesco — a salir fin sul Ciel della Luna a ritrovargli il « senno » e a riportarglielo, aereo, entro l'ampolla.

Alcina — nuova maga Circe — avvolge però con altre sensuali morbidezze e ben più sinuose raffinatezze il prode Ruggiero finito per avventuroso incantesimo nel suo castello... Vicende, risapute perché già popolari che si raccontano come favole, ma che divengono di preziosa rarità quando a raccontarle sono le « ottave » di Ludovico.

Strisciano, diguazzano o si levano mostri come l'orca o l'ippogrifo, si compiono benefici incantesimi e malefici impensabili, ci sono anelli e armi fatati, si ergono demoni e potenze del male che congiurano contro le schiere cristiane umiliandole, castigandole e cingendole d'assedio, ma in casi estremi non ricusano di affacciarsi personaggi altolocati quali l'arcangelo Michele, guerriero della prima pugna celeste, e San Giovanni veggente. Ludovico dopotutto

scherza non solo coi fanti, ma anche coi santi, però a modo suo, senza irrivenire se pur con un garbato sorriso.

Smisurata fantasia dell'Ariosto, creatrice di invenzioni e di movimenti originali, di rapporti inattesi e suscitatori di particolari consonanze tra personaggio e personaggio. S'è parlato di arabesco, e si potrebbe parlare anche di mosaico, ma d'un mosaico in perenne movimento, dunque d'un sempre sorprendente caleidoscopio: poiché se la pluralità delle figure, degli elementi, degli accadimenti degli episodi, dei paesaggi, dei climi è la dominante della fantasia ariostesca, un'altra costante del quadro del *Furioso* è il movimento incessante, perenne. C'è sì, una incredibile varietà di colori, di macchie, di chiazze variopinte, ma nello stesso tempo questa policromia è resa magica e imprevedibile da una inesauribile ricchezza di movimenti. E tutto ciò ottenuto con garbo, discrezione, senza affanno, con pudore.

Sarei tentato di dire che l'italianissimo Ariosto — padre ferrarese e madre reggiana — è davvero per

molti rispetti il meno italiano dei nostri poeti. Per quel suo distacco sovrano? No, al contrario: per la speciale natura del suo impegno, che anziché fermarsi e affissarsi su uno o pochi nuclei, fu in lui, invece, così molteplice e vasto e così egualmente distribuito da potersi dedicare a tutto quanto potesse piacerli, piacerli all'occhio, al cuore, all'intelligenza e indurlo a una qualsivoglia emozione diretta e autentica e personale. S'è detto che fu un raro caso di « scissione tra sentimento e pensiero che sono le grandi fonti dell'umorismo ». Si tratta d'intendersi, ma mi pare che per il *Furioso*, almeno, debba piuttosto parlarsi d'una incredibile fusione di sentimento e pensiero ottenuta a quel certo grado di combustione che suscita e determina sempre in chiave di bellezza il motivo — musicale o pittorico — del « gusto ».

Diego Fabbri

Orlando furioso va in onda domenica 2 marzo alle 20,30 sul Nazionale TV.

(Da tutti, il centosettantacinquesimo.)

**Bevo
Jägermeister
perchè, Elvira,
ti amo ancora
ardentemente.**



Jägermeister. Così fan tutti.

**Karl Schmid
merano**

VIF Varie TV Ragazzi la TV dei ragazzi

a cura di Carlo Bressan

Ciclo dedicato a Robert Flaherty

NANUK L'ESQUIMESE

Giovedì, 6 marzo

Prende il via questa settimana un breve ciclo di film dedicato ad un grande regista del passato, Robert Flaherty, considerato il maestro del «documentario umano», colui cioè che ha inventato un metodo di creazione cinematografica che prende i suoi temi, i suoi attori e i suoi ambienti dalla vita reale. Il ciclo è a cura di Sebastiano Romeo, il quale ci informa: «Presenteremo al pubblico dei ragazzi quattro film: *Nanuk l'esquimese*, *L'uomo di Aran*, *La danza degli elefanti*, *Louisiana story*. Riteniamo che siano tra i più significativi della produzione di Flaherty; attraverso di essi percorreremo le tappe di questo artista così ricco di amore, di sincerità, d'intelligenza, e potremo cogliere in ogni sua opera il tema fondamentale della sua poesia, il drammatico problema dell'uomo che lotta per affermare la propria esistenza; dell'uomo che, da Flaherty, è sempre collocato al centro del misterioso mondo della natura. Per questo abbiamo voluto intitolare il ciclo *L'uomo e la natura*. Le presentazioni sono affidate ad Anna Maria Iambineri, la regina in studio e di Kicca Mauri Cerrato».

Robert Flaherty (1884-1951) era nato nel Michigan (suo nonno era emigrato dall'Irlanda); suo padre l'aveva avviato agli studi di mineralogia e, successivamente, si era dato all'esplorazione e alla caccia nel selvaggio Nord Canadese. Fu proprio durante le sue cinque esplorazioni di ricerca mineraria compiute tra il 1910 e il 1916 alla Baia

di Baffin, nel Labrador settentrionale, che Flaherty provò ad usare la macchina da presa con lo stesso spirito con cui andava scrivendo il suo diario. Si trattava di frammentarie riprese da dilettante, che devono avergli dato, tuttavia, il gusto del mestiere; tanto è vero che, dopo la proiezione di quelle immagini così ricche di comovimento umanità sulla vita degli esquimesi, la ditta Revilleon Frères, grossi commercianti in pellicce, si offrì di finanziargli a scopo pubblicitario, nel 1921, la realizzazione di un vero e proprio film: *Nanuk l'esquimese*.

Nanuk è il nome di un esquimese, di cui Flaherty descrive nel suo svolgersi l'attività quotidiana, non accontentandosi però di cogliere alcuni aspetti pittoreschi e folcloristici di una comunità primitiva, ma partecipando momento per momento a tutta la vita di quest'uomo e della sua famiglia.

Attraverso Nanuk, la moglie Nyla e i suoi due figli, Flaherty racconta l'esistenza degli esquimesi, impegnati nella dura lotta per vivere su una terra in cui il procacciarsi il cibo rappresenta un problema di fondamentale importanza, esseri umani con i loro costumi particolari, ma con le stesse aspirazioni, con gli stessi sentimenti di tutti gli uomini.

Il film ebbe un tale successo in tutto il mondo che gli «igloo», i «kaikak», gli «anorak», furono termini usati correntemente dappertutto, e dei cioccolatini ricoperti di zucchero allora creati furono battezzati «Nanuk».



Susan (Jeanna Horlock), Simon (James Luck) e Bob (Jeremy Bullock) sono tra i protagonisti del telefilm «Il mistero dei salmoni» in onda domenica 2 marzo alle 16

Avventure nella contea di Devon

IL MISTERO DEI SALMONI

Domenica, 2 marzo

La contea di Devon, nell'Inghilterra meridionale, è nota per la pesca del salmone, pesce simile alla trota che può raggiungere la lunghezza di m. 1,50 ed il peso di 15 kg. I salmoni, allo stato adulto vivono nel mare, e in inverno risalgono i fiumi per riprodursi. Sono molto richiesti per la loro carne pregiata, che si mette in commercio fresca, salata o affumicata. Il regista inglese

John Haggarty ha scelto una delle zone più ricche della contea di Devon per realizzare il telefilm *Il mistero dei salmoni* tratto da un racconto di Sutherland Ross e sceneggiato da Max Anderson. Peter Ketley è direttore del Laboratorio di ricerche sulla pesca di Holford, nella contea di Devon. Peter si reca due volte alla settimana a Londra per presentare le sue relazioni ai superiori. Da qualche tempo Peter non fa che segnalare nei suoi rapporti una costante diminuzione di salmoni nelle acque del fiume che bagna la zona a lui affidata. Il fenomeno desta preoccupazioni, e Peter ha pensato, fin dal primo momento, alla presenza nel villaggio di pescatori di frodo. Ma il guardapesca Jim Arnold, che lavora alle dipendenze di Peter, assicura di non aver mai visto un pescatore di frodo da quelle parti. Un bel giorno arriva ad Holford Bob Ketley, fratello minore di Peter, un ragazzo di circa dodici anni, vivace e intelligente. È, una settimana dopo, arrivano altri due ragazzi: Simon e Susan, fratello e sorella, coetanei di Bob. I due ragazzi sono venuti a trascorrere un periodo di vacanze presso gli zii Atterton, che possiedono una villetta non molto lontana dal Laboratorio di Peter.

Lungo la riva vi sono grandi cartelli con la scritta: «La pesca del salmone in questo fiume è tassativamente vietata». Si ha ragione di pensare che il divieto sia rispettato, ma Bob ha sentito una sera dei «boti» che lo hanno fatto balzar giù dal letto. «Questa è dinamite nel fiume», dice il ragazzo tra sé, «c'è qualcuno che mira ai

salmoni». Quando ne parla al fratello, questi resta perplesso, poi si stringe nelle spalle: «Possono essere le cariche esplosive della cava. Certe volte si sentono, quando il vento soffia in qua».

Bob non è convinto, e vuol sentire il parere di Simon e di Susan. Anche i due ragazzi hanno qualcosa da raccontargli: il guardapesca Arnold li ha trovati che giocavano sulla riva del fiume e li ha trattati con una durezza assolutamente fuori posto. «Ci sono alcune pietre con delle alghe attaccate», dice Susan, «come se un'esplosione le avesse scalzate via».

Poi vi sono due figure: Tom Snelling, spedizioniere, che possiede un furgone per trasportare pacchi e sacchi, e George Johnson, proprietario di una minuscola officina dove «si ripara tutto», come annuncia la targa affissa sulla porta. Scoprimmo, a poco a poco, che questi due compari sono i misteriosi pescatori di frodo che da mesi stanno decimando i branchi di salmoni. «Pesca su larga scala», come dice sghignazzando Tom.

Simon e Susan si rivelano investigatori abili e coraggiosi, e, pur di fornire all'amico Bob prove concrete ed importanti, si cacciano in un grosso impiccio, da cui riusciranno a salvarsi dopo varie peripezie. Scoprimmo, anche, che il severo e burbero (con i ragazzi) guardapesca Arnold è d'accordo con George e con Tom. Sì, è vero che trascorre tutto il suo tempo camminando lungo la riva del fiume per far la guardia ai salmoni, ma quando i suoi complici «lavorano», lui fa la guardia affinché nessuno venga a disturbarli.

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 2 marzo

IL MISTERO DEI SALMONI, telefilm diretto da John Haggarty. Peter Ketley, dirigente del Laboratorio di ricerca sulla pesca, nel Devon, si accorge che il numero dei salmoni diminuisce a vista d'occhio. Vi sono alcuni elementi dei pescatori di frodo lungo la riva del fiume, ma i guardiani assicurano di non aver visto nessuno...

Lunedì 3 marzo

SEME D'ORTICA, telefilm diretto da Yves Allegret, con dialoghi italiani di Alfredo Medori. Sesta puntata: *L'invasore*. Paul e Daniela hanno fatto di tutto per trovare una casa a papà Florentin e il loro interessamento viene presto premiato dall'offerta di un parente della famiglia presso la quale il piccolo Paul vive ormai felice. La casetta è sulla riva del fiume e, con qualche piccola riparazione, diverrà confortevole. Papà Florentin si mette subito al lavoro. Ma ecco che un soldato tedesco arriva con un ordine del suo comando: la casa dev'essere distrutta, perché è situata in una zona strategica. Il programma è completato dalla rubrica *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghilardi: vedremo tra l'altro un servizio — per la regia di Vinicio Zagarelli — realizzato presso la scuola cani-guia per ciechi di Scandicci.

Martedì 4 marzo

CHI E' DI SCENA? a cura di Gianni Rossi. La puntata è dedicata ai *Burattini di Otello Sarzi* il bocascena del Teatro dello studio televisivo è stato ridotto, con un apposito pannello, in modo da permettere ad Otello Sarzi ed ai suoi collaboratori di far agire Peppo e gli altri burattini senza che i piccoli spettatori vedano i loro movimenti. Seguirà la rubrica *Spazio* a cura di Mario Maffucci che

presenterà un servizio di Guerrino Gentilini e Cesare Giannini sul titolo *Nel mondo dell'infinitamente piccolo*.

Mercoledì 5 marzo

DISNEYLAND: Giannino, il canguro solitario, telefilm diretto da Jack Speirs. Prima parte. Jess Bradley, un boscaiolo di Cascade Range, trova accovacciato dietro un cespuglio un cucciolo di puma; lo prende con sé, lo cura, lo alleva e gli mette nome Giannino. Poi, Giannino cresce, diventa un vero canguro, e cominciano i guai...

Giovedì 6 marzo

FLAHERTY: L'UOMO E LA NATURA a cura di Sebastiano Romeo. Va in onda il primo di quattro film di Robert Flaherty, uno dei più grandi registi del mondo. Vedremo *Nanuk l'esquimese*, realizzato nel 1922. Vi si racconta la vita di un esquimese, di sua moglie Nyla e dei loro figli. È un film conosciuto ed ammirato in tutto il mondo, che ancora oggi viene proiettato nei cineforum ed è oggetto di studio da parte degli esperti di cinema.

Venerdì 7 marzo

ESSERE CAMPIONI. Programma sullo sport realizzato da Gianni Minà e Giampiero Ricci. Si tratta di un documentario nel quale vengono intervistati alcuni campioni dello sport — il tuffatore Di Biasi, i calciatori Facchetti, Zoff, Chingaglia, Caso, Maleda; il ciclista Baronechelli; Eddy Ottoz, Pietro Mennea ed altri — su vari problemi, compreso quello dell'impatto con il servizio militare di leva.

Sabato 8 marzo

IL DIKOROLANDO, spettacolo di giochi e quiz a cura di Guglielmo Zucconi e Cino Tortorella. Presenta Ettore Annarone. Regia di Cino Tortorella.

SU... SVELTI...!! STASERA
IN CAROSELLO...



POSTAL MARKET



ritorna con...

Marianna

La Ogilvy and Mather sviluppa la sua attività in Italia

La bufera in cui si trovano oggi tante aziende italiane sembra rendere gli utenti pubblicitari più cauti e avveduti nelle loro scelte.

E' infatti nei momenti di crisi che la pubblicità può giocare un ruolo decisivo in senso positivo o negativo.

Ed è nei momenti di crisi che la spesa pubblicitaria, come le altre, deve essere fatta con la sicurezza di raggiungere gli obiettivi.

La Ogilvy and Mather Italia ha recentemente visto confermata l'esattezza della sua filosofia basata sul positioning, sulla concretezza e qualità del messaggio.

Infatti quattro nuovi clienti si aggiungono alla lista dei clienti finora serviti: la Cavenham Foods, per i prodotti Marmite e Brolli, la Avon Cosmetics, la Uniroyal e l'Autostar per le automobili Mercedes.

Quattro nuovi clienti che hanno riconosciuto alla Ogilvy and Mather Italia una professionalità e una serietà degne della sua fama internazionale.

I programmi di sviluppo dell'agenzia prevedono per il futuro immediato nuovi clienti.

Nei momenti di crisi la Ogilvy and Mather cresce.

E' la miglior conferma della sua sana politica aziendale.



Nella foto: Robert J. Lasagna, Chairman; Max Bisset, General Manager; Ruggero Franceschini, Creative Director.

TV 2 marzo

Nazionale

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di San Martino in Novara
SANTA MESSA
Commento di Pierfranco Pastore
Ripresa televisiva di Carlo Balma

DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti

12,15 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Benicovich
Realizzazione di Marica Boggio

12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
Gli antenati
Operazione Barney
Regia di William Hanna e Joseph Barbera
Produzione: Hanna & Barbera

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☞ BREAK

13,30 TELEGIORNALE
☞ BREAK

14 — COME SI FA
Un programma di Paolini e Silvestri
condotto da Giampiero Albertini
Regia di Maria Maddalena Yon

☞ BREAK

15 — IL MULINO DEL PO
di Riccardo Bacchettini
Sceneggiatura di Riccardo Bacchettini e Sandro Bolchi
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Cecilia Valeria Moriconi
Il segretario comunale Rino Silveri

Avvocato Prospero

Stefano Variale
Principale Giorgio Trestini
Berta Ottavia Piccolo
Maria Antonella Scattorin
Giovanni Agostino De Berti
Antonio Fulvio Ricciardi
Coniglio Mannaro Raoul Grassilli
Il finanziere Bragana

Quinto Parmeggiani
Luca Vergineschi Bruno Lanzarini
Argia Vergineschi Gianna Piaz
Orbino Carlo Simoni
Buttafumo Giuseppe Maffioli
L'oste Evaldo Rogato
Pizzicario Andrea Matteucci
L'anarchico Tony Malankas
Dottor Lupacchioli Carlo Montini
Saladino Gilfranco Baroni
Caterione Elio Crovetto
Mingone Tony Malankas
Smarazzacucco Mariano Rigillo
La Sniza Ornella Vanoni
Voce del narratore Nando Gazzolo
Musiche a cura di Peppino De Luca

Scene di Filippo Corradi Cervi
Costumi di Emma Calderini
Delegato alla produzione Nazario Maronini
Regia di Sandro Bolchi
(«Il mulino del Po» è pubblicato in Italia da Arnoldo Mondadori Editore)

(Registrazione effettuata nel 1970)

(Replica)

16 — SEGNALE ORARIO

la TV dei ragazzi

IL MISTERO DEI SALMONI

Personaggi ed interpreti:
Bob Jeremy Bullock
Susan Jeanne Horlock
Simon James Luck
Signor Atherton Lane Heddi
Signora Atherton

Arnold Armine Sandford
Michael Collins
Regia di John Haggarty
Prod. Wallace Prod. per la C.F.F.

☞ GONG

17 — TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

☞ GONG

17,15 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

17,30 90° MINUTO

Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
a cura di Maurizio Bardensson e Paolo Valentini

☞ GONG

17,55 TANTO PIACERE

Varietà a richiesta
a cura di Leone Mancini e Alberto Testa
Presenta Claudio Lippi
Complesso diretto da Tony De Vita
Regia di Adriana V. Borgonovo

19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita

☞ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☞ ARCOBALENO

20 — TELEGIORNALE

Edizione della sera

☞ CAROSELLO

20,30 La RAI-Radiotelevisione Italiana presenta:

ORLANDO

FURIOSO

di Ludovico Ariosto

Terzo episodio

Riduzione e sceneggiatura

di Edoardo Sanguineti e Luca Ronconi

Personaggi ed interpreti

principali:

Olimpia Mariangela Melato

Orlando Massimo Foschi

Oberto Germano Longo

Carlo Magno Ettore Manni

Rinaldo Sergio Nicolai

Brandimarte Hiram Keller

Fiordiligi Claudia Giannotti

Agramante Michele Placido

Ferraro Carlo Velli

Sobrinio Vittorio Sanipoli

Rododonte Carlo Montagna

Dardinello Paolo Bonetti

Doralice Grazia Maria Spina

Medoro Alessio Orano

Cloridano Yorgo Voyagis

Zerbino Marzio Margine

Angelica Ottavia Piccolo

altri interpreti: Guido Manna-

ri, Erika Dario, Claudio De An-

geli, Vittorio Mezzogiorno,

Antonio Piovaneli, Pino Man-

zari, Carlo De Mejo, Corrado

Annicelli, Antonio Dimitri, Ca-

ro Focchi, Claudio Milan, Spi-

ros Focas, Salvatore Furnari,

Delizia Pezzinga, Rina Fran-

chetti, Alberto Atenari, Rodol-

fo Baldini, Luigi Basagaluppi,

Gianni Bellandi, Gabriele Toz-

zi, Paolo Malco, Claudio Ro-

sa, Carla Tatò, Giacinto Fer-

ro, Mario Marino, Fausto Di

Bella, Gino Milli, Stefano Gra-

bin, Giancarlo Prati, Piero

Rossi, Domenico Craxi, Rodol-

fo Bigotti, Sergio Doria, Paolo

Turco

Ambientazione scene e co-

stumi di Pier Luigi Pizzi

Direttore della fotografia

Vittorio Storaro e Arturo

Zavattini

Musiche di Giancarlo Chia-

ramello

Produttore esecutivo Bruno

Paolinelli

Regia di Luca Ronconi

(Una coproduzione RAI-NOC-Nuovi

Orientamenti Cinematografici)

☞ DOREMI

21,35 LA DOMENICA SPOR-

TIVA

Cronache filmate e commenti sui

principali avvenimenti della giornata

a cura di Giuseppe Bozzini, Ni-

no Greco, Mario Mauri e Aldo

De Martino

condotta da Paolo Fraiese

Regista Giuliano Nicastro

☞ BREAK

22,45 TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

15-16,30 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita

☞ GONG

19 — AMORE E TASSE

Telefilm - Regia di Jess Oppenheimer

Interpreti: Peter Falk, Norman Fell, Janet Leigh, Christopher Cary, Bara Byrnes, Marianne Kanter, Charles Lane, Herb Vigran
Produzione: N.B.C.

19,50 TELEGIORNALE SPORT

☞ TIC-TAC

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Triscoli

☞ ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

☞ INTERMEZZO

20,50 Walter Chiari e Delia Scala

in

BUONANOTTE

BETTINA

Commedia musicale

di Garinei e Giovannini

Musiche di Gorni Kramer

Coreografie di Danny Daniels

Scene di Enrico Tavaglieri

Costumi di Giacomo Della

Biancia

Regia di Eros Macchi

Prima puntata

(Registrazione effettuata nel 1967)

(Replica)

☞ DOREMI

22 — SETTIMO GIORNO

Attualità culturali

a cura di Francesca Sanvitale

con la collaborazione di Enzo Siciliano

22,45 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca

per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Wieland Wagner

Rückblick auf seine

Tätigkeit in Bayreuth

Ein Bericht von Joachim Kaiser

Produktion: Dr. Werner Lütje

20 — Kunstkalender

20,05 Ein Wort zum Nachdenken

Es spricht Leo Munter

20,10-20,30 Tagesschau

Domani scade il termine utile per il rinnovo degli abbonamenti alla radio o alla televisione con la riduzione delle sopratasse erariali.

domenica

A - COME AGRICOLTURA

ore 12,15 nazionale

L'Istituto di San Michele all'Adige è un po' il simbolo del Trentino agricolo: da un secolo (l'Istituto festeggia quest'anno cento anni di vita) generazioni di giovani hanno considerato un fatto di prestigio l'aver frequentato i suoi corsi ed esserne stati allievi. Ai giovani che oggi studiano presso questa scuola, una delle più moderne d'Europa, Franco Matteucci ed Emilio Tria hanno dedicato una inchiesta che è anche una verifica dei rapporti fra la scuola e la realtà sociale ed economica in cui i giovani si muovono. Professori e studenti contribuiranno ad allargare il tema dell'indagine con le loro dichiarazioni inserendo il discorso in quello più vasto delle direttive comunitarie.

COME SI FA

ore 14 nazionale

Ottavo appuntamento con il gioco di Paolini e Silvestri. L'argomento della puntata è il terrazzo. I due concorrenti Virgilio D'Andrea e Rosalba Legato, devono potare una pianta di rose, scoprire una infiltrazione d'acqua nel terrazzo, mettere in un vaso più

IL MULINO DEL PO Seconda puntata

ore 15 nazionale

Considerato ormai non pericoloso, Coniglio Mannaro dovrebbe uscire dal manicomio: dopo una discussione con i figli Cecilia (che ha appreso nel frattempo come il suo matrimonio fosse stato un inganno) accetta di riprenderlo con sé. Ma Coniglio Mannaro, alla vista della moglie, fugge. Morirà in manicomio. Altre sciagure si abbatteranno sugli Scacerni: dapprima è la famigerata «tassa sul macinato», poi una tromba d'aria che squassa i due mulini, Cecilia riesce a farli riparare: le presta trecento lire una famiglia amica, quella dei Verginesi: s'intravede il nascere d'un affetto fra Orbino Verginesi e Beria, figlia di Cecilia. Nella primavera del '79, ancora una piena e la carestia: Cecilia s'ammala di pella, ma fortunatamente riesce a guarirne. Intanto suo figlio Principale ha preso a frequentare la Piarda Stamplinati, un villaggio di zingari. Vi incontra la Sniza, che si innamora di lui.

CAMPIONATO DI CALCIO

ore 18,15 secondo

Consueto appuntamento calcistico pomeridiano con il campionato della serie A. Tre i motivi principali della quinta giornata di ritorno. Lazio e Inter si affrontano a San Siro nella partita più importante della giornata, nell'incontro cioè che può rilanciare i campioni d'Italia all'inseguimento della Juventus. A Napoli gli azzurri di Vinicio incontrano la

ORLANDO FURIOSO - Terzo episodio

ore 20,30 nazionale

Olimpia, principessa d'Olanda, sopraffatta dal suo dolore di rosa abbandonata, ha ottenuto l'aiuto di Orlando, il paladino franco volto all'inseguimento dell'amata Angelica. La pena di Olimpia viene ben presto consolata in Eבודה, quando sposa Oberto, re di Ibernica. Momento centrale dell'episodio è il furibondo assedio di Parigi dove l'esercito dei Franchi e quello dei Mori si affrontano in un fragoroso torneo che ha tutte le caratteristiche della leggenda popolare. L'impegnata e feroce Rodomonte, re di Sarza d'Alfri-

BUONANOTTE BETTINA

ore 20,50 secondo

Il tranquillo «ménage» d'un modesto impiegato di banca e della sua moglie Bettina sembra destinato a svolgersi senza scosse, come in una continuazione ideale della luna di miele. Senonché, una rivelazione improvvisa viene d'un tratto a turbare il tran-tran di

grande una pianta di rosmarino, scovare tra vari canarini qual è quello malato, fare una talea di geranio. Le prove finali consistono nel verniciare una ringhiera, seminare dei tuberi di dalia, spuntare una pianta di salvia e pulire le foglie di un ficus. Come sempre ogni prova è giudicata da un esperto. La regia è di Maria Maddalena Yon.

TANTO PIACERE

ore 17,55 nazionale

Tanto piacere, la rubrica televisiva voluta «dal» pubblico, e quindi non solo «per» il pubblico, è condotta da Claudio Lippi, già presentatore della passata edizione e recentemente interprete dell'opera televisiva No, no, Nanette. Il meccanismo del programma è semplice: due vedette del mondo dello spettacolo vengono invitate alla trasmissione in base alle richieste dei telespettatori. Questa domenica sono ospiti Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, la coppia che, con la varietà Tante scuse, ha rinnovato la sua celebrità. E da Tante scuse la Mondaini ripete la sigla-scioglilingua Tiritera, mentre Vianello dà spiegazioni del suo umorismo nero, su cui erano impernate numerose scene del suo varietà. E' presente anche il Duo di Piadena, uno dei primi complessi a portare alla notorietà il folk, che interpreta, fra l'altro, Meglio sarebbe. Completano la trasmissione il balletto Borsa nera tratto dallo spettacolo Dove sta Zazà?, e alcuni inserti su Brigitte Bardot, Alain Delon e Suzi Quatro.

Fiorentina e contro una squadra come quella viola, ben disposta nelle partite in trasferta, rischiano di perdere altro terreno nei confronti del tandem di testa. Infine un incontro che interessa la lotta per non retrocedere, aperto perciò ad ogni pronostico, è quello che vede opposti il Cesena e l'Ascoli. Completano il quadro della giornata Cagliari-Bologna, Juventus-Sampdoria, Vicenza-Milan, Roma-Varese e Ternana-Torino.

ca, si lancia all'assalto di Parigi con le sue armie «fabbricate contro Dio», facendo strage di Franchi, e incendiando la città. Rinaldo, nel contrattacco, uccide un re ragazzo, Dardanello, causando gran dolore fra i Saraceni, specie in Cloridano e Medoro, amici del re. Per sottrarre il corpo al nemico, i due si infiltrano in campo franco: sorpresi, tentano la fuga. Medoro, circondato, viene ferito, e Cloridano, tornato indietro per salvare l'amico, credendolo morto, cerca e trova la morte, scagliandosi contro i Franchi. Medoro poi viene trovato da Angelica che se ne innamora. (Servizio alle pagine 27-29).

Walter, l'impiegato. Sua moglie, Bettina, ha smarrito un quaderno in cui, all'insaputa di tutti, aveva scritto storie d'amore poco meno che sconvolgenti. Un editore ha trovato il manoscritto, l'ha pubblicato e il libro va a ruba. Ora tutti guardano con malizia l'intraprendente Bettina, e con invidia il suo fortunato marito.

questa sera in
carosello
kinder[®]

presenta
"IL GIGANTE AMICO"



Riuscirà Jo Condor
ad evitare la giusta punizione
per i suoi misfatti
contro gli abitanti del Paese Felice?
Lo saprete questa sera.

kinder[®]
mette d'accordo
genitori e ragazzi.



radio

domenica 2 marzo

calendario

IL SANTO: S. Giovanni.

Altri Santi: S. Basilio, S. Lucio, S. Gennaro.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,07 e tramonta alle ore 18,05; a Trieste sorge alle ore 6,43 e tramonta alle ore 17,51; a Roma sorge alle ore 6,45 e tramonta alle ore 17,59; a Palermo sorge alle ore 6,38 e tramonta alle ore 17,59; a Bari sorge alle ore 6,26 e tramonta alle ore 17,42.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1824, nasce a Litomyšl il compositore Bedrich Smetana.

PENSIERO DEL GIORNO: A misura che progredisce la civiltà, la poesia quasi necessariamente decade. (Macaulay).



Pierre Fournier suona nel Concerto in onda alle ore 14,30 sul Terzo

radio vaticana

kHx 1529 = m 196
kHx 6190 = m 48,47
kHx 7250 = m 41,38
kHx 9645 = m 31,10

7,30 Santa Messa latina, 8,15 Liturgia Romana, 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa italiana, con omelia di P. Ferdinando Battazzi, 10,30 Liturgia Orientale, 11,55 L'Angelus con il Papa, 12,15 Radiodomenica: Fatti, persone, idee di ogni Paese, 12,45 Rendez-vous musicale: Musiche per flauto di G. Ph. Telemann, I. B. de Boismortier, K. Fukushima, J. B. Loeillet, F. Margola, R. Valentino e J. Yusa eseguite da Gianluca Petrucci e Anna Mancini, 13,15 Attualità della Chiesa di Roma, 13,30 Discografia musicale: «La Messa nella musica dalle origini a oggi», a cura di Santa Zaccaria: «Il Novecento Europeo» (S. Stravinskij e Kodaly), 14 Concerto per un giorno di festa: Alessandro Stradella: «Sonata per tromba, archi e cembalo» (revisione di A. Gentili) (Tromba solista: Annalia Battagliola - Direttore: Ruggero Maghini - Orchestra da camera dell'Angelicum), Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 96 in re maggiore (Il Miracolo) (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da George Szell), 14,30 Radiogiornale in italiano, 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco, 19,30 Orizzonti Cristiani: Radioguarismo: «Anno Santo: la riconciliazione si paga di persona: bisogna scegliere», di S. E. Mons. Cesare Pagani - «Musica Penitenziale II», di Santa Zaccaria, 20,30 Lukat w dokumencie soborowch: Rok sw. 20,45 Angelus avec les pelerins, 21 Recta del S. Rosario, 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo, 21,30 Aus der Orthodoxen Kirche, 21,45 Pope's Angelus Address, «Living like Christians», 22,15 Ano Santo em Roma, 22,30 La teologia de la Iglesia como estimulo a la accion misionera, Angelus del Papa, 23 Ultim'ora: Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHx 557 - m 536)

7 Musica varia, 7,30 Notiziario, 7,45 L'agenda del giorno, 8 Lo sport, 8,30 Notiziario, 8,35 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio.

Domani scade il termine utile per il rinnovo degli abbonamenti alla radio o alla TV con la riduzione delle sopratasse erariali.

Nazionale

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (1 parte)
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 22 in do magg. (Orch. Filarmonica di Berlino dir. K. Böhm) ♦ Franz Schubert: Marcia militare (Orch. Filarmonica di Berlino dir. W. van Otterloo) ♦ Johannes Brahms: Finale della «Sinf. n. 2 in re maggiore» (Orch. Wiener Symphoniker - dir. W. Sawallisch)

6,25 Almanacco
6,30 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Antonin Dvorak: Ballata per violino e orchestra (Violinista Alfonso Mosesti - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Fulvio Vernizzi) ♦ Anatole Liadov: Otto Canti popolari russi (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. F. Molinari Pradelli) ♦ Maurice Ravel: Daphnis et Chloé, suite n. 2 (Orch. Sinf. di Cleveland dir. G. Szell)

7,10 **Secondo me**
Programma giorno per giorno condotto da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

7,35 **Culto evangelico**
8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori, a cura di Antonio Tomassini
9 — Musica per archi

9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Berselli - Il nuovo rito della penitenza. Servizio di Carlo Cremona e Giovanni Ricci. Incontro con l'autore a cura di Mario Puccinelli. La settimana: notizie e servizi dall'Italia e dall'estero

9,30 **Santa Messa**
In lingua italiana, in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di Padre Ferdinando Battazzi

10,15 **SALVE, RAGAZZI**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e diretto da Sandro Merli

11 — **Bella Italia** (amate sponde...)
Giornale ecologico della domenica

11,30 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
1960-1975
Un programma di Luciana Della Seta (1°)

12 — **Dischi caldi**
Canzoni in ascesa verso la HIT PARADE
Presenta Giancarlo Guardabassi
Realizzazione di Enzo Lamioni
— Birra Peroni

13 — **GIORNALE RADIO**
13,20 Vittorio Caprioli presenta:
Mixage
Cinema, teatro e varietà
Regia di Fausto Nataletti

14 — **L'ALTRO SUONO**
Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli

14,30 **STRETTAMENTE STRUMENTALE**
Giornale radio

15,10 **DUE ORCHESTRE, DUE STILI:**
PERCY FAITH E JAMES LAST
15,40 Lello Luttazzi presenta:
Vetrina di Hit Parade

16 — **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi
— Stock

17 — **DI A DA IN CON SU PER TRA FRA**
Iva Zanicchi
MUSICA E CANZONI
— Crodino Analcolico Biondo

19 — **GIORNALE RADIO**
19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri
Regia di Pino Gilloli
(Replica del Secondo Programma)

20,20 **MASSIMO RANIERI**
presenta:
ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Armando Adolgo

— Sera sport, a cura della Redazione Sportiva del Giornale Radio

21 — **GIORNALE RADIO**
21,15 **LA VOCE DI AMALIA RODRIGUEZ**

18 — **CONCERTO OPERISTICO**
Giuseppe Verdi: Aida: Preludio (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Tullio Serafini); Ernani: «Come giugada al cespite» (Tenore Carlo Bergonzi) - Orchestra e Coro RCA Italia diretti da Thomas Schippers) ♦ Amilcare Ponchielli: La Gioconda: «Enzo Grimaldo» (Pier Miranda Ferraro, tenore; Piero Cappuccilli, baritone - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Antonino Votto) ♦ Pietro Mascagni: L'amico Fritz: Intermezzo atto III (Orchestra Philharmonia diretta da Herbert von Karajan) ♦ Jules Massenet: Thaïs: «Voilà donc la terrible cité» (Baritone George London - Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Jean Morel) ♦ Giacomo Puccini: Suor Angelica: «Senza mamma» (Soprano Katia Ricciarelli - Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretti da Bruno Bartoletti) ♦ Giacomo Puccini: Il tabarro: «Nulla Silenziosi» (Baritone Sherrill Milnes - Orchestra «New Philharmonia» diretta da Anton Guadagno); Gianni Schicchi: «Firenze è come un albero fiorito» (Tenore Piero Pini) - Orchestra «New Philharmonia» diretta da Nello Santoli) ♦ Giacomo Meyerbeer: L'étoile du Nord: «Veuille sur eux, toulours» (Soprano Joan Sutherland - Orchestra della Suisse Romande e Coro del Teatro di Ginevra diretti da Richard Bonynge) ♦ Piotr Iljcz Ciaikovski: Eugene Onieghin: Valzer (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay)

21,30 **DETTO - INTER NOS**
Un programma di Marina Como con Lucia Alberti
Realizzazione di Bruno Perna

22 — Dall'Auditorium del Foro Italiano in Roma
CONCERTO DEL PIANISTA SVIATOSLAV RICHTER
Sergei Prokofiev: Sonata n. 8 in si bemolle maggiore op. 84: Andante dolce - Andante sognando - Vivace

22,30 **NOI DURI**
Un programma di Chiosso e Andreasi con Felice Andreasi, Clara Droetto, Vittoria Lottero
Musiche originali di Puccio Rodelens
Regia di Adriana Parrella

23 — **GIORNALE RADIO**
I programmi della settimana
— Buonanotte
Al termine: Chiusura

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19-19,15 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

2 secondo

- 6 - IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Gala Germani**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare
Giornale radio - Al termine:
Buon viaggio - FIAT
7,30 **Buongiorno con Mino Reitano, I Delirium, Vittorio Borghesi e l'Orchestra Romagna Folk**
Una regione di più, Dio del silenzio, Alla Rossini, Amore a viso aperto, La mia pazzia, Senso unico, Insieme noi, Pane vero, vino puro, Ricciolina, innamorati, Laos de Laos, Sandoal cinese, La nascondere
— **Invernizzi Invernizzi**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **IL MANGIADISCHI**
Ba ba ba (Tritone) • La voglia di sognare (Ornella Vanoni) • Digidam digidoo (Tony Benn) • Un amour qui meurt d'aimer, da «Le conselleur» (Jack Lanier) • That funny Rio (The Physicans) • Noi nun morremo mai (I Vianelli) • Ci vuole un fiore (Sergio Endrigo) • In the run (Scorchard Earth) • Felicità là (Raffaella Carrà) • Alente (Le Orme) • Roll out the mat (The Monks) • Insieme noi (Mino Reitano) • Solo lui (Mina) • Groovy (Rocky Underground)
9,30 **Giornale radio**
9,35 **Amurri, Jurgens e Verde** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Gianni Agus**,
•

13 - IL GAMBERO

- Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— **Palmolive**
13,30 **Giornale radio**
13,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Crodino Analcolico Biondo**
14 **Supplementi di vita regionale**
14,30 **Su di giri**
(Escluse Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Umbria, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna che trasmettono programmi regionali)
El bimbo (Bimbo Jet) • La voglia di sognare (Ornella Vanoni) • Wo do you think you are (The British Lions Group) • Quando una donna (I Romani) • A walkin' miracle (Limmie e Family Cookin') • Piccola mia piccola (Gianni Nazzaro) • Non ci sarà poeta (Laura) • Yes, I will (Mary Featt) • La mazurka del fico fiorente (Henghel Gaudi)
15 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
(Escluse Sicilia e Sardegna che trasmettono programmi regionali)

19.30 RADIOSERA

- 19,55** **FRANCO SOPRANO**
Opera '75
21 **LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?**
Confidenze e divagazioni sull'operetta con **Nunzio Filogamo**
21,25 **IL GIRASKETCHES**
22 **ADDIO TRANSATLANTICO**
a cura di **Vincenzo Zaccagnino**
1. La traversata atlantica della Savannah inaugura l'era del vapore
22,30 **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
22,50 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali
23,29 **Chiusura**

- Francesco Mulè, Paolo Panelli, Giovanna Ralli, Catherine Spaak, Ugo Tognazzi, Ornella Vanoni**
Orch. diretta da **M. De Martino**
Regia di **Federico Sanguigni**
Settebre Perugia
— Nell'int. (ore 10,30): **Giornale radio**
11 **Sandra Millo presenta: Carmela**
Ebdomadiario per le donne d'Italia a cura di **Maurizio Costanzo** con **Marcello Casco, Paolo Gialdi, Elena Saez e Franco Solfiti**
Regia di **Filippo Crivelli**
— **Alli Multigrado per lavatrici**
11,30 **ASSI ALLA RIBALTA: LUCIO DALA E I LES HUMPHRIES SINGERS**
— **Alli Multigrado per lavatrici**
12 **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri**
Lubiam moda per uomo
12,15 **Della Scala presenta: Ciao Domenica**
Poche note per un giorno diverso scritte da **Sergio D'Ottavi** con la partecipazione di **Leo Gullotta, Peppino Di Capri e Gilda Giuliani**
Musiche originali di **Vito Tommaso**
Regia di **Carla Ragionieri**
— **Mira Lanza**
Nell'int. (ore 12,30): **Giornale radio**

15,35 Supersonic

- Dischi a mach due
Tonight, Happy people, Rock 'n' roll A.B.C., Diane, Learning to love you was easy, Dance, Due mondi, Manana, Ding dong, Mai prima, All I want is you, Queen of clubs, Who do you think you are, Ride the tiger, Sad sweet dreamer, La, Life is a rock, Lucy in the sky with diamonds, Più, Promised land, Pace moon, Rock 'n' roll with me, Do it (Til you're satisfied), With this ring, I tuoi silenzi, Easy for you to day, Ask me, Knock on wood, Turn it down, She is a teaser
— **Lubiam moda per uomo**
16,55 **Giornale radio**
17 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di **Giulio Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**, condotta da **Mario Giobbe** — **Oleificio F.lli Belloli**
18,30 **Giornale radio**
Bollettino del mare
18,40 **Enrico Simonetti presenta: TUTTAFESTA**
Passatempo domenicale a cura di **Sergio Bernardini**
Testi di **Gianfranco D'Onofrio e Gustavo Verde**
Orchestra diretta da **Enrico Simonetti** - Regia di **Roberto D'Onofrio**



Mino Reitano (ore 7,40)

3 terzo

8.30 Eugène Ormandy dirige l'ORCHESTRA SINFONICA DI FILADELFIA

- Pianista **Emil Gilels**
Ian Sibelius: Il ciclo di Tuonela, op. 22 n. 3 delle Quattro Leggende di «Kalevala» • **Frédéric Chopin**: Concerto n. 1 in mi minore op. 11, per pianoforte e orchestra: Allegro maestoso - Romanza (Larghetto) - Rondò (Vivace) • **Bela Bartók**: Concerto per orchestra: Introduzione • Gioconda delle coppie - Elegia - Intermesso interrotto - Finale
10,05 **Amy Lowell e il movimento Imagista**, a cura di **Carlo Izzo**
10,30 **UN'ORA CON DAVID OISTRAKH**
Johannes Brahms: Sonata in re minore op. 108, per violino e pianoforte: Allegro - Adagio - Un poco presto con sentimento - Presto agitato (David Oistrakh, violino; Sviatoslav Richter, pianoforte) • **Piotr Il'ich Ciaikovski**: Concerto in re minore op. 35, per violino e orchestra: Allegro moderato - Canzonetta - Allegro vivacissimo (Violinista David Oistrakh - Orchestra Filarmónica di Mosca diretta da David Oistrakh)
11,30 **Musiche di danza e di scena**
Henri Purcell: The virtuous wife, Suite delle musiche di scena: Ouverture -

13 - Intermezzo

- Antonio Vivaldi**: Concerto in la maggiore op. 62 n. 2, per violino principale e altro violino per l'eco in lontano, archi e basso continuo (Suzanne Lautenbacher, violino principale; Ernesto Mampaya, violino, in eco) - Orchestra da camera - Emil Seiler, diretta da **Wolfgang Hofmann** • **Franz Joseph Haydn**: Divertimento in do maggiore, per due oboi, due flauti e due corni (London Wind Soloists - Terence MacDonagh e James Brown, oboi; Alan Civil e Ian Harper, corni; Roger Brimstingl e Ronald Waller, flauti - Direttore **Jack Brymer**) • **Robert Schumann**: Kinderzenen op. 15 (Pianista **Dino Ciani**) • **Hector Berlioz**: Prière du matin - Le temple universel - Le chant des Bretons (Peter Smith, pianoforte e harmonium - Coro - Heinrich Schütz - diretto da **Roger Norrington**)
14 **Folklore**
Canti e danze della Jugoslavia: Musiche e canti folkloristici dell'Ecuador; Canti folkloristici dell'India; Alan Ho. vannes: Sei canti popolari greci
14,30 **CONCERTO DEL VIOLOCCELLISTA PIERRE FOURNIER**
Johann Sebastian Bach: Suite in re minore per violoncello solo • **Ludwig van Beethoven**: Sonata n. 4 in do maggiore op. 102 n. 1 per violoncello e pianoforte (Friedrich Gulda, pianoforte) • **Frédéric Chopin**: Sonata in sol minore op. 65 per violoncello e pianoforte (Jean Fonda, pianoforte)

19.15 Concerto della sera

- Antonin Dvorak**: Notturno in la maggiore op. 40, per orchestra d'archi (Orch. Filarm. Ceca dir. V. Neumann) • **Piotr Il'ich Ciaikovski**: Amleto, ouverture-fantasia op. 87 (Orch. Philharmonia dir. I. Markevitch) • **Ernest Bloch**: La voce nel deserto, poema sinfonico per orchestra con violoncello obbligato (V. J. Starker - Orch. Filarm. di Israele dir. Z. Mehta)
20,15 **PASSATO E PRESENTE**
La battaglia di Adua, a cura di **Emilio Gentile**
20,45 **Poesia nel mondo**
John Milton classico moderno, a cura di **Claudio Gortler**
21 **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **Musica club**
Rassegna di argomenti musicali coordinati da **Aldo Nicastro** con la collaborazione di **Luigi Belligardi, Claudio Casini, Gianfranco Zaccaro, Michelangelo Zurletti**
Partecipano: **Mario Bartolotto, Bruno Cagli, Giorgio Manganelli, Gianfranco Vinay**
Sommaro:
— I critici in poltrona: in Italia, di G. Zaccaro
— Libri nuovi, di M. Zurletti
— Opinioni a confronto: «Una polizza per il futuro della musica» - Partecipano: M. Bartolotto, B. Cagli, G. Manganelli, G. Vinay; conduce A. Nicastro

Song Tune - Show air - Quick air - Prelude - Horripie - Minuetto I e II - Finale (Orchestra da camera di Rouen diretta da Albert Beaucamp) • **Maurice Ravel**: Ma mère l'Oye (Balletto) (Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da André Cluytens)

- 12,10** Un'antologia e un epistolario beliani. Conversazione di **Elena Croce**
12,20 **Itinerari operistici: Minori italiani del secondo Ottocento**
Alfredo Catalani: Dejanice, preludio all'atto primo (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Danilo Belardinelli) • **Amilcare Ponchielli**: La Gioconda: La turbin e farnetichi (Basso Ugo Trama - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Danilo Belardinelli) • **Arrigo Boito**: Mefistofele: L'altra notte in fondo al mare (Soprano Virginia Zeani - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi) • **Carlo Antonio Gozzano**: Salvatore Rosa: Di sposo, di padre (Basso Francesco Davi - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Ferdinando Gurnieri) • **Antonio Smareglia**: Nozze istriane: Qual presagio funesto (Soprano Nora Lopez - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Tito Petralia) • **Alberto Franchetti**: Cristoforo Colombo: Guarda l'oceano mi è dintorno (Bartono Attilio D'Ora - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Pietro Argento)

15,30 Tartufo

- di **Molière**
Traduzione di **Cesare Garboli**
Madama Perruella, madre di **Orgone** - **Sara Ridolfi**
Orgone, marito di **Elmira** - **Costa Elmira**, moglie di **Orgone** - **Rossella Falk**
Damile, figlio di **Orgone** - **Emilio Cappuccino**
Marianna, figlia di **Orgone** e amante di **Valerio** - **Anna Rossini**
Valerio, amante di **Marianna** - **Walter Maestosi**
Cleante, cognato di **Orgone** - **Paolo Bonaccelli**
Tartufo, finto credente - **Roberto Herlitzka**
Dorina, cameriera personale di **Marianna** - **Mirella Falco**
Il signor Leale, ufficiale giudiziario - **Corrado Annicelli**
Regia di **Gioro Pressburger**
18,10 **CICLI LETTERARI**
Cinquant'anni di Surrealismo, a cura di **Antonio Bandera** e **Enrico Crispolti**
2. Il precedente dadaista
18,40 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,55 **IL FRANCOBOLLO**
Un programma di **Raffaele Meloni** con la collaborazione di **Enzo Diena** e **Gianni Castellano**

- Vetrina del disco, di L. Belligardi
— I critici in poltrona: all'estero, di Casini
22,35 **Palenque**: l'Atene di Maya. Conversazione di **Gloria Maggioletto**
22,40 **Musica fuori schema**, programma presentato da **Francesco Forti** e **Roberto Nicotri**
Al termine: **Chiusura**

notturno italiano

Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.
23,31 C'è posta per tutti - 0,06 Ascolto la musica e penso... - 0,36 Musica per tutti - 1,36 Sosta vietata - 2,06 Musica nella notte - 2,36 Canzonissime - 3,06 Orchestra alla ribalta - 3,36 Per automobilisti soli - 4,06 Complessi di musica leggera - 4,36 Piccola discoteca - 5,06 Due voci e un'orchestra - 5,36 Musiche per un buon giorno.
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.



Il dentifricio della dentiera non è un dentifricio.

E' Steradent, il trattamento all'ossigeno superattivo.

La dentiera è molto più facile a macchiarsi dei denti e non si può pulire allo stesso modo. Solo un prodotto specifico rimuove a fondo tracce di cibo, fumo, caffè, bevande che macchiano la protesi dentaria e la rendono riconoscibile. Per questo chi sa pulire la dentiera si affida a Steradent,

l'unico veramente efficace per un'igiene completa. Steradent libera ossigeno superattivo che raggiunge gli interstizi, elimina in profondità macchie, impurità, agenti infettivi. Basta immergere per dieci minuti la dentiera in un bicchier d'acqua con una compressa di Steradent. In farmacia, anche Steradent fissatore.

Steradent.
E i tuoi "denti" sembrano veri.



PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

ECO DELLA STAMPA
UFFICIO di RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori
Umberto e Ignazio Fruguele
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

presentatevi
a torta alta!



PANEANGELI
questa sera in
ARCOBALENO

TV 3 marzo

Nazionale

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Il mito di Salgari
a cura di Giovanni Mariotti
Regia di Paolo Luciani
Quarta puntata
(Replica)

12,55 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione
libreria
a cura di Giulio Nascimbini
con la collaborazione di Giuseppe Bonura e Walter Tobagi
Regia di Raoul Bozzi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☛ BREAK

13,30

TELEGIORNALE

14 — SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Luca Di Schiena
(Replica)

14,25-14,55 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sabine
Il corso di tedesco
25ª trasmissione (Folge 20)
Regia di Ernst Behrens

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

16 — Scuola Secondaria Superiore

L'insediamento urbano
1ª: La casa
Regia di Cesare Giannotti

16,20 Scuola Media

L'energia
1ª: Il lavoro umano e le macchine semplici
Regia di Angelo Dorigo

16,40 Scuola Elementare

I Cicli
Comunicare ed esprimersi
1ª trasmissione
Regia di Massimo Pupillo

17 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

per i più piccini

17,15 IL GIARDINO DEI PERCHE'

a cura di Teresa Buongiorno
con: Luigina Dagostino, Giustino Durano e Ennio Majani
Scene e costumi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R. a cura di Agostino Ghilardi

18,15 SEME D'ORTICA

Tratto dal libro di Paul Wagner
Dialoghi italiani di Alfredo Medori
Sesta puntata
L'invasore
Personaggi ed interpreti:
Paul Yves Coudray
Florentin Georges Chamard
Robin Fred Personne
Signora Robin Françoise Le Bail
Bournelle Pierre Maguelon
Regia di Yves Allegret
Prod.: O.R.T.F. - TELCIA
Films

☛ GONG

18,45 TURNO C

Attualità e problemi del lavoro
a cura di Giuseppe Momoli

☛ TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

☛ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☛ ARCOBALENO

20 —

TELEGIORNALE

Edizione della sera

☛ CAROSELLO

20,40

IL PRIGIONIERO DI AMSTERDAM

Film - Regia di Alfred Hitchcock
Interpreti: Joel McCrea, Laraine Day, Herbert Marshall, George Sanders, Albert Bassermann, Edmund Gwenn, Eduardo Ciannelli
Produzione: Walter Wanger

☛ DOREMI'

22,30 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

22,45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

2 secondo

18,45 TELEGIORNALE SPORT

☛ GONG

19 — IL SELVAGGIO UGRYUM

Dal romanzo di V. Scislov
Sceneggiatura di V. Selivanov, I. Lapsin
Personaggi ed interpreti principali:
Anfissa I. Giursina
Prohor Gromov G. Epifanov
Piotr Gromov V. Cekmarev
Ibraghim G. Tohadze
Nina Kuprianova V. Ivanova
Regia di Iaropolk Lapsin
Produzione della Televisione Sovietica
Prima puntata
(Replica)

* ☛ TIC-TAC

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Triscoli

☛ ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

☛ INTERMEZZO

21 —

I DIBATTITI DEL TG

a cura di Giuseppe Giacomazzo

☛ DOREMI'

22 — STAGIONE SINFONICA TV

Nel mondo della sinfonia
Presentazione di Roman Vlad

Georges Bizet: Prima sinfonia in do maggiore: a) Allegro, b) Andante, c) Scherzo (Allegro vivace), Finale (Allegro vivace)

Direttore Georges Prêtre
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Regia di Walter Mastrangelo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Stefan Lochner
Ein Maler zu Köln
Filmbereich
Regie: Walter C. Tunk
Verleih: Osweg

18,15 Die lieben Mitmenschen
Fernsehserie von Gerd Billig
3. Folge:
- Heiraten, oder nicht heiraten -
Regie: Wolfgang Luderer
Verleih: Fernseh der DDR
20 — Sportschau
20,10-20,30 Tagesschau

lunedì

TUTTILIBRI

ore 12,55 nazionale

Il tema della settimana verte su « i lavoratori nell'industria italiana » e presenta questi libri: I lavoratori nella industria italiana - Basi teoriche e contesto strutturale; I lavoratori nella industria italiana - Uomini e organizzazione; I lavoratori nella industria italiana - Classe e conflitti; I tre testi sono di D. De Masi e G. Fevola; vi è poi I lavoratori nella industria - Appendici a cura di F. O. Buratto, G. De Santis e A. M. Ventrella. Per le interviste di Tuttilibri viene presentato il sovrano di Corrado Staiano. Biblioteca in casa offre all'attenzione del pubblico le Georgiche di Virgilio. Lo scaffale del cinema include Storia del cinema d'animazione di Gianni Rondolino; Cinema e pubblico di Vittorio Spinazzola; Cinema e cattolici in Italia di autori vari; Cinema e underground oggi a cura di Sirio Luginbuhl; La settimana arte di Vsevolod Pavlovkin; L'immagine filmica di Alberto Abruzzese; Cinema forma e metodo di Franco Pecori; Tecniche dell'immagine di autori vari. Il panorama editoriale comprende: L'uomo che mangia il leone di Libero Bigiaretti; Camera oscura di Libero de Libero; Le pietre di Venezia - Mattinate di John Ruskin; Le pietre di Firenze e le acque di Venezia di Mary Mc Carthy; Amici di viaggio di Luciano Spinelli; I tabù della dottrina sociale cristiana di Ruggero Orfei; Medicina d'oggi a cura di V. Capraro; Un tratto ai dadi mai abolita la morte di Stephane Mallarmé; Tutte le poesie di Mallarmé; L'uomo in rima di Ugo Piazza.

IL SELVAGGIO UGRYUM - Prima puntata

ore 19 secondo

Tratto dal romanzo di V. Seickov, lo sceneggiato in quattro puntate di produzione sovietica. Ambientato alla fine del secolo, narra la storia drammatica di un giovane russo, sullo sfondo della selvaggia natura siberiana. In un villaggio della Russia, il vecchio Danila Gromov morendo confessa al figlio Piotr che da giovane ha compiuto una rapina sulla strada maestra, assalendo una diligenza e uccidendo un ricco mercante, con la moglie ed i servi. Il frutto della rapina consiste in un grosso tesoro che ha sepolto nel bosco. Piotr disprezzava il tesoro e, invece di servirne per riparare in qualche

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

ore 16 nazionale

Riprendono oggi, dopo una breve pausa, i programmi della televisione scolastica per la scuola elementare, media e secondaria superiore, mentre prosegue il ciclo dedicato all'aggiornamento degli insegnanti. Lo schema delle trasmissioni si richiama alle linee programmatiche già fissate per il primo periodo autunnale. Gli interventi sono articolati attorno ad alcuni centri di interesse. Per la scuola elementare si è cercato di inserire, accanto a specifiche trasmissioni sull'espressione linguistica e sull'osservazione scientifica, alcuni programmi strettamente legati all'esperienza degli insegnanti, privilegiando i temi della maturazione psicologica e culturale del ragazzo. Per gli alunni della scuola media verranno trasmessi cicli quali: l'Energia, Forza e Materia, Tecnica e Arte, I giorni della pratica. Tra i programmi dedicati alla scuola secondaria superiore segnaliamo: L'insediamento urbano, Dentro l'architettura, Informatica, Il cielo, Il sud nell'Italia unita, Le rocce. Per quanto riguarda le lingue straniere saranno riproposti un corso di inglese ed uno di francese per le medie, nonché un intero corso di inglese per i più piccoli, integrato da nuove trasmissioni. Saranno inoltre programmate alcune trasmissioni sperimentali di nuova produzione, dall'ascolto delle quali gli insegnanti potranno trarre un utile strumento di discussione e di confronto con la classe. (A pag. 78 pubblichiamo il calendario delle trasmissioni educative e scolastiche di questa settimana).

misura il delitto del padre, apre un negozio ed avvia un fiorente commercio. Piotr decide di mandare suo figlio scicciotto, Prohor, in Siberia, per esplorare la steppa sconosciuta e considerare qualsiasi possibilità di sfruttamento o di avviare un commercio. Prohor parte, accompagnato da un fedelissimo servo cirrasso, Ibraghim. In Siberia, Prohor incontra molti e strani tipi di avventurieri, mercanti e uomini primitivi, selvaggi, nel suo viaggio lungo il fiume. Viene sorpreso dal gelo, nel cuore di terre inesplorate e disabitate, Prohor si ammalava e rischia di morire di fame e di freddo, quando Ibraghim decide di ucciderlo per risparmiargli i peggiori sofferenze.

IL PRIGIONIERO DI AMSTERDAM

ore 20,40 nazionale

« Jones è un giornalista americano inviato in Europa per verificare l'eventualità che stia per scoppiare una guerra mondiale. A Londra egli incontra un vecchio uomo politico olandese, che custodisce un segreto. Dopo un finto attentato il vecchio viene rapito dalle spie naziste, e Jones parte alla sua ricerca, in Olanda, aiutato da una ragazza il cui padre, presidente di una società pacifista, è in realtà un'altra personalità del regime hitleriano. Nel corso di un incidente aereo il falso pacifista si suicida; Jones, raccolto da una nave, si salva insieme alla ragazza ». Questa è la vicenda raccontata dal prigioniero di Amsterdam, così come l'ha riassunta François Truffaut conversando con Alfred Hitchcock per raccogliere i materiali che avrebbe poi pubblicato nel volume Le cinéma selon Hitchcock. Realizzato nel '40, l'anno stesso di Rebecca, la prima moglie, che è stato uno dei maggiori successi del celebre regista inglese, Il prigioniero è invece tra i titoli hitchcockiani

STAGIONE SINFONICA TV

ore 22 secondo

Va in onda questa sera il concerto già previsto per lunedì scorso, non andato in onda per far posto ad una commemorazione del musicista recentemente scomparso Luigi Dallapiccola. Presentata da Roman Vlad, si trasmette la Sinfonia in do maggiore di Georges Bizet. Ne sono interpreti i professori dell'Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana guidati da Georges Prêtre. La regia è di Walter Mastran-

gelo. Si tratta di un lavoro che figura sia nei repertori sinfonici, sia in quelli ballettistici, e che fu costretto per lunghi anni al silenzio. Infatti Bizet l'aveva scritto in gioventù, a diciassette anni nel 1855; ma le platee lo poterono gustare soltanto dal 1935, eseguito la prima volta sotto la bacchetta di Weingartner a Basilea il 26 febbraio di quell'anno. Ciò che maggiormente colpisce nella Sinfonia è il significato di una musica melodrammatica, con indiscutibili accenti lirici che sembrano già parlarci della Carmen e dell'Arlesienne.

CAROSSELLO presenta:



sabato pomeriggio in casa Rossi

Piacerebbe anche a te avere dei sabati pomeriggio così tranquilli? Piacerebbe anche a te comprare in casa 11.899 cose diverse, a prezzi convenientissimi e stabili nel tempo? Allora, ritaglia e spedisce questo tagliando!

Desidero ricevere e senza impegno il nuovo Catalogo VESTRO **GRATIS** più di 300 pagine a colori, 11.899 articoli diversi.

Cognome _____
 Nome _____
 Via _____ Nr. _____
 C.A.P. _____ Paese o Città _____
 Provincia _____
 Firma _____
 Dati scolastici _____
 Es. Professione _____
 Ritagliare, incollare su cartolina postale e spedire a:
 VESTRO - Casella Postale 4344 - 20100 Milano



cera GREY metallizzata



in carosello vi dimostra come avere
PAVIMENTI A PIOMBO

radio

lunedì 3 marzo

calendario

IL SANTO: S. Marino.

Altri Santi: S. Asterio, S. Emeterio, S. Felice, S. Lucio, S. Fortunato.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,05 e tramonta alle ore 18,17; a Milano sorge alle ore 6,59 e tramonta alle ore 18,11; a Trieste sorge alle ore 6,41 e tramonta alle ore 17,52; a Roma sorge alle ore 6,43 e tramonta alle ore 18,01; a Palermo sorge alle ore 6,36 e tramonta alle ore 18; a Bari sorge alle ore 6,25 e tramonta alle ore 17,44.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1824, muore a Londra il violinista e compositore Giovanni Battista Viotti.

PENSIERO DEL GIORNO: La libertà è soltanto nel regno dei sogni e il bello fiorisce soltanto nel canto. (Schiller).

12988



Piero Cappuccilli è Amonasro nell'opera «Aida» alle 19,55 sul Secondo

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina, 8 e 13 1^a e 2^a Edizione di: «698355», Speciale Anno Santo: una Redazione per voi, programma plurilingue a cura di Pierfrancesco Pastore, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco, 19,30 Orizzonti Cristiani: Radiorequiesima: «Anno Santo: la riconciliazione è una certezza assoluta al pessimismo e alla delusione», di S. E. Mons. Cesare Pagani - «Istantanee sul cinema», di Bianca Sermoni - Notiziari e Attualità - «Mane nobiscum», di Mons. Gaetano Bonicelli, 20,30 Sw. Kazimierz Jagielonczyk, 20,45 Università: lieu de dialogue, 21 Recta del S. Rosario, 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo, 21,30 Aus dem Vatikan, 21,45 News from the Vatican, «Traditionally-minded Compersa», 22,15 Attualidades, 22,30 El hambre en el mundo, problema urgente, Ante una reunion de la FAO, 23 Ultimore: Notizie - Radiorequiesima - «Momento dello Spirito», di P. Giuseppe Bernini; «L'Antico Testamento» - Ad laudem per Mariam (u.O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica varia, 6,30 Notiziario, 6,45 Il pensiero del giorno, 7 Lo sport, 7,30 Notiziario, 7,45 L'agenda del giorno, 8 Rassegna stampa, 8,30 Notiziario, 8,45 Musiche del mattino, Carlo Alberto Pizzini: «Atene 1959» Ouverture: Otm. Nussli: «Ballata d'Elba», poema sinfonico (Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Otm. Nussli), 9 Radio mattina, 10,30 Notiziario, 12 Musica varia, 12,05 Notizie di Borsa, 12,15 Rassegna stampa, 12,30 Notiziario - Attualità, 13,15 Rosso e nero di Stendhal, 13,30 L'ammazzacaffè, Elisir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger, 14,30 Notiziario, 15 Il piacevole, 16,30 Notiziario, 18 Punti di vista... Un appuntamento

con Vera Florence, 18,30 Notiziario, 18,35 Kai Warner Singers e orchestra, 18,45 Cronache della Svizzera Italiana, 19 Intermezzo, 19,15 Notiziario - Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Problemi del lavoro, 20,30 Orchestra Sinfonica della BBC diretta da Pierre Boulez, Olivier Messiaen: Sette Haikai (Schizzi giapponesi), Igor Stravinskij: L'uccello di fuoco (Registrazione offerta dalla BBC di Londra), 21,45 Terza pagina: L'avventura del mondo: Rapporto di febbraio di Ferdinand Vegas, 22,15 Notiziario, 22,20 Dmitri Sciostakov: Concerto n. 1 per violoncello e orchestra, op. 107 (Violoncellista Janos Starker - Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Marco Andreea) (Registrazione del Concerto pubblico «Nuovi ospiti», effettuato allo Studio il 17 febbraio 1972), 22,50 Galleria del jazz a cura di Franco Ambrosetti, 23,15 Notiziario - Attualità, 23,35-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 RDRS, 17 Radio della Svizzera Italiana, 18,05 Nell'atelier del musicista. Opere giovanili di grandi autori scelte da Myrta Cereghetti, Franz Schubert: Sinfonia n. 4 in do minore: «Tragica» (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Lorin Maazel); Gabriel Faure: Sonata in la magg. per violino e pianoforte, op. 13 (Raymond Gallois-Montbrun, violino; Jean Hubeau, pianoforte), 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera - Notiziario, 19,30 Novità, Emissione retoromantica, 19,40 Diario culturale, 19,55 Intermezzo, 20 Rosso e nero di Stendhal (Replica del Primo Programma), 20,15 Millecolori, Notizie dal mondo intero e d'altrove, a cura di Yor Milano, 20,45 Rapporti '75: Scienze, 21,15 Jazz-night, Realizzazione di Gianni Trog, 22 Idee e cose del nostro tempo, 22,30-23 Emissione retoromantica, Il patral.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia; Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (1 parte)
Tomaso Albinoni: Concerto a cinque in la minore («Les Musiciens de Paris») • Anonimi inglesi: Danze per i drammi di Shakespeare («Symposium Pro Musica Antiqua» di Praga) • Hector Berlioz: Il carnevale romano, ouverture (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (2 parte)
Claudio Monteverdi: «Zefiro torna», madrigale (Complessi vocali «Deller Consort») • Frédéric Chopin: Romanza, dal «Concerto n. 1 in mi minore» per pianoforte e orchestra (Pianista Dny Lipatti) • Jan Sibelius: Elegia, della musica di scena per il dramma «Re Cristiano» (Orchestra «London Promenade Symphony» diretta da Charles Mackerras) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Finale: Saltarello, dalla «Sinfonia n. 4 in la maggiore» italiana (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

7 - Giornale radio

7,10 IL LAVORO OGGI
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,23 Secondo me

Programma giorno per giorno condotto da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

7,45 LEGGI E SENTENZE

a cura di Esule Sella

8 - GIORNALE RADIO - Lunedì sport,

a cura di Guglielmo Morandi - FIAT

8,30 I CANZONI DEL MATTINO

Devo assolutamente sapere (Bruno Lauzi) • Piano per non svegliarti (Caterina Caselli) • Ieri senza te (Little Tony) • Col cuore e con le mani (Anna Identici) • Diciencello vivo (Sergio Bruni) • Come faceva freddo (Nada) • Carovana (I Nuovi Anelli) • Issahel (Paul Mauriat)

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Stefano Satta Flores
Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

11,10 INCONTRI

Un programma a cura di Elena Doni
E ORA L'ORCHESTRA!

Un programma con l'Orchestra di musica leggera di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Gianni Saffred
Testi di Giorgio Calabrese
Presenta Enrico Simonetti

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Antonio Amuri presenta:

Vietato ai minori

Un programma di musiche e chiacchiere

13 - GIORNALE RADIO

13,20 Lello Luttazzi presenta:

Hit Parade

(Replica dal Secondo Programma)

— Palmolive

14 - Giornale radio

14,05 LINEA APERTA

Appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di SPECIALE GR

14,40 IL SIGNOR DINAMITE

vita di Alfred Nobel
Originale radiofonico di Guglielmo Morandi

1^o episodio

Andriette Cesarina Gheraldi
Una vicina Vanna Castellani
Ludwig, bambino Fabio Leoncini
Emmanuel Nobel Adolfo Geri
Robert, ragazzo Virgilio Zernitz
Il bidello Rinaldo Mirannelli
Alarik, ragazzo Gianni Esposito
Alfred Nobel, ragazzo

Roland Peperone
Carlo Ratti
Pavel Ivanovic Silvio Anselmo
Regia di Guglielmo Morandi
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
(Replica)

— Invernizzi Invernizzi

19 - GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 MA CHE RADIO E'

Un programma di Riccardo Pazzaglia e Corrado Martucci

19,55 QUANDO LA GENTE CANTA

Musiche e interpreti del folk italiano presentati da Otello Profazio

20,20 GIORGIO CALABRESE

presenta:

ANDATA

E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Armando Adolgio

— Sera sport, a cura di Sandro Ciotti

21 - GIORNALE RADIO

15 - Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone
Realizzazione di Paolo Aleotti

16 - Il girasole

Programma mosaico a cura di Dante Troisi e Vincenzo Romano
Regia di Ernesto Cortese

17 - Giornale radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 Programma per i ragazzi
GUARDANDO ATTRAVERSO LA MUSICA

a cura di Carlo de Incontra

18 - Castaldo e Faele

presentano:

QUELLI DEL CABARET

I protagonisti, i personaggi, i cantanti proposti da Franco Nebbia con Felice Andreasi e Anna Mazzamuro
Regia di Gianni Casolino
(Replica)

21,15 L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Incontri con gli scrittori: Mario Luzi e i suoi saggi di «Vicissitudine e forma» a cura di Pierfrancesco Listri - Sergio Baldi: rassegna di cinema, «Lacomb Lucien» di Louis Malle

21,45 LA STRABUGIARDA

Rivistina della sera di Lidia Fallar e Silvano Nelli con Lauretta Masiero

22 - LA CHITARRA DI LES PAUL

22,15 XX SECOLO

«Dopo Nietzsche» di Giorgio Colli, Colloquio di Ferruccio Masini con l'Autore

22,30 RASSEGNA DI SOLISTI

a cura di Michelangelo Zurletti
Violinista RUGGERO RICCI

23 - OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

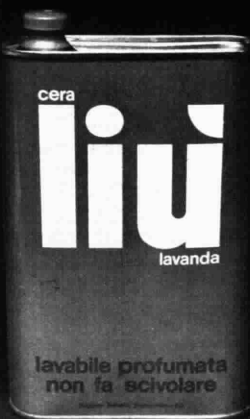
— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura

Oggi è l'ultimo giorno utile per il rinnovo degli abbonamenti alla radio o alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

pavimenti splendenti a lungo



questa sera in CAROSELLO

OPSE organizzazione per la installazione di

ANTIFURTO antincendio

dei laboratori serai alfa tau

rete di concessionari in tutta Italia

cerchiamo installatori nelle province libere

opse s.p.a. via colombo 35020 ponte s. nicolo' (pd)
tel. 049 tel. 049/750333 - telex 43124

NOVITA'

dr. **Knapp**

Dopo il cachet ora anche la
CAPSULA DR. KNAPP
contro dolor di denti
dolor di testa
e nevralgie



MIN. SAN. 6438/B
D.P. 3867 4/74

"Nell'uso seguire attentamente le avvertenze".

TV 4 marzo

Nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

10,30 Scuola Secondaria Superiore

10,50 Scuola Media
11,10-11,30 Scuola Elementare
(Repliche dei programmi di lunedì pomeriggio)

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Il nazionalismo in Europa
a cura di Francesco Falcone e Rodolfo Mosca
Consulenza storica di Rodolfo Mosca
Regia di Libero Bizzarri
Quinta puntata

12,55 BIANCONERO
a cura di Giuseppe Giaccavazzo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☞ BREAK

13,30

TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

14,10-14,40 UNA LINGUA PER TUTTI

Deutsch mit Peter und Sabine
Il corso di tedesco
25ª trasmissione (Folge 20)
Regia di Ernst Behrens
(Replica)

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

16 — En Français
Corso integrativo di francese

Presentano Jacques Sernas e Haydée Politoff
Plus ou moins
15ª trasmissione
Regia di Lella Siniscalco

16,20 Corsi di inglese per la Scuola Media

I Corso
Walter and Connie in the country (I parte)
14ª trasmissione

16,40 Hallo, Charley!

Trasmissioni introduttive alla lingua inglese per la scuola elementare
Charley è Carlos de Carvalho
1ª trasmissione didattica per gli insegnanti
Regia di Armando Tamburrella

17 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

per i più piccini

17,15 IL PROFESSOR GLOTT
Ottava puntata
Dove si scopre che la lin-

gua italiana non è una sola
Testi di Piero Pieroni e Sergio Vecchio
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Scena di Antonio Locatelli
Regia di Roberto Piacentini

la TV dei ragazzi

17,45 BADA A TE!

Cartone animato di V. Kotonocum
Alla spiaggia
Prod.: Sovexport Film

17,55 CHI E' DI SCENA!

a cura di Gianni Rossi
I burattini di Otello Sarzi
Regia di Luigi Turolla

18,15 SPAZIO

Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Luigi Martelli e Franca Rampazzo
Realizzazione di Lydia Cattani
Numero 133
Nel mondo dell'infinitesimamente piccolo
di Guerrino Gentilini e Cesare Giannotti

☞ GONG

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
I motori
Consulenza di Aurelio Roberti
Regia di Norman Mozzato
Prima puntata

☞ TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

LA FEDE OGGI
a cura di Angelo Gaiotti
Maria Eugenia Milleret fondatrice dell'Assunzione
OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

☞ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☞ ARCOBALENO

20 — TELEGIORNALE

Edizione della sera

☞ CAROSELLO

20,40

ATTENTI

A QUEI DUE

Uno come me
Telefilm - Regia di Roy Ward Baker
Interpreti: Tony Curtis, Roger Moore, Reginald Marsh, Anne De Vigier, Bernard Lee, Joanne Dainton, Jeremy Burnham, Tony Wright, Gerald Sim, Johnny Briggs, Vivien Neves, Diana Terry
Distribuzione: I.T.C.

☞ DOREMI'

21,40 APPENA IERI

a cura di Mario Francini e Alberto La Volpe
con la collaborazione di Piergiovanni Permoli
Regia di Paolo Gazzara
Terza puntata
L'articolo 7
di Corrado Stajano e Oliviero Sandrini

☞ BREAK

22,45

TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

2 secondo

Trasmissioni sperimentali per i sordi

18,15 NOTIZIE TG

18,25 NUOVI ALFABETI

a cura di Gabriele Palmieri
con la collaborazione di Francesca Pacca
Presenta Fulvia Carli Mazzilli
Regia di Gabriele Palmieri

18,45 TELEGIORNALE SPORT

☞ GONG

19 — ALLA SCOPERTA DELLE SORGENTI DEL NILO
Quinto episodio
Il signor Livingstone, suppongo

Un programma di Derek Marlowe
Edizione italiana a cura di Ezio Pecora
Personaggi ed interpreti:
Richard Burton

Kenneth Haigh
Henry Stanley Keith Buckley
David Livingstone

Michael Gough
Sir Henry Rawlinson

Kenneth Benda
James Grant Jan McCulloch
Gordon Bennett

Robert Sessions
John Kirk
Bombay Seth Adagala
La voce del narratore è di Giulio Bosetti
(Produzione BBC)
(Replica)

☞ TIC-TAC

20 — ORE 20

a cura di Bruno Modugno

Regia di Claudio Triscoli

☞ ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

☞ INTERMEZZO

21

TINTORETTO

Un pittore nella Venezia del Cinquecento
di Raffaello Pacini
Testo di Attilio Bertolucci
Musiche di Carlo Rustichelli
Delegato alla produzione
Claudio Barbati

☞ DOREMI'

22 — IAZZCONCERTO

Summit Big-Band
con Benny Bailey, Gianni Basso, Vince Benedetti, Bobby Burgess, Patrice Caratini, Dusko Goy Kovitch, Slide Hampton, Bob Lanese, Laszlo Leszek, Sal Nistico, Sergio Rigon, Peer Wiboris
presenta Marcello Rosa
Regia di Fernanda Turvani

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Er und Sie
3 Folge - Pechmarie -
Regie: Leonard Stern
Verleih: CBS

19,25 Religiöse Früherziehung
2 Folge - Fragen nach Gott -
Verleih: Telux-Film

19,55 Bergsteigen in Südtirol
Eine Sendung von Ernst Perli
20,10-20,30 Tagesschau

martedì

ALLA SCOPERTA DELLE SORGENTI DEL NILO
Quinto episodio: il signor Livingstone, suppongo

ore 19 secondo

David Livingstone, l'esploratore e missionario scozzese, non resiste lontano dall'Africa e nel 1871 organizza una spedizione per tentare di risolvere il mistero delle sorgenti del Nilo. Innottratosi in zone sino ad allora inesplorate, non è in grado di dare notizie di sé agli amici londinesi. Questi sono vivamente preoccupati, tanto più che si è saputo che Livingstone è stato depredato da una tribù dell'interno ed è rimasto anche privo di medicinali. Uno degli amici, il giornalista Gordon Bennet, corrispondente da Parigi del New York Herald, incarica un giovane avventuroso, Henry Stanley, di partire per l'Africa alla ricerca del missionario-esploratore. Dopo molte avventure e traversie, Stanley riesce a sapere che Livingstone si trova a Uga, città sulle rive del Lago Tanganika che attual-

mente appartiene alla Tanzania. Stanley vi si reca e, incontrato l'esploratore, pronuncia quella che diventerà una delle più celebri battute della lingua inglese: « Doctor Livingstone, I presume? » (Il dottor Livingstone, suppongo?). I due esplorano poi insieme le rive del lago e sono in grado di stabilire che il fiume che forma il Tanganika corre verso Sud e non può dunque essere il Nilo. Stanley torna a Londra, dove il racconto delle sue avventure e scoperte africane viene messo in dubbio. Amareggiato, rifiuta di partecipare a un pranzo dato in suo onore, sebbene il presidente della Royal Geographical Society prenda le sue difese. Nel frattempo Livingstone muore nell'interno dell'Africa. I due fedeli servitori, Susi e Chumah, portano il suo corpo e tutte le sue carte al console britannico sulla costa orientale dell'Africa: è una marcia di tremila chilometri che durerà otto mesi.

ATTENTI A QUEL DUE: Uno come me

ore 20,40 nazionale

Mentre Brett sta guidando è costretto a fermarsi perché la strada è bloccata da un'altra macchina. Sentendo grida femminili d'aiuto provvengono da un bosco e senza alcun segno di ferite. Egli apprende da Danny che sono passati diversi giorni. Ricorda l'edificio che fungeva da ospedale e gli sono rimasti i

segni di un'abrasione alla nuca e punture sul braccio. Ben presto Danny comincia a rendersi conto che Brett ha un contegno talmente strano e incomincia a pensare alla esistenza di un suo sosia. Ma quando Brett cerca di ucciderlo Danny abbandona l'idea del sosia e incomincia a sospettare che il suo amico sia temporaneamente sotto l'effetto di droghe. Brett riceve una lettera da un suo vecchio amico miliardario, Sam Milford che vive da anni una vita molto ritirata perché ci sono stati vari attentati contro di lui e Brett è uno dei pochi amici autorizzato a vederlo. Danny riesce a scoprire che Brett è drogato e comandato a distanza da criminali che cercano di fargli uccidere Milford...

TINTORETTO

ore 21 secondo

Il disegno di Michelangelo, l'essenzialità del gioco delle linee e delle prospettive, assommati al colore della pittura veneziana, vale a dire a quella ricchezza cromatica nel contrasto di luci ed ombre che ha fatto della pittura veneziana il precedente storico dell'espressionismo, sono le componenti essenziali di **Giorgio Robusti**, cioè il **Tintoretto**, senza dubbio il maggior genio della scuola manieristica veneta. Questa sera su questo pittore viene trasmesso un programma di Raffaele Pacini, cui il testo di Attilio Bertolucci (detto dalla voce di Nando Gazzolo) composto da alcune interviste, commento a ciascuna opera del pittore, di Alvise Zorzi, esperto di storia veneziana, Ezio Frigerio, scenografo (il preferito del regista Bertolucci), e Francesco Vancanover, soprintendente alle Gallerie e Opere d'arte di Venezia. Tintoretto (così chiamato perché figlio di un tintore) apprese l'arte nella bottega di Tiziano che, invidioso della sua bravura, in seguito lo cacciò. E' definito dal Vasari, scrittore fiorentino, « stravagante, capriccioso, presto e risoluto, il più terribile cervello che abbia mai avuto la pittura »; certamente la sua vita solitaria fatta di febbrile lavoro, il suo carattere impetuoso e il dipingere ra-

pido, danno ragione al Vasari. Uomo insolito (vestiva l'amata figlia Marietta — poi celebre ritrattista, premortagli a 40 anni — con abiti maschili, portandola così in giro per Venezia), amante della pittura e non del denaro (affrescò gratuitamente la chiesa di S. Maria dell'Orto), né di cariche e onori (rifiutò il titolo di Cavaliere offertogli dal re di Francia Enrico III per il suo ritratto: quando il re era in visita a Venezia, di nascosto, travestito da scudiero del Doge, il pittore su un cartoncino ne aveva schizzato i tratti, poi divenuti il celebre dipinto). Tintoretto ha splendidamente dipinto la grandiosità di Venezia, in quegli anni dominatrice dei mari e dei mercati d'Oriente (la battaglia del 1571 di Lepanto l'aveva definitivamente consacrata tale). Le numerose opere del lungo arco della sua vita (1518-1592), sono testimonianza ad un tempo di grandiosità e di ricerca intimistica, di luce, movimento, effetto scenico, e somma di macchiette popolari. Nella trasmissione vengono proposte le opere più famose, il grandioso Paradiso del Palazzo Ducale di Venezia (il più grande affresco del mondo), il Miracolo di S. Marco dell'Accademia, i dipinti di S. Maria dell'Orto e della Scuola di S. Rocco, il San Giorgio della National Gallery londinese e la Susanna del Louvre, i ritratti del Sansovino, di Cornaro e altri.

APPENA IERI - Terza puntata

ore 21,40 nazionale

Nella notte tra il 25 e il 26 marzo 1947 l'Assemblea Costituente della neonata Repubblica italiana votò l'Articolo 7 della Costituzione che entrò in vigore il 1° gennaio del 1948. L'articolo, che fa parte dei principi fondamentali della nostra Carta costituzionale, dice: « Lo Stato e la Chiesa sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani ». I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale ». L'approvazione della norma (che passò con 350 voti contro 149) fu preceduta da un vivace ed appassionante dibattito, protrattosi per circa quattro mesi e nel corso del quale emersero volutazioni divergenti e spesso profondamente contrastanti sul modo di assicurare al Paese la pace reli-

giosa e di non riaprire vecchie contrapposizioni tra laici e cattolici. Significativa, e non indegne da strascichi polemici, fu la posizione dei comunisti i quali, pur contrari alla linea di principio al richiamo dei Patti Lateranensi in un articolo costituzionale, votarono alla fine in favore, con motivazioni che furono illustrate da Palmiro Togliatti al termine della storica seduta. La trasmissione si articola in due parti: nella prima viene presentato un servizio realizzato dal giornalista Corrado Stajano e dal regista Oliviero Sandrini; nella seconda il tema viene discusso da quattro storici nel corso di un dibattito condotto da Alberto Ronchey.

I quattro storici che intervengono alla trasmissione di questa sera sono: Gabriele De Rosa, Francesco Margioria Broglio, Nicola Matteucci ed Ernesto Ragionieri. (Servizio alle pagine 22-24).

**questa sera
in TV
arcobaleno**

GIGLIO ORO

**Il primo olio di semi vari
che dichiara
i suoi componenti:
sola-vinacciolo-girasole-sesamo
e nient'altro.**



GIGLIO ORO
**il primo discorso serio
sull'olio di semi vari**

Carapelli
FIRENZE

una tradizione di genuinità

radio

martedì 4 marzo

calendario

IL SANTO: S. Casimiro.

Altri Santi: S. Adriano, S. Basilio, S. Eugenio, S. Caio, S. Paolino, S. Archelao.

Il sole sorge a Torino alle ore 7,03 e tramonta alle ore 18,18; a Milano sorge alle ore 6,57 e tramonta alle ore 18,12; a Trieste sorge alle ore 6,30 e tramonta alle ore 17,53; a Roma sorge alle ore 6,41 e tramonta alle ore 18,02; a Palermo sorge alle ore 6,35 e tramonta alle ore 18,01; e Bari sorge alle ore 6,23 e tramonta alle ore 17,45.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1848, Carlo Alberto concede lo Statuto.

PENSIERO DEL GIORNO: I popoli sono una cera molle: tutto dipende dalla mano che v'imprime il suggello. (Laboulaye).



Peter Pears (Aschenbach) in una scena dell'opera «Death in Venice» di Benjamin Britten che va in onda alle ore 20,15 sul Terzo Programma

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 8 e 13 ore 2ª Edizione di: «983555. Speciale Anno Santo: una Redazione per voi», programma plurilingue a cura di Pierfranco Pastore. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani: Radioquarisma. «Anno Santo: riconciliare le ideologie moderne con il messaggio evangelico e quasi sempre possibile», di S. E. Mons. Fausto Vallaica. «Con i nostri anziani», colloqui di Don Lino Beracco. «Notiziari e Attualità». «Mare nobiscum», di Mons. Gaetano Bonicelli. 20,30 Pismo sw. o milosci Chrystus ku nam. 20,30 Zèle missionnaire. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Missionwerk. Wien berichtet. 21,45 Religious Events. «All Roads lead to Rome». 22,15 A Dourina Social da Igreja. 22,30 Caritas a Radio Vaticano. Nos conta la Puerta Santa. Jubileo de 1925, por Luciana Giambuzzi. 23 Ultim'ora: Notizie. Radioquarisma. «Momento dello Spirito», di P. Ugo Vanni. «L'Epistolario Apostolico». Ad Iesum per Mariam (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica varia. 6,30 Notiziario. 6,45 Il pensiero del giorno. 7 Lo sport. 7,30 Notiziario. 7,45 L'agenda del giorno. 8 Rassegna della stampa. 8,30 Notiziario. 9,45 Radioscuola. E' bello cantare (I). 9 Radio mattina. 10,30 Notiziario. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. Attualità. 13 Motivi per voi. 13,15 Rosso e nero di Stendhal. 13,35 L'ammazzacaffè. Elisir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger. 14,30 Notiziario. 15 Il piacere. 16,30 Notiziario. 18 Mezz'ora con Dina Luce. 18,30 Notiziario. 18,35 Musica di Johann Strauss. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario. Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 Cant regionali italiani. 21 Firme sorridenti. Ramon. Il Picasso delle lettere. Galleria di

umoristi presentata da Toni Pezzato. Regia di Sergio Maspoli. 21,30 Parata di successi. 22,20 La voce di Joe Dassin. 22,15 Notiziario. 22,20 Una data. Atto unico di Giorgio Buridan. Il marchese De Polignac; Dino di Luca; Il generale De Vichy; Alfonso Casoli; Un laicista; Romeo Lucchini. Un sergente maggiore; Mario Bajo. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. 22,50 Orchestre ricreative. 23,15 Notiziario. Attualità. 23,35-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande. 17 Radio della Svizzera italiana. 18,05 Musica folkloristica. Presentano Roberto Leydi e Sandra Mantovani. 18,25 Intermezzo. 18,35 mondo del spettacolo. 18,50 Intervallo. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. Notiziario. 19,30 Novitads. Emissione retrocromatica. 19,40 Diario culturale. 19,55 Intermezzo. 20 Rosso e nero di Stendhal. (Replica dal Primo Programma). 20,15 L'Audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. Hans Ulrich Lehmann. «Instante» per pianoforte; Peter Escher; Ballata op. 109 (Pianista Emmy Henz-Diamond); Ferenc Farkas; Cinque canzoni dei trovatori per soprano e chitarra; Heitor Villa-Lobos; Preludio per chitarra (Elisabeth Majeron, soprano; Giuliano Belestia, chitarra). 20,45 Rapporti '75: Letteratura contemporanea. 21,15 Note contro autori e stili in contrasto. Richard Wagner: Dalla «Walkiria»: «Cavalcata delle Walkirie» (Orchestra di Cleveland diretta da George Szell); Erik Satie: «Description automatique»; Sur un vaisseau. Sur une lanterne. Sur un casque (Pianista Aldo Ciccolini); Richard Wagner: Dal «Tannhäuser»: Ouverture (Orchestra di Cleveland diretta da George Szell); Eric Satie: «Vieux sequins et vieilles cuirasses». Chéz le marchand d'or (Venise XVIII siècle); Danse cuirassée (Periode grecque); La défilé des Cimbres (Cauchemar) (Pianista Aldo Ciccolini). 21,45-22,30 Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario.
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Alexander Borodin. Allegro, dalla «Sinfonia n. 2 in si minore» (Orchestra Sinfonica dell'URSS diretta da Yevgeny Svetlanov). ♦ Clara Debussay. Allegro vivace (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Pierre Boulez). ♦ Enrique Granados. Danza spagnola n. 5. Andalusia. (Orchestra «Royal Philharmonia» diretta da Arthur Rodzinski)
6,25 Almanacco
6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Felix Mendelssohn-Bartholdy. Scherzo, dal «Quintetto in la maggiore» per archi (Violista Paul Hennevoig - «Bamberg String Quartet»). ♦ Johannes Brahms. Finale. Allegro giocoso, dal «Concerto in re maggiore per violino e orchestra» (Violinista Arthur Grumiaux - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Eduard van Beinum). ♦ Ernest Halfter. Sonata, per arpa (Arpista Nicanor Zabaleta). ♦ Bela Bartok. Scherzo, dalla «Sinfonia in mi bemolle maggiore» (Orch. Sinf. di Budapest diretta da Gyorgy Lehel)
7 — Giornale radio
7,10 IL LAVORO OGGI
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini
7,23 Secondo me - Programma giorno per giorno condotto da Corrado - Regia di Riccardo Mantoni
7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI, di Giuseppe Morello

- 8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Pallottino-Dalla; Anna bell'Anna (Luca Dalla) ♦ Salerno-Balducci. Malata d'allegria (Giovanna) ♦ Daiano-Felissati. Immagina (Massimo Ranieri) ♦ Bottazzi. Per una donna donna (Antonella Bottazzi) ♦ Bertini-Di Paola-Tacani. Chella 'lla (Fausto Cigliano) ♦ Calvano-Baldan. Minuetto (Mia Martini) ♦ Cocita-Polizzi-Natili. Un momento di più (I. Romans) ♦ Donida. Al di là (Werner Müller)
9 — VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Stefano Satta Flores
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
11,10 Le interviste impossibili
Fabio Carpi incontra
Zelda
con la partecipazione di Adriana Asti - Regia di Fabio Carpi
11,35 IL MEGLIO DEL MEGLIO
Dischi tra-leri e oggi
12 — GIORNALE RADIO
12,10 Quarto programma
Ottochiacchiere con Castellano e Pipolo

13 — GIORNALE RADIO

13,20 Giromike

Caccia al concorrente presentata da Mike Bongiorno Regia di Franco Franchi
Sottilette Extra Kraft

14 — Giornale radio

14,05 L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colanelli, con Anna Melato

14,40 IL SIGNOR DINAMITE

Originali radiofonici di Guglielmo Morandi
2º episodio
Alfred Nobel Riccardo Cucciolia
Un soldato giovane
Stefano Gambacurti

Un graduato Paolo Pieri
Alaric Gianni Esposito
Un controllore Mario Cassigoli
Emmanuel Nobel Adolfo Geri
Emil, ragazzo Marilena Andreini
Andriette Cesarina Cheraldi
Pavel Ivanovic Silvano Anselmo
Irina Leda Palma
Sokolovskij Gianni Bertocini
Regia di Guglielmo Morandi
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI (Replica)
— Invernizzi Invernizina

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

Sui nostri mercati

19,30 Concerto «via cavo»

Musiche in anteprima dagli Studi della Radio

20,20 DOMENICO MODUGNO presenta: ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Regia di Armando Adolgo

21 — GIORNALE RADIO

21,15 Radioteatro

La pompa

di James Cameron

Traduzione di Betty Foà
John Carter Fernando Cajati
Margaret Anna Menichetti
Il padre di John Raffaele Giarrandino
Il chirurgo Claudio Gora
Il dottore Mario Brusa
Un infermiere Giovanna Mainardi
La segretaria Gin Maino
Un funzionario Alberto Ricca
Il colonnello Ignio Bonazzi
ed inoltre: Gigi Angelillo, Orazio Bobbio, Alfredo Dari, Renzo Lori, Alberto Marché, Winni Riva, Alfredo Senarica, Linda Sini, Santo Versace
Regia di Vittorio Meloni
Realizzazione effettuata negli Studi di Torino della RAI

15 — Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone
Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — Il girasole

Programma mosaico a cura di Dante Troisi e Vincenzo Romano
Regia di Ernesto Cortese

17 — Giornale radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 Il FiLO DEL DISCORSO

a cura di Franco Passafiume

18 — Musica in

Presentano Ronnie Jones, Barbara Marchand, Solfiorio

Regia di Cesare Gigli

— Cedral Tassoni S.p.A.

22,05 Una signora del palcoscenico

Titina de Filippo. Conversazione di Franca Dominici

22,15 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

23 — OGGI AL PARLAMENTO GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura



Adriana Asti (ore 11,10)

2 secondo

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Donatella Moretti
Nell'intervallo: Bollettino del mare
(ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio - Al termine:**
Buon viaggio — FIA
- 7,40 Buongiorno con i Cugini di Campagna, Donatella Rettore e Raimondo Di Sandro**
La mia poesia, Maria Sole, Una ragazza a Teorima, Innamorata, Ti ho preso con me, Continente sconosciuto, Un'altra donna, Il tango della cantante, Luna in bossa, Un debole re-spiro, 17 gennaio '74 vers, Altipiani, La ragazza italiana
— Invernizzi Invernizzi
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 8,50 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
- 9,05 PRIMA DI SPENDERE**
Un programma a cura di Alice Luzzatto Feigl
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 Il signor Dinamite,**
vita di Alfred Nobel
Originale radiofonico di Guglielmo Morandi - 2° episodio
Alfred Nobel Riccardo Cucciollo
Un soldato giovane Stefano Gambacurti
Un graduato Paolo Pieri

- 13,30 Giornale radio**
- 13,35 Paolo Villaggio**
presenta:
Dolcemente mostruoso
Regia di Orazio Gavioli
— Mira Lanza
- 13,50 COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 14 — Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Farina-Tical: California boogie 8-5001 (Chit. Sergio Farina) • Turner: Sexy Ida (Ike e Tina Turner) • Vianello-Minghi: Noi non moriamo mai (Vianella) • Amendola-Gagliardi: Che cos'è (Peppino Gagliardi) • Scola-Trovajoli: Io ero Sandokan (Maria Teresa) • Beretta-Del Prete-Celentano: Bellissima (Adriano Celentano) • Pace-Panzeri-Conti: Il ritmo della pioggia (Orietta Bert) • Chinn-Chapman: The six teens (The Sweet) • Humphries: Do you kill me or do I kill you? (The Humphries Singers)
- 14,30 Trasmissioni regionali**

- 19,20 ANNUNCIO**
5° - Quest'uomo chiamato Gesù - Conversazione quaresimale di **PADRE GIACOMO GIRARDI**
Missionario del Pontificio Istituto Missioni Estere di Hong Kong
- 19,30 RADIO SERA**
- 19,55 Supersonic**
Dischi a mach due
Bowen-Baldwin-Richie: Happy people (Temptations) • **Casey-Willie-Clarke:** Queen of clubs (K.C. and the Sunshine Band) • **Nichole:** Do it (You're satisfied) (B. T. Express) • **Gaskins:** Ask me (Ecstasy Passion Pain) • **Stephen Greenaway-Cook:** Doctor's orders (Carol Douglas) • **Davis:** Never can say goodbye (Gloria Gaynor) • **Dibango:** Kata kata (Manu Dibango) • **Battisti-Mogol:** Due mondi (Lucio Battisti) • **Crewe-Nolan:** Get dancin' (Disco Tex - The Sex Olettes) • **Rosch:** Learning to love you was easy (The Delias) • **Zappa:** Auleuca: Tu giovane amore (Auleuca e Zappa) • **Anka:** Diana (Twins) • **Sheriff-Davis-Vincent:** Be boy a lula (Sexy Margarine) • **Willie-Dixon-Hester:** With this ring (The Platters) • **Myhill:** Oh doctor (Richard Myhill) • **Berry:** Promised land (Elvis Presley) • **Fera:** Messico lontano (Albermorte) • **Hesslein-Lawton:** High flying cad-goodbye (Banquet) • **Gardner:** Pale moon (Ron Gardner) • **Fabrizio Salerno:** Non c'è poesia (Paf) • **Mil-lar:** Diggy ligg, lo (The Nitty Gritty

- Alarik**
Un controllore
Emmanuel Nobel
Emil, ragazzo
Andriette
Pavel Ivanovic
Irina
Leda Palma
Gianni Bertoloni
Regia di **Guglielmo Morandi**
Realizzazione effettuata negli Studi Firenze della RAI
- **Invernizzi Invernizzi**
- 9,55 CANZONI PER TUTTI**
Lacreme napolitane, L'apprendista poeta, Quando finisce un amore, Amicizia e amore, Le giornate dell'amore, Rosa
- 10,24 Corrado Pani**
presenta una poesia al giorno
IL PIU' TIRANO I MENO
di **Giuseppe Giusti**
Lettura di **Luigi Vannucchi**
Giornale radio
- 10,30 Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Giorgio Vecchiato** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**
Regia di **Nini Perno**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,36 GIORNALE RADIO**
- 12,40 Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

- 15 — Fulvio Tomizza presenta:**
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura
- 15,30 Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
- 15,40 Federica Taddei e Franco Torti**
presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Cuomo** e **Franco Torti**
Regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**
- 17,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 17,50 CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** con la collaborazione di **Vello Baldassare**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

- Dirt Band** • **Denver:** Thank good I'm country boy (John Denver) • **King-Roxington-Van Zant:** Sweet home Alabama (Lynyrd Skynyrd) • **Johnstone:** No do by (The Doobie Brothers) • **Harrison-Moody-Solley:** Jessie Lee (Sneha) • **Fossati-Prudente:** Infinite fortune (Oscar Prudente) • **Holder-Lee:** Summer song (Wishing you were here) (Slade) • **Bachman:** You ain't seen nothing yet (B.T.O.) • **Chinn-Chapman:** Turn it down (Sweet) • **Lee:** I'm writing you a letters (Alvin Lee) • **Chinn-Chapman:** The wild one (Suzi Quatro)
- **Crema Clearasil**
- 21,19 Paolo Villaggio**
presenta:
DOLCEMENTE MOSTRUOSO
Regia di **Orazio Gavioli**
(Replica)
- **Mira Lanza**
- 21,29 Nicola Muccillo**
presenta:
Popoff
GIORNALE RADIO
Bollettino del mare
Pasquale Festa Campanile
presenta:
L'uomo della notte
Divagazioni di fine giornata.
Per le musiche **Enrica Bonaccorti**
Realizzazione di **Umberto Orti**
- 23,29 Chiusura**

3 terzo

- 8,30 Concerto di apertura**
Benjamin Britten: Sinf. op. 68, per vc. e orch. - Passacaglia (Vc. M. Rostropovich - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. P. Argento) • **Claude Debussy:** Khamma, leggenda - La danza (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. R. Leibowitz)
- 9,30 Musica Antiqua**
Anonimo: Conductus, • **Pater Noster** comierians • **Conductus**, • **The Christ Veritas** • **Anonimo:** Suite di danze: La mantrolita - L'agacila - La traltata • **John Dowland:** Mr. John Langton's pavan - The King of Denmark's Galliard • Mrs. Nichols and Mr. George Whitehead's almans • **Johannes Ockeghem:** Motetto • **Intemerata Dei Mater** • a cinque voci • **Anonimo** spagnolo del XVI secolo: Cortege en gauc bourdon (Trascur. di X. Derasse)
- 10 — La settimana di Manuel de Falla**
Il cappello a tre punte: Introduzione - **Pomeregio:** Danza del vicini - Danza del mughal (Sopr. T. Berganza - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet); Fantasia Bactica, per pf. (Pl. J. Achucarro); della Cantata - **Atlantida** (versione ritmica italiana di Eugenio Montale); **L'Atlantida sommersa** - Hymnes hispaniques (I. Simora, br.; G. Fasoli, voce di ragazzo - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. M. Rossi - Me del Coro R. Maghini); **Psyché**, per voce, fl., arpa, vl., v.l.a e vc. (A. Tuccari, sopr.; J.

- 13 — La musica nel tempo**
SCHERZI MUSICALI (I)
di **Edward Neill**
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 60 in do maggiore - Il distretto (G. S. Filarm. di Monaco) - **Wolfgang Amadeus Mozart:** Scherzo musicale K. 522 (Strumentisti del Monaco) • **Camille Saint-Saëns:** Il carnevale degli animali, grande fantasia zoologica (Aldo Ciccolini) e **Alexis Weissenberg,** pianoforte; **Stefano Carloni,** Paola Comolli, Mariella Fenoglio, Les Landi, Edward Neill e Cesare Viaggi, recitanti - Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. Georges Prêtre)
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 Concerto da camera**
Piotr Iljich Ciaikovski: Quartetto in re maggiore n. 1 op. 11, per archi (Quartetto Borodin) • **Claude Debussy:** Dodici studi per pianoforte (Libro I e II); **Pour les cinq doigts** • **Pour les tierces** • **Pour les quarts** • **Pour les degrés chromatiques** • **Pour les agréments** • **Pour les notes repetées** • **Pour les sonorités opposées** • **Pour les arpegges composées** • **Pour les accords** (Pianista Monique Hass)
- 15,45 Cristo sul Monte degli Ulivi**
Oratorio per soli, coro e orchestra (op. 85)

- 19,15 Concerto della sera**
Alessandro Stradella: Due Sinfonie in re maggiore (a cura di G. F. Melpie-ro); n. 1 Allegro - n. 2 Allegro moderato (Orch. - A. Scarlatti) • **Napoli della RAI dir. A. Basile** • **Arnold Schönberg:** Concerto per pf. e orch. (Pl. G. Vianello Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Caracciolo) • **Maurice Revel:** Ma mère l'Oye, balletto in due parti (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. A. Cluysena)
- 20,15 IL MELODRAMMA IN DISCOTECA**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
DEATH IN VENICE
Opera in due atti di **Myfanwy Pi-per** (da Thomas Mann)
Musica di **Benjamin Britten**
Interpreti principali:
Peter Pears
John Shirley-Quirk
James Bowman
Kenneth Brown
Direttore **Steuart Bedford**
Solisti del • **The English Opera Group** • e • **The English Chamber Orchestra**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 FERRUCCIO BUSONI:**
UN PROBLEMA CRITICO
a cura di **Guido Turchi**
3° trasmissione: • **Musiche per orchestra** • **Berceuse élégiaque** op. 42, per orch.;

- Claude Masi, fl.; M. A. Carena, arpa; C. Prencipe, vl.; G. Leone, v.l.a; G. Carmine, vc.)**
- 11 — La Radio per le Scuole**
(Il ciclo Elementari)
— **Storie di ogni tempo:** Teresin che non cresceva, di Gianni Rodari, adattamento di Mida Mannucci
— **Tuttamusicà,** a cura di **Giovanna Santo Stefano**
Regia di **Umberto Torni**
(Replica)
- 11,30 La poesia di Adriano Guerrini.**
Conversazione di **Gino Nogara**
- 11,40 Musiche pianistiche di Mozart**
Wolfgang Amadeus Mozart: Adagio e Fuga in si minore K. 540 (Pianista Walter Gieseking); **Dodici variazioni in do maggiore K. 265** sul tema dell'aria - Ah, vous dirais-je mamean (Pianista Walter Klien); **Sonata in re maggiore K. 448,** per due pianoforti: (Duo pianistico **Christoph Eschenbach** e **Justus Franz**)
- 12,20 MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Sergio Cefaro: Concerto per orchestra: **Allegro - Andante - Allegro** assai e con spirito (Pianista **Orlando Pultis**) **Santoliquido - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI** diretta da **Pietro Argento** • **Luigi Corsetti:** Deux Odes de **Ronsard** op. 25, per voce e orchestra: **Ode XXII (Ilème Livre) - Ode XIX (Ilème Livre)** (Soprano **Luciana Gaspari** - **Orchestra - A. Scarlatti** di **Napoli della RAI** diretta da **Franco Caracciolo**)

- Testo di Franz Xaver Huber**
Musica di **Ludwig van Beethoven**
Serfino Maria Stader
Gesu Jan Peerce
Pietro Otto Wiener
Direttore **Hermann Scherchen**
Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna e Coro dell'Accademia di Vienna
- 17 — Listino Borsa di Roma**
— **Bollett. transibilità strade statali**
- 17,25 CLASSE UNICA**
Le avanguardie letterarie russe tra rivoluzione e integrazione, di **Gino Striano**
7 e ultima. Il realismo socialista
- 17,40 Jazz oggi - Programma presentato da Marcello Rosa**
- 18,05 LA STAFFETTA**
ovvero - Uno sketch tra l'altro - Regia di **Adriana Parrella**
- 18,25 Gli hobbies**
a cura di **Giuseppe Aldo Rossi**
- 18,30 Donna 70**
Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di **Anna Salvatore**
- 18,45 IL MEDICO DI DOMANI**
Inchiesta di **Audace Gemelli** ed **Emilio Nazario**
Un servizio sanitario e l'ambiente di lavoro
Interventi di **Salvatore Custerri,** **Severino Delogu,** **Vincenzo Giorgio,** **Elio Zucanti,** **Eolo Perodi,** **Alessandro Seppilli,** **Mario Valenti**

- Notturno italiano**
op. 45, per orch.; **Rondò** sinfonico op. 46; **Valzer** danzato op. 53
22,30 Libri ricevuti
22,50 IL SENZATITOLO
Regia di **Aturo Zanini**
Al termine: **Chiusura**
- notturno italiano**
Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.
23,31 **Pasquale Festa Campanile** presenta: **L'uomo della notte.** Divagazioni di fine giornata. Per le musiche **Enrica Bonaccorti.** Realizzazione di **Umberto Orti** - 0,06 Musica per te - 1,06 I protagonisti del do di petto - 1,36 Amica musica - 2,06 Ribalta internazionale - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Sotto il cielo di Napoli - 3,36 Nel mondo dell'opera - 4,06 Musica in calcolatore - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Complessi alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

Questa sera in INTERMEZZO

la montagna

GRANDE
ENCICLOPEDIA
ILLUSTRATA



ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI - NOVARA

CALDERONI è durata



Tinox la collaudatissima serie di pentolame e attrezzi per cucina, in acciaio inox 18/10 di alta qualità ed elevato spessore. Bordi arrotondati, fondo triplo diffusore, manici in melamina, lavorazione accuratissima. Oltre 28 articoli, in 86 diverse misure, acquistabili separatamente, per formarsi una splendida batteria. Il termovassellame Tinox si lava tranquillamente nelle normali lavastoviglie. Condensa l'esperienza di oltre un secolo di attività che garantisce qualità, perfezione e durata. È uno dei prodotti

CALDERONI fratelli
28022 Casale Corte Cerro (Novara)

TV 5 marzo

N nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

10,30 En Français
Corso integrativo di francese

10,50 Corsi di inglese per la Scuola Media

11,10-11,30 Hallo, Charley!
(Repliche dei programmi di martedì pomeriggio)

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi

I motori
Consulenza di Aurelio Robotti
Regia di Norman Mozzato
Prima puntata
(Replica)

12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
a cura di Fulvio Rocco
Il sarto
di Bernard Bertrand e Danièle Turone
Seconda parte
(Replica)

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

GONG

13,30 TELEGIORNALE

OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

14,10-14,40 INSEGNARE OGGI
Trasmissioni di aggiornamento per gli insegnanti
Comunicazione ed espressione nella scuola materna
Scuola materna e famiglia
Regia di Salvatore Baldazzi

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

16 — Scuola Secondaria Superiore
Dentro l'architettura
1°: Le piramidi di Giza presso il Cairo
Regia di Maurizio Casca villa

16,20 Scuola Media
Forze e materia
Un modo diverso di vedere
Regia di Fernando Armati

16,40 Scuola Elementare
Il Ciclo
Comunicare ed esprimersi
2° trasmissione
Regia di Massimo Pupillo

**17 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio

per i più piccini

17,15 QUI COMINCIA L'AVVENTURA DEL SIGNOR BONAVENTURA...

Un programma di Michele Gandin
Testo e vignette di Sergio Tofano
Musiche di Egisto Macchi

17,30 IL RACCONTANDO
Filastrocche per i più piccini
Testi di Nico Orengo
Puppazzo e animazioni di Bonizza
Regia di Lucio Testa

la TV dei ragazzi

17,45 DISNEYLAND
Giannino, il cuguaro solitario

Personaggi ed interpreti:
Jess Bradley Ron Brown
Potlatch Brian Russell
La fidanzata di Jess Linda Wallace
Il contadino Jim Wilson
L'ing. capo Lewis Sample
Regia di Jack Speirs
Prima parte
Una Walt Disney Prod.

18,35 LA TELEVISIONE
Cartone animato
Prod.: Polski Film

GONG

18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Il mito di Salgari
a cura di Giovanni Mariotti
Regia di Paolo Luciani
Quinta ed ultima puntata

TIC-TAC

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granello
OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO

20 — TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSSELLO

20,40 PORTOGALLO, UNA STORIA EUROPEA

Un programma di Valerio Ochetto
Regia di Luciano Gregoret
Seconda puntata
Da Salazar a Caetano

DOREMI

21,40 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK

22,45 TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

2 secondo

18,45 TELEGIORNALE SPORT

GONG

19 — ALLE SETTE DELLA SERA

Spettacolo musicale
di Maurizio Costanzo e Roberto Dané
Condotta da Christian De Sica
con Ingrid Schoeller e Anna Maria Rizzoli
Scene di Ennio Di Majo
Regia di Francesco Dama
Quattordicesima puntata

TIC-TAC

20 — CONCERTO DELLA SERA

Uto Ughi, violino
Tullio Macoggi, pianoforte
Wolfgang Amadeus Mozart:
Adagio K. 261, Rondò K. 373; **Ernest Bloch:** Nigun (dal «Baal Shem»); **Pablo De Sarasate:** Zingaresca; **Franz Ries:** Moto perpetuo
Regia di Eugenio Giacobino

ARCOBALENO

**20,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

INTERMEZZO

21 — LE NOTTE BIANCHE

Film - Regia di Luchino Visconti
Interpreti: Marcello Mastroianni, Maria Schell, Jean Marais, Clara Calamai, Marcella Rovena, Corrado Pani
Produzione: Vides-Intermon-dia

DOREMI

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — Für Kinder und Jugendliche:
Mac und Lea
... und die Falkland - Pinguins
Zwei Papageien besuchen ihre
Nachbarn im englischen Zoo
«Birdland»
Verleih: Telepool
Mein Freund Ben
Geschichten um einen Bären
6. Folge:
Frühstück für Alligatoren
Regie: Ricco Browning
Verleih: CBS

19,35 Kampf dem Lawinen- und Wildwasser
Praktischer Lehrfilm der Wie-derbeilebung aus dem «Land im Gebirge»
Verleih: BSG

19,50 Aktuelles
20,10-20,30 Tagesschau

mercoledì

ALLE SETTE DELLA SERA

ore 19 secondo

Christian De Sica, con Ingrid Schoeller e Anna Maria, riceve come ospiti nella sua rubrica settimanale alcuni fra i nomi più noti della musica leggera. Cercando sempre di mantenersi fedele all'impegno della trasmissione — vale a dire di rispondere alle esigenze musicali di tutto il pubblico — nella

CONCERTO DELLA SERA

ore 20 secondo

Il violinista Uto Ughi e il pianista Tullio Macoggi sono i protagonisti di un concerto con musiche di Mozart, Bloch, Sarasate e Ries. Il progetto del concerto si articola in due parti: la prima si colloca in un momento particolare della creatività del Salisburghese. Il musicista l'aveva scritto verso la fine del 1776 per il violinista Gaetano Brunetti, che avrebbe dovuto suonare il Concerto in la maggiore K. 219. In questo lavoro già comprendeva un Adagio, ma il Brunetti l'aveva rifiutato perché «troppo studiato» e ne aveva preteso appunto un altro. Osserva

PORTOGALLO, UNA STORIA EUROPEA - Seconda puntata

ore 20,40 nazionale

La prima parte di questa puntata è dedicata al declino del regime di Salazar che, dal 1961, deve far fronte a una resistenza armata: alla insurrezione dei movimenti di liberazione africana nelle colonie dell'Angola, della Guinea, del Mozambico, e alle insurrezioni di opposizione interna che, deluse dalle sistematiche frodi elettorali e dalla mancanza di libertà, sceglie la via delle armi. Il 22 gennaio 1961 il capitano Galvão assieme ai suoi «pirati della libertà» cattura e dirotta in pieno Oceano la «Santa Maria», ammiraglia della flotta passeggeri: il capodanno dello stesso anno Manuel Serra e Varela Gomes tentano l'assalto a una caserma nel sud del Portogallo a Beja. Entrambe le imprese avvengono in nome del generale Humberto Delgado, che vive in esilio e si considera il vincitore morale delle elezioni del 1958. Ma il 13 febbraio del 1965 la polizia politica, la PIDE, attira il «generale senza paura» in un tranfreno al confine tra Spagna e Portogallo e lo assassinerà. Il 6 settembre 1968 Salazar entra in coma a seguito di una caduta: vivrà ancora due anni in uno stato di semi-incoscienza. Il regime risolve la crisi di successione nominando Marcello Caetano, già «delfino» di Salazar, che negli ultimi anni, però, ha segnato delle diffe-

renze nei confronti del vecchio dittatore. Il tentativo di «liberalizzazione dall'interno» di Caetano ha breve durata e fallisce perché il nuovo primo ministro viene «riassorbito» dalle forze tradizionali e dalle strutture del regime. Intanto però, in Africa, nella guerra coloniale, matura la rivolta di coscienza da parte degli stessi militari impegnati nella repressione. Anche questa seconda puntata presenta alcune testimonianze-racconto di protagonisti: Manuel Serra descrive il fallito attacco alla caserma di Beja; Teresa Dias Coelho, una ragazza di ventun anni, figlia di uno scultore assassinato sotto Salazar, parla della tortura del sonno alla quale fu sottoposta sotto Caetano; Mario Soares, attuale ministro degli esteri e autore di una inchiesta sulla uccisione di Delgado, indica la retroscena di questo delitto politico, legato a una «trama nera» internazionale. Il fallimento del tentativo di liberalizzazione tecnocratico di Caetano è giudicato da un ex-deputato (Pinto Balsemão, direttore del più vivace settimanale portoghese, Expresso) e da uno scrittore (Alcázar Baptista) che inizialmente vi credettero. Interverrà anche uno dei più noti economisti, Francisco Pereira de Moura. Fra le immagini della puntata, alcuni drammatici documenti filmati dagli operatori portoghesi durante la guerra coloniale.

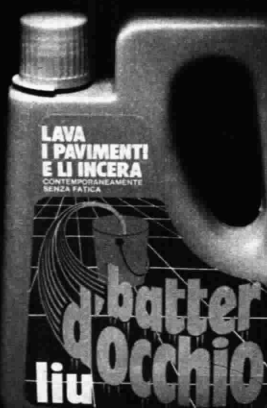
Alfred Einstein che il movimento rimediato all'ultimo momento «non può competere con la semplicità ed innocenza dell'Adagio originale, malgrado la sua dolcezza e la sua magica scintillante sonorità». Il grazioso Rondò K. 373 è invece del 1781 ed è pure legato al Brunetti, per il quale l'artista l'aveva appositamente scritto, destinandolo ad una serata alla corte dei Colloredo.

Al centro della trasmissione spicca Nigun (dal «Baal Shem») di Ernest Bloch. Si tratta di un lavoro di ispirazione ebraica: «un'provvisazione» scritta nel 1923 come pezzo centrale di tre quadri di vita chasidica. Seguono la Zingaresca di Pablo De Sarasate e il Moto perpetuo di Franz Ries.

gnati, e se ne sente subito attratto. Il film è la storia dei successivi incontri notturni di Mario e di Natalia in un clima quasi irreali, da fiaba, del loro tentativo di «comunicare» della sconfitta, infine, del loro amore. Più forte della realtà, della vita, è infatti il sogno. Natalia ha uno strano impegno d'amore con un inquilino della sua casa. Questi è partito, ma ha promesso alla ragazza che tornerà a prenderla, e Natalia vive in questa attesa e di questa speranza. Si è avvicinata a Mario, a cui ha raccontato la sua incredibile vicenda quando ha temuto che il misterioso inquilino, assente da più di un anno senza dare notizie di sé, non mantenesse la promessa. Ma Natalia non esita ad abbandonare tutto per seguire l'uomo dei suoi sogni, improvvisamente riapparso.

mente, nelle sei partite disputate, 14 gol e ne ha subiti soltanto 6. L'avversaria di oggi è una squadra che gioca un calcio atletico con disimpegno sulle fasce laterali. Nel campionato tedesco figura nelle prime posizioni di classifica generale. E' preceduta soltanto dal Borussia (famosa per la storia della latina nel corso della partita con l'Inter), il Kichers e l'Herta di Berlino. Il ritorno si giocherà ad Amburgo mercoledì 19 marzo.

lava i pavimenti e li ravviva in un batter d'occhio



questa sera in
DOREMI

Bentornata Sabina!



Rivediamola insieme
nel nuovo divertente miniquiz
"lo scegli Dreher"
in cui presenta e canta.

Questa sera in Arcobaleno 10

LE NOTTI BIANCHE

ore 21 secondo

Il film costituisce un curioso esempio di co-produzione: finitrici furono infatti lo stesso Visconti, Mastroianni, la sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico e il produttore Cristaldi. Dall'Ottocento l'azione de Le notti bianche viene spostata da Visconti e dai suoi collaboratori ai giorni nostri: Pietroburgo diventa Livorno, il cui quartiere «Venezia» lo scenografo Garbugli ricostruisce abilmente nel teatro di posa n. 5 di Cinecittà. E il romantico protagonista di Dostoevskij è mutato in un impiegatuccio borghese immerso in una realtà da cui sono esclusi il sogno e la speranza. Mario (così si chiama il personaggio di Visconti) incontra una sera Natalia, una strana ragazza dai grandi occhi traso-

MERCOLEDÌ' SPORT

ore 21,40 nazionale

A Torino, la Juventus affronta la squadra tedesca dell'Amburgo, nella prima partita per i quarti di finale della Coppa Uefa. La compagine torinese, l'unica italiana rimasta in lizza nelle competizioni internazionali, ha già incontrato in questo torneo i tedeschi del Worwaert, gli scozzesi dell'Hibernian e gli olandesi dell'Ajax. Ha realizzato complessiva-

2 secondo

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**

Nell'int.: Bollettino del mare (ore 6.30): **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — **FIAT**

7,40 **Buon giorno con Druppi, Mita Medici, Guido e Maurizio De Angelis** Capita raramente, Se ci sta lui, Chino, Piccola e fragile, Anni 60, Verde, Sereno e, Chi sono, Miss Elena, Ma poi, Il dubbio, Kerry, Rimini

— **Invernizzi Invernizzi**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

8,55 **IL DISCOFILO**

Disco-novità di **Carlo de Incontrera** - Partecipa **Alessandra Longo**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Il signor Dinamite,**

vita di **Alfred Nobel**
Originale redatto da **Guglielmo Morandi** - 3° episodio
Il commissario di polizia **Carlo Ratti**
Alfred Nobel **Riccardo Cucciolli**
Irina **Leda Palma**
Il professor **Zinin** **Lucio Rama**
Emmanuel Nobel **Adolfo Geri**
Emil Nobel **Enrico Bertorelli**
Un ferroviere **Fiero Vivaldi**

Regia di **Guglielmo Morandi**

Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

— **Invernizzi Invernizzi**

9,55 **CANZONI PER TUTTI**

Red roses for a blue lady. Storia di noi due, Michele, Questo sì che è amore, L'equilibrato, Amore a viso aperto, Parigi a volte cosa fa, Nonostante tutto

10,24 **Corrado Pani**

presenta una gossia al giorno

LE RIME, di **Gustavo Adolfo Becquer**

Lettura di **Luigi Vannucchi**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Dalla vostra parte**

Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Giorgio Vecchiato** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**

Regia di **Nini Pernò**

Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Scusi, posso venire a prendere un caffè da lei?**

Incontri in famiglia con **Alberto Lupo**

All'esterno di **Nella Cirinnà**

— **Pasticceria Aligda**

13,30 Giornale radio

13,35 **Paolo Villaggio**

presenta:

Dolcemente

mostruoso

Regia di **Orazio Gavioli**

— **Mira Lanza**

13,50 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

Edge-Gurvit: We like to do it (The Graeme Edge Band) • **Myhill**: Oh doctor! (Richard Myhill) • **Aulehia-Zappa**: Tu giovane amore (Aulehia & Zappa) • **Albertelli-Lubaki-Dattoli-Tozzi**: Un corpo e un'anima (Wess & Dori Ghezzi) • **Nivison-Fulmerman-Brooklyn (Wizz)** • **Bell-Kool and the Gang**: Ungle boogie (Kool and the Gang) • **Rossi-Santor-Zengo**: Strane Fantasie (Elisabetta Desideri) • **Mirnello-Balsamo**: Dolce frutto (Ricchi & Poveri) • **Bechelet**: Emmanuelle (The Lovelites)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Fulvio Tomizza** presenta:

PUNTO INTERROGATIVO

Fatti e personaggi nel mondo della cultura

15,30 **Giornale radio**

15,35 **Paolo Villaggio**

presenta:

Dolcemente

mostruoso

Regia di **Orazio Gavioli**

— **Mira Lanza**

13,50 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

Edge-Gurvit: We like to do it (The Graeme Edge Band) • **Myhill**: Oh doctor! (Richard Myhill) • **Aulehia-Zappa**: Tu giovane amore (Aulehia & Zappa) • **Albertelli-Lubaki-Dattoli-Tozzi**: Un corpo e un'anima (Wess & Dori Ghezzi) • **Nivison-Fulmerman-Brooklyn (Wizz)** • **Bell-Kool and the Gang**: Ungle boogie (Kool and the Gang) • **Rossi-Santor-Zengo**: Strane Fantasie (Elisabetta Desideri) • **Mirnello-Balsamo**: Dolce frutto (Ricchi & Poveri) • **Bechelet**: Emmanuelle (The Lovelites)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Fulvio Tomizza** presenta:

PUNTO INTERROGATIVO

Fatti e personaggi nel mondo della cultura

15,30 **Giornale radio**

15,35 **Paolo Villaggio**

presenta:

Media delle valute

Bollettino del mare

15,40 **Federica Taddei e Franco Torti**

presentano:

CARARAI

Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori

a cura di **Franco Cuomo e Franco Torti**

Regia di **Giorgio Bandini**

Nell'intervallo (ore 16,30):

Giornale radio

17,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

17,50 **CHIAMATE ROMA 3131**

Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina**

con la collaborazione di **Vello Baldassarre**

Nell'intervallo (ore 18,30):

Giornale radio

zi Quatro) • **Crewe-Nolan**: Get dancin' (Disco Tex) • **O'Day**: Rock'n'roll A.B.C.'s (Freddie Cannon) • **Casey-Finch**: I can't leave you alone (George Mc Crae) • **Bennato**: Meno male che adesso non c'è Nerone (Edoardo Bennato) • **Jolley-Harrison**: Jessie Lee (Snafu) • **Fabrizio-Moody-Salerno**: Non c'è poesia (Paf) • **Lennon**: Whatever gets you thru the night (John Lennon) • **Ram-Rand**: Only you (Ringo Starr) • **Loggins**: Back to Georgia (Loggins and Messina) • **Tobias**: I don't know why (Variations) • **Naumann**: Walm jetz (Sohny and the Sovereigns)

— **Cedral Tassoni S.p.A.**

22,30 **GIORNALE RADIO**

Bollettino del mare

22,50 **Pasquale Festa Campanile**

presenta:

L'uomo della notte

Divagazioni di fine giornata

Per le musiche **Enrica Bonacorti**

Realizzazione di **Umberto Orti**

23,29 **Chiusura**

3 terzo

8,30 Concerto di apertura

Michael Haydn: Sinfonia in re minore - Allegro brillante - Andantino

Presto scherzando (Orch. da Camera Inglese diretta da Charles Mackerras)

• **Louis Spolky**: Concerto n. 1 in do minore op. 26, per clarinetto e orchestra: Adagio, Allegro - Adagio - Rondò (Vivace) (Clar. Gervase De Peyer Orch. Sinfonica di Londra diretta da Colin Davis) • **Piotr Iljich Ciaikovski**: Romeo e Giulietta, ouverture-fantasia (Orch. Filarmonica di Los Angeles diretta da Zubin Mehta)

9,30 **La Radio per le Scuole**

(Scuola Media)

La fame nel mondo: L'America Latina, documentario di **Elia Marcelli**

(Replica)

10 — **La settimana di Manuel de Falla**

Notti nei giardini di Spagna, impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra: Al Generalife - Danza lontana - Nei giardini della Sierra di Cordoba (Pianista Alicia De Larrocha - Orchestra della Suisse Romande diretta da Sergio Comissani)

Quattro pezzi spagnoli, per pianoforte: Aragonese - Cubana - Montañesa - Andalus (Pianista Eduard Del Puëgo) • **Homenajes**, per orchestra: Fanfara sul nome di Enrique Fernandez Arbos - A Claude Debussy - A Paul Dukas - Pedrell's Requiem (Orchestra di Milano della RAI diretta da Claudio Abbado)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Dalla vostra parte**

Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Giorgio Vecchiato** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**

Regia di **Nini Pernò**

Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Scusi, posso venire a prendere un caffè da lei?**

Incontri in famiglia con **Alberto Lupo**

All'esterno di **Nella Cirinnà**

— **Pasticceria Aligda**

13 — **La musica nel tempo**

SCHERZI MUSICALI (II)

di **Edward Neill**

Erik Satie: En habit de cheval (Orchestra Sinfonica dell'Utah diretta da Maurice Abravanel); Trois morceaux en forme de poire; Croquis et agaceries d'un gros bonhomme en boia; Embryons desséchés (Pianista Aldo Ciccolini); Cing grimaces pour un songe d'une nuit d'été (Orchestra Sinfonica dell'Utah diretta da Maurice Abravanel) • **Charles Ives**: Variations on "America" (Organista Edward Power Biggs) • **William Walton**: "Fagade" - Suite (Solisti Peter Pears & Dame Edith Sitwell) • The English Opera Group Ensemble - diretto da Anthony Collins) • **Carl Nielsen**: Ummarsa, dalla "Sesta Sinfonia" (Orchestra della Radio Danese diretta da Thomas Jensen)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **INTERMEZZO**

George Gershwin: Cuban Overture, per orchestra (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult) • **Igor Stravinsky**: Concerto per pianoforte e strumenti a fiato (Pianista Nikita Magaloff - Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • **Maurice Ravel**: Rapsodia spagnola (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Pierre Monteux)

15,15 **Il disco in vetrina**

Gioacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia: Sinfonia (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Herbert von Karajan) • **Richard Strauss**: Mor-

fronto, a cura di **Giuseppe Pugliese**

Prima trasmissione

Al termine: Chiusura

19,15 **Concerto della sera**

Henry Purcell: The fairy queen, suite dal Masque: Preludio - Air - Rondò - Cornamusa - Danza delle fate - Ciaccona (Complesso strumentale - Camerata Bariloche - diretto da Alberto Lysy: Alberto Lysy e Konrad Ellegier, violini; Lina Pettinelli, viola; Alexander Stein, violoncello; Pino Omis, contrabbasso; Eken Mendez clavicembalo) • **Johann Sebastian Bach**: Goldberg Variations, aria e 30 variazioni (BWV 988) (Clavicembalista Ralph Kirkpatrick) • **Johannes Brahms**: Ballata in sol minore op. 118 n. 3 (Pianista Svatoslav Richter)

20,30 **L'VIII CENTENARIO DELLA RIFORMA VALDESE**

3. L'incontro col protestantesimo e le sue conseguenze

a cura di **Valdo Vinay**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

Sette arti

21,30 **L'INTERPRETAZIONE DELLE SINFONIE DI GUSTAV MAHLER**

Mezzo secolo di incisioni a con-

fronto, a cura di **Giuseppe Pugliese**

Prima trasmissione

Al termine: Chiusura

11 — **La Radio per le Scuole**

(Il ciclo Elementari)

— Chi è di scena? Il malato immaginario, di Molière, a cura di Anna Maria Romagnoli (Replica)

— Cori del XXIII Concorso Nazionale di canto corale

11,30 **Un mondo di cristallo**

Conversazione di **Mario Vani**

11,40 **Maestri dell'interpretazione**

Ludwig van Beethoven: Trio in si bemolle maggiore op. 97 per pianoforte, violino, violoncello - dell'Arciduca - Allegro moderato - Scherzo (Allegro) - Andante cantabile - Allegro moderato (Alfred Cortot, pianoforte; Jacques Thibaud, violino; Pablo Casals, violoncello)

12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**

Giorgio Gaslini: Tre Movimenti da "Totale", per orchestra, voce di soprano, nastro magnetico e gruppi reggimentali. Lento nervoso - "Il dolore", "Desolazione" - Canto della città inquieta (Soprano Françoise Rousseau - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Ettore Gracis) • **Azio Corghi**: Jocs florals (Quartetto della Società Cameristica Italiana: Massimiliano Cosen e Adriano Olivetti, violini; Emilio Poggioni, viola; Italo Gemo, violoncello)

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Paolo Villaggio**

presenta:

Dolcemente

mostruoso

Regia di **Orazio Gavioli**

— **Mira Lanza**

13,50 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

Edge-Gurvit: We like to do it (The Graeme Edge Band) • **Myhill**: Oh doctor! (Richard Myhill) • **Aulehia-Zappa**: Tu giovane amore (Aulehia & Zappa) • **Albertelli-Lubaki-Dattoli-Tozzi**: Un corpo e un'anima (Wess & Dori Ghezzi) • **Nivison-Fulmerman-Brooklyn (Wizz)** • **Bell-Kool and the Gang**: Ungle boogie (Kool and the Gang) • **Rossi-Santor-Zengo**: Strane Fantasie (Elisabetta Desideri) • **Mirnello-Balsamo**: Dolce frutto (Ricchi & Poveri) • **Bechelet**: Emmanuelle (The Lovelites)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Fulvio Tomizza** presenta:

PUNTO INTERROGATIVO

Fatti e personaggi nel mondo della cultura

15,30 **Giornale radio**

15,35 **Paolo Villaggio**

presenta:

Dolcemente

mostruoso

Regia di **Orazio Gavioli**

— **Mira Lanza**

13,50 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

Edge-Gurvit: We like to do it (The Graeme Edge Band) • **Myhill**: Oh doctor! (Richard Myhill) • **Aulehia-Zappa**: Tu giovane amore (Aulehia & Zappa) • **Albertelli-Lubaki-Dattoli-Tozzi**: Un corpo e un'anima (Wess & Dori Ghezzi) • **Nivison-Fulmerman-Brooklyn (Wizz)** • **Bell-Kool and the Gang**: Ungle boogie (Kool and the Gang) • **Rossi-Santor-Zengo**: Strane Fantasie (Elisabetta Desideri) • **Mirnello-Balsamo**: Dolce frutto (Ricchi & Poveri) • **Bechelet**: Emmanuelle (The Lovelites)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Fulvio Tomizza** presenta:

PUNTO INTERROGATIVO

Fatti e personaggi nel mondo della cultura

15,30 **Giornale radio**

15,35 **Paolo Villaggio**

presenta:

Dolcemente

mostruoso

Regia di **Orazio Gavioli**

— **Mira Lanza**

Bentornata Sabina!



Rivediamola insieme
nel nuovo divertente miniquiz
"Io scegli Dreher"
in cui presenta e canta.

Questa sera in Intermezzo 2°

bene

con
Cibalgina



Questa sera sul 1° canale
un "arcobaleno"
Cibalgina

In compresse o in confetti Cibalgina è efficace
contro mal di testa, nevralgie e dolori di denti

TV 6 marzo

Nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

10,30 Scuola Secondaria Superiore

10,50 Scuola Media

11,10-11,30 Scuola Elementare
(Repliche dei programmi di mercoledì pomeriggio)

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Il mito di Salgari
a cura di Giovanni Mariotti
Regia di Paolo Luciani
Quinta ed ultima puntata
(Replica)

12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
in studio Luciano Lombardi ed Elio Sparano
Regista Giorgio Romano

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☛ BREAK

13,30-14,10

TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

16 — En Français
Corso integrativo di francese
Presentano Jacques Sernas e Haydée Politoff
Le peintre
16ª trasmissione
Regia di Lella Siniscalco

16,20 Corsi di inglese per la Scuola Media
Il Corso
Walter and Connie selling cars (I parte)
14ª trasmissione

16,40 Hallo, Charley!
Trasmissioni introduttive alla lingua inglese per la scuola elementare
Charley è Carlos De Carvalho
2ª trasmissione didattica per gli insegnanti
Regia di Armando Tamburella

17 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

per i più piccini

17,15 IL GIARDINO DEI PIRCHÉ
a cura di Teresa Buongiorno
con: Luigina Dagostino, Giustino Durano e Ennio Majani
Scene e costumi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

la TV dei ragazzi

17,45 FLAHERTY: L'UOMO E LA NATURA
a cura di Sebastiano Romeo
Presenta Anna Maria Gambineri

Nanuk, l'esquimese (1922)
Soggetto, fotografia, montaggio e regia di Robert Flaherty
Prod.: Revillon Pathé

☛ GONG

18,45 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
Giubileo '75
di Egidio Caporello
Regia di Michele Scaglione
Quarta puntata

☛ INFORMAZIONI PUBBLICITARIE

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)

☛ ARCOBALENO

CHE TEMPO FA

☛ ARCOBALENO

20 — **TELEGIORNALE**
Edizione della sera

☛ CAROSELLO

20,40

STORIA DI UN CACCIATORE DI TAGLIE

Telefilm - Regia di John Llewellyn Moxey

Interpreti: Clint Walker, Margot Kidder, Richard Basehart, John Erickson, Gene Evans, Arthur Hunnicutt, Rex Holman, Wayne Sutherland, Paul Harper, Dennis Cross
Distribuzione: Worldvision Enterprises

☛ DOREMI'

22,05

TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli
Dibattito generale sul nuovo diritto di famiglia

☛ BREAK

23 — **TELEGIORNALE**
Edizione della notte

CHE TEMPO FA

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19 — **Curd Jürgens erzählt**
"Spaghetti"
Mit Curd Jürgens und Marienne Koch
Regie: Gerhard Overhoff
Verleih: TV Star

10,15 **Nordisches Familienleben**
Ein Film von Hans Lechleitner und Eberhard Piltz
Verleih: Telepool

19,55 **Hausmusik mit der Familie**
Hübner
• Hackbrett-Polka
• Zinkenbach-Ländler
• Menuett
• Walzer aus dem Bayerischen Wald
• Pinzgauer Ländler
• Frisch-auf-Polka
Regie: Vittorio Brignole (Wiederholung)
20,10-20,30 Tagesschau

2° secondo

18,15 **PROTESTANTESIMO**
a cura di Giovanni Ribet

18,30 **SORGENTE DI VITA**
Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica
a cura di Daniel Toaff

☛ GONG

18,45 **TELEGIORNALE SPORT**

☛ TIC-TAC

19 — **CHARLOV E LE FIGLIE**

Due tempi di **Gian Domenico Giagni**

dal racconto "Un re Lear della steppa" di Ivan Turgenev

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Martin Petrovic Charlov
Tino Buazzelli
Macsima Ferruccio Soleri
Silotchin Silvano Tranquilli
Anna Luisa Rossi
Dimitri Luca Ronconi
Evlampia Wandisa Guida
Natalia Nicolaeleva

Evi Maltagliati
Suvenir Antonio Pierfederici
Zitcov Antonio Meschini
Procopi, maggiordomo
Ivan Cecchini

Katia, cameriera giovane
Ilaria Caputi

Dusia, cameriera anziana
Irma De Simone

Sostituto procuratore
Fernando Caiati

Capo della Polizia
Gerardo Panipucci

Sacerdote
Eugenio Cappabianca

I contadini: Attilio Fernandez,
Enrico Demma, Giovanni Fildoro,
Massimo Intonti, Ruggero Pignotti, Silvio Sarmiento,
Agatino Tomaselli

Scene di Antonio Capuano
Costumi di Guido Cozzolino

Regia di Gian Domenico Giagni

(Registrazione effettuata nel 1964)
(Replica)

☛ ARCOBALENO

20,30 **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

☛ INTERMEZZO

20,55

SPACCA-QUINDICI

Gioco televisivo a premi
di Baudo, Perani, Rizza
Presentato da Pippo Baudo
Orchestra diretta da Riccardo Vantellini

Scene di Ada Legori
Regia di Giuseppe Recchia

☛ DOREMI'

22,05 **INCONTRO CON FRANÇOIS RABAT E PACO IBANEZ**

Testi di Roberto Danè
Presenta Tino Carraro
Regia di Giuseppe Recchia

giovedì

**XII/V Varie
PROTESTANTISMO**

ore 18,15 secondo

Nel corso della trasmissione odierna verranno fornite ai telespettatori utili informazioni e notizie riguardanti il mondo evangelico italiano e internazionale. Un'ampia analisi sarà dedicata al ruolo della donna nella Chiesa. Completeranno il programma alcuni dati sulla grave repressione subita dalla Chiesa valdese in Uruguay che permetteranno di allargare il discorso ad altri aspetti importanti del mondo evangelico. Sul problema ascolteremo il parere di Aldo Sbaiffi, moderatore della Chiesa valdese.

**V/B
SAPERE: Giubileo '75**

ore 18,45 nazionale

Prosegue il ciclo «Giubileo '75» di Egidio Caporello con la regia di Michele Scaglione. Questa puntata focalizza una delle idee proposte dalla Chiesa per questo Anno Santo: il rinnovamento interiore dell'uomo. Partendo da alcuni avvenimenti di cronaca italiana di questi ultimi anni, questa puntata mette in luce, nella prima parte, quali siano i meccanismi psicologici e sociali che spingono l'uomo alla «vendetta» o al «perdono». E' possibile perdonare, quali sono i meccanismi che

**II/S
CHARLOV E LE FIGLIE**

ore 19 secondo

Con Charlov e le figlie Gian Domenico Gagli, che ne è anche il regista, ha ridotto per la televisione un racconto di Ivan Turgenev. Un re Lear della steppa. Charlov, vedovo da molti anni, vive con le due figlie, Anna ed Evlampia, e con il marito della prima, il meschino Sliotchkin. Evlampia dovrebbe sposare un ex-ufficiale dall'aria ottusa e inoffensiva. Una notte Charlov, specie di gigante dall'animo di fanciullo, fa un sogno che gli sembra premonitore della sua fine ed allora decide, senza ascoltare gli amici più pri-

**V/P Varie
STORIA DI UN CACCIATORE DI TAGLIE**

ore 20,40 nazionale

Con la regia di John Llewellyn Moxey e l'interpretazione di Clint Walker e Richard Basehart, va in onda il telefilm western Storia di un cacciatore di taglie. Kinkaid, noto cacciatore di taglie, reduce dalla cattura di un pericoloso fuorilegge, tenta di ripetere l'impresa con il famoso bandito Billy Riddle, sulla cui testa pende una taglia di 5 mila dollari. Billy, nascostosi con Mae, la sua ragazza, in un villaggio abbandonato dai cercatori d'oro, viene raggiunto da Kin-

**V/B
SPACCAQUINDICI**



Il maestro Vantellini con Giuseppe Recchia, regista del nuovo teleguiz settimanale

**XII/V Varie
SORGENTE DI VITA**

ore 18,30 secondo

Scopo del programma è oggi quello di riscoprire le origini della comunità ebraica di Ferrara che sembrano risalire addirittura ai primi decenni del Duecento. Attraverso testimonianze artistiche (la sede della comunità è ancora oggi l'edificio che nel 1485 fu donato da ser Samuele da Roma) e dolorosi ricordi non molto lontani (l'assassinio di un gruppo di ebrei nel novembre del '43) si vogliono puntualizzare i momenti più salienti della storia della comunità che conobbe periodi di grande splendore.

portano a chiedere il perdono e, soprattutto, esiste un «bisogno» di essere perdonati? In proposito è stata intervistata la psicologa Anna Riva (che in questi ultimi anni ha particolarmente approfondito il problema). La puntata si conclude, dopo aver rievocato la figura di padre Leopoldo, attraverso interviste di pentiti che lo hanno conosciuto e di pellegrini che ancor oggi vanno a confessarsi scrivendo su appositi libri, con un'intervista al teologo padre Bernard Hering sulle motivazioni che hanno portato al nuovo rito della penitenza.

denti, di dividere subito le sue proprietà fra le figlie, certissimo che esse gli assicureranno la vita decorosa alla quale ha diritto. Purtroppo la sua fiducia riceve presto una smentita. Sliotchkin, dominando la moglie e la cognata, diviene il vero padrone e per il vecchio proprietario non rimangono che offese e umiliazioni. Charlov nasconde dapprima il suo tormento, vergognandosi di se stesso e delle figlie. Ma quando gli altri, amici e nemici, vengono a conoscere la verità, egli sfoga la sua ira e la sua delusione terribilmente, come vuole il suo animo ingenuo e primitivo.

kaid che lo obbliga a seguirlo. Mae, innamorata di Billy, non volendo lasciarlo, li raggiunge e prosegue con loro. Nel frattempo un gruppo di altri «cacciatori», seguito Kinkaid per sottrargli Billy e la sua consistente taglia, si apposta nell'unico posto in cui il terzetto deve fermarsi per rifornirsi d'acqua. Kinkaid, sfuggito all'agguato, si rifugia fra le rocce con Billy e Mae, ma sa che la sua posizione è precaria proprio per la mancanza d'acqua. Angus, capo dei cacciatori, gli propone di lasciare loro Billy e di andarsene. Kinkaid deve decidere.

ore 20,55 secondo

Va in onda questa sera il primo appuntamento con il nuovo teleguiz Spaccaquindici nella ormai tradizionale collocazione del giovedì. Infatti il nuovo gioco subentra al triennale Rischiattutto di Bongiorno, sostituendo oltre alla formula e agli argomenti riservati ai concorrenti anche il presentatore, Pippo Baudò, ideatore, insieme con Adolfo Perani e Jacopo Rizza. Baudò torna al genere di spettacolo con cui è diventato famoso presso i telespettatori (tutti ricordano i suoi quiz musicali della domenica, fra cui Settevoci). Il nuovo quiz è costruito all'italiana: la possibilità di vincere non è legata al nozionismo né ad una laurea, ma ad un gioco di carte. Infatti tre concorrenti hanno a disposizione un certo numero di carte, cui va aggiunta una carta coperta, una specie di «matta». Nel corso del gioco devono raggiungere il punteggio 15 o per lo meno avvicinarsi ad esso per risultare vincitori della gara settimanale. Ad una prima fase in cui ciascuno gareggia da solo e con cui vengono regolate le posizioni sull'argomento di attualità della serata, segue il gioco vero e proprio dominato dall'astuzia, più che dalla memoria. La regia dello spettacolo è di Giuseppe Recchia. (Servizio alle pagine 20-21).

AMARO AVERNA
"ha la natura dentro"

**questa sera in
CAROSELLO
sul programma
nazionale**



AMARO AVERNA
amaro siciliano

© Admarco Firenze

radio

giovedì 6 marzo

calendario

IL SANTO: S. Coletta.

Altri Santi: S. Marciiano, S. Claudiano, S. Allegario.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,59 e tramonta alle ore 18,21; a Milano sorge alle ore 6,54 e tramonta alle ore 18,15; a Trieste sorge alle ore 6,36 e tramonta alle ore 17,56; a Roma sorge alle ore 6,38 e tramonta alle ore 18,04; a Palermo sorge alle ore 6,32 e tramonta alle ore 18,03; a Bari sorge alle ore 6,20 e tramonta alle ore 17,47.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1619, nasce a Parigi il poeta Cyrano de Bergerac.

PENSIERO DEL GIORNO: Non c'è un uomo senza dispiaceri e se ce n'è uno, non è un uomo (Proverbo orientale).



Lorin Maazel dirige l'opera «L'heure espagnole» di Ravel alle 16,05 sul Terzo

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 8 e 13 1^a e 2^a Edizione di: 8983555. Speciale Anno Santo: una Redazione per voi, programma plurilingue a cura di Pierfranco Pastore. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani. Radiorequisita: «Anno Santo: rinnovarsi significa superarsi e santificarsi», di S. E. Mons. Fausto Vailiano. Schede cinematografiche - Notiziari e Attualità - «Mane nobiscum», di Mons. Gaetano Bonicelli. 20,30 Mowi Ojciec Swietly: Wladyslaw. 20,45 Les Papes des Jubilés: Benoît XIV. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Sie Schreiben, wir antworten. 21,45 Religious News. «Ecumenism Today». 22,15 Temes de cultura religiosa. 22,30 La Iglesia mundo reconciliante? 23 Ultim'ora: Notizie - Radiorequisita - «Filo diretto», con gli emigrati italiani, a cura del Patronato ANLA - Ad Iesus per Mariam (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica varia. 6,30 Notiziario. 6,45 Il pensiero del giorno. 7 Lo sport. 7,30 Notiziario. 7,45 L'agenda del giorno. 8 Rassegna della stampa. 8,30 Notiziario. 8,45 Radioscuola. Incontro con la musica. 9 Radio mattina. 10,30 Notiziario. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. Attualità. 13 Due note in musica. 13,15 Rosso e nero di Stendhal. 13,30 L'ammazzacaffè. Elisir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger. 14,30 Notiziario. 15 Il piace-virante. 16,30 Notiziario. 18 Viva la terra! 18,30 Notiziario. 18,35 Matyas Seiber. Notturno per

corno e orchestra d'archi (Cornista Peter Arpagaus - Orchestra della Radio della Svizzera italiana diretta da Thomas Blum). 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario. Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,40 Concerto Sinfonico. Musiche di Johann Sebastian Bach e Franz Schubert. Orchestra della RSI diretta da Marc Andress. 21,45 Cronache musicali. 22 Cori della montagna. 22,15 Notiziario. 22,30 Dischi vari. 22,45 Orchestra di musica leggera RSI. 23,15 Notiziario - Attualità. 23,35-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande. 17 Radio della Svizzera italiana. 18,05 Mario Robbiani e il suo complesso. 18,35 L'organista. Arturo Sacchetti all'organo della Chiesa Parrocchiale di Magadino. Luigi Perracchio: Toccata in memoria di mia madre; Arnold Schönberg: Sonata (incompiuta). (Revisione: Rudy Schackelford) (composizioni inedite). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera - Notiziario. 19,30 Novitate. Emissione retrofornata. 19,40 Diario culturale. 19,55 Intermezzo. 20 Rosso e nero di Stendhal (Replica dal Primo Programma). 20,15 Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow, di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti 75. Spettacolo. 21,15 Il ritorno. Radiodramma di Suzanne Derieux. Lei: Marie Rezzonico; il compagno di viaggio: Alberto Ruffini; Alain: Guglielmo Bogliani; Caterina: Lauretta Steiner; il marito: Fabio Barbian; l'amica: Maria Corrad; La madre: Olga Peytrignet; il padre: Pierpaolo Porta; il capotreno: Ugo Bassi. Sonorizzazione di Mino Möller. Regia di Vittorio Otti. 21,45-22,30 Novità in discoteca.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (1 parte)
Giovanni Bononcini: La Griselda: Sinfonia (Orchestra - London Symphony - diretta da Richard Bonyngne) • Antonio Vivaldi: Concerto op. 35 n. 6 • L'amoroso • (Revisione di C. Abbado): Allegro - Cantabile - Allegro (- I Musici) • Giovanni Battista Pergolesi: La frate 'nnamurato: Sinfonia (Revisione di E. Gervelli) (Orchestra - A. Scarlatti) • di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da Massimo Pradella)

6,25 Almanacco

- 6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Wolfgang Amadeus Mozart: Largo, Allegro animato, dal • Quintetto in mi bemolle maggiore K. 452 • per pianoforte e fiati (- The Dennis Brain Winds) • Isaac Albeniz: Malagueña (Arpista Nicanor Zabaleta) • Ferruccio Busoni: Berceuse, per pianoforte (Pianista Carlo Frangola) • Sergei Prokofiev: Allegro marcato, dalla • Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore • (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Jean Martinon)

7 — Giornale radio

7,10 IL LAVORO OGGI

Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,25 Secondo me

Programma giorno per giorno condotto da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

13 — GIORNALE RADIO

Il giovedì

Settimanale del Giornale Radio

14 — Giornale radio

14,05 L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colanageli con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli

14,40 IL SIGNOR DINAMITE

La vita di Alfred Nobel
Originale radiofonico di Guglielmo Morandi

4^o episodio

Alfred Nobel Riccardo Cucciolli
Ludwig Nobel Massimiliano Bruno
Un viaggiatore Cesare Bettarini
Secondo viaggiatore

Gianni Bertocchini
Una viaggiatrice Gabriella Bartolomei

Robert Nobel

Giampiero Becherelli
Cesarina Gheraldi
Emmanuel Nobel Adolfo Geri

Regia di Guglielmo Morandi
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

(Replica)

— Invernizzi Invernizzina

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

Sui nostri mercati
Dall'8^o Festival del jazz di Montreux 1974

19,30 Jazz concerto

con la partecipazione di Gil Evans and his orchestra e Mahavishnu orchestra

20,20 MARCELLO MARCHESI presenta: ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani
Regia di Armando Adolfigio

GIORNALE RADIO

21 — CONCERTO LIRICO

Direttore Luciano Rosada
Soprano Antonietta Cannarile
Basso Raffaele Arié

Modesto Mussorgsky: Kovancina: Ouverture • Giacomo Puccini: Suor Angelica. Senza mamma • Wolfgang Amadeus Mozart: Il flauto magico: Qui sdegnio non s'accende • Francesco Cilea: Adriana Lecouvreur: Poveri fiori • Giuseppe Verdi: I Vespri Siciliani: O tu Palermo - Mercè di dette amiche • Charles Gounod: Faust: Tu che fai l'addormentata • Giuseppe Verdi: I Vespri Siciliani: Sinfonia Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana

22 — TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Depsa-Di Francia-Iodice: Domani • Bardochi-Renato-Zero: Dipende • Amendola-Gagliardi: Acqua dal cielo • Beretta-Suligo: Monica delle bambole • Pizzicaria-Balzani: Barcarolo romano • Parente-E. A. Mario: Odule paravise • Renis: Grande grande grande

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Stefano Satta Flores
Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,10 Le interviste

impossibili

Raffaele La Capria incontrà

Tacito

con la partecipazione di Romolo Valli - Regia di Andrea Camilleri

11,40 IL MEGLIO DEL MEGLIO

Dischi tra ieri e oggi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Quarto programma

Ottocchiacchiere con Castellano e Pipolo

15 — Giornale radio

15,10 PER VOI

GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone
Realizzazione di Paolo Aleotti

16 — Il girasole

Programma mosaico
a cura di Dante Troisi e Vincenzo Romano
Regia di Ernesto Cortese

17 — Giornale radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica
Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 RAGAZZI INSIEME

a cura di Paolo Lucchesini

18 — Musica in

Presentano Ronnie Jones, Barbara Marchand, Solforio
Regia di Cesare Gigli

— Cedral Tassoni S.p.A.

Diabitt generale sul nuovo diritto di famiglia

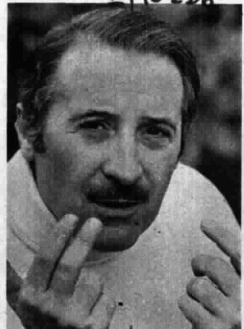
23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonanotte

Al termine: Chiusura



Romolo Valli (ore 11,10)

2 secondo

- 6 — IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Flammetta**
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**
- 7,30** **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — **FIAT**
- 7,40** **Buongiorno con Charles Aznavour**,
Gli Ibis e **Papa Burlington**
Aznavour: le m'oyais déjà • **Laupelle-Salvi-Di Palo**: Noi • **Dominguez**: Perfidia • **Calabrese-Aznavour**: E io tra di voi • **Laupelle-Salvi-Di Palo**: Passa il tempo • **Miller**: Moonlight serenade • **Anonimo**: Les deux guitares • **Laupelle-Di Palo**: Divinity (Parte III) • **Rapallo**: Let me die • **Calabrese-Aznavour**: L'estrone • **Laupelle-Salvi-Di Palo**: Song of the valley deep • **Porter**: Night and day • **Cabrera**: Esperanza
— **Invernizzi** **Invernizzi**
- 8,30** **GIORNALE RADIO**
8,40 **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 8,50** **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**
9,05 **PRIMA DI SPENDERE**
Un programma a cura di **Alice Luzzatto** **Fegiz**
Giornale radio
- 9,30** **Il signor Dinamite**,
vita di **Alfred Nobel**
Originale radiofonico di **Giulio Morandi** 4° episodio
Alfred Nobel **Riccardo Cucciolini**
Ludwig Nobel **Massimiliano Bruno**
- 13** **30** **Giornale radio**
13,35 **Paolo Villaggio**
presenta:
Dolcemente mostruoso
Regia di **Orazio Gavioli**
— **Mira Lanza**
- 13,50** **COME E PERCHÉ**
Una risposta alle vostre domande
- 14** — **Su di giri**
(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)
Clarke-Misselvia-Akst: Am i blue (Santo & Johnny) • **Mc Cartney**: Junior's farm (Paul Mc Cartney) • **De Santis-Michetti-Paulin**: Innamorata (I Cugini di Campagna) • **Calabrese-De Hollanda**: Canto di ringraziamento (Suan) • **Dessa-Vistarin-Cicco**: Mai (Peppino Di Capri) • **Fegiz**: Digiladum digidoo (Tony Benn) • **Pallavicini-Lelli**: Figlio dell'amore (Rosanna Fratello) • **Angeleri**: Chi di noi (Angeleri)
- 14,30** **Trasmissioni regionali**
- 15** — **Fulvio Tomizza** presenta:
PUNTO INTERROGATIVO
Fatti e personaggi nel mondo della cultura
- 19** **30** **RADIO SERA**
- 19,55** **Supersonic**
Dischi a mach due
Holder-Les: Summer song (Slade) • **Hessley-Lawton**: High living ladygoodbye (Banquet) • **Blackmore-Coverdale**: Lady double dealer (Deep Purple) • **John-Taupin**: Let me be your car (Rod Stewart) • **Tobias**: I don't know why (Variations) • **Chinn-Chapman**: Turn it down (Sweet) • **Chinn-Chapman**: The wild one (Suzi Quatro) • **Pareti**: La... (Renato Pareti) • **Zappa**: Village of the sun (Franz Zappa) • **Anderson-Ulvas**: Dance (Seven and Charlotte) • **Fogli-De Scialzi**: Una volta di più (Riccardo Fogli) • **Mc Cartney**: Junior's farm (Paul Mc Cartney) • **Lennon-Mc Cartney**: Please please me (David Cassidy) • **Lennon**: Whatever gets you thru the night (John Lennon) • **Garret-Saetman-Dobbins-Gorman-Holland**: Please Mr. Postman (The Pat Boone Family) • **Harrison-Ding**: don't go (George Harrison) • **Lennon-Mc Cartney**: Lucy in the sky with diamonds (Elton John) • **Loy-Altomare**: Quattro giorni insieme (Loy-Altomare) • **Wyatt-Thomas-Stokes**: I'm gonna get three (Creative Source) • **Bowie-Peace**: Rock 'n' roll with me (Doo-van) • **Dattoli-Albertelli**: Al mondo (Mia Martini) • **Loggins**: Back to Georgia (Loggins and Messina) • **Miller**: Diggy diggy lo (Nitty Gritty Dirt Band) • **Johnstone**: Nobody (Doo-bie Brothers) • **Ford**: Sweet Virginia (Bear-foot) • **Morelli**: I tuoi silenzi (Alumi)

- Un viaggiatore **Cesare Bettarini**
Secondo viaggiatore **Gianni Bertolini**
Una viaggiatrice **Gabriella Bartolomei**
Emmanuel Nobel **Giampiero Becherelli**
Andriette **Cesarina Gheraldi**
e via (Gianni Davoli) • **Car**
Regia di **Giulio Morandi**
Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI
- 9,55** — **Invernizzi** **Invernizzi**
- 10,24** **CORRADO PANI**
presenta una poesia al giorno
LISTER MR. BILBO
di **Bob e Adrienne Claiborne**
Lettura di **Luigi Vannucci**
Giornale radio
- 10,30** **Dalla vostra parte**
Una trasmissione di **Maurizio Costanzo** e **Giorgio Vecchiato** con la partecipazione degli ascoltatori e con **Enza Sampò**
Regia di **Nini Perno**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
Trasmissioni regionali
- 12,10** **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

- 15,30** **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare
- 15,40** **Federica Taddei e Franco Torti** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Franco Cuomo** e **Franco Torti**
Regia di **Giorgio Bandini**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**
- 17,30** **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 17,50** **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico condotti da **Paolo Cavallina** con la collaborazione di **Vello Baldassarre**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

- 21,19** **Paolo Villaggio**
presenta:
DOLCEMENTE MOSTRUOSO
Regia di **Orazio Gavioli**
(Replica)
— **Mira Lanza**
- 21,29** **Massimo Villa**
presenta:
Popoff
- 22,30** **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare
- 22,50** **Pasquale Festa Campanile**
presenta:
L'uomo della notte
Divagazioni di fine giornata.
Per le musiche **Enrica Bonaccorti**
Realizzazione di **Umberto Orti**
- 23,29** **Chiusura**

3 terzo

- 8,30** **Concerto di apertura**
Mikhail Glinka: Kamarinskaya (Orchestra de la Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • **Josef Suk**: Sommermarchen: Voci della vita e della consolazione • Mezzogiorno (Canto del sole) • Intermezzo (Il menestrelli ciechi) • Scherzo, Trio (Nel passo di Phantoms) • Adagio (Notte) (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Zoltan Fekele)
- 9,30** **La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Vi occorre un amico? Una proposta: Simon Weil, a cura di Anna Maria Romagnoli
(Replica)
- 10** — **La settimana di Manuel de Falla**
Interludio e danza, da «La vita breve» (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet); Concerto per clavicembalo, flauto, oboe, clarinetto, violino e violoncello (Strumentisti dell'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretti da Sergio Comissioni); El retablo di maese Pedro (adattamento musicale e scenico di un episodio del «Don Chisciotte» di Cervantes) (Maessa Pedro: Juan Orsina; Don Chisciotte: Renato Gerschlager); El Trujaman: Teresa Berganza - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Ernest Ansermet; Danza rituale del fuoco, da «El amor brujo» (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
- 13** — **La musica nel tempo**
LA DIGNITOSA NOIA DI VILLA MEDICI
di **Sergio Martinotti**
Hector Berlioz: Re Lear, ouverture op. 4 (Orchestra du Conservatoire de Paris diretta da Albert Wolff) • **Georges Bizet**: Don Procopio: Entr'acte 2° (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Richard Bonynge) • **Claude Debussy**: Fantasia per pianoforte e orchestra (Pianista Jean Rodolphe Kera - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Alexander Gibson) • **Florent Schmitt**: Salmio 47 per soprano, coro e orchestra (Soprano Andrea Guiot - Orchestra Nazionale dell'ORTF diretta da Jean Martinon)
- 14,20** **Listino Borsa di Milano**
- 14,30** **Ritratto d'autore**
Jean-Philippe Rameau
(1683-1764)
Pièces de clavecin avec une méthode: Castor et Pollux, suite per orchestra (trascr. di F. A. Gevaert); «Diligam Te, Domine», motetto per soli, coro, orchestra e organo; Minuetto del Concerto n. 2
- 15,30** **Musiche per chitarra**
Fernando Sor: Variazioni op. 9 su un tema di Mozart (Chitarrista Narciso Yepes) • **Federico Moreno Torroba**: Otto Pezzi per chitarra (Chitarrista Andrés Segovia) • **Christian Gottlieb Scheidler**: Sonata in re maggiore per due chitarre (Duo di chitarre Sergio Abreu e Eduardo Abreu)

- 19** **15** **Concerto della sera**
Ottorino Respighi: Antiche danze ed arie per liuto del XVI e del XVII secolo, suite n. 3 (Violino solista Roberto Micheli) • **Orchestra da camera «I Musici»** • **Joaquin Turina**: Sinfonia sivigliana op. 23 (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Atafio Argenta) • **Igor Stravinsky**: Scherzo fantastico op. 3 (Orchestra Sinfonica della CBC diretta da Igor Stravinsky)
- 20,15** **LO SCRIBA DI HELM-KETA'**
Racconto di **Vittorio Calvino**
- 20,35** **Paolo Renosto**
Ah, l'amavi, cari oggetti... per voce e Zupforchester (Claudia Brodzinska-Behrend - Zupforchester del Saarlandischer Rundfunk diretta da Siegfried Behrend); Players (Solisti della Zupforchester del Saarlandischer Rundfunk diretti da Siegfried Behrend) (Registrazione del Saarlandischer Rundfunk)
- 21** — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30** **L'amore dei tre re**
Poema tragico in tre atti di Sem Benelli
Musica di ITALO MONTEMEZZI
Archibaldo **Nicola Lorenzi**
Manfredo **Giulio Fioravanti**
Avito **Ennio Forzano**
Flaminio **Saverio Forzano**
In giovinetto **Pietro Tarantino**
Un fanciullo **Paolo Pentesi**
Flora **Virginia Zeani**
Ancella **Giuliana Ghilardi**

- 11** — **La Radio per le Scuole**
(Il ciclo Elementari)
Mezz'ora ai Tropici: Ramachandra, documentario di Ella Marcelli
(Replica)
- 11,40** **Archivio del disco**
Frédéric Chopin: Valzer in do diesis minore op. 64 n. 2 • **Ignace Paderewski**: Notturno in si bemolle maggiore op. 16 n. 4 • **Franz Liszt**: Grande Studio da concerto in fa minore • **La leggerezza** • **Pianista Ignace Paderewski** • **Edvard Grieg**: Sonata in do minore op. 45 per violino e pianoforte; Allegro molto ed appassionato • **Allegretto espressivo alla romanza** • **Allegro animato** (Fritz Kreisler, violino); **Segei Rachmaninoff** (pianoforte)
- 12,20** **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Nino Rota
Quintetto per flauto, oboe, viola, violoncello e arpa: Allegro ben moderato - Adagio - Allegro vivace (Arturo Danesin, flauto; Giuseppe Bongera, oboe; Enrico Francalanci, viola; Ines Barral-vassini, arpa); Trio per flauto, violino e pianoforte: Allegro ma non troppo - Andante sostenuto - Allegro vivace con spirito (Trio Klemm: Conrad Klemm, flauto; Montserrat Cervera, violino; Rita Wolfenberger, pianoforte); Sonata per organo; Allegro giusto - Adagio - Allegro calmo con grazia - Allegro (Organista Luigi Celeghin)
- 16,05** **L'heure espagnole**
Commedia musicale in un atto di Franc Nohain
Musica di MAURICE RAVEL
Conception, moglie di Torquemada (Jeanne Berbié)
Gonzalve, studente Michel Sénéchal
Torquemada, orologiaio Jean Giraudaud
Ramiro, mulattiere Gabriel Bacquier
Don Inigo Gomez, banchiere
Jean-Louis Bessé van Dam
Direttore **Lorin Maazel**
Orchestra Nazionale di Parigi
(Ved. nota a pag. 75)
Listino Borsa di Roma
— Bollettino della trasmissibilità delle strade statali
- 17,25** **CLASSE UNICA**
Riflessi di vita americana, di Gianfranco Bongione
1. Il realismo sociale di Steinbeck
Appuntamento con Nunzio Rotondo
- 18** — **COULOURS PARIS**
Canzoni francesi ieri e di oggi
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**
18,20 **Aneddotica storica**
18,25 **Il mangiatempo**
a cura di **Sergio Piscitello**
- 18,30** **Musica leggera**
- 18,45** **Pagina aperta**
Rotocalco di attualità culturali

- notturno italiano**
Dalle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.
23,31 **Pasquale Festa Campanile** presenta: **L'uomo della notte**. Divagazioni di fine giornata. Per le musiche **Enrica Bonaccorti**. Realizzazione di **Umberto Orti** - 0,06 Musica per tutti - 1,06 Quando nel mondo la canzone era magia - 1,36 Parata d'orchestra - 2,06 Motivi da tre città - 2,36 Intermezzi e romanze da opere - 3,06 Sogno in musica - 3,36 Canzoni e buonumore - 4,06 Solisti celebri - 4,36 Appuntamento con i nostri cantanti - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musica per un buonumore.
Notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

Il graduale e continuo sviluppo della GRAZIOLI GIOCATTOLI S.p.A.

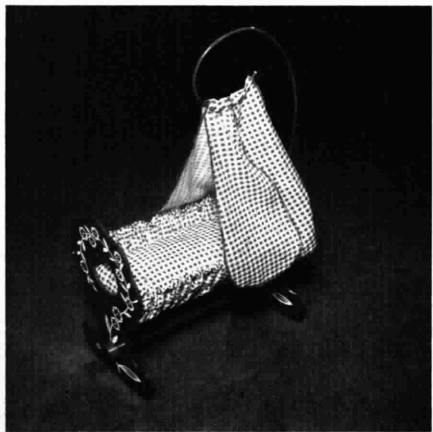
Ditta artigiana fondata nell'ottobre del 1963 dal signor Grazioli Vittorio, un giovane di 20 anni che terminati gli studi tecnici ha iniziato la sua attività con 9 dipendenti. L'Azienda si è successivamente sviluppata con gradualità e continuità divenendo l'Industria Italiana più importante e la terza europea nella produzione di carrozzine, passeggini e culle per bambola e di altri articoli che si sono successivamente aggiunti quali articoli didattici per bambini. L'Azienda ha raggiunto i livelli tecnici e produttivi attuali, grazie ad un dinamico lavoro svolto da tutti i quadri operativi composti essenzialmente da giovani. Oggi l'Azienda, che è divenuta una Società per Azioni, occupa oltre 250 dipendenti ed è guidata dal Signor Grazioli Vittorio nelle funzioni di Presidente e Amministratore Delegato. Ha molti mercati aperti ed i prodotti con il marchio - GG - raggiungono tutti i paesi Europei ed oltre continentali con una produzione che dovrebbe toccare nel '74 i 2 milioni di pezzi, di cui il 53% destinati all'esportazione. L'Azienda si trova tuttora in fase d'espansione ed ha programmi a breve termine per l'ampliamento ed il potenziamento degli impianti, sollecitata in questo dalla crescente richiesta dei mercati.

CARROZZINA PER BAMBOLA - BRIGITTE -



Telaio in acciaio cromato - ruote sfilabili a raggi in metallo gommate Ø cm. 38 e Ø cm. 31 - Fondo rigido in plastica lucida bianca - capot, copertina e guarnitura laterali in pectin bianco/rosso - bianco/blu - interno foderato bianco. Dimens. cm. 66 x 27 x 19. E' UN GIOCATTOLO DELLA DITTA GRAZIOLI - MOSIO (Mantova).

LA GIOIA DELLE BAMBINE



CULLA FIORE - Telaio in legno - a dondolo - guarnita in tela batista stampata - materasso imbottito - dim. cm. 52 x 28 x 90 in scatola da 1 pz. - confezione standard: n. 2 scatole legate dim. cm. 52 x 33,3 x 29,6. GIOCATTOLO DELLA DITTA GRAZIOLI - MOSIO (Mantova).

TV 7 marzo

Nazionale

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

10,30 En français
Corso integrativo di francese

10,50 Corsi di inglese per la Scuola Media

11,10-11,30 Hallo, Charley!
(Repliche dei programmi di giovedì pomeriggio)

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Galtieri
Giubileo '75
di Egidio Caporello
Regia di Michele Scaglione
Quarta puntata
(Replica)

12,55 FACCIAMO INSIEME
a cura di Antonio Bruni con la collaborazione di Giampaolo Taddei
Regia di Gianni Vaiano

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
☞ BREAK

13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
(Prima edizione)

14,10-14,40 UNA LINGUA PER TUTTI
Deutsch mit Peter und Sabine
Il corso di tedesco
26ª trasmissione (Riassuntiva)
Regia di Ernst Behrens

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

16 - Scuola Secondaria Superiore
Informatica
Corso introduttivo sulla elaborazione dei dati
1ª: Schema del calcolatore
Regia di Ugo Palermo

16,20 Scuola Media
Tecnica e arte
1ª: L'affresco e il dipinto murale
Regia di Angelo Dorigo

16,40 Scuola Elementare
Il Ciclo
Osserviamo di animali
Come si nutrono
Regia di Antonio Menna

17 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

per i più piccini

17,15 FANTAGHIRO'
Un programma di fiabe a cura di Donatella Ziliotto e Toti Scialoja con la partecipazione di Donatella ed Ettore De Carolis e Toni Esposito
Mariano Rigillo racconta: Papà violino
Regia di Raffaele Meloni

17,30 LE STORIE DI EMANUELE E FIAMMETTA
Disegni animati di V. Ctvrek, A. Juraskova e V. Bedrich
Produzione Televisione Cecoslovacca

la TV dei ragazzi

17,45 ESSERE CAMPIONI
Un programma sullo sport di oggi
realizzato da Gianni Minà e Giampaolo Ricci
Prod.: Doc. e Prop. S.M.E.

☞ GONG
18,45 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Galtieri
L'informazione sociale
Consulenza e testi di Giancarlo Moretti
Regia di Paolo Luciani
Terza puntata

☞ TIC-TAC
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
(Edizione serale)
☞ ARCOBALENO
CHE TEMPO FA
☞ ARCOBALENO

20 - TELEGIORNALE
Edizione della sera

☞ CAROSELLO
20,40 STASERA G7
Settimanale di attualità a cura di Mimmo Scarano
☞ DOREMI'

21,45 ADESSO MUSICA
Classica Leggera Pop a cura di Adriano Mazzeotti
Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
Regia di Luigi Turolla

☞ BREAK
22,45 TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

2 secondo

17-17,30 BOLOGNA: IPPICA
Corsa tris di trotto
Telecronista Alberto Giubilo

18,45 TELEGIORNALE SPORT
☞ GONG

19 - Come ridevano gli italiani
POLIDOR
Un programma di Gianfranco Angelucci
Testo di Ennio Flaiano e Gianfranco Angelucci
Presenta Alberto Lionello
Realizzazione di Gigliola Rosmino

☞ TIC-TAC
20 - ORE 20
a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Triscoli
☞ ARCOBALENO

20,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE
☞ INTERMEZZO

21 - NON E' FACILE UCCIDERE
Due tempi di Arthur Watkyn
Traduzione di Hilda Colucci
Adattamento televisivo di Carlo Lodovici

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Sylvia Bennet Silvia Monelli
Michael Bennet Willy Moser
Tymothy Gregg
Giancarlo Zanetti
Ispettore Malcom Armando Bandini
Andrew Bennet Luciano Melani
Pedro Juarez Mario Maranzana
Colonnello Barstow Edoardo Toniolo
Dottor Locher Dario De Grassi

Scene e arredamento di Antonio Capuano
Costumi di Grazia Leone Guarini
Regia di Carlo Lodovici
Nell'intervallo:
☞ DOREMI'

INFORMAZIONI PUBBLICITARIE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19 - Der Rotkuchs
Ein Film von Peter Abraham
Die Personen u. ihre Darsteller:
Eva Angelika Walter
Jon Jürgen Zartman
Maraki Manfred Borges
Sabine Karin Schröder
Verleih: Fernsehen der DDR
20,15-20,30 Tageschau

venerdì

V/C Ser. cult. TV FACCIAMO INSIEME

ore 12,55 nazionale

Sei giovani studenti — ma c'è anche chi insegna animazione musicale in scuole elementari sperimentali alla periferia di Bologna — si sono riuniti spontaneamente per dar vita ad un complesso jazz-rock. Il lavoro di questo gruppo è stato filmato da Franco Garza per la puntata di oggi della rubrica Facciamo insieme a cura di Antonio Bruni, con la collaborazione di Giampaolo Taddei e la regia di Gianni Vaiano. Vedremo, inoltre, come il decentramento culturale di quartiere applicato a Bologna abbia favorito il dialogo con il pubblico e l'individuazione di filoni

V/G SAPERE: L'informazione sociale

ore 18,45 nazionale

Dopo aver rilevato le caratteristiche culturali ed economiche della piccola comunità di Olmedo (Sassari), in questa puntata si illustrano i metodi con cui la ricerca è stata condotta. Come si è fatto il questionario di rilevazione, come si sono preparati gli intervistatori, come si leggono i risultati raccolti.

XII/Q Come ridevano gli italiani: POLIDOR



Polidor, celebre comico del cinema muto

II/S NON E' FACILE UCCIDERE

ore 21 secondo

Andrew Bennet, un ricco e rispettabile signore inglese, riceve una strana visita: certo Juarez, sudamericano, il quale si dice al corrente del suo passato (sembra che Bennet sia stato implicato in un delitto) ed ora lo ricatta. Bennet non sa più che cosa fare, ma la sorte lo favorisce. Un suo giovane vicino

musicali legati alla realtà sociale. Quel che maggiormente si chiedono i sei giovani bolognesi è il ruolo che il musicista può avere nella società attuale ed il tipo di intesa che può nascere ed esaurirsi all'interno di un complesso jazz. Ancora, in che modo trovano l'accordo per approfondire l'idea musicale venuta a ciascun componente durante l'esecuzione e che tipo di rapporto intendono stabilire con l'ascoltatore che tentano di coinvolgere nella creazione dei loro brani. Altri particolari su questo particolare modo di fare musica verranno forniti dal jazzista Nunzio Rotondo, intervistato in studio nel corso della trasmissione

L'esempio della ricerca di Olmedo ci permette di allargare il discorso al tema del metodo nelle ricerche sociali. Da questo tema generale si passa a esaminare la vasta tipologia, attraverso una intervista al sociologo professor Alessandro Pizzorno, che illustra una ricerca condotta con la collaborazione di un consiglio di fabbrica, in una azienda metalmeccanica della provincia di Milano.

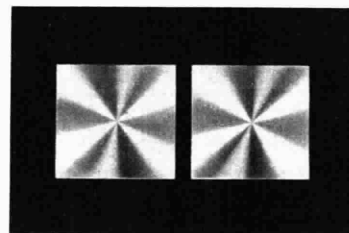
ore 19 secondo

Ferdinando Guillaume ovvero Polidor discende da una illustre schiatta di comici e di clowns. Da Onorato Guillaume, cavalletto, giocoliere e ammaestratore, nacque nel 1887 Ferdinando, destinato a divenire uno dei comici più famosi del cinema muto italiano prima col soprannome di Tontolini e più tardi, dal 1912, con quello trionfale di Polidor. «Polidor», scrive Jose Pantieri nel suo libro Gli eroi della risata, «è un ometto minuscolo, bizzarro e furbacchione, che cerca di far fronte alle situazioni in cui si trova con invenzioni strambe, dettate da una logica fuori del comune, da una forte carica di innato ottimismo e da uno spavaldo senso dell'anarchia, incoscientemente baldanzoso. Non è un personaggio dal costume fisso, ma possiede una maschera facciale inconfondibile e decisamente comica: due occhietti piccoli e vivaci e una bocca molto larga, a salvadanaio, contornata da forti zigomi, fanno del suo viso buffo e clownesco una maschera che crea ilarità al primo istante». La fortunata carriera di Polidor alla «Pasquali» di Torino è breve, non va oltre il 1915; nel '19 «l'ultimo dei Guillaume», come il comico è stato definito, è già al declino, e l'avvento del sonoro gli infligge un colpo mortale. Egli lavora ancora in teatro, compare in partecine di fianco in qualche film, conosce un malinconico ritorno di popolarità interpretando per Fellini Le notti di Cabiria e La dolce vita, e per Pasolini Accattone.

di casa gli ha appena portato un libro giallo, da lui scritto, in cui descrive un delitto perfetto. Bennet non ha un attimo di indecisione e mette in atto il piano contro Juarez. Ma, al momento d'ucciderlo, si ferma. In quello stesso momento Juarez muore di colpo. Interviene la polizia; dopo una serie di equivoci si giunge alla soluzione: inaspettata, naturalmente.

una celebrità confermata, oltre che dalle vendite, dai plebisciti di Canzonissima. Il secondo interprete della serata è Memo Remigi, cantautore milanese le cui composizioni hanno tutte la particolarità di essere giunte al successo con la voce di altri (un esempio può essere la celebre Salvatore, portata alla notorietà da Ombretta Colli). Angela Luce, Fiammetta, Paolo Conte e Richard Myhill completano le vedette per la musica leggera. La rubrica riserva inoltre uno spazio al jazz, con la Louise Jazz Band, e alla musica classica, con l'esecuzione di un brano di Chopin da parte di Pietro Di Palma.

qual è l'anima sensibile degli interruttori surf-line?

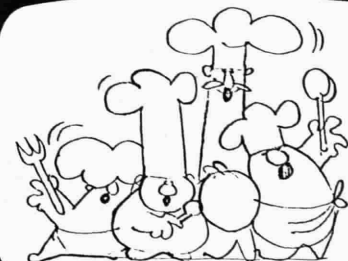


la risposta è nel carosello bticino

questa sera
alle ore 20,30

surf line bticino

Questa sera in Doremi



MUSICA NUOVA IN CUCINA
con le specialità della gastronomia tedesca

radio

venerdì 7 marzo calendario

IL SANTO: S. Perpetua.

Altri Santi: S. Felicità, S. Teofilo, S. Gaudioso, S. Teresa Margherita Redi.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,58 e tramonta alle ore 18,22; a Milano sorge alle ore 6,52 e tramonta alle ore 18,16; a Trieste sorge alle ore 6,34 e tramonta alle ore 17,58; a Roma sorge alle ore 6,36 e tramonta alle ore 18,05; a Palermo sorge alle ore 6,31 e tramonta alle ore 18,04; a Bari sorge alle ore 6,18 e tramonta alle ore 17,48.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1856, nasce a Patrasso la giornalista e scrittrice Matilde Serao. PENSIERO DEL GIORNO: Un cuore adagiato non si serve di una inutile lingua. (Shakespeare).



Fernando Germani interpreta pagine di Paul Hindemith nella trasmissione «La musica nel tempo» in onda alle ore 13 sul Terzo Programma

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 8 e 13 1^a e 2^a Edizione di: • 6983555. Speciale Anno Santo: una Redazione per voi •, programma plurilingue a cura di Pierfranco Pastore. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 17 • Quarto d'ora della serenità •, programma per gli infermi. 19,30 Orizzonti Cristiani: Radioguesima: «Anno Santo: solo nel contesto del cristianesimo è superabile il conflitto tra mondo e spirito». di S. E. Mons. Fausto Vailanc - Schede Bibliografiche - • Mane nobiscum •, di Mons. Gaetano Bonicelli. 20,30 Reflexeje na pierwszy piatek. 20,45 Le travail et la foi. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Die Frohbotschaft zum Sonntag. 21,45 News from local Churches. • Scrutiny Period in Lent •. 22,15 Aspetti sociologici da emigrare. 22,30 Problemas y esperanzas del ecumenismo. 23 Ultim'ora: Notizie - Radioguesima - • Momento dello Spirito •, di Mons. Pino Scabini: «Autori cristiani contemporanei» - Ad Iesum per Mariam (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica varia. 6,30 Notiziario. 6,45 Il pensiero del giorno. 7 Lo sport. 7,30 Notiziario. 7,45 L'agenda del giorno. 8 Rassegna della stampa. 8,30 Notiziario. 8,45 Radioscuola: Corso di francese (per la III maggiore). 9 Radio mattina. 10,30 Notiziario. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Sorse. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario - Attualità. 13 Due note in musica. 13,15 Rosso e nero di Stendhal. 13,30 L'ammazzacaffè. Elisir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monika Krüger. 14 Radioscuola - • Moaisco trentamini • - Il ediz. (V) - Notiziario. 15 Il piacevirante. 16,30 Notiziario. 18 Aliseo. Un programma musicale con il vento in poppa a cura di Cantagallo. 18,30 Notiziario. 18,35

La giostra dei libri (Prima edizione). 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale d'informazione. 20,45 Orchestra di Roberto Delgado. 21 La RSI all'Olympia di Parigi. Réclat di Johnny Hallyday. 22 Una chitarra per mille gusti con Pino Guerra. 22,15 Notiziario. 22,20 La giostra dei libri (Seconda edizione). 22,55 Cantanti d'oggi. 23,15 Notiziario - Attualità. 23,35-24 Notturno musicale.

Il Programma

12 RDRS. 17 Radio della Svizzera Italiana. 18,05 Opinioni attorno a un tema (Replica dal Primo Programma). 18,45 Folclore Svizzero. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera - Notiziario. 19,30 Novitate. Emissione retoromanica. 19,40 Diario culturale. 19,55 Intermezzo. 20 Rosso e nero di Stendhal (Replica dal Primo Programma). 20,15 Suona la bandra di Minusio (Direttore Luigi Rocchiniotti. Sabatini; Maria •, marcia • Almetti; Capolago •, marcia; Darling; • Jam Session Story •, fantasia jazz; Menozzi; • Elio •, marcia; Darling; • La No villada •, passo doble. 20,45 Rapporti 75: Musica. 21,15 Musiche vocali di Antonio Lotti. • Laudate pueri • Salmi 112 per soli, coro femminile, archi e cembalo (Trascrizione: Luciano Sgrizzi) (Basil Retchitzka. I soprano: Maria Grazia Ferracini. Il soprano: Elena Zilio, contralto). Fin che l'alba rugiadosa •, Cantata a una voce e basso continuo (Trascrizione: Luciano Sgrizzi) (Baritono Laerte Malagutti). • Vere languores •. Motetto a tre voci maschili. • La vita caduca •. Madrigale a 5 voci miste (Egidio Roveda, violoncello: Luciano Sgrizzi, clavicembalo - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). 21,45 Ritmi sudamericani. 22-22,30 Orchestre jazz.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Felice Giardini: Sinfonia in re maggiore, concertata a più strumenti: Allegro - Andante pastorale - Allegro garbato - Presto (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi) • Robert Schumann: Finale: Lento, vivo, della «Sinfonia n. 4 in re minore» (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult) • Giuseppe Martucci: Gavotta (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Ferruccio Scaglia)

6,25 Almanacco
6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Mario Castelnuovo Tedesco: Scherzo, dal «Quintetto per chitarra e quartetto d'archi» (Chitarrista Andres Segovia - Strumentisti del Quintetto Chigiano) • Johannes Brahms: Neues Liebeslied, per voci e pianoforte a quattro mani (• Madrigalisti Praghensi •) • Gregor Dinicu: Hora staccato, per violino e pianoforte (Iascha Heifetz, violino; Emanuel Bay, pianoforte) • Claude Debussy: Rapsodie per saxofono e orchestra d'archi. (Orchestra Sinfonica di Ginevra) (Saxofonista Sigurd Racher - Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

7 Giornale radio
7,10 IL LAVORO OGGI
Attualità economiche e sindacali a cura di Ruggero Tagliavini

7,23 Secondo me - Programma giorno per giorno condotto da Corrado - Regia di Riccardo Mantoni

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 GIORNALE RADIO
Bollettino della neve, a cura dell'ENIT
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Pace-Panzeri-Pilat-Conti: Il cuore di un poeta (Gianni Nazzaro) • Aloise-Cassia-Tessandori: Lasciatvi andare a sognare (Rita Pavone) • Conrado-Minellono-Toscani-Minghi: Penso sorridendo e canto (Ricchi e Poveri) • Brighetti-Martino: Cos'hai trovato in lui (Bruno Martino) • Di Giacomo-Costa: Lanùla (Miranda Martino) • Farina-Migliacci-Lusini: Capriccio (Gianni Morandi) • Malgoglio-Carlos: Testar da io (Iva Zanicchi) • Taccani: Come prima (Arturo Mantovani)

9 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Stefano Satta Flores
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,10 INCONTRI
Un programma a cura di Elena Doni

11,30 IL MEGLIO DEL MEGLIO

Dischi tra ieri e oggi

12 GIORNALE RADIO

12,10 I successi degli anni '60

13 GIORNALE RADIO

13,20 Una commedia in trenta minuti

L'OPERA DEGLI STRACCIONI

di John Gay

con Milly

Traduzione, riduzione radiofonica e regia di Filippo Crivelli

14 Giornale radio

14,05 LINEA APERTA

Appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di SPECIALE GR

14,40 IL SIGNOR DINAMITE

vita di Alfred Nobel

Originale radiofonico di Guglielmo Morandi

5^a episodio

Emil Nobel Enrico Bertorelli

Un operaio Gianni Bertorelli

Alfred Nobel Riccardo Cucciolli

Andriette Cesarina Gheraldi

Emmanuel Nobel Adolfo Geri

Robert Nobel Giampiero Becherelli

Ludwig Massimiliano Bruno

Christine Vira Silenti

Alarik Gianni Esposito

Regia di Guglielmo Morandi

Realizzazione effettuata negli Studi di Firenze della RAI

(Replica)

— Invernizzi Invernizzina

19 GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

19,20 Sui nostri mercati

19,30 MUSICHE E BALLATE DEL VECCHIO WEST

20,20 MINA

presenta:

ANDATA

E RITORNO

Programma di riascolto per indaffarati, distratti e lontani

Testi di Umberto Simonetta

Regia di Armando Adolgo

21 GIORNALE RADIO

21,15 Dalla Sala Grande del Conservatorio • Giuseppe Verdi •

I CONCERTI DI MILANO

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

15 Giornale radio

15,10 PER VOI GIOVANI

con Margherita Di Mauro e Raffaele Cascone

Realizzazione di Paolo Aleotti

16 Il girasole

Programma mosaico

a cura di Dante Troisi e Vincenzo Romano

Regia di Ernesto Cortese

17 Giornale radio

17,05 fffortissimo

sinfonica, lirica, cameristica

Presenta MASSIMO CECCATO

17,40 Programma per i ragazzi

CHE BEL GIOCO IL TEATRO!

a cura di Stefano Rotondi

Realizzazione di Claudio Viti

18 Musica in

Presentano Ronnie Jones, Barbara Marchand, Solforio

Regia di Cesare Gigli

— Cedral Tassoni S.p.A.

Direttore

Francesco Mander

Pianista Pietro Spada

Luigi Cherubini (revis. Pietro Spada): Demophon, ouverture per orchestra: Lento - Allegro spiritoso

• Giuseppe Martucci (revis. Pietro Spada): Concerto in re minore, per pianoforte e orchestra: Allegro - Andante - Allegro • Muzio Clementi (revis. Pietro Spada): Sinfonia n. 4 in re maggiore: Andante sostenuto, Allegro vivace - Andante cantabile - Minuetto (Allegretto moderato) - Finale (Allegro vivace)

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

— Al termine: La scelta dei rosei. Conversazione di Angiolo Del Lungo

22,25 BURT BACHARACH SUONA BACHARACH

23 OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

— I programmi di domani

— Buonotte

Al termine: Chiusura

3 terzo

8,30 Concerto di apertura

Concerto di apertura
Jean Sibelius: Una Saga, poema sinfonico op. 9 (Orchestra della Radiofonica diretta da Horst Stille) • *Camille Saint-Saëns*: Concerto n. 1 in la minore op. 33, per violoncello e orchestra (Sol. Maurice Gendron - Orchestra Nazionale dell'Opéra di Montecarlo diretta da Roberto Benzi) • *Belas Bartók*: Il Principe di legno, concerto op. 13 dal balletto (Orchestra Sinfonica « Sudwestfunk » di Baden-Baden diretta da Rolf Reinhardt)

9.30 La Radio per le Scuole
(Scuola Media)
Scrittori nella Scuola: Ignazio Silone, a cura di Elio Filippo Accrocca (Replica)

10 — Sergej Rachmaninov: Rapsodia su un tema di Paganini op. 43 per pianoforte e orchestra (Sol. Bella D'Amico - Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione dell'U.R.S.S. diretta da Eduard Serov) • **Rodion Sedcirin**: Anna Karenina, suite dal balletto (Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione dell'U.R.S.S. diretta da Ghennadi Rozdestvenskij)
(Programma scambio con la Radio Russia)

11 — **La Radio per le Scuole**
(Il Cielo Elementare)
Il rosso meraviglioso, racconto popolare armeno, sceneggiato di Augusto Mario Grippini
Regia di Ugo Amodeo
(Replica)

11,30 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

11,40 **Musica corale**
Adriano Banchieri: «La pazzia senile», commedia madrigalesca (Settetto Vocale Italiano - Luca Manzoni) * **Leon Leoni**: Madrigali «Sei cinque voci». Sei voci per cui caglion - Tu ti parti - Clori, mi parto - Vorrei scoperle - Voi nemica crudele - Sì, ch'ardo (Organista e clavicembalista Wijnan Van Der Pool - Coro Polifonico Romano diretto da Gastone Tosato)

12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**
Ettore Desderi: Messa monodica «ad pueros», organo comitante: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus dei (Organista Bruno Nicolai - Coro di voci bianche della RAI diretto da Renata Cortigiani) * **Carlo Jachino**: Fantasia del rosso e nero, per orchestra (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rea)

13 — La musica nel tempo

di Luigi Bellinardi

Major Hindemith: Suite 1922, per pianoforte (Pp. C. Pestalozza) ♦ **Kurt Weill:** Das Berliner Requiem (G. S. Singerhergh, tr. S. Singerhergh) Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. H. W. Henze) ♦ **Major Hindemith:** Kammermusik n. 2 op. 2 n. 2, per violoncello e dieci strumenti (Vc. S. Cossello - Strumentiisti dell'Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. E. Gracis) ♦ **Major Hindemith:** Kammermusik n. 2, op. 2, dalla "VII Kammermusik op. 46 n. 2" per organo e orchestra da camera (Org. F. Germani - Orch. - A. Scarfatti) di Napoli della RAI dir. A. Caracciolo

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **INTERMEZZO**

14,30 **Cherubini:** Sinfonia in re maggiore (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi) ♦ **J. Brahms:** Concerto in la minore op. 102 per vi. vc. e orch. (Henryk Szeryng) Orch. Sinf. di Amsterdam - dir. B. Haitink)

15,30 **Liederistica**

Adalino Della Ciaja: Sonata in sol maggiore per clavicembalo (Cv. Luciano Sgrizzi) ♦ **Giovanni Paisiello:** Sonata - Il richiamo della caccia - per clavicembalo (Cv. S. Sgrizzi) ♦ **J. S. Bach:** Concerto Italiano in fa maggiore per clavicembalo (Cv. Karl Biedart)

16 — **Capolavori del Novecento**
Alban Berg: Suite lirica, per quartetto
 d'archi [Quartetto La Salla] • *Benja-
 min Britten: A simple Symphony*,
 op. 4 (I Musicisti) • *Maurice Ravel:*
La valse, noblesse sentimentale (Orch.
 della Società dei Concerti del Con-
 servatorio di Parigi dir. A. Cluytens)

17 — Listino Borsa di Roma
 — Bollettino della transitabilità delle
 strade statali

17,25 **CLASSE UNICA**
 Prevenzione e cura delle intossi-
 cazioni accidentali e voluttuarie,
 di **Giorgio Damia** e **Mario Maritano**
 6. Le intossicazioni da ipnotici, sedati-
 vi e tranquillanti

17,40 **DISCOTECA SERA** - Programma
 presentato da **Claudio Tallino** con
Elsa Ghiberti

18 — **PAROLE IN MUSICA**, a cura di
Fabio Fabor e **Carlo Penna**, Realiz-
 zazione di **Bruno Peno**

18,30 **Scuola Materna**
 Introduzione all'ecdotia, a cura del
 Professor Franco Tadini,
 « Il giardino dei limoni », racconto
 sceneggiato di Maria Sandias
 (Replica)

18,45 **Piccolo pianeta**
 Incontri, interventi, riflessioni sul-

19^{,15} Concerto della sera

Heitor Villa Lobos: *Bachiana* brasiliana, n. 4 (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Mario Rossi) ♦ *Charles Ives*: Sinfonia, n. 3 - "The camp meeting" (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) ♦ *Erik Satie*: Parade, balletto (Orchestra Filarmonica Slovena diretta da Marcello Panni)

20,15 I GRANDI TEMI DELL'ALIMENTAZIONE UMANA OGGI NEL MONDO

22, Proteine e nuove fonti di cibo a cura di **Maria Antonietta Spadoni**

20,45 La conoscenza storica. Conversazione di Franco Pellegrini

21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21,30 Ura minore

R. O.R.A.
di **Karel Capek**
Adattamento di **James Walker**
Traduzione di **Connie Riccio**
Il narratore **Stefano Sattafiores**
Harry Domin **Renato De Carmine**
Al. Alquist **Vittorio Sanipoli**
Dr. Gali **Massimo De Francovich**
Mr. Jacob Berman **Carlo Agigho**
Elena Glory **Daniela Nobili**
Emma **Isabella Del Bianco**

Silla **Vanna Polverosi**
Maria **Polo Falco**
Radia **Mariano Riglio**
Primo **Bruno Cirino**
Elena **Emilia Sciarino**

I robot:

Cuomo, Franco Iavarone, Bruno Marinelli
Regia di Genaro Magliulo

22.20 Parliamo di spettacolo
Al termine: Chiusura

notturno italiano

alle ore 23,31 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su khz 845 pari a m 355, da Milano 1 su khz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su khz 6960 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale LA Filodiffusione.

31. Pasquale Festa Campanile presenta: **L'Unica della notte**. Divagazioni della giornata. Per le musiche Enrica Bocciarelli. Realizzazione di Umberto Otti. - 0,06 Musica per tutti - 1,06 Musica sinfonica - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Il giro del mondo in microscopio - 2,36 Gli orologi - 3,06 Pagine romantiche - 3,36 Abbiamo scelto voi - 4,06 Lucio Dalla ribalta - 4,36 Canzone da ricordare - 0,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un buon giorno.

notiziari in italiano: alle ore 24 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 1,03 - 2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,10 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33

Teatro Regio - Torino

Bando di concorso per professore d'orchestra

L'Ente Autonomo Teatro Regio di Torino bandisce un concorso nazionale per esami ai seguenti posti di professore nell'orchestra stabile del Teatro Regio:

- violini di fila
- viole di fila
- violoncelli di fila
- terzo trombone

Possono partecipare al concorso i professori d'orchestra, cittadini italiani, che alla data del 29 marzo 1975 non abbiano superato il 40° anno di età se uomini ed il 35° anno di età se donne, salvo l'elevazione di detti termini per i benefici di legge. Non è richiesto il titolo di studio per la partecipazione al concorso. Il candidato dovrà esserne in possesso nell'eventualità e al momento dell'assunzione. Il diploma di licenza superiore dovrà essere rilasciato da un Conservatorio di Musica o da un Istituto Musicale pareggiato.

Le domande di ammissione in carta semplice dovranno essere inoltrate, a mezzo lettera raccomandata, entro e non oltre il 29 marzo 1975, al seguente indirizzo: **TEATRO REGIO - Casella Postale 522 - 10100 TORINO CENTRO.**

Nella domanda dovranno essere chiaramente indicati: cognome e nome; indirizzo; luogo e data di nascita; cittadinanza italiana; titolo di studio con le votazioni riportate; stato di famiglia; precedenti penali (se negativi si dichiara «incensurato»); obblighi militari di leva o esonero dagli stessi; eventuali titoli professionali o artistici. Al concorso possono partecipare anche professori già nell'organico dell'orchestra del Teatro Regio. Per essi si deroga ai limiti di età stabiliti dal presente bando.

I candidati ammessi al concorso sosterranno un esame individuale dinanzi a una Commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Autonomo Teatro Regio. Le prove d'esame inizieranno a partire dal 28 aprile 1975.

Per maggiori informazioni e per dettagli sul bando di concorso, rivolgersi alla segreteria dell'Ente autonomo Teatro Regio di Torino - Casella Postale 522 - 10100 Torino centro.

Teatro Regio - Torino

Bando di concorso per artisti del coro

L'Ente Autonomo Teatro Regio di Torino bandisce un concorso nazionale per esami a n. 3 posti di artista nel coro stabile del Teatro Regio così distribuiti:

- Soprano 1
- Tenore 1
- Basso 1

Possono partecipare al concorso gli artisti del coro, cittadini italiani, che non abbiano superato, alla data del 29 marzo 1975, il 35° anno di età, salvo elevazione di detti termini per i benefici di legge, comunque non oltre il 40° anno di età.

Le domande di ammissione in carta semplice dovranno essere inoltrate a mezzo di lettera raccomandata, entro e non oltre il 29 marzo 1975, al seguente indirizzo: **TEATRO REGIO - Casella Postale 522 - 10100 TORINO CENTRO.**

Nelle domande dovranno essere chiaramente indicati: cognome e nome; indirizzo; luogo e data di nascita; cittadinanza italiana; l'eventuale titolo di studio; stato di famiglia; precedenti penali, (se negativi si dichiara «incensurato»); obblighi militari di leva o esonero dagli stessi; eventuali titoli professionali e artistici.

I candidati ammessi al concorso sosterranno un esame individuale dinanzi a una commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Autonomo Teatro Regio. Le prove d'esame inizieranno a partire dal 21 aprile 1975.

Per maggiori informazioni e per dettagli sul bando di concorso, rivolgersi alla segreteria dell'Ente autonomo Teatro Regio di Torino - Casella Postale 522 - 10100 Torino centro.

TV 8 marzo

N nazionale

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

10,30 Scuola Secondaria Superiore

10,50 Scuola Media

11,10-11,30 Scuola Elementare
(Repliche dei programmi di venerdì pomeriggio)

12,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi

L'informazione sociale
Consulenza e testi di Giancarlo Moretti

Regia di Paolo Luciani
Terza puntata
(Replica)

12,55 OGGI LE COMICHE

— **Le teste matte**

Poodles si fidanza

Distribuzione: Frank Viner

— **Stanlio e Ollio**

Non c'è niente da ridere

con Stan Laurel, Oliver Hardy

Regia di James W. Horne

Produzione: Hal Roach

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

☞ **BREAK**

13,30

TELEGIORNALE

OGGI AL PARLAMENTO

(Prima edizione)

14,10-14,55 SCUOLA APERTA

Settimanale di problemi educativi

a cura di Vittorio De Luca

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta:

16 - Scuola Secondaria Superiore

Il cielo

Introduzione all'astrofisica

1°: I pianeti

Regia di Aldo Bruno e Umberto Orti

16,20 Laboratorio TV-Sperimentazioni didattiche

La dinamica della materia

Programma per le Scuole

Secondarie Superiori

1°: **Disordine e ordine**

Regia di Ansaldo Giannarelli

16,40 Scuola Secondaria Superiore

Il Sud nell'Italia unita (1860-1915)

1°: **Le attese**

Regia di Ezio Pecora

17 - SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

per i più piccini

17,15 FIGURINE

Un programma a disegni animati

a cura di Lucia Bolzoni

la TV dei ragazzi

17,40 IL DIRODORANDO

Presenta Ettore Andenna

Scenari di Piero Polato

Testi e regia di Cino Tortorella

☞ **GONG**

18,30 SAPERE

Aggiornamenti culturali

coordinati da Enrico Gastaldi

Il carnevale di Rio

Testi di Gianni Amico

Realizzazione di Enzo Inerra

Prima puntata

18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Luca Di Schiena

19,20 TEMPO DELLO SPIRITO

a cura di Angelo Gaiotti - Realizzazione di Luciano Ceci

Maccollo - Conversazione di Mons. Piero Rossano

☞ **TIC-TAC**

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO

E DELL'ECONOMIA

a cura di Corrado Granella

☞ **ARCOBALENO**

CHE TEMPO FA

☞ **ARCOBALENO**

20 - TELEGIORNALE

Edizione della sera

☞ **CAROSELLO**

20,40 Ornella Vanoni e Luigi Proietti

in

FATTI E FATTACCI

Spettacolo in piazza

di Roberto Lerici e Antonello Falqui

Scenari di Cesarini da Segnallia

Costumi di Corrado Colabucci

Coreografie di Gino Landi

Orchestra diretta da Bruno Canfora

Regia di Antonello Falqui

Terza puntata

☞ **DOREMI'**

21,50 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHÉ

a cura di Luigi Locatelli

con la collaborazione di Paolo Bellucci

Regia di Silvio Specchio

☞ **BREAK**

22,45 TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19 - Melauer Hausmusik

Regie: Vittorio Brignole

19,10 Mit Schirm, Charme u. Melone

Heitere Kriminalserie

Heute: «Ein Vogel, der zuviel wusste»

Die Personen u. ihre Darsteller:

Emma Peel Diana Rigg

John Steed Patrick Macnee

Jordan Ron Moody

Samantha Stace Ilona Rodgers

Tom Savage Kenneth Cope

Verret Michael Coles

Twitter John Wood

Cunliffe Anthony Valentine

Robin Clive Colin-Bowler

Mark Pearson John Lee

und andere

Regie: Roy Rosatti

Verleih: Intervision

20 - Junioren-Skimeisterschaften in Welschnofen

Sonderbericht der Tagesschau

20,10-20,30 Tagesschau

2 secondo

15,30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

POLONIA: Katowice

ATLETICA LEGGERA

Campionati europei indoor

Telecronista Paolo Rosi

18,30 INSEGNARE OGGI

Trasmissioni di aggiornamenti per gli insegnanti

Comunicazione ed espressione nella scuola elementare

Informazione ed esperienza

☞ **GONG**

19 - DRIBBLING

Settimanale sportivo

a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valentini

TELEGIORNALE SPORT

☞ **TIC-TAC**

20 - CONCERTO DELLA SERA

Chitarrista Guglielmo Papararo

Fernando Sor (Revisione G. Papararo); **Concerto in re op. 14: a) Andante, b) Allegro**

Regia di Lelio Colletti

— **Complesso «Musica da camera» di Roma**

Claudia Antonelli, arpa; Angelo Persichilli, flauto; Vincenzo Mariozzi, clarinetto; Pasquale Pellegriano e Milena Costisella, violini; Fausto Anzemo, viola; Giorgio Ravenna, violoncello

Maurice Ravel: Introduzione e Allegro per arpa, flauto, clarinetto e quartetto d'archi

Regia di Siro Marcellini

☞ **ARCOBALENO**

20,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

☞ **INTERMEZZO**

21 - LE INCHIESTE DELL'AGENZIA «O»

di Georges Simenon

Emile a Cannes

Sceneggiatura di Marc Simenon e Maurice Auberge

Personaggi ed interpreti:

Emile Jean-Pierre Moulin

Torrence Pierre Tornade

Berthe Marlène Jobert

Barbet Michel Robin

La nonna Mary Marquet

Wermester Guy Hoffmann

Signora Wermester

Helène Remy

Angela Cécile Vassort

Yannick Maddy Bamy

L'inglese Jean Droze

Mario Mario David

Regia di Marc Simenon

(Una coproduzione ORTF - COFERC con la collaborazione di RADIO CANADA)

☞ **DOREMI'**

22 - Comici italiani

MACARIO

a cura di Gianfranco Angelucci

Lo vedi come sei? (1939)

Regia di Mario Mattoli

Interpreti principali: Erminio Macario, Franca Gioletta, Greta Gonda, Carlo Campanini

Distribuzione Italfilmexport

sabato

XII F Scuola
SCUOLA APERTA

ore 14,10 nazionale

Nell'ambito del ciclo dedicato alle votazioni nelle scuole italiane per l'elezione degli organi collegiali, Scuola aperta dedica oggi un servizio al ruolo degli studenti nella vita degli istituti: la maggior parte di questi si è già orientata verso una forma di partecipazione basata sul metodo democratico. L'inchiesta è stata realizzata a Verona presso il liceo scientifico «Messadaglia» dove si svolgono riunioni e dibattiti sulle varie forme di presenza dei giovani sia negli organi collegiali

TEMPO DELLO SPIRITO

ore 19,20 nazionale

Il tema centrale della quarta domenica di Quaresima, come emerge dalle letture bibliche tratte dal primo libro di Samuele, da San Paolo e dal Vangelo di Giovanni, è quello della luce. «Comportatevi come figli della luce» scrive San Paolo e Gesù stesso, prima di compiere il miracolo di ridare la luce agli

CONCERTO DELLA SERA

ore 20 secondo

Un gruppo di giovani e valorosi concertisti riunitisi recentemente sotto il nome di Complesso di musica da camera di Roma sono stasera gli interpreti dell'Introduzione e Allegro di Maurice Ravel. Si tratta dell'arpista Claudia Antonelli, del flautista Angelo Persichilli, del clarinetista Vincenzo Mariozzi, dei violinisti Pasquale Pellegrino e Milena Costisella, del violista Fausto Anzelmo e del vio-

FATTI E FATTACCI - Terza puntata

ore 20,40 nazionale

La varietà musicale diretto dal regista Antonello Falgui continua a presentare gli spettacoli della compagnia di guitti-cantastorie con Gigi Proietti e Ornella Vanoni. Nel solito teatrino rappezzato, in una piazza qualunque, i due capicomici saltano da un argomento all'altro, da un'epoca all'altra, in una sequela di storie buone e cattive, divertenti e drammatiche. Al carattere-maschera iniziale di Gigi Proietti, che per l'occasione è quello del ciabattino Archimede, fa seguito la storia-ballata di Rodolfo Valentino, l'idolo dell'America degli anni Venti, simboli di bellezza e di amore. Dopo la canzone comica della Vanoni

LE INCHIESTE DELL'AGENZIA «O» Emile a Cannes



Marlène Jobert, interprete del telefilm

sia nelle assemblee. Sempre dei giovani si parlerà nell'altro servizio odierno esaminando l'attuale situazione politica dell'Università dove si è votato per eleggere i rappresentanti studenteschi degli organi collegiali, di Facoltà, di Istituto e nei consigli di amministrazione e dell'Opera. A fare il punto sul problema sono chiamati studenti, docenti universitari e uomini politici tra cui il responsabile dell'Ufficio Studi della DC Vittorio Cervone, Tristano Codignola, responsabile del settore scuola del PSI, e il repubblicano prof. Ungari.

occhi del cieco, dice: «Sono la luce del mondo». Nei commentare questi passi mons. Piero Rossano, segretario del Segretariato per i non cristiani, analizza come l'uomo di tutti i tempi sia alla ricerca affannosa della luce, attraverso la scienza, la filosofia, il sapere umano in genere. Il cristianesimo è una risposta a questa ricerca, proponendo non una verità ma una persona, il Cristo.

loncellista Giorgio Ravenna. Il lavoro ravenniano in programma risale al 1906 e dà una immagine abbastanza completa dello stile, del linguaggio e delle intuizioni liriche del maestro francese. La trasmissione odierna comprende inoltre il Concerto in re op. 14 di Joseph Fernando Sor nell'esecuzione del chitarrista Guglielmo Paparazzo. Il Sor fu un eccellente chitarrista e compositore spagnolo nato a Barcellona nel 1778 e morto a Parigi nel 1839.

Valzer spensierato, con cui la brava cantante si esibisce nel tiscio, Proietti interpreta un monologo dal Mercante di Venezia di Shakespeare, lasciando poi il posto a due fattacci. Il mio uomo non verrà di Ornella e La passatella interpretato da Proietti. La canzone presentata dalla Vanoni nella serata è Guardo guardo e guardo; Proietti da parte sua canta Wanda. Il programma si conclude con una fantasia dedicata a Milano, nella quale vengono ricostruiti il Tivoli e la Scala e il ballo Excelstor, nonché le cinque giornate di rivolta al regime austriaco, il tutto con canti, balli, e un pezzo recitato questa volta dalla Vanoni: El nost Milan. (Servizio alle pagine 88-89).

ore 21 secondo

Torrence, Barbet e Berthe, incaricati di una piacevole inchiesta, si trovano sulla spiaggia di Cannes alla ricerca di un non meglio identificato «Mario» dal petto villosso col tatuaggio di una rosa. Il Mario sarebbe specializzato in furti di pellicce di visone che, secondo il futo di Emile, nasconderebbero qualcosa di più serio. Di solito i furti avvengono durante riunioni intime di Mario con le domestiche delle ricche dame che soggiornano sulla Croisette. Di conseguenza, dopo una vana ricerca sulla celebre spiaggia che vede i nostri tre cacciarsi in comiche situazioni, Torrence, Barbet e Berthe escogitano un nuovo piano. Torrence travestito da ricca signora, Berthe da cameriera e Barbet da autista sbarcano in un grande albergo. Così non riesce difficile a Berthe essere avvicinata dal Mario «latin-lover». Intanto è giunto nello stesso albergo Emile, sfiggito dalla messinscena dei suoi collaboratori, appena in tempo per organizzare un rocambolesco inseguimento: Mario, difatti, sentendosi scoperto, s'è involato in motocicletta con Berthe come ostaggio. L'inseguimento coinvolge molti personaggi e anche una pelliccia di visone.

questa sera in
carosello

kinder

presenta

"IL GIGANTE AMICO"



Riuscirà Jo Condor
ad evitare la giusta punizione
per i suoi misfatti
contro gli abitanti del Paese Felice?
Lo saprete questa sera.

kinder
mette d'accordo
genitori e ragazzini.



radio

sabato 8 marzo

calendario

IL SANTO: S. Giovanni di Dio.

Altri Santi: S. Quintile, S. Apollonio, S. Filemone, S. Ponzio.

Il sole sorge a Torino alle ore 6,56 e tramonta alle ore 18,24; a Milano sorge alle ore 6,50 e tramonta alle ore 18,17; a Trieste sorge alle ore 6,32 e tramonta alle ore 17,59; a Roma sorge alle ore 6,35 e tramonta alle ore 18,06; a Palermo sorge alle ore 6,29 e tramonta alle ore 18,15; a Bari sorge alle ore 6,17 e tramonta alle ore 17,49.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1858, nasce a Napoli il compositore Ruggero Leoncavallo. PENSIERO DEL GIORNO: Il saggio muta consiglio; solo lo stolto persiste nella sua testardaggine. (Petrarca).



Viorica Cortez è fra i protagonisti del Concerto in onda alle 19,15 sul Terzo

radio vaticana

7,30 Santa Messa latina. 8 e 13 1^a e 2^a Edizione di: 6863555, Speciale Anno Santo: una Redazione per voi, programma plurilingue a cura di Pierfranco Pastore. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15 Radiogiornale in spagnolo, portoghese, francese, inglese, tedesco, polacco. 19,30 Orizzonti Cristiani: Radioguaremasima: «Anno Santo: solo nel disegno divino si può scoprire un progetto di vita degno dell'uomo», di S. E. Mons. Fausto Vailanc. «La Liturgia di domani», di P. Gualberto Giachi. Notiziari e Attualità. «Mane nobiscum» di Mons. Gaetano Bonicelli. 20,30 Niedziela Dniem Paskim, wiadomości. 20,45 Sport et jeunesse. 21 Recita del S. Rosario. 21,15 Notizie in francese, inglese, spagnolo. 21,30 Unser Buchtip: Zum Thema Meditation. 21,45 News Round-up. 22,15 Revista da Imprensa. 22,30 La semana en el mundo. 23 Ultim'ora: Notizie - Radioguaremasima - «Momento dello Spirito», di Ettore Masina. «Scrittori non cristiani» - Ad Iesum per Mariam (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

6 Musica varia. 6,30 Notiziario. 6,45 Le consolazioni. 7 Sport. 7,30 Notiziario. 7,45 L'agenda del giorno. 8 Rassegna della stampa. 9,30

Notiziario. 9 Radio mattina. 10,30 Notiziario. 12 Musica varia. 12,05 Notizie di Borsa. 12,15 Rassegna stampa. 12,30 Notiziario. Attualità. 13 Motivi per voi. 13,15 Dischi. 13,30 L'ammazzacaffè. Elisir musicale offerto da Giovanni Bertini e Monica Kruger. 14,30 Notiziario. 15 Il piacevole. 16,30 Notiziario. 17,30 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 18 Voci dei Grigioni italiani. 18,30 Notiziario. 18,35 Dixie. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Intermezzo. 19,15 Notiziario. Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,30 Caccia al disco. 21 Carosello musicale. 21,30 Luke-box. 22,15 Notiziario. 22,20 Igor Stravinsky: Petruska. 23 Jazz. 23,15 Notiziario. Attualità. 23,35-24 Prima di dormire.

Il Programma

9,30 Corsi per adulti. 12 Mezzogiorno in musica. 13,30 Registrazioni storiche. 14,10 Musica sacra. 14,30 I grandi interpreti. 15 Squarci. 17 Pro folk. 17,30 Musica in frac. 18,05 Musiche da film. 18,30 Gazzettino del cinema. 18,50 Folklore rumeno. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 19,40 Diario culturale. 19,55 Dischi. 20,15 Solisti della Svizzera Italiana. 20,45 Rapporti '75: Università Radiofonica Internazionale. 21,15-22,30 I concerti del sabato.

radio lussemburgo

ONDA MEDIA m. 208

19,30-19,45 Qui Italia: Notiziario per gli italiani in Europa.

Nazionale

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Franz Schubert: Allegro moderato, dalla Sinfonia n. 8 in si minore - Incompiuta - (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) ♦ Valentin Fioravanti: Le nozze per punteggi - Sinfonia (Orchestra - A. Scarlati - di Napoli della RAI diretta da Mario Rossi) ♦ Ferde Grofé: Alba, dalla suite «Grand Canyon» (Orchestra Sinfonica diretta da Morton Gould)

6,25 Almanacco

6,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Federico Moreno-Torres: Suite castellana: Fandanguillo - Arada - Danza (Chitarrista Milan Zelenka) ♦ Henry Wieniawski: Scherzo-Tarantella per violino e pianoforte (Ruggiero Ricci, violino; Ernst Lush, pianoforte) ♦ Sergei Rachmaninov: Finale. Allegro scherzando, dal «Concerto n. 2 in do minore» per pianoforte e orchestra (Pianista Peter Katin - Orchestra - New Symphony - di Londra diretta da Colin Davis)

7 — Giornale radio

7,10 Cronache del Mezzogiorno
7,30 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Johann Strauss: Il bel Danubio blu (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) ♦ Aaron Copland: Dance, da «Music for the theatre» (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Luci bianche, luci blu (Mino Reitano) ♦ Più passa il tempo (Gilda Giuliani) ♦ Er monno (Lando Fiorini) ♦ E poi... (Mina) ♦ Resta cu'mme (Domenico Modugno) ♦ Mi... ti... amo (Marcella) ♦ Voglio ridere (I Nomadi) ♦ Come le viole (Franck Pourcel)

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Stefano Satta Flores
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,10 Le interviste impossibili

Luigi Squarzina incontra
Dante Gabriel Rossetti
con la partecipazione di Giorgio Albertazzi
Regia di Luigi Squarzina

11,40 IL MEGLIO DEL MEGLIO
Dischi tra ieri e oggi

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Nastro di partenza

Musica leggera in anteprima presentata da Gianni Meccia
Testi e realizzazione di Luigi Grillo
— Prodotti Chicco

13 — GIORNALE RADIO

13,20 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni

14 — Giornale radio

14,05 L'ALTRO SUONO

Un programma di Mario Colangeli, con Anna Melato
Realizzazione di Pasquale Santoli

14,50 INCONTRI CON LA SCIENZA

La classificazione degli esseri naturali. Colloquio con Bruno Bertolini

15 — Giornale radio

15,10 Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

15,40 Amurri, Jurgens e Verde presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Gianni Agus, Francesco Mulè, Paolo Panelli, Giovanna Ralli, Catherine Spaak, Ugo Tognazzi, Ornella Vanoni
Orchestra diretta da Marcello De Martino

Regia di Federico Sanguigni

(Replica del Secondo Programma)

— Settesere Perugia

17 — Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,10 Da Cantalupo

OPERAZIONE MUSICA

Un «collettivo» musicale guidato da Boris Porena
Quattordicesima trasmissione

17,45 NAPOLI E LE SUE CANZONI

18 — Musica in

Presentano Ronnie Jones, Barbara Marchand, Solfiorio
Regia di Cesare Gigli

— Cedral Tassoni S.p.A.

19 — GIORNALE RADIO

19,15 Ascolta, si fa sera

Sui nostri mercati

19,30 ABC DEL DISCO

Un programma a cura di Lillian Terry

20 — Tancredi

Melodramma in due atti di Gaetano Rossi

Musica di GIOACCHINO ROSSINI

Argirio Giampaolo Corradi

Amenaide Rita Talarico

Tancredi Anna Reynolds

Orbazzano Luigi Roni

Isaura Anna Di Stasio

Ruggiero Aronne Ceroni

Primo tenore solo col coro

Gabriele De Julis

Secondo tenore solo col coro

Walter Artoli

Basso solo col coro Enzo Vioro

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Direttore Mario Roli

Maestro del Coro Giulio Bertola

(ved. nota a pag. 74)

Nell'intervallo (ore 21 circa):

GIORNALE RADIO

22,05 ALLEGREMENTE IN MUSICA

C'è modo e modo

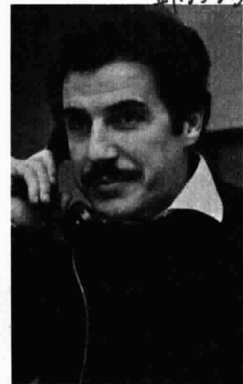
22,35 Considerazioni quasi serie di Ada Santoli

23 — GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

Al termine: Chiusura



Stefano Satta Flores (ore 9)

2 secondo

6 — IL MATTINIERE - Musiche e canzoni presentate da **Donatella Moretti**

Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30): **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** — Al termine: Buon viaggio — **FIAT**

7,40 **Buon giorno con Dino Sarti, The Stylitics e Kay Warner**
Sarti-Castellari: Baciarsi per strada. • Creed-Belf: I'm stone in love with you. • Rose: Whispering. • Sarti-Castellari: E' dirà l'aringa, musicista. • Creed-Belf: Let them work it out. • Adderley-Barcelata: Maria Elena. • Sarti-Becard: Mari. • Jefferson-Hawes: There's no reason. • Angulo: Guantanamera. • Sarti-Castellari: La storia di un bolognese. • Invernizzi: Invernizzi.

8,30 **GIORNALE RADIO**

PER NOI ADULTI - Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio** con **Lori Randi**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
TRAMONTO
di **Renato Simoni**
con **Gianni Santuccio**
Riduzione radiofonica e regia di **Chiara Serino**

13,30 **Giornale radio**

13,35 **Paolo Villaggio** presenta:

Dolcemente mostruoso

Regia di **Orazio Gavioli**
— **Mira Lanza**

13,50 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**

(Escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali)

Bickerton-Daddington: Sugar baby love (The Rubettes). • **Bixio-Montesano-Bixio**: A me tu piaci te (Enrico Montesano). • **Bigazzi-Bella**: L'avvenire (Marcella). • **Morelli**: Poesia d'ottobre (Alunni del Sole). • **Bardotti-Latini-Venditti-Scalamagna**: Roma (non si discute, si ama) (Antonello Venditti). • **Chinn-Chapman**: 48 Crash (Suzi Quatro). • **Santagata**: Lu maritiello (Tony Santagata). • **Bellano-Lazzaretti-Sabatini**: La ballata del tifo (Enrico Lazzaretti). • **Mangrove**: Moonless night (Roberto Pregadio).

14,30 **Trasmissioni regionali**

19,30 **RADIOERA**

Supersonic

Dischi a mach due
Thomas-Wyatt-Stokes: I'm gonna get there (Creative Source). • **Mc Cartney**: Junior's farm (Paul McCartney and Wings). • **Hessley-Langford**: High flying lady (goodbye Banquet). • **O'Day**: Rock 'n' roll ABC (Freddie Cannon). • **Clarke-Casey**: Queen of clubs (K.C. and the Sunshine Band). • **Parton**: Sad sweet dreamer (Sweet Sensation). • **Martire-Fera**: Measico lontano (Albergo motore). • **Garret-Dobbin-Holland-Bate**: man-Gorman, Please Mr. Postman (The Pat Boone Family). • **Harrison**: Ding dong (George Harrison). • **Vecchioni-Parati**: Stasera clown (I Nuovi Angeli). • **Davis**: Never can say goodbye (Gloria Gaynor). • **Gardner**: Pace moon (Ron Gardner). • **Morrison**: Wild night (Martha Reeves). • **Lannon-Mc Cartney**: Lucy in the sky with diamonds (Elton John). • **Green**: She is la (Al Green). • **Aulehia-Zappa**: Tu giovane amore (Aulehia e Zappa). • **Bowie-Piece**: Rock 'n' roll with me (Donovan). • **White**: Theme from together boys (Love Unlimited Orch.). • **Bowen-Baldwin-Richie**: Happy people (Temptations). • **Dattoli-Albertelli**: Al mondo (Mia Martini). • **Waddington-Bickerton**: Tonight (Rubettes). • **Crease-Nolan**: Get dancin' (Part II) (Disco Tex). • **Anka**: Diana (Twins). • **Lubik-Gamble-Huff**: Quando ti ti vedrò (Wesley). • **Greenaway-Cook-Stephens**: Doctor's

10,05 **CANZONI PER TUTTI**

Di **Giacomino-Buongiovanni**: Palomina e notte (Peppino Di Capri). • **Luberti-Coccante**: Poesia (Patty Pravo). • **Pallesi-Polizzi-Cocile-Natili**: Quando una donna (I Romans). • **Pallavicini-Conte**: Azzurro (Adriano Celentano). • **Lericelli-Ferrito**: Non gioco più (Mina). • **Rodari-Bacalov-Endrigo**: Il bambino di gesso (Sergio Endrigo).

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**

Varietà musicale di **Terzoli e Vaimè** presentato da **Gino Bramieri**
Regia di **Pino Gilloli**

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci** — **FIAT**

11,50 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **50**

Mezzo secolo della Radio Italiana
a cura di **Pietro Garinei** e **Sandro Giovannini**

Quindicesima puntata - Il varietà -
Seconda parte
Regia di **Silvio Gligli**

15 — **GIRAGIRADISCO**

15,30 **Giornale radio**
Bollettino del mare

15,40 **GLI STRUMENTI DELLA MUSICA**
a cura di **Roman Vlad**

16,30 **Giornale radio**

16,35 **Il quadrato senza un lato**

Ipotesi, incognite, soluzioni e fatti di teatro
Anno II n. 5

Un programma di **Franco Quadri**
Presentazione e regia di **Claudio Sestieri**

17,25 Estrazioni del Lotto

17,30 **Speciale GR**

Cronache della cultura e dell'arte

17,50 **RADIOINSIEME**

Fine settimana di **Jaja Fiastri** e **Sandro Merli**
Servizi esterni di **Lamberto Giorgi**
Regia di **Sandro Merli**

Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

orders (Carol Douglas). • **Bell-Creed**: You make me feel brand new (The Stylitics). • **Holder-Lea**: Summer song (Slade). • **Slick-Kanner-Byoung**: Ride the tiger (Jefferson Starship). • **John-Taupin**: Let me be your car (Rod Stewart). • **Nichols**: Do it (T'ill you're satisfied) (B.T. Express). • **Miller-Digby**: liggly lo (Nitty Gritty Dirt Band).

21,19 **Paolo Villaggio** presenta:

DOLCEMENTE MOSTRUOSO

Regia di **Orazio Gavioli**
(Replica)

— **Mira Lanza**

21,29 **Fiorella Gentile** presenta:

Popoff

22,30 **GIORNALE RADIO**
Bollettino del mare

22,50 **MUSICA NELLA SERA**

Baubles, bangles and beads (Percy Faith). • A whiter shade of pale (Norman Candler). • Messaggio d'amore (Carlo Cordara). • Temptation (Frank Chapplefield). • Uno strano girotondo (Walter Rizzati). • Hey Jude (Caravelli). • Azalea (René Eiffel). • Jalouise (Jealousy) (Arturo Mantovani). • Stardust (George Melachrino). • Can't take my eyes off you (Jackie Gleason). • Liebesleid (Gregory).

23,29 Chiusura

3 terzo

8,30 **Concerto di apertura**

Franz Liszt: Berceuse in re bemolle maggiore. • **Ballata n. 2** in si minore (Pianista: France Clidat). • **Franz Schubert**: Quintetto in la maggiore op. 114, per pianoforte e archi (Louis Kenner). • **Quartetto e Quartetto Ungherese**: Zoltan Szekely, violino; Dénés Koromaz, viola; Gábor Magyar, violoncello; Georg Hortnagel, contrabbasso.

9,30 **La Radio per le Scuole**

Protagonista: **Giorgio Washington**, a cura di **Giuseppe Aldo Rossi**
Regia di **Ugo Amodéo**
(Replica)

10 — **GIOVANI COMPOSITORI SOVIETICI**

Edouard Patlaenko: La Musique Vespérale, suite per strumenti a fiato (S. Pochekhonov, fl.; V. Kourline, ob.; A. Barantsev, cl.; J. Koudriavtsev, fag.). • **Ferdj Karsav**: Le Ombre del Kobystan, suite dal balletto (Orchestra Sinfonica della Radio Russa dir. R. Abdoulov). • **Algis Braimasis**: Dile - Tre Ballate - per coro misto a cappella - La Taverna (su testo di V. Biotej) (Coro della Radiotelevisione Lituana dir. L. Abarus).

(Programma scambio con la Radio Russa)

11,15 **Musica antica**

Jacobus Gallus: «Pueri concinite», a quattro voci (Wiener Sängerknaben - Chorus Viennensis - diretti da

Hans Gillesberger). • **Orlando Di Lasso**: «Madonna ma pietà», per strumenti e voci (Arr. Emmanuel Adrien). • **Vincenzo Ruffo**: Fantasia su aria popolare italiana del XVI secolo: La danza - La gamba - La piva (Strumentisti del «Consort Music» diretti da Anthony Rooley).

11,30 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)**: Michele Jesurum: Attualità dell'arbitrato

11,40 **Presenza religiosa nella musica**

Franz Joseph Haydn: Missa brevis - S. Iohannis de Deo - (Hedda Heusser, soprano; Anton Heiler, organista - Archi dell'Orchestra Sinfonica di Vienna e Akademia Kammerchor diretti da Hans Gillesberger). • **Benjamin Britten**: Sinfonia da requiem op. 20 (Orchestra della Radio di Stato Danese diretta da Benjamin Britten).

12,20 **MUSICISTI ITALIANI D'OGGI**

Gino Contilli: Preludi per orchestra (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Fulvio Vernizzi). • **Wolfgang Dalla Vecchia**: Quattro Momenti musicali per flauto e archi: Preludio (Adagio non troppo) - I Allegro (Allegro molto) - Valse (Lentissimo) - II Allegro (Allegro molto) (Flautista Arturo Danesin - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Solon Michelides). • **Sebastiano Caltabiano**: Profonda, solitaria, immensa notte, lirica per baritono e pianoforte (Guido De Amicis Rosa, baritono; Renato Iosi, pianoforte).

13 — **La musica nel tempo**

OPUS, 109, 110, 111
di **Claudio Casini**

Ludwig van Beethoven: Sonata op. 109, per pianoforte. • **Vivace**, ma non troppo, Adagio espressivo, Prestissimo - Andante molto cantabile ed espressivo (Pianista Arthur Schnabel). • **Sonata in la bemolle maggiore op. 110**: Moderato cantabile; molto espressivo - Allegro molto - Adagio ma non troppo - Fuga (Allegro ma non troppo) (Pianista Vladimir Ashkenazy). • **Sonata in do minore op. 111**: Maestoso - Arietta con variazioni (Adagio molto semplice e cantabile) (Pianista Wilhelm Kempff).

14,30 **L'opera tedesca (VII)**

Marta

Opera in quattro atti
Libretto di **Wilhelm Friedrich Riese**
Musica di **FRIEDRICH VON FLOTOW**

Lady Enrichetta

Annaliese Rothenberger
Nancy **Brigitte Fassbaender**
Lionello **Nicola Gedda**
Plunkett **Hermann Prey**
Lord Tristen **Mickelford** **Dieter Weller**
Scrieff di **Richmond**

Prima Serva **Hanne Ruth Mayer**
Seconda Serva **Elisabeth Schmans**
Terza Serva **Hildegard Steinmaier**

19,15 **Dalla Sala Grande del Conservatorio «G. Verdi» di Milano**

I CONCERTI DI MILANO

Stagione Pubblica della RAI

Direttore Zoltan Pesko

Soprano Eleonora Kirschke
Mezzosoprano Viorica Cortez
tenori Werner Hohlweg e Giancarlo Vaudagna

Baritono Andrea Szekely
Basso Carlo Schreier
Gustav Mahler: Des Klage Lied, per soli, coro e orchestra: Waldmärcchen (versione originale 1880). • **Der Spielmann** (Hochzeitstuck; Adagio della Sinfonia (postuma).

Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI

Mo del Coro Mino Bordignon

Al termine: Uno studio italiano su **Jarry**. Conversazione di **Gabriele Armandi**.

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **L'APPRODO MUSICALE**
a cura di **Leonardo Pinzuti**

22 — **FILOMUSICA**

Luigi Boccherini: Quartetto in re maggiore op. 6 n. 4. • **Felix Mendelssohn Bartholdy**: Concerto n. 2 in mi maggiore per due pianoforti e orchestra • **Giuseppe Rossini**: Il barbiere di Siviglia. • **Contro un cor** - **Giuseppe Puccini**: **Gianni Schicchi** - **Firen-**

Primo Servo di Lady **Arthur Horn**
Secondo Servo di Lady **Hans Ulrich**
Terzo Servo di Lady **Gerhard Fuchs**
Primo Fattore **Walter Brem**
Secondo Fattore **Hans Mursch**

Direttore Robert Heger

Orchestra e Coro dell'Opera di Monaco di Baviera

Maestro del Coro Wolfgang Baumgart
(ved. nota a pag. 74)

17 — **La poesia di Alessandro Pansa**
Conversazione di **Clara Gabanizza**

17,10 **Bollet transibilità strade statali**

17,25 **Ugo Pagliai presenta:**

LO SPECCHIO MAGICO

Un programma di **Barbara Costa**
Musiche originali di **Gino Conte**

18,05 **Parliamo di**: Una biografia di **Joseph Roth**

18,10 **Musica leggera**

18,30 **Cifre alla mano**, a cura di **Vieri Poggiali**

18,45 **La grande platea**

Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**

Collaborazione di **Claudio Novelli**

ze è come un albero fiorito. • **Ferdinando**: Ser. Andantino op. 24 n. 1; Minuetto op. 11 n. 5. • **Wolfgang Lobos**: Preludio in mi minore • **Jacques Ibert**: Divertissement per piccola orchestra

Al termine: Chiusura

notturno italiano

Dalle ore 23,15 alle 5,57: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalla stazione di Roma O.C. su kHz 6080 pari a m 49,50 e dalle ore 0,06 alle 5,57 dal IV canale della Filodiffusione.

23,31 C'è posto per tutti - 0,06 Ascolto la musica e pensa - 0,36 Cladio parade - 1,06 Orchestra a confronto - 1,36 Fiore all'occhiello - 2,06 Classico in pop - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Viaggio sentimentale - 3,36 Canzoni di successo - 4,06 Sotto le stelle: rassegna di cori italiani - 4,36 Napoli di una volta - 5,06 Canzoni da tutto il mondo - 5,36 Musiche per un buon-giorno.

Notiziari in italiano: alle ore 2,3 - 1,2 - 3 - 4 - 5; in inglese: alle ore 10,4 - 10,3 - 3,03 - 4,03 - 5,03; in francese: alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30; in tedesco: alle ore 0,33 - 1,33 - 2,33 - 3,33 - 4,33 - 5,33.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Maya

FETTINE DI VITELLO CON ASPARAGI (per 4 persone) — Dopo aver battuto 400 gr. di fettine di carne di fesa, infarinata e fettele donare dalle due parti in 50 gr. di margarina MAYA. Versate 1/2 bicchiere di vino bianco e, quando si sarà evaporato, unite la parte tenera di 1 kg. circa di asparagi tagliati a pezzetti. Dopo pochi minuti aggiungete sale e 1 mestolo d'olio di brodo di dadi o di carne, coprite e lasciate cuocere lentamente per circa 30 minuti. Il sugo dovrà essere piuttosto ristretto. Potrete utilizzare la parte dura degli asparagi per preparare una minestrina di verdura passata al passero.

LUCIO IN FRICASSE (per 4 persone) — Squamate, private delle interiora e lavate un lucio di circa 1 kg., poi tagliatelo a pezzi e ponetelo in un tegame con 50 gr. di olio di semi di girasole MAYA, 15 gr. di funghi secchi ammollati e tritati e un mazzetto composto di prezzemolo, timo, alloro. Spruzzate il pesce con un cucchiaino di farina, sale, pepe, quindi versate il sugo, mescolate e aggiungete un bicchiere di vino bianco secco. Fate cuocere il lucio a fuoco piuttosto vivo muovendolo delicatamente di tanto in tanto. Togliete i pezzi di pesce che dilagano sul piatto da portata e il mazzetto di erbe che eliminate. Al sugo rimasto, mescolate 1 o 2 tuorli d'uovo sbattuti con succo di limone e lasciate addensare senza bollire prima di versarlo sul pesce.

SPINACI ALLA PANNA (per 4 persone) — Dopo aver montato e lavato 1 kg. di spinaci, fateli cuocere per pochi minuti in acqua bollente, poi scolateli e tritateli separatamente. Fate imbiondire 1 pezzetto di cipolla con 40 gr. di margarina MAYA che poi togliete, unitevi gli spinaci e lasciateli insaporire, poi mescolatevi 1 cucchiaino di farina bianca, 200 gr. scarsi di panna liquida, il sale e terminate lentamente la cottura. Servite gli spinaci cosparsi di parmigiano grattugiato e guarnite il bordo del piatto con crostini di pane fritti in margarina MAYA.

POLO CON CARCIOFI (per 4 persone) — Dopo aver montato 6 carciofi da tutte le foglie dure, tagliateli a spicchi e metteteli in acqua acidula con limone. Tagliate 1 pollo tenero a pezzi che infarinare leggermente, fali dorare in 40 gr. di margarina MAYA, aggiungete sale e 1/2 bicchiere di vino bianco e, quando questo si sarà evaporato, unite i carciofi sgozzati e i fateli insaporire. Versate del brodo di dadi o di carne quanto basta. Coprite e lasciate cuocere lentamente. Prima di servire, mescolatevi del prezzemolo tritato.

COPPE MIRELLA — Sbattete 4 tuorli d'uovo con 4 cucchiaini di zucchero, aggiungete 4 cucchiaini scarsi di farina, mezzo litro di latte caldo e 25 gr. di margarina MAYA. Fate cuocere la crema per dieci minuti, sempre mescolando e senza lasciare bollire. Toglietela dal fuoco, dividetela in due parti, in una mescolate una cucchiainata di cacao e l'altra lasciate raffreddare il tutto. In ogni coppa o bicchiere alto mescolate una manciata di zucchero sbriolati, delle uvette ammollate in cognac, uno strato di crema bianca e uno strato di crema al cacao. Tenete in frigorifero per qualche ora; prima di servire aggiungete una coppa con un ciuffo di panna montata, a piacere.

L.B.

la svizzera

Domenica 2 marzo

- 9.45 Da Ginevra: CERIMONIA ECUMENICA celebrata all'Ospedale cantonale in occasione della Giornata del Malato
- 10.45-11.30 IL BALCUN TORT. Trasmissione in lingua romancia (a colori)
- 13.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori)
- 13.35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale (a colori)
- 14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio attualità, a cura di Marco Bleser
- 15.15 STORIE SENZA PAROLE. «Un piatto rustico». «Feroce e poltrone». «Un pasticcere geniale»
- 16 TELEGIORNALE. Edizione straordinaria (a colori)
- 16.05 DA COSTA A COSTA. Documentario (a colori)
- 16.25 PISTA. Gli artisti del Circo in uno spettacolo della Televisione olandese (a colori)
- 17.10 LOTTA PER LA VITA. Documentario della serie «Disneyland»
- 17.55 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 18 DOMENICA SPORT. Primi risultati
- 18.05 SALTO MORTALE. Telefilm, 1° episodio (a colori)
- Il direttore del circo Krone perde un buon trapezista per un incidente sul lavoro. Decide quindi di rivolgersi alla famiglia Dorias, famosi trapezisti, che potrebbero sostituire l'artista che si è infortunato. I Dorias, pur avendo in un primo momento deciso di rinunciare alla tournée per quella stagione, accettano di esibirsi, ma solo dietro il compenso di una cifra esorbitante. Il componente numero uno della famiglia si trova in America a girare un film e, dopo alcune esitazioni, si presenta al circo dove lo aspettano tutti i familiari. Il numero viene preparato con grande soddisfazione del direttore.
- 18.55 GIOVANI CONCERTISTI laureati al Concorso per direttori d'orchestra, Budapest 1974. Berlioz: Carnevale romano (dr. Ondrej Lenard, 3° premio); Kodaly: Danze di Galand (dr. Adam Medveczky, 2° premio); Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione magiara (a colori)
- 19.30 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del pastore Ivo Bellacchini
- 19.50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: Copi. «Dal fumetto al teatro». Servizio di Nereo Rapetti e Valerio Riva (a colori)
- 20.15 AMANTI DEL BRIVIDO. Alla ricerca di pericolose emozioni (a colori)
- 20.30 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. «Un futuro per il nostro passato». Programma speciale per l'Anno europeo del patrimonio architettonico 1975. 1. «Riamiamo». Servizio di Gaudenz Meili (a colori)
- 20.45 TELEGIORNALE. Quarta edizione (a colori)
- 21 LA VOTAZIONE FEDERALE ODIERNA. Risultati e commenti
- 21.10 I RACCONTI DI THOMAS HARDY. L'impronta. Racconto sceneggiato. Regia di Desmond Davis (a colori)
- Il primo sceneggiato della nuova serie è legato alla tradizione del racconto popolare. Stregoneria e superstizione dominano l'azione della vicenda, incentrata sui rapporti fra una giovane sposa e l'ex-amante del suo uomo.

- 22 LA DOMENICA SPORTIVA (parzialmente a colori)
- 23.30 TELEGIORNALE. Quinta edizione (a colori)

Lunedì 3 marzo

- 18 PER I BAMBINI: «L'infanzia di papà Pingüino». «Disegno animato della serie «I pingüini» (a colori)». «Ghirgore». «Appuntamento con Adriana e Arturo (parzialmente a colori)». «I Wombli». «3. Qualcosa di adesivo» (a colori) - TV-SPOT
- 18.55 LA LUNGA GIORNATA. In visita ai missionari della Svizzera italiana in Sud America. Realizzazione di Rinaldo Giambonini (a colori) - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.45 ARGOMENTI. Elezioni cantonali ticinesi 1975. «Il congresso dell'Unione Democratica di centro» - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 L'INSERTO. Servizi speciali di «Enciclopedia TV». «Australia, tra passato e futuro», a cura di Bruno Soldini. 1. «Figure di Bushmen: l'Australia della tradizione» (a colori)
- 22 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI

- 22.05 WOYZECK, di Georg Buchner, con Mario Piovaneli, Francesca Benedetti, Pierluigi Pagano, Lamberto Fornara. Regia di Giancarlo Cobelli
- Franz Woyzeck è il soldato che rappresenta simbolicamente gli sfruttati di tutti i tempi, coloro che non hanno strumenti per reagire ma che sono costretti ad agire spinti dalla logica della disperazione. Dopo aver sopportato per anni di essere zimbello di compagni e superiori, in un improvviso destarsi di gelosia, uccide Maria, la propria donna, per un motivo apparentemente futile. Così facendo Woyzeck si autoesclude dalla società, negandosi la speranza in un futuro migliore. Curando l'adattamento per lo schermo televisivo, gli autori hanno tenuto una stringata aderenza all'originale. Cobelli ha ambientato il dramma nel penitenziario di Ventotene, in un gontato ambientale privo di riferimenti precisi, per sottolineare il valore universale della rivolta del protagonista.
- 23.25-23.35 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Martedì 4 marzo

- 8.10-9 Telescuola: LA SVIZZERA IN GUERRA: 1933-1945. 2. «La marea dilaga». Realizzazione di Werner Rings (parzialmente a colori)
- 10.10-10.50 Telescuola (replica)
- 18 Per i giovani: ORA G. In programma: «Con un po' di fantasia». «6. Aogo filo e... Passerella». «Sfilata di libri, dischi e cose varie». «Ambiente in crisi». «L'aria» (parzialmente a colori) - TV-SPOT
- 18.55 LA BELLETA'. Trasmissione dedicata alle persone anziane, a cura di Dino Balestra - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.45 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librerie, a cura di Gianna Palenghi
- 20 REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 HAWAII. Lungometraggio d'avventura interpretato da Julie Andrews, Max Von Sydow, Richard Harris, Gene Hackman, Carroll O'Connor. Regia di George Roy Hill (a colori) (sottotitoli in francese e tedesco) Il film è tratto dal romanzo di James A. Michener e racconta la cristianizzazione delle Hawaii da parte di missionari calvinisti provenienti dalla Nuova Inghilterra. Uno di questi, il reverendo Abner Hale, si stabilisce con la moglie, giovane sposa, presso una tribù. Ma il pastore è ossessionato dalla sua missione, la sua religiosità è quasi settaria e il suo senso del puritanesimo è addirittura fanatico. Il suo compito diventa sempre più arduo.
- 23.30 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 23.35-23.45 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Mercoledì 5 marzo

- 18 Per i bambini: PUZZLE. Incastro di musica e giochi - NEL REGNO DEGLI ORSI BIANCHI. La serie «A la ricerca degli ultimi animali selvatici d'Europa» (a colori) - TV-SPOT
- 18.55 JAZZ CLUB. Chico Hamilton al Festival di Montreux. 1° parte (a colori) - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.45 ARGOMENTI. Elezioni cantonali ticinesi 1975. «Il congresso del Partito Popolare Democratico ticinese» - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 SPECCHIO DEI TEMPI: La formazione professionale nel Cantone Ticino. Colloquio con il pubblico
- 22.30 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 22.35 MERCOLEDÌ SPORT. In Eurovisione da Leeds (Gran Bretagna). CALCIO. Leeds United-Anderslecht, quarti di finale della Coppa europea dei Campioni (cronaca differita parziale a colori)
- 23.25-23.35 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)
- Giovedì 6 marzo
- 8.40-9.10 Telescuola: GEOGRAFIA DEL CANTONE TICINO. Il Mendrisiotto - 2° parte (a colori)
- 10.20-10.50 Telescuola: GEOGRAFIA DEL CANTONE TICINO. La Leventina - 2° parte (a colori)

- 18 Per i bambini: COMICHE AMERICANE. 1. «In poltrona». con Billy Bevan e Andy Cuyano. «Le gioie dello spirito». con Charley Chase. «VITA IN EGITTO». Documentario di Asbjorn Talsdalen (a colori) - TV-SPOT
- 18.55 Telescuola: MATEMATICA MODERNA - GEOMETRIA. 8a lezione (a colori) (Diffusione per docenti a genitori) - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.45 QUI BERNÀ, a cura di Achille Casanova
- 20.10 SALISCENDI. Discorso semiserio intorno al successo. Varietà musicale di Franco Franchi presentato da Gianni Meccia con Toni De Vite Regia di Mascia Cantoni. 1° parte (a colori) - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 REPORTER. Settimanale d'informazione (parzialmente a colori)
- 22 CINECLUB. Appuntamento con gli amici del film. «Les années Lumière, 1895-1900». «Cine-annali dei fratelli Lumière, documentario
- 23.30-23.40 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Venerdì 7 marzo

- 8.10-8.40 Telescuola: MATEMATICA MODERNA - GEOMETRIA. 8a lezione (a colori)
- 18 Per i ragazzi: LA CICALA. L'incontro settimanale al club dei ragazzi propone oggi: «Giochi scientifici» con Zim - Le canzoni di Drupi - Il disco su ghiaccio, uno sport (a colori) - TV-SPOT
- 18.55 DIVENIRE. I giovani nel mondo del lavoro, a cura di Antonio Maspoli (parzialmente a colori) - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.45 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna quindicinale di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni. PIERINO SELMONI, scultore. Servizio di Paolo Lehner. Testo di Mario Barzaghini - STUCCHI NEL TICINO. CARONA. Servizio di Paolo Lehner e Piero Bianconi (a colori)
- 20.10 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 PERSONAGGI IN FIERA. Gioco televisivo a premi con Mike Bongiorno (a colori)
- 21.50 TRIBUNA INTERNAZIONALE
- 22.50-23 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

Sabato 8 marzo

- 13 DIVENIRE. I giovani nel mondo del lavoro, a cura di Antonio Maspoli (parzialmente a colori)
- 13.30 In Eurovisione da Oslo: SCI: GARE DELL'HOLMENKOLLEN - 10 km. femminile - 15 km. combinata maschile. 50 km. maschile. Cronaca diretta (a colori)
- 15.30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera
- 16.45 LA BELLETA'. Trasmissione dedicata alle persone anziane. A cura di Dino Balestra. (Replica del 4-3-1975)
- 17.10 Per i giovani: ORA G. In programma: «Con un po' di fantasia». «6. Aogo filo e... Passerella». «Sfilata di libri, dischi e cose varie». «Ambiente in crisi». «L'aria» (parzialmente a colori). (Replica del 4-3-1975)
- 18 POP HOT. Musica per i giovani con Albert King. 3° parte (a colori)
- 18.25 STORIE SENZA PAROLE: Aspettando lo zio - Il re dei lavandai - Il contrario del decoro - TV-SPOT
- 18.55 SETTE GIORNI. Le anticipazioni dei programmi televisivi e gli appuntamenti culturali nella Svizzera italiana - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Prima edizione (a colori) - TV-SPOT
- 19.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO (a colori)
- 19.50 IL VANGELO DI DOMANI. «Conversazione religiosa di Don Giacomo Grampa»
- 20 SCACCIAPENSIERI. Disegni animati (a colori) - TV-SPOT
- 20.45 TELEGIORNALE. Seconda edizione (a colori)
- 21 LO ZOO DI VETRO (The glass menagerie). Lungometraggio psicologico interpretato da Jane Wyman, Kirk Douglas, Gertrude Lawrence, Arthur Kennedy. Regia di Irving Rapper
- 22.45 SABATO SPORT (parzialmente a colori)
- 23.45-23.55 TELEGIORNALE. Terza edizione (a colori)

filodiffusione

Programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione per:

AGRIGENTO, ALESSANDRIA, ANCONA, AREZZO, BARI, BERGAMO, BIELLA, BOLOGNA, BOLZANO, BRESCIA, BUSTO ARSIZIO, CALTANISSETTA, CAMPOBASSO, CASERTA, CATANIA, CATANZARO, COMO, COSENZA, FERRARA, FIRENZE, FOGGIA, FORLÌ, GALLARATE, GENOVA, L'AQUILA, LA SPEZIA, LECCE, LECCO, LEGNANO, LIVORNO, LUCCA, MANTOVA, MESSINA, MILANO, MODENA, MONZA, NAPOLI, NOVARA, PADOVA, PALERMO, PARMA, PERUGIA, PESARO, PESCARA, PIACENZA, PISA, PISTOIA, POTENZA, PRATO, RAPALLO, RAVENNA, REGGIO CALABRIA, REGGIO EMILIA, RIMINI, ROMA, SALERNO, SANREMO, SAVONA, SIENA, SIRACUSA, TORINO, TRENTO, TREVISO, TRIESTE, UDINE, VARESE, VENEZIA, VERONA, VIAREGGIO, VICENZA

e delle trasmissioni sul quinto canale dalle ore 8 alle ore 22 per: **CAGLIARI e SASSARI**

AVVERTENZA: gli utenti delle reti di Cagliari e di Sassari sono pregati di conservare questo «Radiocorriere TV» perché tutti i programmi del quarto canale dalle ore 8 alle ore 24 e quelli del quinto canale dalle ore 22 alle ore 24 saranno replicati per tali reti nella settimana 13-19 aprile 1975. I programmi per la settimana in corso sono stati pubblicati sul «Radiocorriere TV» n. 4 (19-25 gennaio 1975).

IX/L

Virginia Zeani canta in «La serva padrona»



Virginia Zeani è la protagonista dell'opera di Giovanni Battista Pergolesi «La serva padrona» in onda mercoledì alle ore 21,15 sul IV Canale della Filodiffusione

Questa settimana suggeriamo

canale IV auditorium

Tutti i giorni (eccetto il venerdì e il sabato) ore 14: «La settimana di Mendelssohn»

Domenica	ore	
2 marzo	11	Beethoven: Messa in do maggiore op. 86
	11,45	Concerto diretto da Otto Klemperer (musiche di Bach, Mozart, Bruckner)
Lunedì	11	Il cavaliere avaro, opera in un atto di S. Rachmaninov su libretto di Puskin
3 marzo		
Martedì	9	Concerto da camera: Il trio Thibaut, Casals, Cortot esegue il Trio in sol maggiore (Trio Zingaro) op. 73 n. 2 di Haydn.
4 marzo		
	17	Concerto dell'Orchestra Sinfonica di Boston diretto da Charles Munch, con la partecipazione del pianista Sviatoslav Richter (musiche di Wagner, Beethoven e Debussy)
	21,25	Concerto del pianista Friedrich Gulda (musiche di Beethoven, Chopin e Debussy)
Mercoledì	18	Il disco in vetrina: l'Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein con il pianista Philippe Entremont esegue il Concerto n. 2 in do minore op. 18 per pianoforte e orchestra di Rachmaninov
5 marzo		
Giovedì	9	Igor Strawinski: la musica da camera
6 marzo	18	Musiche pianistiche di Mozart
	20	Archivio del disco: il pianista Walter Gieseking interpreta il Concerto in mi bemolle maggiore n. 5 per pianoforte e orchestra: «L'imperatore» di Beethoven
Sabato	12	Canti di casa nostra: cinque canti folkloristici veneti e quattro canti folkloristici della Campania
8 marzo		



canale V musica leggera

CANTANTI ITALIANI

Domenica	ore	Invito alla musica
2 marzo	8	Patty Pravo: «Per simpatia»; Umberto Balsamo: «Pasato, presente e futuro»; Drupi: «Serenò è»
Martedì	16	Il leggio
4 marzo		Angeleri: «Lui e lei»; Gabriella Ferri: «Pe' lungotevere»; Mia Martini: «La discoteca»
Giovedì	8	Meridiani e paralleli
6 marzo		Mina: «Vorrei averti nonostante tutto»; Domenico Modugno: «La sveglia»



SOLISTI ITALIANI

Lunedì	ore	Intervallo
3 marzo	10	Il guardiano del faro: «Frogs»; Fausto Papetti: «Oh baby what would you say?»; Meridiani e paralleli
Mercoledì	10	Pino Calvi: «Mood indigo»; Piero Umiliani: «Pelle di luna»
5 marzo		
Venerdì	14	Invito alla musica
7 marzo		Anthony Donadio: «I giardini di marzo»; Berto Pisano: «A blue shadow»

PAGINE DI JAZZ

Lunedì	ore	Colonna continua
3 marzo	8	Count Basie: «Feelin' free»; Duke Ellington: «Merry go around»; Bud Shank: «Freight train»
Venerdì	8	Colonna continua
7 marzo		Charlie Ventura, Teddy Napoleon, Gene Krupa: «Stardust»; Chick Corea: «Earth juice»
POP		
Martedì	18	Scacco matto
4 marzo		Blackfoot Sue: «Country home»; Bryan Ferry: «Piece of my heart»; Mott the Hoople: «Drivin' sister»

A. Berodini: Sinfonia n. 3 (in la min., incompiuta) (completamento di Glazunov). Moderato assai - Scherzo (Vivo) (Orch. Suisse Romande dir. Ernest Ansermet); E. Lalo: Sinfonia spagnola op. 21 per violino e orchestra; Allegro non troppo - Scherzando (Allegro molto) - Intermezzo (Allegretto non troppo) - Andante - Rondo (Allegro) (Sol. Ida Haendel - Orch. Filarm. Ceka dir. Karol Ancerl); A. Dvorak: Kernal, ouverture op. 92 (Orch. Sinf. di Londra dir. Witold Rowicki)

Quattro Studi op. 7: Con moto - Allegro brillante - Andantino - Vivo (P. Luciano Garibianelli) - Elegia per viola sola (Vla Serge Collot) Berceuse du chat per voce tre e tutti (Maspor, Cathy Berberian, Cl. Peter Howland, Jack Kreiselman e Charles Russo) - Settimino, per clitoro, corno, fagotto, pf., violino, vcllo e cello (Strum, del Teatro "La Fenice" di Venezia dir. Ettore Gracis) - Quattro cori paesani russi per coro femminile e quattro cori: Presso la chiesa di Chigskak - Olsen - Il lucio - Maestro Pancia (Coro Femminile e Strum, di Roma della Rai dir. Nino Antonelli)

L. Boccherini: Quintetto in re magg. op. 45 n. 3 per oboe e archi: Allegro - Tempo di minuetto (Adre Lardot); E. Solisti di Zagabria dir. Antonio Janigro); V. van Beethoven: Ah! perfido, scena ed aria op. 65 per soprano e archi (Sopr. Régine Crespin - Orch. Filarm. di New York dir. Thomas Schippers); F. Chopin: Andante spianato e grande polacca brillante op. 22 per pf. e orch. (Sol. Halina Stefania Czerny - Orch. Naz. Filarm. e Sinf. di Varsavia dir. Witold Rowicki); V. D'Indy: Variazioni sinfoniche op. 12 (Orch. Sinf. di Torino della Rai dir. Franz Andri); A. Dvorak: Il diavolo e Caterina: Introduzione atto 3° in la min. - Finale - Inno alla fineale opera (Ten. Francesco Tagliavini, sopr. Maja Sular, bs. Italo Tajò, sopr. Renata Mattioli, sol. Toffio - E. Coro di Roma della Rai dir. Luigi Tosti); M. del Corò Giuseppe Piccinni: M. Glinka: Tota aragonesa, capriccio brillante (Orch. Suisse Romande dir. Ernest Ansermet)

Dramma lirico in un prologo e due atti di Rudol Lothar - Vers. it. di Fontana Musica di EUGENE D'ALBERT Don Sebastiano Renzo Scorsoni Murcillo Renzo Gonzalez Marta Marcella Leone Pepa Gianna Rollini Gabriella Onesti Angela Rocchi Rosalba Rossana Pacchione Gandi Giorgio Casellati Lombardi Nando Antonio Pirino Orch. Sinf. e Coro di Torino della Rai dir. Alberto Paoletti M. del Corò Ruggero Maghini

R. Schumann: Phantasiestücke op. 73. Tenero cor espressione - Veloce, allegro, Presto con fuoco; C. Debussy: Sonata per vcllo e pf.; Prologue (Lento) - Serenata ed Finale (Moderatamente animato-animato); I. Strawinsky: Suite, 1932 - Introduzione (Allegro moderato) - Serenata (Larghetto) - Aria (Allegro, alla breve) - Tarantella (Vivace) - Minuetto e finale (Moderato molto vivace)

B. Bartok: For children, 39 Pezzi per pf. vol. 2° (Pf. Gyorgy Sandor)

F. Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 5 in re min. op. 107 - La riforma - Andante, Allegro con fuoco - Allegro vivace - Andante - Rondo - Alle - Ein feste Burg - (Andante con moto) - Allegro vivace, Allegro maestoso, Più animato poco a poco (Orch. New Philharmonia dir. Wolfgang Sawallisch) Concerto in mi min. op. 64 per violino e orch. Allegro molto appassionato - Andante - Allegro molto vivace - Adagio - Andante - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugene Ormandy

15-17 Ch. Ph. E. Bach: Trio in si bemolle maggiore, per flauto, violino e basso continuo; Allegro - Adagio non troppo - Allegretto (Trio - Pro Musica - di Napoli: fl. Jean-Claude Masi, vl. Franco Fuiano, clav. Maria Rosa Diferia); C. Beck: Sonatina per flauto e violino; Andantino - Larghetto - Presto (Fl. Jean-

Claude Masi, vl. Franco Fuiano); J.S. Bach: Sinfonia in sol maggiore per flauto, violino e basso continuo; Largo - Allegro - Adagio - Presto (Trio - Pro Musica - di Napoli: fl. Jean-Claude Masi, vl. Franco Fuiano, clav. Maria Rosa Diferia); R. Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore op. 120; Piuttosto lento, Vivace - Romanza - Scherzo - Finale (Vivace) (Orch. Philharmonica dir. Otto Klemperer); A. Weber: Passacaglia (Orch. Sinf. di Torino della Rai dir. Giampaolo Taveri); W.A. Mozart: Don Giovanni - Madamina, il catalogo è questo - «La ci darem la mano» (Bs. Cesare Siepi, sopr. Hilde Gueden, bs. Fernando Zampieri - Orch. Filarm. di Vienna dir. Joseph Krips); G. Rossini: La Cenerentola - «Tutto è deserto» (Sopr. Teresa Berganza e Margherita Guggelimi, sopr. Laura Zanni, ten. Luigi Alva - Orch. Sinf. di Londra dir. Claudio Abbado)

R. Schumann: Sinfonia n. 2 in do magg. op. 61. Sostenuto assai, Un poco vivace - Scherzo (Allegro vivace) - Adagio espressivo - Allegro molto vivace (Orch. Sinf. di Cleveland dir. George Szell); C. Reinecke: Concerto in re magg. op. 263, fl. e orch. - Allegro molto moderato - Lento e mesto - Moderato (Fl. Jean-Pierre Rampal - Orch. Sinf. di Bamberg dir. Theodor Guschlbauer)

W.A. Mozart: Fuga in sol min. K. 401 (Pf. Walter Klien) - Due Sonate: in do magg. K. 279; Allegro - Andante - Allegro; in do magg. K. 333; Allegro - Andante cantabile - Allegro grazioso (Pf. Christoph Eschenbach)

F. Schubert: Fierrabras-Overture op. 76 (Orch. Sinf. di Roma della Rai dir. Herbert Albert); F. Mendelssohn-Bartholdy: Tre capricci op. 33 in la min. - Più allegro - Più moderato (Pf. Annie D'Arcò); R. Schumann: Concerto in la min. op. 129 per vcllo e orch. - Non troppo presto - Lento - Molto allegro (Sol. Matiasl Rostropovich - Orch. Sinf. di Torino della Rai dir. Stanislaw Skrowaczewski); M. Glinka: Tre liriche da camera: Le doute, su testo di N. Kouloukine - Dors, mon ange, su testo di N. Kouloukine - Ouverture, su testo di A. Puschkin (Bs. Boris Christoff, pf. Alexandre Lebinsky, vs. Gaston Marchesini); E. Sotter: Mercutio, balletto in tre quadri, Quad. 1°: Overture. La notte. Danza e tenerezza - Segni dello zodiaco - Entrata e danza di Mercurio; Quad. 2°: Danza delle Grazie - Bagno delle Grazie - Fuga di Mercurio; Caliera di Cerbero; Quad. 3°: Polka delle lettere - Nuova danza - Il caos - Finale (Orch. Sinf. di Parigi dir. Pierre Dervaux)

L. van Beethoven: Concerto in mi bem. magg. n. 5 per pf. e orch. - L'imperatore - Allegro - Andante un poco mosso - Rondo (Allegro) (Sol. Walter Gieseking - Orch. Philharmonia dir. Herbert von Karajan)

A. Caldara (trascr. e rev. Vito Frazzi): «Il re del dolore», azione sacra in due parti per soli, coro e orchestra L'anna penita - Edith Orrell; L'angelo Gabriel - Nicoletta Panni; La giustizia divina; Luissella Ricagno; L'amor divino; Carlo Franchini; Il sacro testo; Pinio Clabassi - Orch. e Coro di Torino della Rai - Mario Rossi - M. del Corò Ruggero Maghini

B. Bartok: Quartetto n. 6 per archi (1939). Mesto - Vivo - Mesto - Marcia - Moderato (Moderato) - Mesto (Quartetto Juillard; vl. Robert Mann e Isidore Cohen, vl. Raphael Hillyer, vc. Claus Adam)

H. Purcell: The virtuous wife, suite dalle musiche di scena: Overture - Song tune - Slow air - Quick air - Prelude - Hornpipe - Minuetto I e II - Final (Orch. da cam. di Rouen dir. Albert Beaucamp); J. Brahms: Sinfonia n. 1 in mi minore op. 68; Allegro non troppo - Andante moderato - Allegro giocoso - Allegro energico e appassionato (Orch. Filarm. di Vienna dir. Istvan Kertesz)

Gunfight at the O.K. corral (Frank Pourcel); Crazy rhythm (Bud Powell); Pata pata (Miriam

Makeba); Delicado (Werner Mollers); Lavrion (Thea Mouskouri); On ne sait jamais (Charles Aznavour); Les temps nouveaux (Juliette Greco); Negra paloma (Chuck Anderson); Goodbye yellow brick town (Elton John); La casa nel campo (Ornella Vanoni); Primavera (Eugene 84); Vorrei averti nonostante tutto (Mina); Tender-ness (Paul Simon); Love me tender (Elvis Presley); I'm glad you're mine (Al Green); At last (Ted Heath); Sinceramente (Ricchi e Poveri); I'm free (Roger Daltrey); Friendly possibilities (Papa John Daltrey); Immagine (Don Backy); Let me try again (Frank Sinatra); Smile (Frank Chacksfield); Canto d'amore (I Vianella); O surdato 'nnamurato (Gabriella Ferri); La sveglia (Domenico Modugno); The lion sleep tonight (Mia Martini); Taboo (Santana); Somebody loves me (Joe Venuti); Rosemary's baby (Hugo Winterhalter); River (Bertha Fack); Summit soul (Stephane Grappelli); Svend Asmusen, Jean-Luc Ponty; Sometimes (Henry Mancini); Samba de Orfeu (Bola Set); Para ti (Mongo Santamaría); 110 and 5th ave (Tito Puente); Take five (Paul Desmond and Dave Brubeck)

Una giornata spesa bene (Bruno Nicolai); (I'm) higher (Gato Barbieri); Chingali (The treno delle sette (Antonello Venditti); When I look into your eyes (Santana); Hickey butt (Quincy Jones); Gotta go (Gato Barbieri); What's come sta? (Ive Zanicchi); Attenti a quei due (John Barry); The way in love with you (Peter Nero); Para los rumberos (Tito Puente); I'm a Rebel (Gato Barbieri); Ready for the feeling (Dobbie Gray); Cosmic cowboy (Nitty Gritty Dirt Band); Keep on truckin' (parte I) (Eddie Kendrick); Light my fire (Woody Herman); I'm a rebel (Gato Barbieri); Mi ritorno in mente (Giorgio Gaslini); Fiume grande (Franco Simone); Get it together (Jackson 5); Higher ground (Steve Wonder); Let your hair down (Temptations); Alla gente della mia città (Opera Puff); Desafinado (Antonio C. Jobim); The letter (Mongo Santamaría); My mammy (Al Jolson); Helter skelter (Paul McCartney and Wings); Same situation (Oliver Onions); Un'altra poesia (Alumni del Sole); I'll never fall in love again (Edmund Ross); La prima adeso o (Umberto Balsamo); Batucada (Punte); The scawling song (Frankie Valli); Higher than god's hat (John Kingos); Forbidden games (Edmundo Ros)

La vuella (Gato Barbieri); Come un Pierrot (Patty Pava); La stangetta (The Ragtimers); What's it do (Gil Ventura); Ora che sono pioggia (Antonello Venditti); Ready for the feeling (Mongo Santamaría); My one and only love (Nelson Riddle); I'm a train (James Last); Saudade vem correndo (Luz M. Santos); La prima adeso o (Umberto Balsamo); Oh, I should say, it's such a beautiful day (Love Unlimited); Oh Lady be good (Joe Venuti); How high the moon (Lionel Hampton); Let's smoke that away from me (Ella Fitzgerald); Smoke gets in your eyes (Bryan Ferry); To wait for love (Frank Chacksfield); Souvenir (Manfredo De Gregori); Distance (Mina); Dans mes bras (Augusto Martelli); Noi non morire mai (I Vianella); Ate segunda feira (André Penazzi); Capri, Capri (Fred August); The first time (Mina); Dance little girl (David Essex); Porte chiuse (L'Altomare); L'odore del pane (Riccardo Cocciante); Oggi all'improvviso (Antonello Venditti); Monna Lisa de puro (Simmetti); I am, I said (Kurt Edelhagen); Più ci penso (Gianni Leali); Miss Iva (Franco Carli); Après toi (Franck Pourcel); Il manichino (Gina Lollobrigida); Ste me love (Gato Barbieri); The entertainer (Marvin Hamlisch); Now you knows the trouble I've seen (Ted Heath); Lower come back to me (Ella Fitzgerald); L'ucma della armonica (Franco Gemin); See See River (Elvis Presley); A white a shadow of pale (Procol Harum); Early autumn (Woody Herman); The touch of your lips (Orchestra 84); Forever & Ever (Demis Roussos); At the jazz band ball (B. Beiderbecke & his Gang); Paris-Canailles (A. Haeuse); Da troppo tempo (M. B. Be (Neil Diamond); You're a little bit burnette; Clair (Ray Conniff); Shaft (Isaac Hayes); More (Clark & Boland); Hare Krishna

There's a small hotel (Bob Thompson); Joshua (Miles Davis); Check to check (Sarah Vaughan); Hit the road, Jack (Double Six); No crozier (Mina); Some kind of love (Gato Barbieri); Frank miki (Stan Kenton); Take five (Dave Brubeck); Let it be (Guitars Unlimited); When I look into your eyes (Quincy Jones); I'm so sorry with his song (Robert Fack); Struttin' with some barbecue (Paul Desmond-Herbie Hancock); Hallo Dolly (Four Freshmen); Melelelelele (Jana); Ste me love (Gato Barbieri); The entertainer (Marvin Hamlisch); Now you knows the trouble I've seen (Ted Heath); Lower come back to me (Ella Fitzgerald); L'ucma della armonica (Franco Gemin); See See River (Elvis Presley); A white a shadow of pale (Procol Harum); Early autumn (Woody Herman); The touch of your lips (Orchestra 84); Forever & Ever (Demis Roussos); At the jazz band ball (B. Beiderbecke & his Gang); Paris-Canailles (A. Haeuse); Da troppo tempo (M. B. Be (Neil Diamond); You're a little bit burnette; Clair (Ray Conniff); Shaft (Isaac Hayes); More (Clark & Boland); Hare Krishna

(James Last); Ain't no mountain high enough (Roger Williams); Pagan love song (Fausto Papetti); Les feuilles mortes (Harry James)

The world is a circle (Frank Pourcel); Malibu (Barney Kessel); Forever and ever (Frank Pourcel); B.J. s' samba (Barney Kessel); Gunfight at the O.K. Corral (Frank Pourcel); Swing samba (Barney Kessel); Tra i fiori rossi di un giardino (Dik Dik); Io più di te (Don Backy); Storia di periferia (Dik Dik); Zoo (Don Backy); Che farei (Dik Dik); Immaginare (Don Backy); Button up your overcoat (Peter Nero); Borsalino (Roy Budd); Copacabana (Carmen Cavallaro); Mind games (John Lennon); Light that has lighted the world (George Harrison); Helen wheelo (Paul McCartney & Wings); Girls (Beatles); Shaft (Ray Conniff); Ballad of Easy Rider (Percy Faith); Something wrong with me (Ray Conniff); Autumn in New York (Percy Faith); Pazzo d'amore (Ornella Vanoni); Piano piano dolce dolce (Peppino di Capri); Sono cosa tua (Patty Pravo); Footprints on the moon (Fred Batts); Lost horizon (Bonnie Aldrich); Every day of life (Michele Randolf); Lady sing the blues (Michel Legrand); Cherokee (Lionel Hampton); Ain't she sweet? (Stuff Smith); It's a beautiful thing (Ella Fitzgerald); Don't let it die (Claude Ciar)

Hit the road, Jack (Suzie Qutrol); Anima latina (Lucio Battistini); Reggae (The Blackbyrds); I'm falling in love with you (Diana Ross e Marvin Gaye); Per te qualcosa ancora (I Pooh); Inno (Johnny Sack); The next goodbye (The Rolling Stones); I've been thinking about you (united); Spanish Harlem (Leon Russell); Il canto della preistoria (Il Volo); When will I see you again (The Three Degrees); Light of love (T Rex); Ma che bella città (Eduardo Bennato); Full circle (The Byrds); Aspirations (Santana); Desiderare (Caterina Caselli); Kung Fu Fighting (Carl Douglas); Campo de fiori (Antonello Venditti); Alan's psychedelich breakfast (The Pink Floyd); Warchild (Tethu Lott); Caravana (I Nuovi Angeli); Honey honey (Abbas); I'm crazy game (John Mayall); I've got you (Alan Sorrenti); Transmigration (Ravi Shankar); Angel angel (Bay City Rollers); Il campo dell'irraglio (I Camelot); I'm a little bit of you (Amore (Claudia Baglini); Shilin' on (Grand Funk Railroad)

The yellow submarine (Arthur Fiedler); Blue monk (The European Stars); Oor d'amore (Over the Ocean) (Frank Bongiorno); Main title (dal film Il mondo di Susy Wong); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El condor pasa (Paul Desmond); Rocket man (Elton John); Lint (Lionel Hampton); Photograph (Paul Simon); I'm a little bit of you (Alan Sorrenti); Stand by me (Ben E. King); A hard day's night (A. Fiedler); Canzone (Don Backy); Desafinado (The Fendermen); Crying in the chapel (Elvis Presley); El cond

(segue da pag. 67)

venerdì 7 marzo

8 CONCERTO DI APERTURA

9 DUE VOCI DUE EPOCHE: SOPRANI BOSET.

9,40 FILOMUSICA
L.S. Bach: Fantasia cromatica e fuga in re

11 INTERMEZZO

12,15 AVANGUARDIA

13 LE STAGIONI DELLA MUSICA: L'ARCADIA

13.30 ANTOLOGIA D'INTERPRETI

W. A. Mozart: Quintetto in la maggiore K 581
per clarinetto e archi: Allegro - Larghetto

Il 15.13 E. J. Hayda: Concerto (in sol) for 1

17 CONCERTO DI APERTURA

CERTO •

18,40 FILOMUSICA

Gavazzoni, C. **Debussy**: Sonata in sol min.
per violino e pf.: Allegro vivo - Intermede

28 INTERFILIETI DI RENT E DI CREDITO, QUAR-
TETTI CALVET E LOEWENGUTH

21 PAGINE RARE DELLA VOCALITA': ARIE
TEREGONE DI GEORG FRIEDRICH HANDEL

capite. Quelle (Ton. Robert Tear. Orch. Acc.

CA A PROGRAMMA

New York Philharmonic dir. Leonard Bernstein)

Romande dir. Ernest Ansermet)

V CANAL (Motor Input)

10. INTERVALLO

Kostelanetz); **Tu nella mia vita** (Fausto Papetti);

12. MERIDIANI E PARALLELI

de oxum (Los Machucambos): Treize jours en

Pau Brasil (Sergio Mendes); **Summer of 42** (Arturo Mantovani); **Wild night** (Martha Reeves).

14 INVITO ALLA MUSICA

16 SCACCO MATTO

18. QUADERNO A QUADRETTI

20 IL LEGGIO

11 22 34

—Canta Glen Campbell

8 CONCERTO DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DI VIENNA

10 FOGLI D'ALBUM
W. A. Mozart: Otto variazioni in la magg.
K. 460 sull'aria « Come un agnello » di Gio-
vanni Battista Pergolesi.

11 INTERMEZZO
P. I. Ciaikowski: Amleto: Ouverture fantasia
op. 67 a) (Orch. Sinf. dell'URSS dir. Yevgeni
Svetlanov); N. Ragnerink: Concerto n. 1 in re

12 CANTI DI CASA NOSTRA
Anonimi: Cinque canti folkloristici veneti: La
Berta la va al fosso - La bionda di Voghera -

12,30 ITINERARI OPERISTICI: LE DUE «SERVE PADRONE»
G. B. Pergolesi: La serva padrona: parte prima

13,30 ANTOLOGIA DI INTERPRETI
DIRETTORE ADRIAN BOULT: J. Brahms: Ou-
verture accademica op. 80 (Orch. Filarm. d

15-17 B. Maderna: Viola, per viola e viola d'amore (V.la Aldo Bennici); G. Ligeti: Kammerkonzert, per 13 strumentisti: Scor-

17 CONCERTO DI APERTURA
K. Stamitz: Sinfonia in mi bem. magg.: Allegro
con spirito - Andante non moderato - Presto

18 L'ISPIRAZIONE RELIGIOSA NELLA MUSICA DEL '900
Z. Kodaly: Dai salmi ginevrini; a) Salmo 114

18,40 FILOMUSICA
H. Purcell: Due fantasie e Ciaccona (riel. di Benjamin Britten) (Orch. • A. Scarlatti • d

20 INTERMEZZO
La Neige: Ouverture (Orch. Sinf. di Londra
dir. Richard Bonynghe); O. **Respighi**: Trittico

21 LIEDERISTICA
G. Mahler: Lieder eines fahrenden Gesellen
 Wenn mein Schatz Hochzeit macht - Gin-
 heut'morgen übers Feld - Wenn ha' ein gluhn

Jacopo da Bologna: Non al suo amante pi
Diana piacque; **Anonimo:** Pace non trovo,

22 AVANGUARDIA
H. Gorecki: Canti strumentali (Orch. da camerata)
della Filarm. di Cracovia dir. Andrzej Markowski

23-24 CONCERTO DELLA SERA
S. Rachmaninov: Sinfonia n. 1 in re minore

V CANALE (Musica leggera)

8 INVITO ALLA MUSICA
Raindrops keep falling on my head (Burt B. Charach): Io e te per altri giorni (I. Pooch): St...

10 MERIDIANI E PARALLELI
Viva Tirado (El Chicano); Monkberry and
Monkberry (Dante e Linda, Mr. Cortez); S

12 INTERVALLO
Old cotton wheel (Les Humphries Singers); D
something good (Edwin Hawkins Singers)

14 COLONNA CONTINUA
Up up and away (101 Strings): Stardust (R)

go Star); Per dirti ciao (Enrico Simoni); O grande amor (Stan Getz); Viviamo! I love you (Frankfurt); The moon (Frankfurt); The man I love (Frankfurt); Laila Laila! (The Carpenters); Morer de amor (Antonio Carlos Jobim); The moon (Frankfurt); The moon (Frankfurt); Health! Shall we dance? (Elizta Fitzgerald); Para un hippy (Astor Piazzolla); Who are you I love you (Tony Bennett); Caliente (Conniff); Samba da benedicao (Los Macambos); Romanza a Cristina (Gil Ventura); Un'idea (Gorgio Gaper); Tema dal film - I ragazzi della piovra (Enrico Simoni); Greek (Herb Albert); Too marvelous for words (Harold Smith); Funny girl (Barbra Streisander); E' amore che va (Mauroizo Bigio); The name of the game est (Enrico Simoni); Hello Dolly (Duke Ellington); O barquenho (Willie Bobo); Paradise (The Supremes); Love's a scandal (Astor Sorrenti); My Way (Frank Sinatra); Let's love (Ornette Vanon); Malaysian melody (Herb Albert); Mexico e nuvole (Enzo Iannacci); The secret time and sound (The Guitars); Unlimited; Riffing (Frankfurt);

18 SCACCO MATTO
Right place wrong time (Dr. John): Come again? toucan (Grace Slick): Rebel rebel (Da-

20 QUADERNO A QUADRETTI
Cheek to cheek (Ella Fitzgerald e Louis Armstrong): Misty (Bootsy Arundolph): Ebb tide

(Frank Chacksfield): Fly me to the moon (Frank Sinatra); Also sprach Zarathustra (Elliott Deodato); I know what I like (Genesis); You can't turn back time (Kirsty MacColl); Vaughan: La Cucaracha (Hugo Winterhalter); Alla en el ranchi grande (Dave Brubeck); Please butterfly (Aethra Thander); Games, people play (Linda Kaye; The Kinks); Kostelny: Three little words (Les Paul); Stella by starlight (Oscar Peterson); Samba di una notte (Tito Turner); I've got to use my imagination (Glada Knight); Mistletoe (The Kinks); You are my friend (Carole King); Sentimental journey (Booker T. Jones); Sunny (Frank Sinatra); Sixteen tons (Big Bill Broonzy); Swing low sweet chariot (The Four Tops); Sweet Caroline (Neil Diamond); Stanton: Sweet Lorraine (Billy Taylor); Earl Hines & Duke Ellington: Charleston (Wilbur De Paris); I love you (Paul Whiteman); What's going on (James Brown); Dixieland ragtime band (Billy Eckstine & Sarah Vaughan); Syncope at clock (Keith Textor); When the saints go marching in (Mahalia Jackson); Chega de saudade (Carlos Jobim); Maiden voyage (Ramses Lewis)

22-24
— L'orchestra e coro di Aldemaro Romero

— Il complesso del sassofonista Cole-

— **Canta Lulu** accompagnata dal complesso vocale **The Sweet Inspirations**

Good day sunshine; After the feeling
is gone; I don't care anymore; Pleasy
stay; Melody fair; Saved

- Suona Julian - Cannonball - Adderley con « The Bossa Rio Sextet » - Corcovado; Joyce's samba; Sambop
- Il complesso vocale e strumentale

• The Sandpipers •
Santo Domingo; The long and winding
road; Free to carry on; A song of joy;
Where there's a heartache: He's got

— **L'orchestra di Bert Kämpfert**
Never my lope; Comme d'habitude;
Stoney end; A song for satch; Shaft
(theme)

8 INVITO ALLA MUSICA
Raindrops keep falling on my head (Burt B.
charach): Io e te per altri giorni (I Pooh): St

Source: U.S. Census Bureau, *Marriage, Divorce, Remarriage in the 1990s*, Washington, D.C., 1992.

la prosa alla radio

a cura di Franco Scaglia

A colloquio con tre grandi

Le interviste impossibili

Fabio Carpi incontra Zeldà (Martedì 4 marzo, ore 11,10, Nazionale)

Raffaele La Capria incontra Tacito (Giovedì 6 marzo, ore 11,10, Nazionale)

Luigi Squarzina incontra Dante Gabriel Rossetti (Sabato 8 marzo, ore 11,10 Nazionale)

Dei tre colloqui trasmessi nell'ambito delle Interviste impossibili riportiamo alcuni brani particolarmente interessanti di quello fra Fabio Carpi e Zeldà. Zeldà: «Perché è venuto a trovarmi qui? Che cosa vuole da me? Se lei cerca notizie di Scott Fitzgerald e di sua moglie Zelda, io non posso dirle niente. Se ne vada, la prego signore, mi lasci in pace. La mia anima è molto malata, questo almeno dovrebbe saperlo. E' da diciotto anni ormai che mi trascino da una clinica all'altra. Ogni tanto esco e poi non ce la faccio a restare fuori, è come una specie di crollo dentro, lo spalancarsi di un abisso e una grande paura... Il dottor Carroll mi fa camminare, otto chilometri al giorno. E' una delle sue più rigide prescrizioni. Lo sa che qui sono proibiti gli specchi? Il dottor Carroll dice che è una maniera artificiosa di concentrarsi sull'io. Ma lei se ne

vada, signore: è un posto così triste questo. Perché vuol parlare con Zeldà? Non vede come è ridotta? Ho quarantotto anni ormai, sono una vecchia, i capelli grigi e ingrasso. Sessantacinque chili, si rende conto? Colpa delle iniezioni di insulina. Sst! La sente adesso questa voce? E' la voce di Scott che mi chiama. Lo sente anche lei, vero quel che mi dice? "Ti prego, non stare in manicomio!" La sente?».

Carpi: «Sì».
Zeldà: «Scott, perché mi dici così? No, basta! E invece lo ripete ancora: "Oh l'ho uccisa. Ho perso la donna che ho messo nel mio libro!"».

Il femminismo nel teatro moderno

Camerati

Di August Strindberg (Mercoledì 5 marzo, ore 21,15, Nazionale)

Il ciclo *Il femminismo nel teatro moderno*, iniziato la scorsa settimana con *Casa di bambola* di Ibsen, comprende significativi testi teatrali nati nel clima delle rivendicazioni femministe da un secolo a questa parte.



Enrico Colosimo è il regista del dramma «Ad oltranza» in onda lunedì alle 21,30 sul Terzo

La scelta tuttavia non intende limitarsi a opere strettamente ispirate al femminismo, pro o contro di esso, ma piuttosto illustrare come anche nel teatro si sia rispecchiata la presa di coscienza del problema da parte della società e della cultura del tempo e come questa coscienza si sia alternativamente acuita o attenuata finendo spesso col riproporre come nuove tesi già note da mezzo secolo. In *Camerati*, Berta, una giovane donna che professa gli ideali femministi, sposa il pittore Axel. L'unione tra i due, che Berta dice di voler basare su principi di assoluta parità, come si usa tra «camerati» dello stesso sesso, si rivela una trappola tesa dalla femmina al maschio. Mentre Axel da vero «camerata» è prodigo di aiuti (la moglie ha velleità di pittrice), Berta lo sfrutta economicamente e artisticamente. Smascherata da Axel, tornerà a usare le sue armi femminili per riprenderlo nella sua rete. Ma Berta viene scacciata di casa. Il suo posto verrà preso da un'altra: una vera donna amante o sposa che sia, ma non più «camerata». *Camerati* scritto tra il 1885 e il 1888 è la risposta del misogino Strindberg a *Casa di bambola* del

femminista Ibsen. A tratti può sembrare addirittura una parodia del dramma di Nora, una satira di costume. Ma la parodia, la satira, la commedia non tarda a mutarsi in tragedia. La discussione di una tesi, quella femminista, si accende del furore di Strindberg (segnato dall'influsso di Nietzsche e dilaniato dalla crisi con la prima moglie) che pronuncia la sua prima, atroce requisitoria contro la donna.

Una commedia in trenta minuti

L'opera degli straccioni

di John Gay (Venerdì 7 marzo 1975, ore 13,20, Nazionale)

S'inizia questa settimana un nuovo ciclo del «Teatro in trenta minuti» dedicato a Milly. La bravissima cantante attrice presenterà oltre all'*Opera degli straccioni* di John Gay, Felicità Colombo e La signora Falckstein.

Nell'*Opera degli straccioni* John Gay compie una sua fredda radioscopia della società londinese. Spogliandola dei suoi orpelli, ne scopre la natura, gli stimoli, il comportamento, in tutto simile a quello del mondo di Newgate. I personaggi chiave, come era in uso fin dai tempi elisabettiani, prendono nomi allusivi. Peachum (spia) e Lockit (carceriere) rappresentano rispettivamente il potere finanziario (Peachum fa da ricattatore e assieme da ricattatore dei ladri e dei mendicanti) e il potere militare: un equilibrio e un accordo fra di essi si rivela strettamente necessario. Il rapinatore Macheath (uccel di bosco) giovane e spensierato ha in sé il gusto stesso e le facoltà migliori della vita. Viene conteso tra Polly, figlia di Peachum, e Lucy, figlia di Lockit, impulsive in amore, anche se con regolare tendenza al matrimonio. Per di più Macheath è l'idolo delle prostitute di un bordello che frequenta assiduamente assieme al tavolo da gio-

co e alla taverna. Peachum per liberarsi dell'incomodo cliente e futuro genero consegna Macheath a Lockit. Macheath, secondo la logica, dovrebbe venir impiccato. Ma l'attore e lo straccione comparsi al prologo disputano in un epilogo se una così atroce fine convenga alla commedia. No, Macheath verrà graziato (pur dovendo sorbirsi una moglie). E lo straccione ha modo di constatare: «Una tale somiglianza di costume tra la vita dei grandi e quella degli infimi che è difficile determinare se nei vizi correnti gli uomini di qualità imitano quelli della strada o quelli della strada gli uomini di qualità». Il chiaro disegno esemplificativo non turba l'autentico rilievo dei personaggi, sottoposti a un'indagine serrata sui veri scopi del loro comportamento. John Gay adotta una forma mista di prosa e canto dagli evidenti scopi parodistici nei confronti dell'opera e in particolare di Handel, dando impulso al genere, destinato ad ampi sviluppi, del musical play (o singspiel) che per il suo procedere a quadri conclusi e definizioni scherzose (le canzonette traggono la morale della favola) dispone di prospettive più penetranti del consueto. Al successo di quell'epoca che fu straordinario contribuirono anche i molti riferimenti alla cronaca.

Radioteatro

La pompa

Radiodramma di James Cameron (Martedì 4 marzo, ore 21,15, Nazionale)

L'autore di questo radiodramma, James Cameron, è un notissimo giornalista, ha alle spalle oltre quarant'anni di attività. Cameron ha tentato la strada del radiodramma raccontando una propria personale esperienza. Mentre si recava dall'India nel Bangladesh come corrispondente di guerra, la jeep che lo trasportava fu coinvolta in un incidente.

Cameron rimase gravemente ferito: perché potesse sopravvivere fu necessario innestargli nel cuore una valvola artificiale. Ne *La pompa*

con l'abilità e il distacco di un reporter consumato, l'autore registra quanto egli percepisce, in uno stato di semiconoscenza, dei dialoghi e dei movimenti di medici e infermiere, e al tempo stesso le sue sensazioni e i suoi pensieri, le riflessioni sulla crudeltà della guerra e sulla morte; i colloqui, durante il delirio, col padre morto da molti anni: alla fine il trionfale ritorno alla normalità, alla vita, con la moglie che ha atteso fiduciosa l'esito dell'operazione. Una sottile autironia e un abile uso degli effetti sonori fanno di questo delicato operazione uno spettacolo interessante.

Regista Enrico Colosimo

Ad oltranza

Dramma di Edoardo Calandra (Lunedì 3 marzo, ore 21,30, Terzo Programma)

Pittore e romanziere di buon livello e di notevole rilievo nel suo tempo, l'ultimo quarto dell'Ottocento e i primi anni del nostro secolo, Edoardo Calandra non ebbe uguale successo come autore teatrale anche se questo *Ad oltranza*, benché dotato nel linguaggio, si può considerare, nel tema e nello svolgimento, quasi d'avanguardia per l'epoca. E' una «scoperta» del regista di questa

realizzazione radiofonica, Enrico Colosimo, un testo mai rappresentato che egli ha trovato nell'unica edizione esistente, del 1890, nella biblioteca dell'Università di Torino: la regia ha scelto la strada della fedeltà assoluta al copione originale, anche dov'è «antiquato», facendone emergere il valore attraverso un'interpretazione affidata ad attori esperti (da Zanetti a Feliciani, dalla Miserochi alla Zoppelli, Aldo Massaro, Gipo Farsassi, Renzo Lori) e particolarmente curata. Al centro della vicenda è la

baronessa Ida Gallieri di cui sono innamorati due amici di famiglia, Claudio Serra, appassionato e irruente, e Piero Laneri, controllatissimo. La baronessa, sposata, respinge il primo e accetta la corte del secondo. Serra non si dà pace: dopo essersi allontanato per qualche tempo, torna alla carica, ma ancora una volta la donna rifiuta il suo amore. Deluso non soltanto dalla baronessa, ma anche dal mondo leggero ed ipocrita che lo circonda, il giovane Claudio si rifugia nel suicidio.

i concerti alla radio

a cura di Luigi Fait

Musica sinfonica

Una viola d'amore

Il compositore svizzero Frank Martin, nato a Ginevra il 1890, nelle diverse sue creazioni ha mostrato particolari interessi e fervori verso il genere religioso. Nel 1944 metteva ad esempio a punto un breve oratorio su versetti tratti dalle profezie di Isaia e dai Salmi. Lo intitolava *In terra pax*, destinandolo ad una trasmissione radiofonica effettuata il giorno in cui terminò la seconda guerra mondiale. E pochi anni dopo, tra il 1945 e il '48, Martin lavorerà ad un secondo oratorio in due parti, *Golgotha*, che attraverso i Vangeli e i testi di Sant'Agostino porta alla ribalta, in maniera nuovissima, il dramma della Passione.

Ora, nel concerto diretto da Peter Keuschning sul podio dell'Orchestra « A. Sciarlatti » di Napoli della RAI, il nome di Martin non ci viene attraverso i sacri testi o i richiami biblici. Lo ascolteremo semplicemente in una *Sonata*, detta « da chiesa », con la voce della viola d'amore, con una gamma di sentimenti devozionali e con una sorta di intima confessione fatta di simpatici brividi sonori. Protagonista della *Sonata* (lunedì, 19,15, Terzo) è Aldo Bennici formatosi alla scuola fiorentina di Piero Farulli.

Cominciata la sua attività concertistica a Bologna, Bennici fu subito invitato a collaborare in veste solistica con l'Orchestra da Camera d'Israele. In seguito, per quattro anni, ha fatto parte dei Musici sonando anche (sia la viola, sia la viola d'amore) per le principali società concertistiche europee, americane e giapponesi, nonché al Festival di Edimburgo, del Maggio Musicale Fiorentino, di Venezia e di Dubrovnik. Docente al Conservatorio « Cherubini » di Firenze, è anche attivo al « Center of the Creative and performing arts » di Buffalo e di New York. Oltre alla *Sonata da chiesa* di Martin, il violista è qui impegnato nella *Romanza* op. 85 di Max Bruch (Colonia, 6 gennaio 1938 - Friedenau, Berlino, 2 ottobre 1920). Si tratta di uno dei pochi lavori, insieme ovviamente al più popolare *Concerto per violino in sol minore*, in cui il maestro tedesco sia riuscito ad elevarsi sopra

un linguaggio squisitamente accademico. In programma anche lavori di Hindemith, Schubert-Webern e Schubert.

Altro importante appuntamento con il mondo della sinfonia si avrà grazie a Francesco Mander, che, alla testa dell'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI (venerdì, 21,15, Nazionale), ci offrirà l'*Ouverture* dal *Démophon* (1788) di Cherubini. Con la partecipazione di Pietro Spada, figura poi il *Concerto in re minore per pianoforte e orchestra* di Giuseppe Martucci (Capua,

1856 - Napoli, 1909), il compositore che aveva trascinato il Paese del melodramma verso la nascita di un'arte strumentale più cara ai popoli nordici. Al termine un terzo nome del Muzio Clementi (Roma, 1752 - Evesham, Inghilterra, 1832) della *Sinfonia n. 4 in re maggiore*. Ricordiamo infine una serata mahleriana (sabato, 19,15, Terzo), con Zoltan Pesko e la Sinfonica di Milano della RAI, nell'esecuzione integrale di *Das Klagende Lied* e l'*Adagio della Decima*.

Cameristica

Le battaglie di Richter

Il nome di Sergej Prokofiev non sarebbe di norma sufficiente ad attirare una folla di musicofili se venisse affidato ad un pianista dalle normali qualità espressive. Ma è venuto Sviatoslav Richter a donarci con una forza interpretativa senza precedenti. Questi ha per così dire ricreato il lavoro del maestro russo con eccezionali accenti poetici. Il recital, registrato lunedì 18 novembre '74 all'Audito-

re, inni eroici, battaglie e trionfi, in un crescendo di emozioni che raramente ci capita di ascoltare. Scritta tra il 1939 e il 1944, questa *Sonata* è — anche secondo l'autorevole giudizio di Pannain — ricca di abbandoni romantici e di tenerezze affettive che vengono da intimo impulso e non da suggerimenti esterni come è accaduto in altre occasioni allo stesso autore. Al commosso tema iniziale segue il delizioso « Andante sognando », da cui prendono le mosse le se-



Aldo Bennici interpreta musiche di Martin, Schubert, Bruch e Hindemith nel concerto diretto da Peter Keuschning lunedì alle 19,15 sul Terzo

condo tempo e il rigoroso e fantasioso finale che dal vivacissimo ritmo iniziale di scorrevoli terzine volge subito ad accenti arditamente drammatici, con quell'episodio rudemente modellato su basso ostinato di una intonazione marziale che suggerisce a Niesliew la immagine di un esercito russo, ma la cui essenzialità musicale, sufficiente in se stessa, non richiedeva il ricorso a figurazioni estranee alla sua intrinseca struttura. E non è la sola tra-

missione che ci riservi in questi giorni la potenza del suono richteriano. Incontriamo nuovamente il nome di Sviatoslav Richter in questa stessa domenica (stavolta alle ore 10,30 sul Terzo Programma) insieme con il compianto David Oistrakh nella *Sonata in re minore*, op. 108 per violino e pianoforte di Brahms. Nello stesso programma si avrà il *Concerto per violino* di Ciaikovski, con Oistrakh e l'Orchestra Filarmonica di Mosca diretta dallo stesso violinista.

Corale e religiosa

Sul Monte degli ulivi

Ancora oggi è sufficiente il nome di Hermann Scherchen, il direttore d'orchestra tedesco morto a Firenze il 12 giugno 1966, per garantire la bontà di una interpretazione. Questa volta il nome di Ludwig van Beethoven, con l'oratorio per soli coro e orchestra op. 85, *Cristo sul Monte degli ulivi*, su testo di Franz Xaver Huber. Con lui collaborano l'Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna e il Coro dell'Accademia di Vienna; inoltre il soprano Maria Stader (Serafino), il tenore Jan Peerce e il basso Otto Wiener (Pietro). Concepito sotto gli alberi di

Schönbrunn ed eseguito la prima volta il 5 aprile 1803, quest'oratorio è stato ripetutamente colpito dalla critica, che non vi riscontrava gli accenti religiosi dettati dai costumi chiesastici dell'epoca.

L'autorevole *Gazzetta di Lipsia* si lasciava perciò andare ad un giudizio come il seguente: « Noi troviamo qui troppa mondanità ». Il Bruers annoterà molto più tardi: « Certamente quest'opera non è la Messa solenne; ma ho il vago sospetto che le critiche mirino, sia pure inconsapevolmente, al carattere cattolico della musica religiosa beethoveniana, e che valga, quindi, anche per es-

sa, le osservazioni che si possono formulare per la Messa... ». Ma qui conta il fatto che Beethoven si sia comportato da musicista uomo, che mirava al dramma del Cristo senza alcun apparato di cerimonia. Qui esistono insomma le premesse alla schietta drammaticità del *Fidelio*. Non per nulla lo stesso Bruers scrive: « Si deve, dunque, in certo modo, all'Oratorio, il che basterebbe da solo a compensare largamente l'eventuale modestia della composizione sacra ».

Ricordiamo infine che Beethoven scrisse questa partitura in soli quindici giorni.

Contemporanea

Pierrot Players

Harrison Birtwistle, nato ad Accrington (Lancashire) il 15 luglio 1934, è oggi tra i più attivi ed apprezzati compositori inglesi che cerchino di « salvare » il genere cameristico dal caos totale. Egli ama recuperare valori linguistici secolari. Il concreto amore per la musica cameristica viene dal fatto stesso che Birtwistle ha fondato nel 1967 i Pierrot Players (dopo la positiva esperienza, nel 1954, del New Music Manchester Group). Questi tornano adesso (mercoledì, 15,45, Terzo) in un lavoro rilevante del musicista inglese: *Linai II*, per clarinetto basso, pianoforte e nastro magnetico. Il programma si completa nel nome di Roman Haubenstock-Ramati, compositore israeliano di origine polacca, nato a Cracovia il 27 febbraio 1919, che risiede dal 1957 a Vienna, dove è tra l'altro collaboratore della Universal Edition. Di Haubenstock-Ramati Cathy Berberian propone ora « *Credentials* », o « *Think, think, lucky* ». Con lei ci sono gli strumentisti dell'Orchestra Sinfonica della Sudwestfunk di Baden-Baden guidati da Hans Rosbaur.

Suggerirei anche l'incontro con alcuni brani cameristici di Nino Rota (giovedì, 12,20, Terzo), affidati ad esecutori scrupolosi dei suoi lavori. Ecco Arturo Danesin, Giuseppe Bongera, Enzo Francalanci e Ines Baral-Vasini impegnati nel *Quintetto per flauto, oboe, viola, violoncello e arpa*, scritto da Rota nel lontano 1935, a soli ventiquattro anni, quando il maestro, oggi direttore del Conservatorio « Piccini » di Bari, era già conosciuto per avere composto un oratorio, *L'infanzia di S. Giovanni Battista* (1923), e la commedia lirica *Il principe porcaro* (1926). Al centro del programma il flautista Conrad Klemm, la violinista Montserrat Cervera e la pianista Rita Wolfensberger saranno gli interpreti di un *Trio* del 1958. Infine, l'organista Luigi Celeghin, che per alcuni anni fu a Bari tra i docenti più apprezzati nel Conservatorio diretto da Rota, ci offrirà la *Sonata per organo*, datata 1965.



Sviatoslav Richter

rium del Foro Italico in Roma, per una serata del Festival di Musica Russa e Sovietica in Italia, e programmato questa settimana (domenica, 22, Nazionale), comprende la più straordinaria esecuzione che si possa di questi tempi « pretendere » della *Sonata n. 8 in si bemolle maggiore* op. 84 di Prokofiev. Nei tre tempi *Andante dolce*, *Andante sognando* e *Vivace*, il pianoforte viene « ribaltato » da Richter, che ne trae lunghi respiri lirici, meditate preghi-

RITORNI RAGAZZINO RAGIONANDO DA GRANDE.

La terza serie delle monete Olimpiche Canadesi emesse per celebrare le Olimpiadi di Montreal del 1976 è pronta.

Guardale. Ammirale. Toccale. Sono le quattro nuove monete della terza serie dei Dollari Olimpici Canadesi.

Questa volta come soggetto ci sono i tipici sports canadesi: il Lacrosse, che già gli indiani Irochesi giocavano prima che arrivassero i bianchi. E la canoa, il canottaggio ed il ciclismo. Così entri nel vivo dello spirito Olimpico: la competizione sportiva.

Toccale. Senti la perfezione del conio, ed il peso dell'argento massiccio che contengono - le monete da \$ 10 contengono 44,95 grammi di argento puro, e quelle da \$ 5 ne contengono 22,48 grammi ciascuna.

L'argento è un metallo prezioso che diventa sempre più prezioso. E più raro.

I Dollari Olimpici canadesi sono valuta legale del Canada. Perciò sul dritto di ogni moneta è impressa l'effigie di Sua Maestà la Regina Elisabetta II.



La valuta legale che vale sempre di più.

Ma tu non spenderli. Conservali. Ora li puoi mettere, assieme a quelli delle altre serie, nella nuova speciale cassetta appositamente creata per contenere tutta l'emissione di 28 monete: quattordici da \$ 10 e quattordici da \$ 5. E tienila in un posto sicuro, perché con un'emissione limitata come questa, garantita da una legge del Go-



verno Canadese, il suo valore aumenterà sicuramente. Ma è anche importante che tu le possa guardare ogni volta che vuoi. Perché sono fatte anche per dare gioia agli occhi.

Basta vederle per innamorarsi.

E sono ancora più belle nella prestigiosa edizione **PROOF**: una coniazione "vergine" con monete a fondo specchio ed i rilievi finemente satinati, rac-

chiusa in un prezioso cofanetto di artigianato canadese, realizzato in legno di betulla e cuoio pregiato. E nell'edizione **CUSTOM**, con le quattro monete incapsulate e raccolte in un elegante astuccio di plastica, velluto e raso. Ma perché parlarne? Basta vederle per innamorarsi. Le puoi trovare presso le principali banche e cambi o dai distributori autorizzati. Adesso.



**PROGRAMMA
MONETE OLIMPICHE
CANADESI**
© Copyright 1972 Cojo 76

Per ulteriori informazioni, scrivi a:

ITALCAMBIO
Piazza Pio XI, 1
20122 MILANO
Tel. 803.401

INTERCOINS
Via Molino delle Armi, 11
20123 MILANO
Tel. 835.0938



la lirica alla radio

a cura di Laura Padellaro

Dirige Riccardo Muti

Aida

Opera di Giuseppe Verdi
(Lunedì 3 marzo, ore
19,55, Secondo)

L'avvenimento più spiccante della settimana radiofonica è certamente la trasmissione di questa opera verdiana, diretta da un giovane e insigne direttore: Riccardo Muti. Ecco gli interpreti: Montserrat Caballé, Plácido Domingo, Fiorenza Cossotto, Nicolai Ghiaurov, Piero Cappuccilli, Luigi Roni, il Martinucci, la Casas. Orchestra «Philharmonia» di Londra, «Coro della Royal Opera House Covent Garden», trombe della

«Royal Military School of Music Kneller Hall». Maestro del Coro, Douglas Robinson. Qualche breve cenno sulla partitura che il Muti ha concertato e diretto con grandissima arte: dandole quella «tinta» verdiana che ha una segreta alchimia ed è così difficile da scoprire e da comporre in giusto dosaggio. L'Aida, come c'informano tutti i biografi verdiani, fu scritta dal musicista di Busseto su commissione del Kedivé d'Egitto per festeggiare con gran pompa l'apertura del canale di Suez. La prima rappresentazio-

ne ebbe luogo al Cairo, la vigilia di Natale del 1871. Le accoglienze furono trionfali. Dirigeva Giovanni Bottesini, famoso contrabbassista, buon compositore, direttore di orchestra stimatissimo da Verdi. Il libretto l'aveva apprestato Antonio Ghislanzoni al quale l'egittologo Mariette aveva suggerito lo spunto storico. In Italia Aida giunse nel febbraio del 1872: fu data alla Scala di Milano e l'autore, che non aveva potuto esser presente al battesimo, la vide per la prima volta in teatro. A distanza di oltre un secolo dalla nascita, questa partitura è statisticamente la più fortunata di Verdi: ossia, la più rappresentata nel mondo. Vero è che essa si presta ad essere eseguita non soltanto «al chiuso», ma nelle arene estive. Il segreto di tanta popolarità è per l'appunto la rara, armoniosa coesistenza di scene in cui l'indagine psicologica si fa minuta, capillare, e di altre massicce, popolate di coristi, di danzatori, eccetera. Nelle prime, i personaggi sono studiati con suprema sapienza e svelano i loro più segreti, doloranti tratti d'anima; nelle altre, essi rimangono stupendamente stagliati nel grandioso affresco musicale. Fra le celebri pagine dell'o-



Mario Rossi dirige l'opera «Tancredi» di Rossini che va in onda sabato sul Nazionale

pera citiamo, nel primo atto, l'aria di Radames: «Se quel guerrier io fossi...». Ceistè Aida», «Ritorna vincitore...». Nuni pietà», che la schiava canta dopo l'elezione del guerriero; nel secondo, il duetto Amneris-Aida: il coro «Gloria all'Egitto» e il sestetto finale; nel terzo (dopo lo splendido inizio della notte sul Nilo) la romanza di Aida «O cieli azzurri», il duetto Aida-Amneris «Rivedrai le foreste imballamate», il duetto Radames-Aida «Pur ti riveggo, mia dolce Aida»; nel quarto, l'aria di Amneris «L'abborrita rivale a me sfuggia», il duetto Radames-Aida «La fatal pietra sovra me si chiuse», e il sublime finale.

L'opera tedesca

Marta

Opera di Friedrich von Flotow (Sabato 8 marzo, ore 14,30, Terzo)

Prosegue, sul Terzo, il ciclo che la Radio dedica all'opera tedesca. Marta è una partitura popolarissima in Germania, in tutti i Paesi del mondo. L'edizione in onda è diretta da Robert Heger alla guida dell'Orchestra e Coro dell'Opera di Monaco di Baviera. La vicenda di quest'opera comico-romantica in quattro atti si riallaccia alla pantomima-ballo di Vernet de Saint-Georges Lady Henriette, ou La servante de Greenwich. La musica è di Friedrich von Flotow, un compositore tedesco di facillissima e spesso felice vena (Tautendorf 1812 - Darmstadt 1883). La «prima» ebbe luogo a Vienna nel 1847. Ecco la trama, riassunta. Al mercato di Richmond, dove si assumono servette, il ricco agricoltore Plumkett e il suo amico Lionello si imbattono in due ragazze, Marta e Betsy, che accettano di entrare al loro servizio. In realtà le due donne sono Lady Enrichetta, dama d'onore della regina Anna d'Inghilterra, e la sua amica Nancy, che si sono travestite per divertimento, invano dissuase da Lord Tristen, cugino e ammiratore di Lady Enrichetta. Nel secondo atto siamo in casa di Plumkett, dove vive anche Lionello. Le due servette si dimostrano incapaci: Plumkett s'infuria con Betsy mentre Lionello è più tollerante con Marta, colpito com'è dalla sua grazia. Una notte Lord Tristen fa fuggire le ragazze. Nel terzo atto, durante una battuta di caccia della Regina Anna e del suo seguito, i quattro si ritrovano: Plumkett è respinto da Nancy e Lionello, preso per un seccatore è portato via a forza; prima, però, egli dà a Plumkett un anello che il padre, rimasto sempre ignoto, gli aveva fatto avere con la raccomandazione di consegnarlo alla Regina, in caso di difficoltà. Nel quarto atto, Enrichetta si reca spontaneamente da Lionello. È stata lei stessa a dare l'anello alla Regina che, in quel peggio, ha riconosciuto Lionello quale figlio del conte di Derby, ingiustamente esiliato. Ora a Lionello, riabilitato, Enrichetta offre la mano. Ma il giovane rifiuta credendo che questa mossa sia dettata dall'interesse. Enrichetta, allora, si traveste ancora una volta da contadina e gli offre umilmente i suoi servizi. Lionello cederà all'amore di lei.

La trama dell'opera

Atto I - Minacciati dagli Etiopi in armi, gli Egizi si preparano alla difesa, dando il comando delle loro armate al giovane Radames (tenore), che accetta perché desideroso di acquistare gloria per amore di Aida (soprano), schiava etiopica di Amneris (mezzosoprano), figlia del Faraone.



Montserrat Caballé è fra i protagonisti dell'opera «Aida» di Verdi

Anche Amneris ama Radames, ma senza speranza, e nasconde la sua gelosia con una finta simpatia per la sua schiava. Nel corso di una solenne cerimonia di propiziazione, Radames riceve dal Gran Sacerdote Ramfis (basso) la spada consacrata, mentre Aida in cuor suo gli augura vittoria, anche se tale vit-

toria significherebbe la sconfitta dei suoi compatrioti. Atto II - Con la falsa notizia che Radames è caduto in battaglia, Amneris scopre i veri sentimenti di Aida; sbaragliata gli Etiopi, Radames viene accolto trionfalmente e il Faraone (basso) gli promette come ricompensa il regno e la mano di Amneris. Radames temporeggia e ottiene dal Faraone vita e libertà per i prigionieri; il solo che viene trattenuto come ostaggio è Amonasro (baritono), re degli Etiopi e padre di Aida, che fa piani di rinvenire. Atto III - Radames è ormai deciso a fuggire con Aida e rivela alla giovane questa sua intenzione durante un loro segreto incontro, al quale — non visto — assiste anche Amonasro. Ma i tre sono sorpresi da Amneris e Ramfis e, mentre Aida e suo padre fuggono, Radames che ora comprende di aver tradito la sua patria si consegna al Grande Sacerdote. Atto IV - Amneris si offre di salvare Radames da morte certa, purché egli rinunci ad Aida, ma senza risultato. Condotto dinanzi al tribunale dei sacerdoti, Radames non replica parola alle accuse che gli vengono mosse, e viene condannato ad essere sepolto vivo. La sentenza si esegue. Nella cripta sotterranea dove è stato rinchiuso, Radames trova Aida che lì si è nascosta per morire con lui. I due affrontano insieme la morte, mentre nel tempio soprastante Amneris lamenta il suo perduto amore.

Direttore Mario Rossi

Tancredi

Opera di Gioacchino Rossini (Sabato 8 marzo, ore 20, Nazionale)

L'edizione radiofonica del Tancredi, in onda questo sabato, richiamerà certamente l'attenzione dei più fini gustatori di musica: sia per l'interesse intrinseco della partitura sia per la presenza, sul podio, di un illustre direttore d'orchestra, cioè a dire il maestro Mario Rossi. Fra gli interpreti, il soprano Rita Talario, il mezzosoprano Anna Reynolds, il tenore Giampaolo Corradi. Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana. Maestro del Coro, Giulio Bertola. Qualche notizia sull'opera. Tutti gli stori-

ci e i biografi rossiniani parlano nel loro studio dell'entusiasmo e della commozione che il Tancredi suscitò nell'animo del famoso scrittore francese Stendhal che preferiva siffatta partitura ad altre composte da Rossini, oggi popolarissime. La prima rappresentazione avvenne, com'è noto, il 6 febbraio 1813 al teatro La Fenice di Venezia. Il libretto, apprestato da Gaetano Rossi, si richiama per l'argomento all'omonima tragedia di Voltaire. La pagina con cui s'inizia il Tancredi è, a così dire, un furto di Rossini a se stesso. Infatti il musicista «rubò» l'Ouverture a una sua precedente opera giovanile: La pie-

tra del paragone. Il plagio, tuttavia, non disturba, poiché la musica aderisce strettamente alla partitura (l'Allegro, scriveva Stendhal, è «pieno di fierezza e di eleganza. Conviene perfettamente al nome cavalleresco di Tancredi»). Fra i più alti momenti, ha grandissimo spicco la cavatina di Tancredi «Tu che accendi questo core» (più conosciuta come «Di tanti palpiti») nel primo atto. Ma vi sono altri luoghi che ben meritano l'entusiasmo dimostrato da Stendhal, il quale si proclamava «un rossinista del 1815» (il Barbieri, come tutti sanno, è del '16). Citerò, per esempio, la cavatina di Amenaide «Come dol-

ce all'ama mia», il duetto Tancredi-Amenaide, il duetto Tancredi-Argirio, l'aria di Argirio e Coro «Ahi segnar invano io sento».

LA VICENDA

Atto I - A Siracusa, riconciliatisi i diversi partiti della città, Argirio (tenore) promette in sposa la figlia Amenaide (soprano) ad Orbazano (basso), già suo avversario. Ma Amenaide non accoglie con gioia questa decisione, giacché ella ama Tancredi (mezzosoprano), figlio del re esiliato ed anche egli allontanato da Siracusa sin da bambino e creduto alleato dei saraceni che assediavano la città.



Al maestro Riccardo Muti è affidata la direzione dell'«Aida» di Verdi che va in onda lunedì 3 marzo alle ore 19,55 sul Secondo Programma

Sul podio Lorin Maazel

L'heure espagnole

Opera di Maurice Ravel
(Giovedì 5 marzo,
ore 16,05, Terzo)

Il 1907 è indicato dai biografi di Ravel come l'anno in cui il musicista attese, nei mesi da maggio a settembre, alla composizione della sua unica opera per il teatro in musica: appunto *L'heure espagnole* che verrà trasmessa questa settimana in una bellissima edizione diretta da Lorin Maazel. Sono gli stessi biografi a riportare il giudizio del direttore dell'Opéra-Comique, Albert Carré, a cui il musicista aveva fatto ascoltare *L'heure* al pianoforte. Secondo il Carré, dunque, il soggetto era «troppo scabroso» e l'avvio dell'azione troppo lento. Sembra che Ravel, giustamente, non abbia prestato orecchio ai suggerimenti che, probabilmente, miravano a rimandare la rappresentazione. Passarono infatti

quattro anni prima che *L'heure*, commedia musicale in un atto su testo di Franc Nohain, venisse accolta nel famoso teatro parigino. La prima rappresentazione avvenne il 19 maggio 1911 con esito non propriamente favorevole. Parve che la partitura dovesse avere vita breve, invece entrò, ben presto, nel repertorio corrente. In effetto, pur nella sua concisa brevità (*L'heure espagnole* non tocca l'ora) è un lavoro musicale squisitissimo per finezza espressiva, per quel piglio spiritoso, per quelle spezie piccanti che innalzano la piccola «pochade» nella sfera dell'arte vera: e basti la breve introduzione in cui il compositore descrive la bottega di Torquemada e la sua «dolce aura stregata»; le «innocenti meraviglie magie» della fucina con i sommessi rumori dei meccanismi e il suono degli oro-

logi e degli uccelli meccanici. Da parecchio tempo, ebbe a scrivere Ravel, «era mia intenzione comporre un'opera umoristica. L'orchestra moderna mi sembrava adatta a sottolineare opportunamente e ad esagerare gli effetti comici. Leggendo *L'heure espagnole* di Franc Nohain, mi è sembrato ch'essa si prestasse, per la sua vivida fantasia, al mio progetto. Molte cose mi seducevano in un lavoro come questo ch'è un miscuglio di conversazione familiare e di lirismo ridicolo a bella posta, di rumori insoliti e divertenti che circondano i personaggi e la bottega d'orologeria. Infine mi seduceva la possibilità di sfruttare i ritmi pittoristici della musica spagnola». Fra le pagine al vertice, nella partitura, il quintetto finale che, a giudizio di Lucien Rabatet, «ha ben pochi equivalenti nei pezzi d'insieme francesi e che, per contro, rinnova in modo originale la faccenda di Rossini e del Verdi di *Falstaff*». Ecco la vicenda. A Toledo, nel XVIII secolo. Nella bottega dell'orologiaio Torquemada (tenore), entra il mulattiere Ramiro (baritono) per far riparare il suo orologio; ma Torquemada deve uscire, e lo lascia a custodire il negozio. Concepcion (soprano), moglie dell'orologiaio, è contrariata perché, in assenza del marito, contava di ricevere i suoi corteggiatori. Entra infatti il poeta Gonzalve (tenore), seguito da lui a poco dal banchiere Inigo Gomez (basso-baritono). Per restar solo con loro, Concepcion prega Ramiro di trasportare nella sua camera, al piano superiore, grossi orologi a pendolo, nei quali di volta in volta nasconde i suoi spasmantici. Alla fine Concepcion, ammirata da tanta forza, preferisce Ramiro all'inconcludente poeta e al grossolano banchiere.

che tutti ora ritengono indirizzato da Ameaide a Solamir (basso), capo dei saraceni. Per questo Ameaide è accusata di tradimento e messa in prigione. Atto II - Argirio e Orbazano fanno visita ad Ameaide in carcere, il primo triste e piangente, il secondo animato da propositi di vendetta, che tuttavia non può mettere in atto perché, sfidato da Tancredi, viene da questi ucciso in duello. Quindi, a capo dei siracusani, Tancredi sconfigge i saraceni, e Solamir, morente, rivela che il messaggio era inviato a Tancredi, il quale ora, finalmente, potrà unirsi in matrimonio con l'amata Ameaide.

Avvertito da Ameaide, Tancredi giunge in Siracusa accolto nascostamente dalla giovane, che però non ha il coraggio di rivelargli quanto sta per accadere. Ma Tancredi apprende ugualmente delle sue nozze, e giudica Ameaide infedele al patto stabilito tra loro. Quindi, senza farsi riconoscere, Tancredi di offrire il suo aiuto ad Argirio nella imminente lotta contro i saraceni; nel frattempo, Orbazano — che è stato rifiutato da Ameaide — giunge con la notizia della cattura dello schiavo inviato da Ameaide a Tancredi, e del rinvenimento di un messaggio (in realtà quello della fanciulla inviato a Tancredi)

SPASSI E PARTITE

Il marchio «Equipe» che contrassegna un disco da poco uscito indica lo spirito che ha mosso un gruppo di qualificati musicisti a una produzione che non si limiterà, almeno me lo auguro, a questo solo microscopio. Il gusto di «far musica», come duplice esigenza artistica ed essenziale, l'interiore necessità di liberare in un lavoro comunitario le energie individuali, sono le leve che hanno spinto l'Orchestra da Camera di Milano — una nuova formazione strumentale — e il suo direttore Giuseppe Pescetto a incidere su disco due partiture distanti l'una dall'altra per intenzione e per stile; eppure unite da un comune denominatore ch'è, per l'appunto, la gioia degli interpreti di suonare e di farsi ascoltare. Si tratta del famoso «divertimento» mozartiano *Ein musikalischer Spass* KV 522 e della *Partita per orchestra* di Mario Barbieri, un musicista ligure da poco scomparso.

Il «kappa» 522, come sanno tutti i mozartiani, è una pagina singolare che precede di qualche settimana, nell'ordine cronologico, la famosa *Serenata* KV 525 (*Eine kleine Nachtmusik*) e che il salisburghese scrisse più con bonario umorismo che con intenti propriamente satirici. Il sottotitolo della composizione *Dorfmusikantensextett* (*Sestetto di musicanti paesani*) e le tonature, gli inciampi, messi a bella posta in partitura, rivelano chiaramente l'animo del musicista dotto che si diverte a rifare il verso a certi ingenui e patetici sonatori i quali, fra una stecca e l'altra, portano fino in fondo le loro esecuzioni fidando nel sorridente perdono della Dea Musica. Inutile dire che Mozart, anche qui, mostra la perizia della sua mano. Nel segno di maliziosa comicità distintivo di questa pagina traspare una caratteristica del sommo musicista: il dono ch'egli ebbe di restare, tutta la vita, un «divino fanciullo». Ebbene, di questo Spass sono reperibili in commercio esecuzioni lodevolissime; ma, dico la verità, non ho mai ascoltato (né da Boskowsky né da Sautner) un'interpretazione così briosa e tenera, come questa diretta dal Pescetto. Bravissima anche, l'Orchestra di Milano, nella *Partita* di Mario Barbieri (composta in data 1940): una pagina nobile per

ispirazione e per scrittura, nella quale le antiche forme strumentali sono usate con modernissimo gusto e denunciano la nostalgia dell'autore per ciò che fiori gagliardamente in un illustre passato e ha contribuito alla storia del linguaggio musicale. Qui ho notato il bel suono dell'orchestra e quel tipo di fraseggio morbido, passionato, libero e pur attento al segno scritto, che si ottiene soltanto quando, in una fusione perfetta, un gruppo di artisti si abbandona nel gran mare della musica, con piena felicità.

Un disco nuovo, perché vedo in esso l'entusiasmo artigianale, l'amorosa cura di ogni particolare. La nota di presentazione, nel retro della busta del microscopio, è firmata da Lorenzo Arruga. La sigla è questa: EQCL 08, stereo.

CELEBRI OUVERTURES

Ho ascoltato con un interesse condito di curiosità un microscopio Erato recentemente uscito. Si tratta, infatti, di una pubblicazione che se non reca un nome nuovo d'interprete — Claudio Scimone — ce lo presenta però in nuova veste. Ossia, non più a capo di un complesso strumentale noto nel mondo, i Solisti Veneti, ma nocchiere di un'orchestra filarmónica: quella dell'ORTF. Era scontato, per me, che Scimone si trovasse altrettanto bene a questo timone come alla guida dei «suoi» Solisti. Non dimeno la curiosità di constatare i fatti all'ascolto diretto era grande.

Tanto più in un programma di musiche di vario stile, diversamente atteggiato a dispetto del titolo unificante: *Ouvertures italiane celebri*. Nella prima facciata, dunque, le Sinfonie della *Semiramide* rossiniana, della *Giovanna d'Arco* di Verdi, della *Vestale* di Spontini. Nella seconda, le Sinfonie della *Cleopatra* di Luigi Mancinelli e dei *Pro messi* Sposi di Amilcare Ponchielli. Non posso rinunciare a porre in evidenza, come hanno fatto i critici discografici francesi (nelle loro pur entusiastiche recensioni al microscopio di Scimone), la stranezza di quell'aggettivo «celebri» che se già non si addice alla *Vestale* di Spontini è addirittura risibile se applicato a opere come quella del Ponchielli, da poco resuscitata, o del Mancinelli (un autore, sia detto per inciso, che deve molto all'infaticabile amore di Vittorio Gui il

quale ne ha diretto, con la sapienza che tutti conosciamo, le musiche).

Ma veniamo al disco. Anzitutto c'è da dire che l'Orchestra dell'emittente francese, fra mano a Scimone, ha un bel suono o, come diceva il sommo Alessandro Scarlatti, «fa un bel sentire». E' omogenea, brillante, si carica di intensi ardori soprattutto nella sezione degli archi, particolarmente curata. Mi è piaciuto moltissimo il «crescendo» della *Semiramide*, che giunge all'acme con una duplice dosatissima lievitazione dinamica e agogica, in un accendersi successivo di mille faville che divampano poi nel gran fuoco dei «Tutti». Così mi è piaciuto il «crescendo» della *Giovanna d'Arco* che ha un piglio affatto diverso, una drammatica tinta. Due soli esempi mentre vorrei citarne altri che forse gioverebbero a delineare la natura di queste esecuzioni in cui la musica ha un suo fluire spontaneo, in cui gli effetti «sono sempre legati, secondo il precetto *fürwagender*», a una causa individuabile, in serrata coerenza logica. Un grazie a Scimone per le due *Ouvertures* sconosciute: sono due belle pagine. E meritano quella «celebrità» che i realizzatori del disco hanno già regalato ad entrambe. La lavorazione tecnica del microscopio è buona, in versione stereo il disco è siglato: STU 70880.

Laura Padellaro

SONO USCITI

Beethoven: *Leonora III*; Coriellano, Mendelssohn: *Il ritorno in patria* (Süddeutsche Philharmonie diretta da Hanspeter Gmuer, da Hans Swarowsky e da Alfred Scholz), PDU, ACSC 60041, quadrifono.

Wagner: *Parsifal* (selezione) (Frick, Kollo, Fischer - Dieskau, Pop, Hergan, Howells, Kiri Te Kanawa, Lilowa, Ludwig; Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da Georg Solti), «Decca», SET 574, stereo.

Messiaen: *La Transfiguration de Notre Seigneur Jésus-Christ* (Yvonne Loriod, Janos Starker, Wallace Mann, Loren Kott, Frank A. Ames, John A. C. Kane, Ronald Barnett; Westminster Symphonic Choir, National Symphony Orchestra Washington D. C. diretta da Antal Dorati), «Decca» Headline, Head 1/2.

l'osservatorio di Arbore

Il rock è in crisi

Uno dei termini che in questo periodo ricorrono più spesso nei discorsi degli addetti ai lavori del mondo del rock americano è « recessione »: recessione, diminuzione, insomma crisi. Non che le cose vadano poi così male. Il 1974, per esempio, è stato un anno eccezionalmente fortunato, nel quale il giro d'affari del rock statunitense ha raggiunto la cifra record di 2 miliardi di dollari, circa 1300 miliardi di lire, battendo ogni altro settore dello spettacolo, in un momento in cui la maggior parte delle industrie per via della crisi petrolifera ed energetica ha attraversato momenti a volte drammatici. Nonostante la felicissima stagione, però, il 1975 si presenta come un anno difficile, non tanto per l'industria discografica che anzi prevede un altro bilancio più che positivo, quanto per quella degli spettacoli dal vivo, la cui sorte è poi condivisa per ovvi motivi economici da chi fa questi spettacoli, e cioè cantanti, gruppi e musicisti, per non parlare di organizza-

tori, managers e proprietari e gestori di locali e teatri.

I concerti dal vivo, secondo le previsioni, saranno le grandi vittime dell'incalzante recessione. Gli impresari già si stanno orientando verso attività collaterali, mettono su spettacoli non solo di rock & roll ma anche di altro genere, e quelli che non possono fare a meno di restare totalmente impegnati nel rock cominciano a mettersi le mani nei capelli. « Negli ultimi mesi, cioè da settembre a Natale », dice Howard Stein, un impresario di New York che organizza più di 300 concerti l'anno nelle maggiori città americane, « gli affari sono calati del 40 per cento, e le cose andranno sempre peggio, soprattutto per i nomi di seconda categoria. Tutti i ragazzi di New York, per esempio, ogni settimana hanno da scegliere fra dieci concerti, ma i prezzi dei biglietti sono così alti ormai che possono permettersene uno. E quel solo concerto dev'essere di Elton John, o di George Harrison, o di un altro grossissimo nome. Così gruppi e cantanti validissimi ma non altrettanto celebri si esibis-

scono in locali semivuoti ».

Ron Delsener, concorrente numero uno di Stein, la pensa nello stesso modo. « I grossi artisti », dice, « chiedono somme enormi, vogliono guadagnare sempre più. L'anno scorso sono arrivati a fare concerti nei parcheggi dei supermercati, per avere la possibilità di fare entrare più gente possibile. Ma adesso che gli affari vanno male un piazzale di mezzo chilometro per mezzo chilometro non si riempie più. Come si fa a chiedere a un ragazzo di 15 o 16 anni 30 dollari per un biglietto? E quanti ragazzi di quell'età possono permettersi una spesa del genere? ». Di fronte a prezzi così alti, infatti, i giovani preferiscono comprare i dischi, oppure organizzare serate d'ascolto di dischi o nastri in casa.

I dirigenti delle Case discografiche, infatti, sono tutt'altro che disperati. La « Columbia » ha avuto negli ultimi mesi un incremento nelle vendite del 15 per cento, la « Atlantic » è allo stesso livello, e un fatto da non sottovalutare in questi aumenti delle vendite è il fatto che, diminue-

do gli spettatori dei concerti dal vivo, diminuiscono anche i ragazzi che registrano con i loro magnetofoni portatili questi concerti. Come dire che, invece di registrare dal vivo uno show di Elton John evitando così l'acquisto di un long-playing, adesso comprano il disco e disertano il troppo costoso concerto.

Molti managers, in particolare quelli che oltre a organizzare spettacoli sono anche gli impresari personali degli artisti, si stanno orientando, come un tempo, su locali piccoli: teatri da 3 o 4 mila posti che non è difficile riempire, al contrario di un Madison Square Garden dove con meno di 40 mila spettatori già si è in perdita.

La recessione, comunque, riguarda soprattutto i nomi medi e piccoli. Elton John nel 1974 ha guadagnato 7 milioni di dollari, cioè 4 miliardi e mezzo di lire. I Led Zeppelin, per un concerto a Chicago, hanno fatto vendere in 4 ore 16.500 biglietti, prezzo medio 10 dollari l'uno, Rick Wakeman, che ha voluto strafare e spremere troppo il pubblico, ha invece concluso una tournée senza aver guadagnato neanche un centesimo. « La crisi », dice Dee Anthony, « servirà a fare un po' di piazza pulita nella foresta di gruppi e cantanti: i mediocri verranno eliminati ».

Ma il termine « recessione » non va inteso solo in senso economico: è il rock stesso che sta calando di tono, di entusiasmo, di aggressività. « E' un circolo vizioso », dice Kip Cohen, direttore artistico della A&M. « La crisi fa produrre materiale di sapore pessimista, e la gente non vuol sentire più una musica fatta di "cattive notizie". Adesso, quindi, noi puntiamo sui dischi d'evasione, sul rock che diverte e che non sia deprimente ».

Secondo Stein, invece, l'avidità degli artisti che chiedono compensi sempre più alti, spesso sproporzionati, è la causa principale della crisi.

« Un concerto di rock, ormai, non ha più nessun significato culturale o rivoluzionario », dice. « I chitarristi con i capelli lunghi che una volta erano il simbolo di un certo modo di pensare adesso sono soltanto dei finanziari travestiti da musicisti ».

Renzo Arbore



Canzoni per teenagers

Il mercato britannico della canzone sta mostrando crescente interesse per i giovanissimi che si stanno orientando verso un genere di rock dolce. Il nuovo divo di questi teenagers è Richard Myhill che ha fatto un lungo tirocinio come pianista e organista in complessi di rock d'avanguardia e che ha improvvisamente scoperto d'avere la voce adatta per il genere melodico di moda. In questi giorni è apparso in Italia un suo primo 45 giri intitolato « Oh doctor », che ricorda nello stile i tempi di « Only you ».



La marina britannica con Shirley Bassey

Shirley Bassey è stata eletta reginetta dalla marina di Sua Maestà britannica. Per l'occasione, la cantante è stata ricevuta a bordo dello storico incrociatore « Belfast » ormeggiato a poca distanza dal Tower Bridge di Londra. Shirley, rinunciando per una volta ad esibirsi come cantante, ha ottenuto dall'ammiraglio il permesso di dirigere l'orchestra che ha eseguito in suo onore una delle canzoni contenute nel suo nuovo long-playing intitolato « Nobody does it like me ».

pop, rock, folk

FINALMENTE

Finalmente pubblicato in Italia un disco della Nitty Gritty Dirt Band, una formazione che milita da anni negli Stati Uniti proponendo un ottimo country. Il disco con cui questi quattro ragazzi praticamente debuttano nel nostro Paese è comunque l'ultimo del gruppo ed è doppio. Il titolo è « Stars and stripes forever » e la musica in esso contenuta è una piccola carellata su un certo genere tipicamente americano che va da Sheik of Araby (pezzo degli anni 30, spesso eseguito in versione jazzistica), a canzoni di stile anni '50, da rock & roll leggeri e frizzanti a canti western. Il tutto condito da banjo, mandolino, washboard, armonica a bocca e, naturalmente, vari tipi di chitarre. Malgrado

la musica della Nitty Gritty Dirt Band non sia affatto nuova ma anzi si ricolleghi al passato, le atmosfere sono fresche ed entusiasmanti, spesso piacevolissime. « United Artists », numero 29570/71.

TORNA GEORGE

Dopo John Lennon e Ringo Starr, ecco ritornato in sala di registrazione George Harrison, reduce dai successi del precedente album, « Living in the material world » e, soprattutto, « All things must pass ». « Dark Horse », questo il titolo dell'ultimo nuovo disco, non ha entusiasmato, è vero, la critica inglese e americana ma riteniamo non sia un prodotto assolutamente disprezzabile; se non altro per la presenza di collaboratori come

vetrina di Hit Parade

singoli **45** giri

In Italia

- 1) **Un corpo e un'anima** - Wess e Dori Ghezzi (Durium)
- 2) **Un'altra donna** - I Cugini di Campagna (Pull)
- 3) **Sereno** - E. Drupi (Ricordi)
- 4) **Kug Fu fighting** - Carl Douglas (Durium)
- 5) **Romance** - James Last (Polydor)
- 6) **Sugar baby love** - The Rubettes (Polydor)
- 7) **You are the first the last my everything** - Barry White (Philips)
- 8) **Emanuelle** - The Lovelets (Ri-Fi)

(Secondo la «Hit Parade» del 21 febbraio 1975)

Stati Uniti

- 1) **Boogie on reggae woman** - Stevie Wonder (Tamla)
- 2) **You're no good** - Linda Ronstadt (Capitol)
- 3) **Fire** - Ohio Players (Mercury)
- 4) **Pick up the pieces** - Average White Band (Atlantic)
- 5) **Best of my love** - Eagles (A&M)
- 6) **Laughter in the rain** - Neil Sedaka (Rocket)
- 7) **Please Mr. postman** - Carpenters (A&M)
- 8) **Some kind of wonderful** - Grand Funk (Capitol)
- 9) **Black water** - Doobie Brothers (Warner Brothers)
- 10) **Doctor's order** - Carol Douglas (Midland)

Inghilterra

- 1) **January** - Pilot (EMI)
- 2) **Ms. Grace** - Times (RCA)
- 3) **Sugar candy kisses** - Mac & Katie Kissoon (Polydor)
- 4) **Never can say goodbye** - Gloria Gaynor (MGM)
- 5) **Promised land** - Elvis Presley (RCA)

Jim Keltner, Klaus Voorman, Billy Preston, Nicky Hopkins, Mick Jones e altri nomi di primo ordine (tra i quali citiamo Alvin Lee e Eric Clapton). Insomma si tratta del solito disco di un ex-Beatle, ben fatto, confezionato con la ricetta dei Beatles, una ricetta forse ancora valida, visto il successo che riscuote presso il pubblico. Nove brani, alcuni di buon livello. «Apple», numero 05774.

PER IL CONSUMO

Gladys Knight è stata, anni fa, una delle più scatenate interpreti della scuola di Detroit, accanto alle Supremes, a Diana Ross e Martha and the Vandellas. Ora — cambiata scuderia discografica — è passata ad uno stile più sofisticato, se vogliamo più «melodico», forse spe-

Stati Uniti

- 6) **Morning side of the mountain** - Donny & Marie Osmond (MGM)
- 7) **Goodbye my love** - Glitter Band (Bell)
- 8) **The bump** - Kenny (Rak)
- 9) **Help me make it through the night** - John Holt (Trojan)
- 10) **Please Mr. postman** - Carpenters (A&M)

Francia

- 1) **Baby boy** - C. Jerome (AZ)
- 2) **On se retrouve par hasard** - Mike Brant (Polydor)
- 3) **Ne fais pas tanguer le bateau** - Sheila (Carrère)
- 4) **Trop beau** - Dave (CBS)
- 5) **Life is a rock** - Reunion (RCA)
- 6) **Manhattan** - Yves Simon (RCA)
- 7) **I can't leave you alone** - George McGrae (RCA)
- 8) **Le téléphone pleure** - Claude François (Fliche)
- 9) **Chanson nostalgique** - Christian Vidal (Vogue)
- 10) **Kug Fu fighting** - Carl Douglas (Vogue)

rando di conquistarsi un suo posto tra le cantanti «semprevveri», quelle che possono permettersi di stare a guardare (meglio, a sentire) per poi scegliere tra un repertorio già lanciato da altri e «reinterpretare» con successo. Così, nell'ultimo long-playing intitolato «I feel a Song», Gladys Knight attinge a brani di Bill Withers, Jim Weatherly, Burt Bacharach, Hamish e Bergman (The way we were), Ronnie Miller. Il risultato è solo una buona musica di consumo, adatta all'entertainment, ben registrata; niente di più. «Buddah Records», numero 3104.

INNOVATORE

Curtis Mayfield, un altro artista di colore proveniente dalle file del soul, che ha saputo rinnovarsi sin dai tempi di Superfly, ha conquistato una sua precisa personalità e un gran numero di seguaci e imitatori. Il suo modo di cantare in un fal-

album **33** giri

In Italia

- 1) **Anima latina** - Lucio Battisti (RCA)
- 2) **XIX raccolta** - Fausto Papetti (Durium)
- 3) **In Concert** - James Last (Polydor)
- 4) **Can't get enough** - Barry White (Philips)
- 5) **Whit Gold** - Barry White (Philips)
- 6) **Stormbringer** - Deep Purple (EMI)
- 7) **Live in USA** - PFM (Numero Uno)
- 8) **Borboletta** - Santana (CBS)
- 9) **Un'altra donna** - I Cugini di Campagna (Pull Records)
- 10) **Un corpo e un'anima** - Wess e Dori Ghezzi (Durium)

Stati Uniti

- 1) **Elton John's greatest hits** - Elton John (MCA)
- 2) **Miles of aises** - Joni Mitchell (Asylum)
- 3) **Fire** - Ohio Players (Mercury)
- 4) **Dark horse** - George Harrison (Apple)
- 5) **Average White band** (Atlantic)
- 6) **Relayer** - Yes (Atlantic)
- 7) **Heart like a wheel** - Linda Ronstadt (Capitol)
- 8) **War child** - Jethro Tull (Chrysalis)
- 9) **Back home again** - John Denver (RCA)
- 10) **Not fragile** - Bachman Turner Overdrive (Mercury)

Inghilterra

- 1) **Elton John's greatest hits** (DJM)
- 2) **David Essex** (CBS)
- 3) **Bollin'** - Bay City Rollers (Bell)
- 4) **Can't get enough** - Barry White (Pye)

setto particolare, compreso e spezzettato, fanno di lui un innovatore nel campo della musica «nera», innovatore anche per quanto riguarda i testi. Di Mayfield è stato appena pubblicato «Got to Find a Way», sei brani di diversa impostazione tutti suoi, vestiti di ottimi arrangiamenti di Rich Tuf. Buone, come al solito, le percussioni e, affascinante l'uso della chitarra. «Buddah Records», numero 3103.

MOMENTO MAGICO

Momento magico per Penny Loggins e M. Messina. Dopo poche settimane dalla pubblicazione del doppio album «On stage!», esce ora «Mother Lode», un disco che dovrebbe anch'esso avere un buon successo. Il fatto è che Loggins e Messina sembrano in questo momento ispirati e niente affatto intesi a godersi i primi successi; il loro country è originale, pieno di idee, le loro com-

Stati Uniti

- 5) **Tubular Bells** - Mike Oldfield (Virgin)
- 6) **Dark side of the moon** - Pink Floyd (Harvest)
- 7) **Engelbert humperdinck's greatest hits** (Decca)
- 8) **Sheer heart attack** - Queen (EMI)
- 9) **The singles 1969-1973** - Carpenters (A&M)
- 10) **Smiler** - Rod Stewart (Mercury)

Francia

- 1) **Pierre Pierret** (WEA)
- 2) **Serge Lama** (Philips)
- 3) **Johnny Hallyday** (Philips)
- 4) **Eddie Mitchell** (Barclay)
- 5) **Alain Stivell** (Philips)
- 6) **Michel Delpêche** (Barclay)
- 7) **Michel Sardou** (Philips)
- 8) **Jacques Clerc** (Pathé Marconi)
- 9) **Daniel Guichard** (Barclay)
- 10) **Les Rolling Stones** (WEA)

posizioni sono felici e ben cantate. Tra i brani migliori del disco mi sembra di dover citare *Brigher Days*, *Keep me in Mind*, *Fever dream* e *Time to space*, quasi tutti su tempo lento. «CBS», numero 80431.

FOLK CELTICO

Finalmente pubblicato in Italia un disco di Alan Stivell, esponente di quella che lo stesso Stivell ha definito «ethno-modern music», una musica, cioè, che ripropone il folklore celtico adottando (o perlomeno non disdegnando) alcuni strumenti elettrificati, nonché attirando alla musica orientale. «Chemins de Terre» è il titolo del disco pubblicato da noi (il quarto di Stivell), la musica non sarà di facile comprensione per noi latini che, invece, forse, apprezzeremo maggiormente i brani di gusto orientale o classicheggianti. «Fontana», numero 6325304.

DAL 1921 AL 1934



Claudio Villa

La pubblicazione del terzo e quarto album (ciascuno di due 33 giri, 30 cm. «Cetra») dell'«Antologia della canzone italiana» di Claudio Villa giunge in un momento quanto mai propizio per il moltiplicarsi del filone «revival» che trova ampia eco anche alla radio e alla TV. I giovani sembrano sempre più incuriositi dai misteri del mondo musicale dei loro padri e perfino dei loro nonni, mentre chi ha vissuto quei periodi desidera logicamente rivivere il tempo della propria giovinezza attraverso la «colonna sonora» dell'epoca. Nei quattordici anni compresi nei due album — corredati da ampie note critiche, storiche e di costume — la canzone italiana si stacca sempre più decisamente dai suoi archetipi per ricevere le influenze straniere, francesi e americane soprattutto, per trovare un nuovo equilibrio esemplarmente indicato da *Portami tante rose* di Galdieri e Bixio. Ma si tratta di un periodo interessante anche perché molti di quei brani furono ripresi e rilanciati — come il *Tango della gelosia*, *Signorinella* e *Addio signora* — in epoche successive ottenendo grossi successi anche internazionali, mentre altri periodicamente riappaiono nel repertorio di cabaret, come *Balocchi* e *profumi*. Come una *copa di champagne* o *Miniera*, e altri infine, come *Parlami d'amore Mariù* segnano l'inizio di epoche memorabili. Claudio Villa appare all'altezza del proprio compito grazie alla sua sensibilità interpretativa e alla sua esperienza. Gli è di valido aiuto la bacchetta del maestro Giancarlo Chiaramello, che ha saputo restare fedele, pur con arrangiamenti moderni, allo spirito delle singole canzoni.

ORCHESTRA RAG

Continua, sulla scia del successo del film *La stregata*, la pubblicazione delle opere di Scott Joplin il pianista che nel 1899, componendo *Maple Leaf Rag*, aprì la strada al jazz e a tutta la musica leggera moderna. Il 33 giri (30 cm. «London») dal titolo «More Scott Joplin rags» ha questo di nuovo: che una formazione orchestrale appositamente creata negli Stati Uniti

presenta alcuni brani nella «orchestrazione originale» da rendere in modo convincente l'atmosfera degli inizi del secolo. Particolarmente interessante *Elite syncopations*, un brano scritto da Joplin nel 1902 che anticipa di quasi vent'anni gli schemi jazzistici classici dello stile Dixieland.

SPAGHETTI WESTERN

All'epopea del western all'italiana ha contribuito in modo notevole la parte musicale. L'autore delle colonne sonore dei primi film di Sergio Leone fu Ennio Morricone, il quale rivelò doti inaspettate. Tuttavia quelle musiche erano «prigioniere» della registrazione sulle «bande» di celluloidi e di tre differenti case editrici, e finora non era stato possibile metterle insieme in un disco che ce ne desse una immagine d'insieme. C'è riuscita la «RCA» con un doppio album intitolato «I grandi western italiani». In lui, oltre ai cinque film diretti da Sergio Leone, è compresa anche una breve antologia delle musiche dello stesso Morricone preparato per i più fortunati imitatori del regista. Ai due 33 giri (30 cm.) è unita un'ampia pubblicazione illustrata con note di Sergio Leone e Ennio Morricone.

jazz

IL BESTSELLER

Da un anno a questa parte non c'è che lui, sia che si tratti di classifiche di vendita o di i successi ai festival. Chitarrista e il suo jazz latino stanno vivendo un grande momento. Ultimo prodotto, immediatamente entrato nella Hit Parade, «Chapter three» vivo Emiliano Zapata - (33 giri, 30 cm. «Impulse») in cui il sassofonista è accompagnato da una grossa formazione orchestrale, diretta da un grande redivivo il cubano Chico O'Farrill, vecchia conoscenza degli anni Quaranta ed oltre, quando era stato eccellente arrangiatore di Stan Kenton, Dizzy Gillespie e Count Basie. La scelta è stata delle più felici, perché mai il rovente suono del sax del Gato aveva trovato un così perfetto sfondo per i suoi voli solistici. Tuttavia questa volta ci pare che Barbieri non abbia raggiunto la vetta delle sue prestazioni, mentre si riconferma con due brani, *La portiera* e *El subibito*, l'attitudine di compositore. Un disco che piacerà a tutti, vecchi e nuovi appassionati del jazz e che non dispiacerà, per il linguaggio chiaro del solista, neppure all'ascoltatore occasionale. B. G. Lingua

è "Tempo" di natura

(Il Grande Concorso che regala una barca a vela)



Che ne diresti di una barca come questa? Acquista subito i fazzoletti Tempo, così pratici, morbidi, così resistenti.

Ti basterà indovinare qual'è il numero degli strati che compongono ogni fazzoletto per poter partecipare all'estrazione del grande concorso.

È "Tempo" di natura. È come primo premio, al fortunalissimo vincitore andrà proprio una favolosa barca a vela, cabinata, ME-TÉOR della Comar S.p.A. di Forlì, del valore di 4 milioni circa. E inoltre saranno distribuiti altri 333 premi consistenti in altrettante giacche a vento per vela.

Ritaglia 4 marchietti "Tempo" dal dorso superiore di ogni pacchetto ed incollali sul tagliando qui a fianco. Aggiungi la tua risposta ed il tuo indirizzo. Spedisci in busta chiusa a: ODM s.r.l. - Via Giambologna, 21 - 20136 Milano.

I tagliandi dovranno essere spediti non oltre il 30 giugno 1975 (data del timbro postale).



Aut. Min. Conc.

Tempo Tempo Tempo Tempo

Da quanti strati è composto ogni fazzoletto Tempo?

Nome _____ Cognome _____

Via _____

Città _____

Concessionaria esclusiva:
Herba Italy S.p.A.
Via Montecuccoli, 32 - Milano 20147

Trasmissioni educative e scolastiche

LUNEDÌ 3 MARZO

Programma Nazionale		
14,25	UNA LINGUA PER TUTTI 2° Corso di Tedesco (25° tr.)	
16 —	* L'INSEDIAMENTO URBANO La casa (1° puntata)	S
16,20	* L'ENERGIA Il lavoro umano e le macchine semplici (1° puntata)	M
16,40	* COMUNICARE ED ESPRIMERSI - 1° ciclo (1° puntata)	E

MARTEDÌ 4 MARZO

Programma Nazionale		
14,10	UNA LINGUA PER TUTTI 2° Corso di Tedesco (25° tr.) (Replica)	
16 —	* CORSO INTEGRATIVO DI FRANCESE En Français (15° trasmissione)	M
16,20	* CORSO DI INGLESE - 1° corso (14° trasmissione)	M
16,40	* CORSO DI INGLESE Hallo, Charley (1° trasmissione introduttiva)	E
18,45	* SAPERE: I motori (1° puntata)	

MERCOLEDÌ 5 MARZO

Programma Nazionale		
14 —	INSEGNARE OGGI Comunicazione ed espressione nella scuola materna: Scuola materna e famiglia	
16 —	* DENTRO L'ARCHITETTURA Le piramidi di Giza presso il Cairo (1° puntata)	S
16,20	* FORZE E MATERIA Un modo diverso di vedere	M
16,40	* COMUNICARE ED ESPRIMERSI - 2° ciclo (1° puntata)	E
18,45	* SAPERE: Il mito di Salgari (5° p.)	

GIOVEDÌ 6 MARZO

Programma Nazionale		
16 —	* CORSO INTEGRATIVO DI FRANCESE En Français (16° trasmissione)	M
16,20	* CORSO DI INGLESE - 2° corso (14° trasmissione)	M
16,40	* CORSO DI INGLESE Hallo, Charley (2° trasmissione)	E
18,45	* SAPERE: Giubileo '75 (4° p.)	

VENERDÌ 7 MARZO

Programma Nazionale		
14,10	UNA LINGUA PER TUTTI 2° Corso di Tedesco (26° tr.)	
16 —	* INFORMATICA Schema del calcolatore (1° puntata)	S
16,20	* TECNICA E ARTE L'affresco e il dipinto murale (1° puntata)	M
16,40	* OSSERVIAMO GLI ANIMALI - 1° ciclo Come si nutrono (1° puntata)	E
18,45	* SAPERE: L'informazione sociale (3° p.)	

SABATO 8 MARZO

Programma Nazionale		
14,10	SCUOLA APERTA Settimanale di problemi educativi	
16 —	* IL CIELO - Introduzione all'astrofisica: I pianeti (1° puntata)	S
16,20	* LABORATORIO TV - Sperimentazioni didattiche La dinamica della materia (7° p.)	S
16,40	* Il Sud nell'Italia unita 1860-1915: Le attese 1° puntata	E
18,30	* SAPERE: Il carnevale di Rio (1° p.)	
Secondo Programma		
18 —	INSEGNARE OGGI Comunicazione ed espressione nella Scuola Elementare: Informazione ed esperienza	

Le trasmissioni contrassegnate da asterisco vengono replicate al mattino successivo, sul Programma Nazionale, a partire dalle 10,30.
E = programmi per la scuola elementare, M = per la scuola media, S = per la scuola secondaria superiore; TVE-Progetto = programma di educazione permanente.

**C'è stomaco e stomaco.
Così Jorghe costa un po' più caro.**

Questo in più non è dovuto alla bottiglia antiluce (che pure costa qualche lira in più) ma al sistema di lavorazione.

Infatti *non* distilliamo le erbe, ma ne conserviamo le caratteristiche naturali facendone un *infuso*, a *freddo*.

Così ne manteniamo tutte le proprietà, curando con attenzione il dosaggio.

È naturale che, dedicando tempo e lavoro all'estrazione delle essenze benefiche, *siamo anche molto esigenti* nella scelta delle erbe, tutte delle migliori qualità.

Perché c'è erba e erba, amaro e amaro e, come già detto, stomaco e stomaco.

Jorghe, erbamaro della Rocca d'Asolo.



V/E
«Alle sette della sera», il varietà musicale presentato da Christian De Sica

L'abilità di farsi prendere in giro



Un momento dello spettacolo TV con Christian De Sica in veste di cantante mentre Gianni Morandi, ospite di una puntata, lo accompagna con la chitarra. Regista di «Alle sette della sera» è Francesco Dama

di Mario C. Albini

Milano, febbraio

Passeggiano nei corridoi del Teatro della Fiera di Milano; e discutono. A vederli così — l'uno alto, la barba tizianesca, con l'aria di chi, scendendo dal letto, la mattina, s'è vestito senza badare all'eleganza; l'altro inquadrato, il naso sottile piantato in una faccia larga da bambino felicemente maturo — si potrebbe prenderli per due attori, un nuovo duo di attori comici che, come si sa, quando parlano di lavoro sono serissimi. Si tratta invece di Roberto Danè e Maurizio Costanzo. Il loro mestiere è, sì, di divertire il pubblico; ma lo divertono per interposta persona. Nel caso specifico, l'interposta persona è Christian De Sica.

Costanzo e Danè (rispettivamente l'ordine alfabetico e l'anzianità anagrafica) sono gli autori di *Alle sette della sera*, la trasmissione che da qualche mese, con la re-

Maurizio Costanzo, autore insieme con Roberto Danè, spiega le ragioni dei consensi che il programma continua a riscuotere fra i telespettatori. L'autoironia: questo il segreto del giovane De Sica

gia di Francesco Dama, rasserena i mercoledì dei telespettatori italiani. Com'è che uno spettacolo nato senza ambizioni e messo lì in un'ora considerata «stanca» (ma non è vero), s'è subito impennato facendo salire a imprevedibili livelli il mercurio del termometro del gradimento? In proposito basti pensare che per le prime quattro puntate (fino al 25 dicembre) l'indice di ascolto medio è risultato di 3 milioni di spettatori mentre l'indice di gradimento medio oscillava tra 64 e 71. Oggi, pur non avendo a disposizione dati più recenti, tutto fa ritenere che questi indici siano notevolmente cresciuti. Pare, ma la cifra attende

una conferma, che il pubblico di *Alle sette della sera* sia raddoppiato. A che cosa si deve? Tentiamo di dare una risposta a questo interrogativo: con l'aiuto di Costanzo, naturalmente, che ha fiuto ed esperienza. Non a caso fu lui — per esempio — a scoprire televisivamente Paolo Villaggio. «Infatti», dice, «io credo che in un attore, in un presentatore, in uno showman, il peso abbia una sua importanza. Intendo proprio il peso fisico». Una volta, quando di petrolio, di grano e di dollari ce n'erano per tutti, andava di moda la donna-crisi; adesso che soffia il vento dell'inflazione e della recessione, è il momento dell'uomo-flo-

ridezza. Sarà per la naturale legge dei contrasti, o sarà un caso: certo che, oltre a Paolo Villaggio, anche Cochi e soprattutto Renato sono — come si dice — in carne. E Christian De Sica, appunto. Che poi — intendiamoci — durante le prove in maglione e blue-jeans, cioè fuori dal guscio lustrato dello smoking o del frac, i suoi ventitré anni se li porta addosso benissimo: un simpatico ragazzo, con un sorriso che riaccende immediatamente, nella memoria, il volto di suo padre al tempo dei telefoni bianchi.

Ma andiamo avanti con l'analisi di questo successo. «L'autoironia di Christian», continua Costanzo; «quel prendere in giro se stesso, e l'abilità di farsi prendere in giro. Non è una cosa da poco. Presentare un cantante e, dieci minuti più tardi, declamare una poesia di Fusinato o di Corazzini. La gente si siede davanti al televisore, ingrignita per una giornata di lavoro, e scopre un giovanotto garbato che distende i nervi: moderno ma con una patina di eremismo scolastico che solleva le ombre di un tempo meno infelice». Del resto, tutto il meccanismo di *Alle sette della sera* funziona su questa semplice ma non banale idea degli scomparti generazionali: la musica di ieri, la musica di oggi, la musica di sempre. E' una leggenda da sfatare, quella secondo cui gli italiani sarebbero istintivamente succubi del disordine della loro fantasia, quasi che non sapessero mai bene che cosa desiderano. Al contrario, lo sanno benissimo; ed evidentemente fa loro piacere che, almeno in una trasmissione televisiva, ci sia qualcuno che dice «questo è per voi e questo no, questo è per mamma e papà, questo per i figli», e perfino, crepi l'avarizia, «questo per la nonna e questo per i nipoti».

Maurizio Costanzo parla e Roberto Danè approva di tratto in tratto, sussurrando indecifrabili monosillabi. Si vede che sono abituati a lavorare assieme, anche se uno vive a Roma e l'altro abita a Milano. Qui, al Teatro della Fiera, si ritrovano soltanto due giorni la settimana: un giorno di prove e uno di registrazione, scanditi dalla voce di Francesco Dama in cabina di regia e da quella dell'assistente Enzo Di Francesco in studio.

Ma la chiave forse più importante del successo di *Alle sette della sera* non me la svela Costanzo, troppo gentiluomo per farlo; è una chiave che bisogna cercare nelle altre trasmissioni dello stesso genere: trasmissioni belle, gradevoli, ben fatte dietro alle quali, però, senti lo sforzo d'essere belle, gradevoli, ben fatte. Questa di Christian De Sica, decorata dai biondi caschi di Ingrid Schöeller e Anna Maria Rizzoli, si improvvisa così, di settimana in settimana, con molte inquietudini e non poche incertezze, sempre sul filo della paura che tutto o qualcosa possa naufragare. In fondo, come si faceva una volta, quando la televisione non aveva ancora una platea di venti milioni di spettatori e Christian De Sica giocava con il cavallo a dondolo senza porsi il problema se un giorno sarebbe riuscito a diventare bravo, o almeno simpatico, quanto papà.

Alle sette della sera va in onda mercoledì 5 marzo alle ore 19 sul Secondo TV.



Golia, 5 minuti di aria viva



è un prodotto Caremoli

Ricostruita per la radio dal regista **Guglielmo Morandi** la

Bum! Enacque

Fu una donna a ispirare ad Alfred Nobel l'iniziativa, quando lo scienziato si rese conto che la sua scoperta era utilizzata soprattutto in guerra contro gli uomini. Lo sceneggiato in 13 episodi ha richiesto 4 anni di preparazione. Protagonista Riccardo Cucciolla che torna così ai microfoni

di Maurizio Adriani

Roma, febbraio

Nobel tira Nobel, così in modo un po' pedestre si potrebbe definire l'ispirazione dello sceneggiato radiofonico *Il Signor Dinamite* realizzato e diretto da Guglielmo Morandi, che va in onda in 13 episodi. Attori principali Riccardo Cucciolla (Alfred Nobel), Cesarina Gheraldi (la madre), Adolfo Geri (il padre), Marisa Bartoli (la contessa austriaca Bertha von Suttner).

Nobel tira Nobel dunque, ed è Morandi a chiarirci il perché: «L'idea di realizzare per la radio una vita sceneggiata di Alfred Nobel mi venne molti anni fa dopo che avevo portato sul video *Madame Curie*, ossia la storia dei coniugi francesi inventori del radio e del polonio; i Curie, ben due volte, nel 1903 per la fisica e nel 1911 per la chimica, ottennero l'ambito riconoscimento. Pensai così che dopo aver fatto conoscere la vita di due benefattori dell'umanità al tempo stesso Premi Nobel, era giunto il momento di illustrare la vicenda di un personaggio che di solito il pubblico conosce soltanto perché una volta all'anno, il 10 dicembre, a Stoccolma, avviene la consegna dei premi che portano il suo nome». (Il Nobel è assegnato per la chimica, la fisica, la medicina, la letteratura, la pace; dal 1969 anche per le scienze economiche).

Come per ogni personalità del passato che abbia lasciato qualcosa d'importante ai posteri, la trattazione della storia di Nobel non può essere isolata dal periodo storico in cui egli è vissuto poiché inevitabilmente anche gli uomini più celebri e precursori sono sempre stati un po' figli del loro tempo. Dice Morandi: «Nobel è interessante fra l'altro perché l'arco della sua esistenza (1833-1896) copre un'epoca ricca di avvenimenti come la guerra di Crimea, la nascita e il successivo crollo dell'impero francese di Napoleone III, le grandi scoperte scientifiche — basti pensare alla radio —, lo sviluppo delle vie di comunicazione, il sorgere della grande industria; e a questo ultimo proposito egli può essere considerato un precursore dello sfruttamento industriale di una scoperta, la dinamite, convinto com'era del superamento di forme artigianali di lavoro».

A grandi linee lo sceneggiato radiofonico si divide in due parti: la prima, fino all'inizio della maturità di Alfred Nobel, si concentra sull'invenzione della dinamite ossia sul «fissaggio» o controllo chimico del-

la nitroglicerina, liquido facilmente esplosivo, mediante il mescolamento con altre sostanze; la seconda si impenna appunto sull'utilizzazione industriale della scoperta. Tuttavia Morandi non ha seguito un andamento rigorosamente cronologico della vita di Nobel; ha puntato piuttosto l'attenzione, quando se ne è presentata l'opportunità, su quegli episodi o eventi capaci di avere maggior presa sul pubblico.

Ma, parallelamente alla storia della dinamite, l'interesse del regista si è soprattutto rivolto a Nobel come uomo dalla complessa e travagliata personalità. Lasciamo ancora parlare Morandi: «Il chimico svedese, carattere schivo e riservato, rimase sempre convinto di avere inventato, con la dinamite, uno strumento di progresso. In realtà poi la sua sco-



Riscopriamo il personaggio

di Antonino Fugardi

Roma, febbraio

Di Alfred Bernhard Nobel, le enciclopedie e i dizionari enciclopedici si limitano generalmente a riferire che era un chimico svedese nato a Stoccolma nel 1833 e morto a Sanremo nel 1896, il quale rese praticamente utilizzabile la nitroglicerina scoperta da Ascanio Sobrero rendendola più stabile dopo mescolamento con sostanze inerte assorbenti. Fabbrico, così, la prima dinamite, cui fece seguire, nel 1889, la balistite. Dallo sfruttamento dei suoi brevetti e di campi petroliferi da lui acquistati a Baku ricavò un'immensa fortuna che per testamento destinò ad una fondazione incaricata di distribuire ogni anno gli ormai famosi premi intitolati al suo nome.

Non dicono che l'idea di questi premi rappresentava il frutto di aspirazioni spesso deluse e di una vita tutto sommato malinconica. La ricchezza — che era forse la cosa alla quale teneva meno — dovette, anche quella, pagarla a caro prezzo. Autodidatta, senza lauree, a sedici anni possedeva tuttavia una cultura superiore alla media. A quei tempi suo padre, che era un industriale, lo faceva studiare privatamente, e lo mandò in giro negli Stati Uniti ed in Francia, oltre che in Russia dove conduceva una media industria. Nel 1859 il padre fallì ed allora Nobel si mise in proprio sfruttando appunto l'invenzione di Sobrero. Il primo brevetto è dell'ottobre 1862 e riguarda un detonatore a percussione. Meno di due anni dopo, la fabbrica di nitroglicerina che il giovane Alfred aveva impiantato in proprio ad Heleneborg, presso Stoccolma, saltò in aria. I morti

furono numerosi e fra essi Emil Nobel, il più giovane tra i suoi fratelli. Il padre, alla notizia, venne colto da apoplezia, e non si rimise mai più in salute. Morirà nel 1872 probabilmente senza essersi accorto, per le sue menomate facoltà mentali, che Alfred nel frattempo aveva fondato un po' dovunque in Europa fabbriche di nitroglicerina, divenuta un'industria di dimensioni mondiali, ed era diventato ricchissimo.

Ma non per questo conobbe la felicità. «Voi mi parlate», scriveva in una lettera, «dei miei numerosi amici, ma dove sono? Nel fondo torbido delle illusioni perdute, o troppo occupati ad ascoltare il tintinnio delle sonanti monete dei loro risparmi? Credetemi, ci si fa molti amici soltanto fra i cani che nutriamo con la carne degli altri, o fra i vermi che nutriamo con la nostra propria sostanza. Gli stomaci soddisfatti e i cuori riconoscenti sono gemelli». A queste allegre considerazioni lo conducevano anche la salute cagionevole ed una ipocondria congenita. Per lunghi periodi aveva l'abitudine di scomparire e nessuno sapeva dove fosse. Lo ammetteva egli stesso: «Voglio vivere fra gli alberi e le selve, amici silenziosi che rispettano lo stato dei miei nervi, ed evito, appena lo posso, sia le grandi città che i deserti». Ciò non gli impediva però di essere generoso con coloro che avessero veramente bisogno. Quando si trattava di aiutare chi era stato colpito da una sventura o di finanziare un progetto scientifico, non diceva mai di no. Rifiutava sempre quando gli chiedevano quattrini per statue commemorative o per celebrazioni: «La mia naturale inclinazione mi porta più ad aiutare i vivi che ne hanno bisogno che ad onorare i morti, insensibili ai nostri tributi di marmo».

A spingerlo a queste forme di generosità erano le sue idee religiose. Non

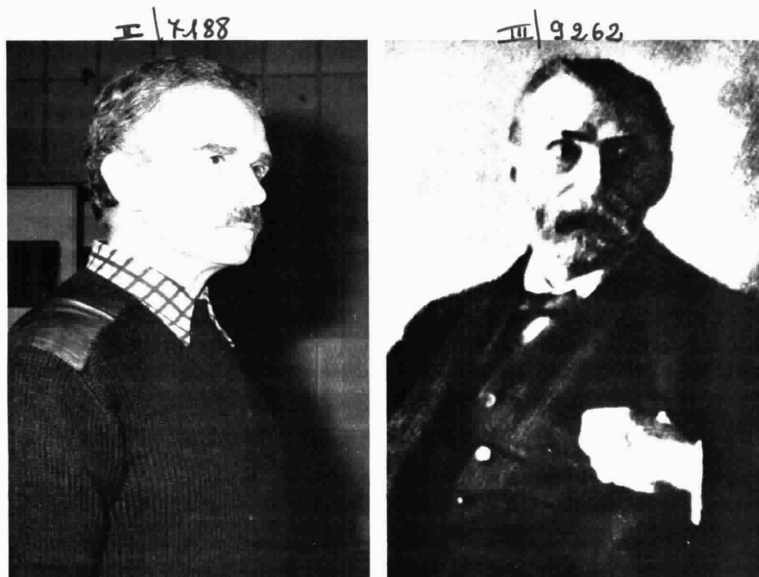
fu un ateo, come si ritenne, perché credeva nell'esistenza di un Essere superiore, in un Dio di pace e di amore universale. Ammetteva la religione solo se si traduceva in amore per l'umanità, ed in questa concezione inscriveva l'utilità della scienza e della poesia. Sta qui la spiegazione della scelta dei suoi premi: tre dedicati a materie scientifiche (fisica, chimica e medicina), uno alla letteratura e uno alla pace.

«I progressi compiuti nella ricerca scientifica», ebbe occasione di scrivere, «e l'allargarsi dei suoi orizzonti ci danno la speranza che i microbi, quelli dell'anima come quelli del corpo, spariranno a poco a poco, e la sola battaglia che l'umanità farà nel futuro sarà precisamente quella condotta contro i microbi». Doveva essere una battaglia che coinvolgeva la fisica, la chimica e la medicina, ed ecco perché proprio a queste tre branche della scienza riservò altrettanti premi. Ma benché scienziato, e particolarmente esperto nella fisica e nella chimica, e benché l'abbia forse sempre desiderato, Nobel non diede alcun contributo alla lotta contro i microbi. I suoi brevetti riguardavano esclusivamente gli esplosivi. Poteva consolarlo il fatto che ai suoi tempi questi esplosivi servivano per quei grandi lavori pubblici (strade, gallerie, dighe, ecc.) che contribuivano agli scambi e alla diffusione del benessere economico, ma ciò non gli impediva di ricordarsi che il successo dei suoi prodotti e delle sue invenzioni dipendeva anche dalle massicce ordinazioni degli eserciti e delle flotte. E questo certamente non lo rallegrava.

La letteratura costituì la sua più grande ambizione ma anche la sua più cocente delusione. Ha scritto un suo biografo che era molto giovane quando scrisse le prime poesie: possedeva «una profonda sensibilità e una grandissima potenza fantastica». Ma poiché era po-

vita del «Signor Dinamite», il famoso inventore svedese

Il Premio Nobel



Alfred Nobel nella realtà (qui accanto, fotografato nel suo laboratorio) e nella rievocazione radiofonica (a sinistra, Riccardo Cucciolla). Nell'altra foto tra le due pagine, la cerimonia del Premi Nobel nel dicembre 1974: re Carlo Gustavo di Svezia consegna il riconoscimento allo statunitense professor Christian de Duve, premiato per la medicina

III
IIIS

tui, per il suo contenuto anti-bellista, una motivazione umana e propulsiva per l'istituzione del «Nobel» ma valse nel 1905, nove anni dopo la morte dell'inventore, l'ambito riconoscimento, per la pace, alla contessa austriaca.

Circa quattro anni è durata la realizzazione materiale dello sceneggiato radiofonico. Il lavoro in alcuni momenti è andato molto a rilento. Morandi ce ne spiega i motivi: «Il materiale di documentazione non era notevole; mi sono basato su un libro fondamentale fornitomi dall'Accademia delle Scienze di Stoccolma intitolato *Nobel e i suoi Premi* e su vari opuscoli a cura della stessa istituzione. La mia ricerca si è indirizzata specialmente alla ricostruzione dell'«habitat», dell'ambiente storico e culturale in cui operò il personaggio; ho consultato i diari del Premio Goncourt, vari libri storici particolarmente sulla Francia e la Russia, due dei Paesi dove Nobel visse più a lungo».

Riguardo al protagonista dello sceneggiato, Guglielmo Morandi crede di avere trovato l'interprete migliore di Nobel. «La scelta di Cucciolla», afferma il regista, «segna il ritorno di questo attore alla radio. Ma alla base di questa mia opzione vi è il motivo preciso che Cucciolla è tra gli attori più adatti, per preparazione, recitazione, doti meditative, a interpretare un personaggio travagliato, angosciato, riservato, a volte contraddittorio ma per ciò stesso moderno, come Alfred Nobel».

Una cosa curiosa: il regista dice di avere avvertito durante la lavorazione de *Il Signor Dinamite* la «sensazione quasi parapsicologica che Nobel fosse presente come un ostacolo, una difficoltà; forse l'inventore svedese avrebbe voluto che la sua vita non fosse raccontata, interpretata, vi era come una certa riluttanza da parte del personaggio ad essere approfondito, una proiezione del suo carattere riservato. Ebbene», conclude, «non ho avuto colpi di fortuna, sono stato spinto solo dalla mia testardaggine».

Ma quella di Morandi, crediamo, è stata un'idea giusta. Poiché se è vero che la dinamite è stata ed è tuttora purtroppo strumento di morte, nondimeno senza la sua invenzione non sarebbero state possibili (o almeno grandemente facilitate) opere gigantesche come il traforo del Sempione, del Gottardo, il canale di Suez o quello di Panama».

Il signor Dinamite va in onda dal 3 marzo tutti i giorni esclusi sabato e domenica alle 9,35 sul Secondo e in replica alle 14,40 sul Nazionale radio.

gligola ed aveva vissuto molto all'estero, aveva perduto il senso delle sfumature della sua lingua materna e non conosceva a fondo quelle dell'inglese in cui scrisse i suoi versi. La consueta generosità lo spinse perciò a premiare chi, in questo, sarebbe stato più fortunato di lui. Invece non volle pensare né a scultori né a pittori. Un po' perché era insensibile alle arti figurative, un po' perché le statue e i quadri gli ricordavano quei monumenti commemorativi che odiava, e molto perché li considerava una forma di esibizionismo, che esecrava con ugual vigore. Tanto è vero che non si fece mai fare un ritratto.

Quanto alla pace, ci pensò, più che per le sue idee politiche, per quella filantropia di cui s'è detto, e per essersi lasciato persuadere da una donna che fu l'unico amore della sua vita, ma che si risolse anch'esso in una delusione.

In politica egli amava direi socialdemocratico. E a suo modo lo era, almeno sotto l'aspetto della solidarietà umana e del benessere diffuso. Ma sotto il profilo istituzionale detestava — come ha dimostrato un frammento di romanzo inedito ritrovato fra le sue carte — sia il suffragio universale («concedere lo stesso diritto di voto all'individuo istruito e a chi non lo è conduce inevitabilmente alla corruzione e agli abusi»), sia il governo parlamentare («l'occupazione principale dei parlamenti è di discorrere e in certi Paesi di concedersi prebende»), sia l'uguaglianza fra i sessi («comandare è una funzione maschile»). Concedeva tuttavia al parlamento la funzione di eleggere il capo dello Stato, che una volta eletto diveniva il detentore di un potere assoluto. Il prof. Henrik Schück, docente di storia letteraria a Uppsala, che gli ha dedicato un lucido profilo, ha detto che la dottrina politica di Nobel non la si poteva affatto definire radicale, perché «essa è incontestabilmente più vicina al fascismo che al comunismo». Ed ha aggiunto: «Nobel non era neppure quel dogmatico avvocato della pace che molti hanno visto in lui... era un pacifista convinto, ma

rimaneva scettico circa i mezzi di rendere impossibili le guerre. Quando fu pregato di aiutare un giornale a favore del disarmo e della pace, rispose che sarebbe stato efficace come gettare il denaro dalla finestra». Se riservò un premio per la pace, oltre alle sue idee religiose lo si deve al fatto che conobbe una contessa (decaduta) austriaca, Bertha Kinsky, da lui assunta come segretaria e della quale si innamorò. Non poté sposarla perché Bertha amava, riamata, il giovane Arthur von Suttner, nobile e ricco, nella cui famiglia aveva lavorato come governante. Quell'amore fra i due doveva essere così folle che alla fine si sposarono nonostante l'opposizione dei genitori di lui. Nobel rimase solo e sconsolato, ma continuò a corrispondere con Bertha e a lasciarsi influenzare dalle idee pacifiste di lei. Nel 1893, due anni prima di redigere il testamento, le scrisse: «Sono deciso ad accantonare una parte della mia fortuna per fondare un premio... che ricompenserà l'uomo o la donna che avrà persuaso l'Europa a fare il primo passo verso una pace generale».

Scapolo e solo benché amasse teneramente i suoi familiari (e specialmente la mamma), divenuto nostalgico della sua terra ma costretto a vivere da cosmopolita per mezza Europa, colpito da violenti attacchi cardiaci, cercò riposo e sollievo in una villa che aveva acquistato a Sanremo. Qui la morte lo colse senza che ad assisterlo ci fosse un parente perché non si era fatto in tempo ad avvertire i fratelli. La famiglia che aveva tanto desiderato non era mai riuscito a formarsela. Perciò al capezzale c'erano soltanto i domestici francesi, ed il silenzio. Un silenzio che venne fragorosamente rotto da polemiche ed invettive allorché fu aperto il testamento e si conobbe che aveva lasciato le sue immense sostanze ad una fondazione da costituire in Svezia per assegnare ogni anno quei premi che, appunto ogni anno, ricordano che in Europa visse un uomo intelligente, ricco e generoso, ma inguaribilmente triste e solo, che si chiamava Alfred Bernhard Nobel.

perta venne spesso destinata ad usi distruttivi e bellici, ben diversamente da ciò che egli avrebbe voluto. Questa angustia, comune del resto ad altri scienziati, e altri avvenimenti, come la morte del fratello causata da uno scoppio di nitroglicerina in una fabbrica, lo amareggiarono notevolmente; in seguito si aggiunse una campagna a lui ostile da parte dei francesi i quali, dopo la caduta di Parigi nel 1871 ad opera dei prussiani, accusarono ingiustamente Nobel di avere ceduto ai tedeschi il segreto della dinamite, considerandolo in tal modo corresponsabile della grave sconfitta. Ma oltre alla vicenda legata strettamente alla scoperta della dinamite», continua Morandi, «anche la vita di relazione di Nobel, specie durante il periodo parigino (conobbe Victor Hugo e fu lui a soprannominarlo «Monsieur Dynamite»), viene in tutta evidenza nel lavoro radiofonico. Come pure gli affetti, i sentimenti dell'inventore, i suoi amori, da quello per una fioraia a quello più profondo per la contessa Bertha von Suttner».

Fondamentale nella vita di Nobel, la presenza della contessa Von Suttner, figlia di un feldmaresciallo austriaco; l'amore dello svedese per lei non si concluse col matrimonio ma dalla donna parti l'idea che sfociò poi nell'istituzione del Premio Nobel. «Intorno al 1890 fu infatti lei», afferma Morandi, «a proporre all'inventore svedese un'iniziativa che stimolasse i migliori ingegni ad adoperarsi per il bene dell'umanità nel campo scientifico, letterario, sociale e politico; e questo proprio perché si rendeva conto dell'uso non sempre pacifico che era stato fatto dell'invenzione di Nobel».

E forse non tutti sanno che la successiva pubblicazione di *Abbas e le armi*, un libro scritto dalla stessa Von Suttner, non solo costi-

Gran Gradina Gran Cucina

74 XGR 1/1

Anni e anni
di successi negli arrosti
con la tua margarina.

E da oggi successi
anche nei fritti
con il nuovo olio di semi
di arachide.



di Laura Padellaro

Roma, febbraio

Insidia frequente, per un intervistatore, è il « curriculum » dell'artista. Carta menzognera, assai spesso, da cui non può rilevarsi né la statura né il peso di un interprete. I nomi di sale vetuste, di gloriosi teatri visitati, con i gravi scricchioli che soffiano oggi nel mondo della musica, dicono poco.

Ecco perché, nella scheda di Maurizio Arena, non mi colpisce la lista delle molte istituzioni musicali di cui il direttore d'orchestra è stato ed è ospite (l'Accademia di S. Cecilia, la Scala, l'Opera di Roma, il San Carlo, la Fenice, il Comunale di Genova, il Verdi di Trieste, la Lyric Opera di Chicago, il Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles, i Festival di Dubrovnik e di Lyon, la Rias di Berlino, l'ORTF di Parigi, la RAI e via di seguito). Ciò che m'interessa, invece, è il repertorio di Arena.

Perché le cinquantadue opere dirette da un artista che compie ora quarant'anni (Arena è nato il 13 marzo 1935 a Messina) sono un valore non falsabile e, per lo meno, indicativo. Quasi tutto Puccini, da *Manon Lescaut* a *Turandot*; moltissimo Verdi, compreso l'*Otello* che Arena ha diretto recentemente a Parigi e che gli ha fruttato, alla fine della rappresentazione, venti minuti consecutivi di applausi; parecchio Donizetti, *L'Elisir*, *Lucia*, *Don Pasquale*, *Favorita* e altro; cinque Rossini, il *Bruschino*, il *Barbiere*, la *Gazzetta*, *Cenerentola* e *Donna del lago*; e poi Salieri, Bellini, Boito, Leoncavallo, Rubinstein (il *Demone* in prima esecuzione italiana), Mascagni, Montemezzi, Zandonai, Alban Berg, Bartók, Pizzetti, Orff, Ghedini, Veratti, Fiume, Menotti, Ferrari, Musco, Mannino, Rota (un fortunato *Cappello di paglia* a Treviso), Rossellini: la lista è incompleta. Ma a leggerla con un minimo d'attenzione, si nota ch'essa disegna un itinerario artistico preciso, fatto di successivi approfondimenti tecnici e stilistici, d'indagini passionarie, in una sorta di prudente e preordinata esplorazione. Dal primo centro d'interesse — l'opera italiana dell'Ottocento — si giunge alle più recenti produzioni musicali non soltanto operistiche, ma sinfoniche. La sollecitudine di Maurizio Arena per l'« hic et nunc » della musica è testimoniata, d'altronde, dal Premio Antonello da Messina, vinto nel '73, « per il vigoroso contributo alla diffusione di partiture di autori contemporanei, spesso dirette in prima esecuzione ».

Fra questi autori cito alla rinfusa Pettrassi, Dallapiccola, Mortari, Jolivet, Varèse, Chavez, Berio, Henze, Rocca, Malipiero, Sollima; o, in « prima » esecuzione, Vogt, Antunes, Ohana, Gaher, Sinopoli, Gaslini, Chaïly, Jossipov, Thiema. Se poi aggiungiamo Bach e Beethoven, il Settecento da Cimarosa a Pergolesi a Haydn, e Brahms, Schubert, Mendelssohn, Spontini, Mussorgski, Ciaikovski, Dvorak, Scriabin, Milhaud, Poulenc, Chabrier, Martin, Martinu, Falla, Ravel, Prokofiev, Stravinsky, Respighi, Casella, Britten, ecc., si dovrà ammettere che di musica Maurizio Arena ne ha fatta e ne fa tanta.

Le opere poi, prima di dirigerle, Arena le ha « digerite » in buca, le ha preparate con le compagnie di cantanti, le ha provate come sostituto in orchestra. E ancora prima le aveva lette e rilette al pianoforte, eseguite con interpreti dilettanti nei salotti e negli scantinati messinesi, per la gioia di amici e di parenti. Galeotto per quest'implacabile passione teatrale fu *Il Trovatore*: l'opera più « sanguigna, la più disperata, la più fantastica, la più verdiana », come ha detto bene il Celli. Lo spartito glielo aveva regalato il padre, un ingegnere innamorato dell'arte. Nasce dunque sui gemiti di Leonora, sulle furie di Azucena e di Manrico, l'amore al teatro.

La vocazione alla musica è invece remota. « Credo che di vocazione si possa parlare con tutta onestà: mi sono seduto al pianoforte a

Gli utili dubbi di Maurizio Arena

di D. P. V.



cinque anni », dice Arena. Una passione musicale che risale a uno zio il quale faceva musica per professione e a una madre che, dopo aver perduto l'intera famiglia nel terremoto di Messina, viene educata in un collegio retto « da un personaggio incredibile, una coltissima signora russa » che adora l'arte e che Arena chiama « nonna Sofia ». Ecco le radici musicali a cui l'artista è legato. Il resto viene da sé: gli studi nel Conservatorio di Palermo (pianoforte e composizione), il corso di direzione d'orchestra al « Morlacchi » di Perugia, con Franco Ferrara.

Sarà, quest'ultima, un'esperienza folgorante. Dalla musica da camera, profondamente penetrata nei suoi moti segreti, nelle sue delicate finesse, nelle sue stupefacenti concisioni, al teatro in musica attraverso l'esperienza di tutto ciò rimarrà ad Arena la singolare capacità di ricomporre nella grande e tumultuosa corrente dell'opera lirica certi particolari squisiti, quei finissimi corsi di mu-

sica che trascorrono, con gusto misterioso e allusivo, in un « Lied » di Schubert, in una « romanza senza parole » di Mendelssohn, in una « sonata » o in un « trio » di Brahms, in un « ciclo » di Schumann.

Dopo il corso a Perugia, Arena incomincia a cercare lavoro. « Faticai molto a trovare un'occupazione: i teatri lavoravano pochi mesi all'anno e avevano organici assai rigidi. Posti non ce n'erano ». A Roma, finalmente, l'occasione sperata. Lo chiamano per una stagione d'opera a Londra, collabora con il grande Tullio Serafin. Fa il suggeritore, il sostituto. Prepara i cantanti.

La prima volta che si recò in teatro nella capitale londinese (si provava *Turandot*), Serafin incominciò dal secondo atto: la scena delle maschere. Il contrasto di climi psicologici offre al giovane « apprendi » l'opportunità di essenziali riscontri: in quella scena, gli atteggiamenti « uf-

Il direttore d'orchestra Maurizio Arena nella sua casa di Roma, con la moglie Teresa ed i figli Augusto, di cinque anni, e Antonio, di quattordici. Arena è nato a Messina quarant'anni fa



Gli utili dubbi di Maurizio Arena

ficiali» di Ping, Pang, Pong minuscoli incoloribili del boia e poi lo straordinario risvolto umano della loro nostalgia per la casa lontana, per il laghetto blu, gli mostrano, attraverso l'arte del maestro, come il fascino del teatro in musica nasca anche dal valore di certe rappresentate antinomie che toccano peraltro il punto di massimo splendore nel quartetto del *Rigoletto*. «Ebbi la rivelazione, quel giorno, di che cosa è e di che cosa dev'essere il lavoro di un direttore d'opera. Compresi che in teatro bisogna si far la musica, ma attraverso la musica ricreare i personaggi, rappresentare al vivo i sentimenti, i valori umani che si esprimono nell'opera lirica».

Tullio Serafin, di ritorno in Italia dopo la felice stagione inglese, non dimentica il giovane discepolo. Lo aiutò per davvero, non come si aiutano oggi i novellini gettandoli nelle fornaci divoranti dei grandi teatri, in veste di primi direttori. Lo segnalò con calore a Palermo: e nel teatro siciliano, dopo aver lavorato a Firenze e a Torino, Maurizio Arena fece il sostituto dal 1960 al 1970: dieci lunghi anni che a un giovane ardente com'era lui dovettero sembrare cento. Nel '64 incominciò a dirigere «in proprio», senza tuttavia abbandonare il suo posto di lavoro. Quando lasciò Palermo, aveva depositato nella preziosa banca dell'esperienza artistica un patrimonio alla Onassis. Non conosceva soltanto, nota per nota, parola per parola, tutte le opere di repertorio; conosceva «intus et in cute» quella razza misteriosa che sono i cantanti, i loro speciali circuiti mentali e psicologici, i loro delatissimi

meccanismi vocali; conosceva l'avventura del teatro («E' un po' la vita sul sommergibile dove tutti sono acconati dal pericolo: e nel nostro caso il pericolo può nascere dall'incidente dell'ultimo attrezzo, che per esempio, in *Tosca*, si dimentica il cesto dell'Angelotti»). Ma quello che agli occhi della gente di buona fede dovrebbe essere un titolo di garanzia, se non di merito, ossia aver sgobbato e fatto la famosa «gavetta», diventa per molti una sorta di «palla al piede». Un sostituto, dice qualcuno indicando la lingua nel sugo sempre abbondante delle invidie, può essere ottimo, eccellente, eccezionale: ma non può assumersi compiti primari. «Credo che ciò dipenda dal fatto che in Italia non esiste il concetto di carriera, nel senso onesto del termine: quello cioè di una persona che si prepara a un'attività lavorando seriamente e lungamente, sopportando di siffatta preparazione tutti i pesi e tutti i drammi: perfino le aspre rampogne per incidenti di cui non si è colpevoli ma dei quali si ha, per la posizione che si occupa in teatro, l'intera responsabilità».

Oggi Maurizio Arena lavora serenamente, ma con una tenacia alferiana. Costruisce la sua carriera sulle rinunce più che sulle adesioni: là dove non c'è serietà, dove non ci sono prove sufficienti o interpreti adatti, il «no» di Arena ha una garbatezza feroce, in cui risuonano gli armonici di una coscienza artistica senza cedimenti. I suoi contatti con le orchestre sono sempre felici. Prima d'iniziare il lavoro, dice ai musicisti che «quel maledetto spessoro comunemente chiamato podio è stato inventato per fini meramente pratici, per assicurare visibilità e non è una pia-

taforma distanziatrice». Dice Arena: «Sono uno che fa la musica con loro, attraverso loro, per loro». Lavora con spirito di umiltà invocando come unico dogma il professionismo. La sua predilezione va, dichiaratamente, all'opera lirica. «In teatro», afferma, «mi sento esposto su più fronti, quelli del lavoro con i cantanti, con il coro, con l'orchestra. E' una materia continuamente variabile, continuamente innervata di umanità. Offre la possibilità di utili dubbi. La presenza stessa di una voce, al posto di un'altra, può esser motivo di un proclama ripensamento e, perciò, di un'ulteriore penetrazione nel testo musicale».

Nei confronti della critica Arena è sempre sereno. Certo (e questo per inciso lo dico io) sarebbe bene che chi ascolta un'esecuzione conoscesse a fondo la materia trattata. Si tocca più volte con mano l'impreparazione di certi censori musicali non solamente a livello tecnico, ma anche di conoscenza di un'opera e di un autore. Non si può trinciare giudizi frettolosi, dopo un solo ascolto, condannare un lavoro durato mesi. Nell'esecuzione di opere nuove, laddove non esistono parametri utili a un obiettivo confronto, non si può dire che l'esecutore non ha realizzato i tempi giusti. Qual è intanto il «tempo» giusto? Qualunque «tempo» che sia significativo, che sia vitale, che non tradisca la lettera e lo spirito del testo può essere quello giusto. Dice Arena in proposito: «Il maestro Antonino Votto ricordava che nell'ouverture dei *Maestri cantori*, quando i legni annunciavano la seconda "idea", Toscanini faceva uno "staccato" talmente vivido, talmente esaltato che a tutti sembrava un "tempo" assai più mosso. E invece, il "tempo" era lo stesso: identico».

Sull'argomento delle edizioni integrali che sono oggi alla moda, Arena si comporta con ammirabile equilibrio. Ovviamente non ha preconcetti nei confronti dell'esecuzione integrale di partiture sia pure massic-

ce. «A Bologna, nella *Donna del lago rossiniana*, abbiamo fondato l'esecuzione stessa sull'originale conservato a Pesaro. Infatti erano state manomesse pagine straordinarie, precedentemente; era stata abolita per esempio la magnifica aria del contralto nel secondo atto, che noi abbiamo reintegrato. Tuttavia», dice l'artista, «riaprire un "taglio" che, con buona ragione, è storicizzato, è codificato, un passo o una pagina che non aggiunge nulla né al fatto musicale né al fatto drammatico né alla vivezza dell'esecuzione e che, per contro, rischia di compromettere la prestazione di un cantante, mi sembra non soltanto inutile, ma nocivo». Lo stesso equilibrio di giudizio, sul bruciante argomento delle interpretazioni moderne. Prima di respingere la tradizione, bisogna conoscerla e non attraverso i ricordi che, nel corso degli anni, si stemperano moltissimo. «Dubito», dice Arena, «che a distanza di tanto tempo si possa avere il ricordo esatto della durata di una "corona" dell'organizzazione di un "rallentando", della progressività di un "accelerando". Talune cose sono state certamente autorizzate dai compositori nel corso dell'esecuzione: per esempio il "la bemolle" di "Al pari di voi" nel prologo di *Pagliacci* che non è scritto e che tutti i bari-toni fanno. Bisogna aver lungamente subito la tradizione per respingerne una parte».

Il direttore d'orchestra degli «utili dubbi», il musicista che «ha lungamente subito la tradizione». Mi piacerebbe che queste due etichette rimasero incollate su Maurizio Arena, come marchi indelebili. Sono intanto, più che etichette, segni di nobiltà artistica, blasoni musicali. Sono gli «utili dubbi» che giovano a evitare il rischio di perniciose certezze.

Laura Padellaro

L'amore dei tre re va in onda giovedì 6 marzo alle ore 21,30 sul Terzo Programma radio.

è vuota perchè è servita per fare una magnifica torta !



PANEANGELI

sempre a torta alta !

GRATIS IL "NUOVO RICETTARIO", inviando 10 figurine con gli angeli, ritagliate dalle bustine, a: PANEANGELI, C. P. 96, 16100 GENOVA

Con il nuovo modellatore Regina di Quadri ho trasformato in un attimo la mia linea.

Ieri ero così... e adesso guardate la mia linea.
Non è meraviglioso?



Ti controlla in vita e sui fianchi.

Nessuna stecca!

Lo speciale doppio pannello rinforzato laterale ti controlla perfettamente sia in vita che sui fianchi delineando armoniosamente la tua figura.

Ti controlla davanti.

Il doppio pannello frontale è appositamente studiato per risolvere i tuoi problemi di linea, spianando perfettamente l'addome dall'alto verso il basso. In più il modellatore Regina di Quadri ti delinea e sostiene armoniosamente la linea del seno.

Ti controlla dietro.

Un doppio pannello posteriore segue la linea anatomica della tua figura, modellandola morbidamente.

Facile da indossare.

Una lunga lampo frontale ti permette di indossare il modellatore con estrema facilità.

NUOVO modellatore Regina di Quadri a controllo totale.

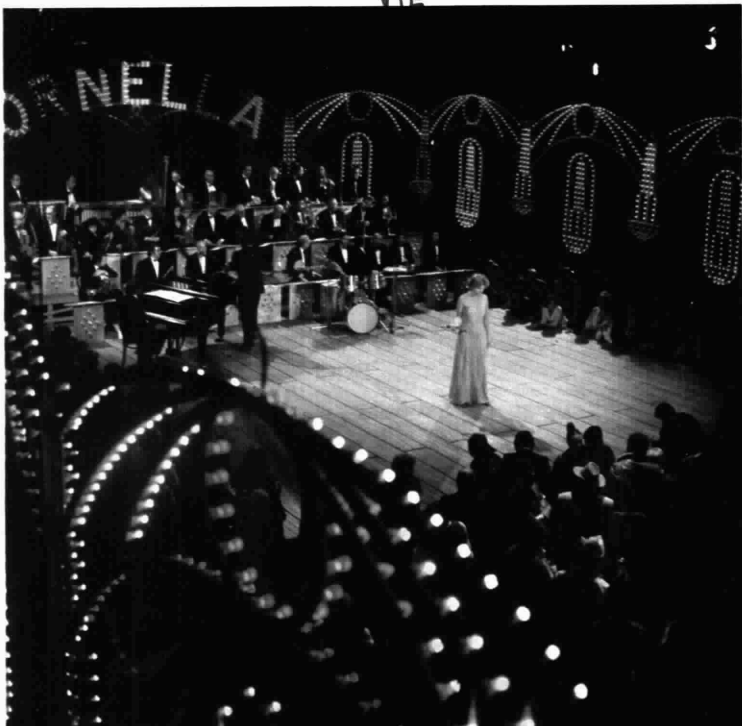
di **PLAYTEX.**



V/E 'I fatti e fattacci'

V/E

Dopo un sabato di pausa tornano in TV Ornella Vanoni e Gigi Proietti. Il capitolo rievocativo questa volta è dedicato a Rodolfo Valentino



« Fatti e fattacci », lo show del sabato sera con Ornella Vanoni e Gigi Proietti, dopo la sospensione dovuta alla trasmissione del Festival di Sanremo, torna sui teleschermi l'8 marzo. Qui sopra la « pedana in piazza » sulla quale in ogni puntata la soubrette Ornella Vanoni propone una canzone nuova: ha cominciato con « Voglia di sognare » e « La mia pazzia »; ora nella terza interpreterà « Guardo, guardo e guardo », nella quarta « Un mondo di più ». Per illuminare questa « pedana » sono state utilizzate tremila e cinquecento lampadine colorate

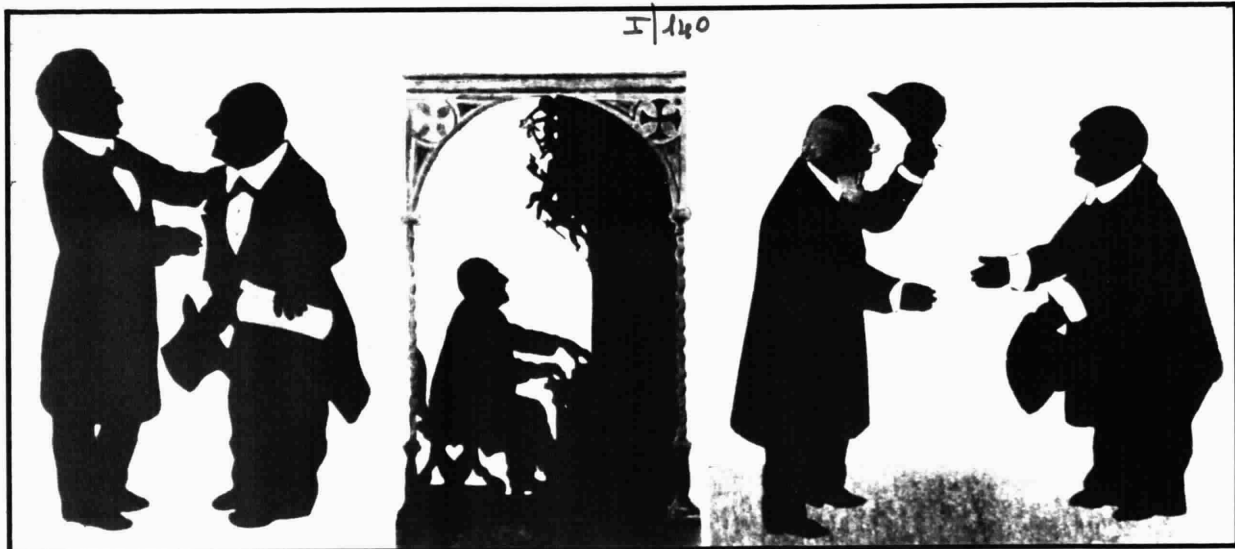
A colori i fatti e i fattacci



La nuova coppia televisiva Vanoni-Proietti ha raccolto critiche piuttosto favorevoli. L'affiatamento è confermato anche dal fatto che, pur incidendo per un'altra casa discografica, Gigi Proietti ha accettato di registrare la sigla dello spettacolo per l'etichetta di cui è proprietaria la Vanoni



Rodolfo Valentino è un mito che ritorna. Mastroianni prima e Alberto Lionello poi, negli anni scorsi, lo hanno riproposto in teatro («Ciao Rudy»); adesso i registi Sandro Bolchi e Giuliano Montaldo, ciascuno per proprio conto, stanno ricostruendo la vita del popolare attore di Castellaneta per il cinema; e Antonello Falqui, a sua volta, dedica nella terza puntata di «Fatti e fattacci» un capitolo speciale a Rodolfo Valentino. Di queste rievocazioni in chiave musicale abbiamo già visto nella prima puntata quella di Al Capone e nella seconda quella di Mata Hari, alla quale si riferiscono queste immagini dell'Orient-Express. Per Mata Hari lo scenografo Cesarini da Senigallia (a fianco) ha ricostruito appunto due vagoni del famoso treno. In alto: il carnevale romano in una scena tratta dalla prima puntata



In tre «silhouettes», aspetti della personalità di Bruckner: la semplicità, la devozione, la diffidenza. A sinistra, con Wagner: «Maestro, io vi adoro»; al centro, alla tastiera dell'organo, che si dice baciava dopo ogni servizio religioso; a destra, con Brahms, capo della «fazione» avversaria

Analizzava l'anima a suon di tromboni

Al maestro interessavano le sfere teologiche piuttosto che la vita di mondo. Combattuto dai brahmsiani, è stato l'anello di congiunzione tra Schubert e Gustav Mahler

di Luigi Falt

Roma, febbraio

Quando Anton Bruckner, tra il 1894 e il 1896, dava gli ultimi ritocchi alla Sinfonia n. 9 in re minore (non riuscì a completarla, fermandosi a quello stupendo «Adagio» che lui stesso chiamerà l'«Addio alla vita») Gustav Mahler si accingeva a fissare sul pentagramma la sua Prima. Mai, forse, nella storia della musica e soprattutto negli anni di una qualche fondamentale svolta estetica, si era registrata una continuazione di



Era decisamente brutto, ma con fattezze contadine che ispiravano fiducia, tenerezza. E goffo. Venuto dalla campagna, passeggiava per le strade di Vienna seguito da frotte di monelli che gli davano la baia. Indossava abitualmente una spropositata giacca nera di lana ruvida, da cui usciva una specie di collo d'avvoltoio sopra il quale scattava una testa rasata, con una faccia enigmatica e un enorme naso aquilino. Raramente teneva sulla testa il cappello di feltro. Più frequentemente lo dimenticava in una mano; mentre dall'altra lasciava penzolare un metro quadrato di fazzoletto azzurro con cui s'asciugava il

Bruckner, l'uomo

sudore o si ripuliva labbra, guance e mento dal tabacco che avidamente fiutava: il suo unico vizio.

Era cresciuto nella ferrea disciplina collegiale del monastero di St. Florian, dove, dodicenne, alla morte del padre era stato sistemato dalla madre. Nato ad Ansfelden il 4 settembre 1824, primo di undici fratelli, ereditava dallo stesso padre, insegnante di scuola elementare, l'amore per la musica, per la chiesa, per la religione. Il pianoforte, il violino, l'organo, la Bibbia: ecco i suoi studi preferiti; poi, sull'esempio paterno e dell'altro genio austriaco Franz Schubert, insegnava ai ragazzini a leggere, a scrivere, a fare di conto. Purtroppo era più frequente il caso che li lasciasse lavorare da soli, attento invece a comporre e a copiare, dalla prima nota all'ultima. L'arte della fuga di Johann Sebastian Bach.

Quando i soldi non gli bastano, nonostante i suoi rigorosi principi morali, si permette di sonare valzer e mazurke ai balli di paese. E fa l'organista, così bravo da ottenere nel 1856 il posto di «primo» nel Duomo di Linz. E' questa la sua prima tappa di rilievo. Da Linz, Anton Bruckner farà il pendolare del contrappunto, andando infatti a studiarlo a Vienna con il vecchio Simon Sechter, che aveva dato lezioni perfino a Franz Schubert.

A 43 anni entra finalmente

negli ambienti consacrati dell'arte europea come docente d'organo al Conservatorio di Vienna e organista di Corte. Altre tappe brillanti: nel 1875 lettore di musica all'Università di Vienna, di cui nel 1891 sarà nominato dottore. Non gli interessavano le cose esteriori, anche se le sue «uscite» sinfonico-orchestrali potrebbero indurci a credere il contrario. La sua era piuttosto una vertiginosa scalata alle espressioni che maggiormente s'avvicinavano ai suoi ideali mistici. Bruckner era in definitiva un uomo semplice. Evitava i rumori, le feste, i sollazzi della città imperiale. Non era sempre capito dalla critica, capeggiata da Eduard Hanslick, e dalla platea. Ciò lo fece soffrire. Brahms e i brahmsiani gli si erano messi contro. Lui rappresentava i wagneriani: posizione scottante e insostenibile, se non ci fossero stati a consolarlo i suoi allievi (che lui chiamava cordialmente «i miei gaudemus»). «Veda un po' vostra maestà», si rivolse un giorno all'imperatore Francesco Giuseppe, «se questo Hanslick non possa scrivere meno sgarbatamente sul mio conto».

La religione lo salvava. Colleghi e scolari lo vedevano innocuamente al suono della campana dell'Angelus e baciare la tastiera dell'organo dopo ogni servizio liturgico. E non inviava le partiture alle dame o ai potenti dell'epoca, bensì e dichiaratamente

le concepiva in onore di Wagner o del «caro Signore che sta in cielo». Il quale, anche quando pareva disinteressarsi del suo fedelissimo, lo proteggeva. Come il 16 dicembre 1877: Bruckner aveva appena finito di dirigere la sua Terza Sinfonia dedicata «al maestro Riccardo Wagner con profondo rispetto». La gente se n'era andata tutta prima della fine del concerto. Franz Schalk, tra i più attenti allievi di Bruckner, racconta che fu un momento indimenticabile, quando egli rimase solo sul podio (l'orchestra era scappata in gran fretta): guardò la sala vuota con grande pena. E una corona d'alloro che doveva essergli offerta fu messa subito da parte. Poi gli si avvicinò uno sconosciuto: «Lasciatemi in pace», implorò il compositore. Ma quel signore gli confessò la propria stima. Era il viennese Theodor Rattig. Sarà il suo primo editore. Bruckner — ricordavano gli amici — «lo guardò come si guarda un fantasma».

Al di fuori dei successi come organista, anche in tournée a Parigi e a Londra, pareva che Bruckner non dovesse convincere come sinfonista. Ma da quando nel 1881 Hans Richter diresse la Quarta e poi la Settima non mancarono i riconoscimenti. L'imperatore, commosso, lo coprì di decorazioni e mise a sua disposizione un magnifico appartamento al Castello del Belvedere, nel cui parco il maestro passeggiava, meditava, pregava, perfezionava sinfonie. Fino alla morte, l'1 ottobre 1896.

“Avresti dovuto assaggiarlo...quello era sapore di verdura”

**Ma no Paola
aspetta!...
lo ho usato altre
verdure in pezzi.**

Credimi, oggi c'è
Knorr Verdurissima che ti dà
tutto il vero sapore
delle verdure...provalo...

Sono proprio curiosa
di sentirlo questo sapore.

Ma dai... il vero
sapore delle verdure
con le verdure già in pezzi?
Magari!...



Mmh...avevi ragione tu!
Knorr Verdurissima ha
proprio tutto il vero
sapore delle verdure.

**Knorr verdurissima:
verdure
con tutto il loro
vero sapore.**



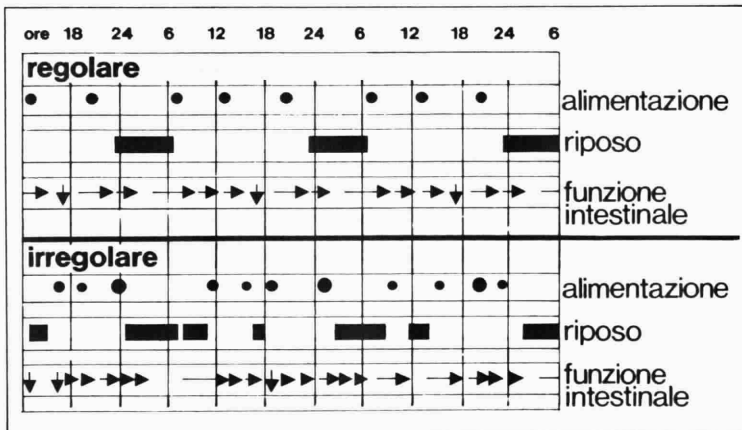
Un fenomeno che intermettè della popolazione

È nelle abitudini sbagliate, in una serie di errori alimentari, nella sottovalutazione degli stimoli naturali del nostro organismo, la ragione dell'insorgere della stitichezza. Vediamo perché.

Quando un fenomeno colpisce direttamente o indirettamente il 40 per cento delle persone che conosciamo sarà meglio vederne da vicino le cause, per poterlo affrontare nel giusto modo.

Diciamo innanzitutto che stitici generalmente non si nasce, né si diventa da un giorno all'altro. È prima di tutto una continua disattenzione agli stimoli naturali del nostro organismo che può essere l'inizio di una tolleranza sempre più prolungata dello stimolo, con la conseguenza che ogni giorno di più il materiale da eliminare ristagnerà per tempi troppo lunghi nel nostro intestino. Ma l'altra grande accusata nel processo contro la stitichezza è la sedentarietà, visto che il muoversi, se non il fare dello sport, contribuisce ad una tonificazione dei muscoli intestinali, fattore questo indispensabile per evitare la stitichezza.

E per finire sulle cause, parliamo della nostra alimentazione:



C'è una relazione tra alimentazione, riposo, e stitichezza.

ne: il pane bianco, il riso brillato, lo zucchero raffinato, sono tutti cibi privi di « scorie », cioè di fibre grezze indispensabili per stimolare le pareti intestinali e portarle alla giusta attività.

Ma viste le cause, vediamo le conseguenze della stitichezza. Il permanere troppo a lungo

del materiale da eliminare nel nostro intestino provoca un riassorbimento delle sostanze tossiche.

Queste sostanze tossiche arrivano al fegato, l'organo depuratore, dove abitualmente vengono neutralizzate. Ora, questo lavoro di disintossicazione si aggiunge a quello che

il fegato compie normalmente. E perciò, possibile che a lungo andare intervenga una diminuzione dell'attività epatica, una « stanchezza » del fegato.

Ed ecco il sorgere di tutti i classici sintomi della insufficienza epatica (mal di testa, disturbi della pelle, ecc.) e con l'insufficienza epatica ancora di

più si aggraveranno le condizioni di funzionamento dell'intestino e anche, per conseguenza, dello stomaco. Perché stomaco, fegato e intestino sono legati da una relazione diretta: perché l'uno possa funzionare bene bisogna che anche gli altri due organi siano attivi e funzionino regolarmente.

Come reagire contro la stitichezza? Prima di tutto facendo ogni sforzo per ristabilire abitudini più sane, dando più ascolto al nostro corpo, considerandone le funzioni come più importanti di ogni altra attività o impegno « esterni ».

Dobbiamo poi tornare all'attività fisica, tutte le volte che è possibile: se proprio non si può fare della ginnastica bisogna almeno praticare ogni giorno per alcuni minuti degli esercizi di respirazione profonda che, attraverso il diaframma, coinvolgono nel movimento anche l'intestino.

E per finire, bisogna tornare più vicini alla natura, anche nella scelta degli alimenti; evitando quelli raffinati, « bianchi » e scegliendo quelli integrali, ricchi cioè di fibre grezze naturali.

Tutto questo ci aiuterà a ritrovare ritmi intestinali più naturali e spontanei.

Certo bisogna cambiare certe abitudini, bisogna ritrovare la capacità di fare un po' di movimento (se non dello sport) o di alimentarsi in modo corretto, ma è in ogni caso opportuno chiedere aiuto anche

Novità in farmacia

DA OGGI ANCHE PER CHI HA BISOGNO DI UN LASSATIVO DELICATO C'E' IL LASSATIVO GIUSTO



Ci dicono le statistiche che la stitichezza è oggi uno dei mali più diffusi in tutti i Paesi a cosiddetto alto sviluppo industriale. Molte sono le cause di questo fenomeno. Una vita sedentaria, più sedentaria, un certo tipo di alimentazione, certe abitudini sempre più irregolari; ecco, queste sono le più importanti e più note cause. Meno note, invece, è il fatto che non tutte le persone afflitte da questo piccolo grande male sono curabili alla stessa maniera, con gli stessi rimedi.

Prendiamo ad esempio chi è soltanto all'inizio della sua esperienza di stitico, oppure prendiamo i bambini e prendiamo le donne in stato interessante e le persone anziane.

E' chiaro che organismi così hanno bisogno di particolari rimedi. Si tratta di organismi che hanno bisogno di un lassativo che agisca delicatamente, senza dolori, senza dare spasmi, senza violenza, insomma. Ed è per loro che la ricerca farmacologica ha messo a punto un nuovo lassativo. Un lassativo a base di sostanze interamente vegetali, che agiscono senza irritare.

Un lassativo in microcapsule, cioè finemente dosabile, per permettere ad ognuno di stabilire la propria dose ottimale di controllo della stitichezza.

Si tratta delle Microcapsule Lassative Giuliani. Un prodotto per quelli che stavano aspettando un rimedio sicuro ma delicato per la loro stitichezza.

Aut. Min. San. n. 3857 - 9/5/74

E' NECESSARIO INVECCHIARE?

È un fatto universalmente noto che con il passare degli anni si invecchia. Il nostro organismo, riesce sempre meno a ricostruire quella materia e quella energia che di giorno in giorno consumiamo per mantenerci in vita e per svolgere la nostra attività.

In altre parole i metabolismi si alternano, con tutte le conseguenze di rallentamento delle funzioni e di accumulo di scorie e grassi eccessivi che conosciamo.

Gli studiosi di tutto il mondo stanno cercando da tempo di fermare questo processo apparentemente irreversibile, ma la soluzione è certamente difficile.

Nel frattempo, però, possiamo fare qualcosa per aiutare il nostro organismo che, sottoposto ad un ritmo di vita spesso innaturale, è costretto ad invecchiare in anticipo.

E nelle acque delle Terme di Montecatini e specialmente nell'acqua Tettuccio, che esiste una valida risposta a questo problema.

La cura delle Terme di Montecatini, infatti, libera l'organismo dalle scorie e dai grassi eccessivi che lo appesantiscono e, riattivando i metabolismi alterati dalla vita moderna, dona all'organismo una nuova primavera.

Aut. Med. Prov. PT n. R/1056 - 12/1/73

DOPO IL PRIMO FIGLIO, PIU' SPESSO CALCOLI BILIARI

Le donne « pluripare » soffrono più frequentemente di calcoli biliari.

Durante la gravidanza infatti con una certa frequenza si può osservare nella donna un aumento del colesterolo ematico che spesso si traduce in un aumento di colesterolo biliare. A questo fatto si aggiunge l'aumento di ormoni detti progestinici, che a livello della cistifellea esercitano un'azione in-

bente della sua motilità.

Questo vuol dire che sotto l'influenza di questi ormoni la cistifellea tende a mettersi a riposo e quindi « svuota male » la bile nell'intestino.

Una parte della bile ristagna dunque nella colecisti. L'eccessivo colesterolo in essa contenuto tende a precipitare formando quindi quelle concrezioni che col tempo diventano calcoli.

essa italiana.

a quello che la farmacia può metterci a disposizione. Un lassativo? Certo, un lassativo, ma ad azione fisiologica, che agisca in modo completo sull'in-

tero apparato gastroenterico, cioè su intestino fegato e stomaco. Perché non ne parlate con il vostro farmacista?

Giovanni Armano

La dieta per ritrovare l'attività dell'organismo

Le abitudini alimentari giocano senza dubbio un ruolo primario sul funzionamento dell'intestino e di conseguenza sulle caratteristiche delle feci.

La scelta degli alimenti influisce sia sui tempi di transito intestinale (dal momento dell'ingestione di cibo a quello dell'evacuazione) che sulla qualità e quantità delle feci. Ad esempio una dieta di sola carne e uova dà una quantità di feci di soli 64 grammi nelle 24 ore, mentre una dieta di solo pane nero ne produce 815 grammi, sempre nelle 24 ore.

La diversità di questi due casi estremi è dovuta al fatto che uova e carne sono digeriti e assorbiti dall'intestino quasi completamente perché privi di scorie; al contrario, il pane nero, ricco di cellulosa o fibra grezza, crea feci voluminose, ben imbevute di acqua, che stimolano le pareti intestinali con un benefico massaggio e progrediscono verso l'esterno col giusto ritmo.

Possiamo fare quindi una prima importante distinzione fra alimenti privi di scorie, che provocano e mantengono la stitichezza, e alimenti ricchi di cellulosa che prevengono e correggono la stitichezza stessa. Vediamo ora nel dettaglio come si comportano i principali alimenti che fanno parte della nostra dieta quotidiana.

1 GRUPPO DELLE PROTEINE:



La carne, le uova, il pesce, i formaggi e i salami in genere, sono digeriti e assorbiti quasi completamente, per cui provocano feci scarse e secche che vengono evacuate con difficoltà.

Sono alimenti di alto valore nutritivo, per il loro contenuto in proteine di origine animale.

Da usarsi con moderazione.

Il latte invece, sia per l'equilibrio della sua composizione che per la presenza d'uno zucchero speciale (il lattosio), non provoca stitichezza. Particolarmente raccomandato è lo yogurt, specie nei tipi con frutta.

2 GRUPPO DEI GRASSI:



Il burro, l'olio d'oliva, gli olii di semi, hanno una azione utile di tipo «lubrificante», per favorire lo scorrimento delle feci verso l'esterno. Si consiglia di utilizzarli il più possibile a crudo.

3 GRUPPO DEGLI ZUCCHERI:



Il pane e la pasta comuni, molto ricchi di amidi, sono neutri. Pane e pasta integrali ricchi di fibra grezza, sono invece molto efficaci per stimolare l'intestino pigro. Anche lo zucchero, e soprattutto il miele grezzo, sono consigliabili per la regolazione intestinale.

4 GRUPPO DELLA FRUTTA E DELLA VERDURA:



Frutta, verdure, legumi, insieme ai cereali, sono i veri regolatori intestinali, gli antistitici per eccellenza.

Le verdure più efficaci in ordine decrescente sono: porri, cavoli, zucca, lattuga, pomodori, sedani, carciofi, cavolfiori e legumi freschi (fagioli, fagiolini verdi, fave con buccia).

La frutta più indicata è costituita da: uva matura (mangiata a chicco intero), prugne fresche e secche, fichi, fragole, melograni; pere, mele, pesche e albicocche.

LA STITICHEZZA NON E' SOLO UN PROBLEMA DI INTESTINO

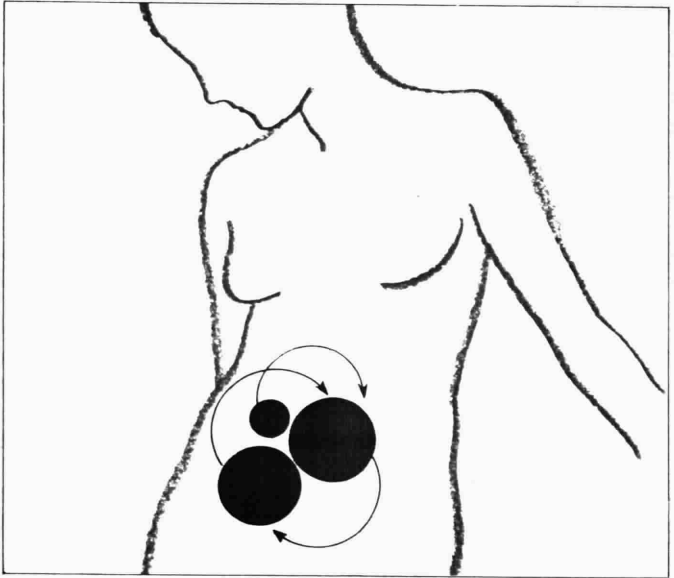
La stitichezza non è solo una questione di intestino. È un problema più complesso. Può essere un fatto di insufficienza epato-biliare.

Allora necessita un lassativo che agisca anche sul fegato e sulla bile oltre che sull'intestino. Un lassativo efficace.

Provate i Confetti Lassativi Giuliani che hanno appunto un'azione completa sugli organi della digestione.

I Confetti Lassativi Giuliani possono risolvere il vostro problema della stitichezza: vi permettono di ottenere un risultato concreto quando ne avete la necessità. Normalmente non creano abitudine. Al vostro farmacista, quindi, chiedete Confetti Lassativi Giuliani.

Aut. Min. San. n. 3621 - 23/6/73



5 REGOLE PRATICHE

— occorre che ad ogni pasto, anche un semplice spuntino, ci sia qualcosa di vegetale, meglio se crudo;

— la frutta, lavata a lungo in acqua corrente, va mangiata con la buccia; sali minerali, vitamine e cellulosa si raccolgono proprio nella buccia;

— dell'insalata (lattuga, indivia, trevigiana ecc.) non si deve utilizzare solo il «cuore» ma anche le foglie esterne. Si potranno consumare crude le parti più tenere e cotte le più dure, ma non si dovrà scartare nulla;

— per la preparazione dei passati di verdura occorre passare proprio tutto: il frullatore, che tritura finemente ma conserva l'intero contenuto, è molto adatto a questo scopo;

— bisogna bere in abbondanza, sia a tavola che fuori dai pasti. In particolare la mattina a digiuno è utile un bicchiere d'acqua minerale adatta, (molto utile può essere l'acqua Tetuccio di Montecatini, particolarmente indicata per aiutare l'organismo a metabolizzare correttamente i cibi);

— le mele, le banane, il riso, i limoni, non provocano stitichezza e quindi non sono sconsigliati: sono semplicemente ben tollerati in caso di diarrea; — gli alimenti sconsigliati sono veramente pochi: cacao,

cioccolato, tè, vini rossi, caffè, nespole e mirtillo.

In conclusione la dieta nella stitichezza deve essere equilibrata, con il giusto apporto di proteine di origine animale, di grassi e di zuccheri, ricca di

vitamine e di sali minerali e soprattutto di quella cellulosa o fibra grezza che i moderni nutrizionisti considerano fondamentale per la regolazione intestinale e per la buona salute.

Una domanda alla settimana

Ci chiede una signora di Perugia:

Quali sono i contraccettivi più sicuri e meno dannosi per l'organismo?

I Paesi industriali hanno a disposizione una vasta gamma di mezzi contraccettivi, parte dei quali sono in uso da parecchio tempo, e altri di recente sperimentazione.

Quelli più usati sono la pillola, la spirale intrauterina, il diaframma; in questi ultimi tempi è comparsa anche la fiala mensile, in sostituzione della pillola.

Questo nuovo mezzo è per ora conosciuto solo da ostetrici e ginecologi che ne hanno discusso recentemente in un simposio svoltosi a Roma sul tema: Moderni aspetti della contraccezione ormonale.

Si tratta di una associazione ormonale che viene somministrata con una iniezione per ogni ciclo mestruale. Gli esperti assicurano che gli effetti antifecondativi sono identici a quelli della pillola, senza presentare molti degli effetti collaterali della pillola stessa.

È ovvio comunque che anche questo farmaco, come del resto tutti gli altri, può presentare delle controindicazioni per determinati organismi, per cui è indispensabile usarla sotto controllo medico.

Per ogni quesito di carattere salutistico scrivere a:
EDUCAZIONE SANITARIA MODERNA - Via Palagi 2 - 20129 Milano.



caramelle alla crema



Gardeña
Sperlari

Internarco - Iarnai



Qui sopra: la scrivania di Bruckner, conservata nel monastero di St. Florian. In alto: il convento Klosterneuburg, dove il musicista sono l'organo per l'ultima volta

← linguaggio tanto armonica e perfetta: la proiezione nei tempi moderni si serviva di un eccezionale anello che legava Schubert a Mahler. Si trattava appunto di Bruckner.

E proprio a quest'ultimo guarderemo i prossimi giorni, grazie a quattro concerti televisivi con le Orchestre RAI di Roma e di Torino nonché la Filarmonica di Vienna. La Terza sarà diretta, in apertura di ciclo, da Kurt Masur; la Quarta da Rafael Kubelik; l'Ottava da Karl Böhm e la Nona da Sergiu Celibidache: appuntamenti di primissimo ordine che, se non ci condurranno all'integrale delle Sinfonie del compositore di Ansfelden, saranno comunque di certo sufficienti a rendercene la piechezza espressiva.

Fino dalla Terza avvertiremo quel « respiro cosmico » di cui giustamente parlava Alfred Einstein: vi contempleremo i lunghi tempi analizzati dalla musicologia. A Bruckner non bastavano il « gioco » dei suoni, le danze, i ritmi, le foreste del contrappunto. Paradossalmente, trascendeva il suono medesimo; perciò molte volte la sua prolissità e del tutto relativa; che per esprimere i suoi mistici sia il caleidoscopio di valori umani e religiosi oppure l'anima che si catapultava verso le sfere teologiche non c'è pentagramma che basti. Il suo « credo » sinfonico e fondamentalmente identico a quello beethoveniano. Wagner, invece, rimane semplicemente l'artista al quale Bruckner ricorre con venerazione per farsi prestare, alla luce del sole, ar-

monie e squilli di trombe e reboanti battibecchi di tube, di tromboni e di grancasse. Il dramma wagneriano in se stesso e le prolunghe nei reticolati nibelungici non lo scuotono. Bruckner vive di esperienze spirituali, con a fianco Beethoven, il grande maestro a cui chiede la Quinta e la Nona a modelli. Ha sempre avanti agli occhi le navate della chiesa cattolica, che non si confondono per davvero con quelle del movimento ecclisiaco. Il musicista si ricollega invece alla potenza polifonica di colonne sonore organistiche urgenti alle cerimonie per il Dio a cui crede profondamente.

Dalle prime alle ultime Sinfonie (ivi compresa la N. 0 in re minore del 1863-64 che precede la N. 1 e che l'autore non volle premiare con una qualche numerazione; e non si dimentichi che sempre nel 1863 Bruckner scriveva la sua primissima Sinfonia in fa minore di chiara impronta scolastica) il compositore austriaco aveva voluto far cantare l'anima e confessare alle platee i drammi dei conflitti interiori: sono undici Sinfonie in cui si calano quelle battaglie che spesso e volentieri coincidono con lotte di un Bruckner che esitava non poco a dedicarsi completamente alla composizione, viziato dalla gente abbagliata dalle sue improvvisazioni all'organo, tra i profumi di incensi e lo splendore di altari barocchi. I capolavori della sua spiritualità si manifestano particolarmente negli « Adagio »: toccanti preludi alle danze della vita che ammiriamo nei movimenti vivaci. L'Einstein notava già l'amore della natura, la devozione religiosa, l'umorismo e il misticismo che cercano in forme danzanti e in solenni corali gli elementi della loro più genuina espressione.

Oggi, alla distanza di un secolo o poco meno dalle clamorose dispute che queste Sinfonie scatenavano, complicità dell'acidità e la partigianeria di un critico quale fu Hanslick (devotissimo al verbo brahmsiano), abbiamo tuttavia la possibilità di sentirle più serenamente, di non lasciarci coinvolgere in beghe accademiche, di dare infine a Brahms quello che è di Brahms e a Bruckner quello che è di Bruckner. Ma se dovessimo porre sulla bilancia dei valori estetici i due pesi, forse Bruckner tenderebbe con maggiore convinzione verso la nostra moderna sensibilità. Egli aveva pur spalancato le porte al sinfonismo del Novecento. Ciò che ieri passava per caos e per prolissità è ora la sua virtù.

Luigi Falt

Discografia

In dodici dischi « Philips » si trovano tutte e dieci le « Sinfonie » di Anton Bruckner, ivi compresa la « N. 0 » sotto la direzione di Bernard Haitink alla testa dell'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam. Altre Case discografiche offrono attualmente alcune stupende incisioni, con interpreti prestigiosi. Ecco la « Deutsche Grammophon » riservarci le « Sinfonie » (dal n. 1 al n. 9) con Jochum che si alterna sui podi della Filarmonica di Berlino e della Radio Bavarese. Segnaliamo inoltre la « Prima » con Abbado e la Filarmonica di Vienna (« Decca »); la « Terza », la « Quarta » e la « Quinta » con Knappertsbusch e la Filarmonica di Vienna (« Decca »); la « Settima » e l'« Ottava » con Furtwängler e la Filarmonica di Berlino (« EMI »); la « Quarta », la « Settima » e la « Nona » con Bruno Walter e la Columbia Symphony (« CBS »); la « Quarta » e la « Settima » con Karajan e la Filarmonica di Berlino (« EMI »).

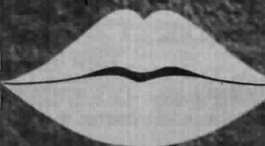
Il ciclo dedicato a Bruckner s'inaugurerà la prossima settimana (lunedì 10) con la Sinfonia n. 3 in re minore.



Le ore piú belle le passi con Zucchi

Dopo il bagno, è bello avvolgersi nella morbidezza delle spugne Zucchi Dry. Tu le scegli perché sai che ti offrono il comfort di una lavorazione esclusiva: le spugne Zucchi Dry asciugano al primo tocco e meglio perché assorbono tre volte il loro peso.

Spugne Zucchi: una qualità inalterabile nel tempo.

ZUCCHI  amore mio

IX c le nostre pratiche

L'avvocato di tutti

I merli

« Mio nonno ha lasciato, anni fa, un testamento abbastanza ben fatto, salvo che in una disposizione: il lascio di un milione a chi istituirà una scuola per merli fischiatori. Vorrei sapere se la disposizione testamentaria del nonno è valida » (E. F. - Genova).

Il testamento, a cui molti affidano le loro ultime volontà, dovrebbe essere un atto estremamente serio ed in genere lo è. Ma succede, talvolta, che il testatore, soprattutto nei casi di testamento segreto o di testamento olografo, in cui le sue dichiarazioni non vengono raccolte dal notaio alla presenza di testimoni, inserisca nel testamento qualche disposizione per dir così, stravagante. Un caso celebre è quello del famoso cuoco Pellegrino Artusi, nativo di Forlì, il quale lasciò, tra l'altro, una cospicua somma al primo forlivese che fosse riuscito a diventare ministro ed a rimanere al Governo per un anno almeno e lasciò inoltre un'altra cospicua moneta, pari circa a cento milioni del giorno d'oggi, a favore dei bambini e dei cani randagi del suo paese, in parti uguali. Disposizioni stravaganti tutte e due ma la seconda addirittura irriverente.

Di fronte a così fatte, discus-

tabilissime, manifestazioni di ultima volontà, la regola è comunque di darvi corso. Ma a tutto ciò un limite. Si considerano, pertanto, non scritte: 1) le disposizioni impossibili ad attuarsi (per esempio: « un milione al primo che volerà con l'ausilio delle proprie braccia »); 2) le disposizioni contrarie alla legge (« centomila lire a Tizio, se ruberà l'orologio a Caio »); 3) le disposizioni contrarie ai principi dell'ordine pubblico (« il mio funerale sia accompagnato dallo sparò di mortaretti »); 4) le disposizioni contrarie alla morale ed al buon costume, per le quali non è il caso di fare esempi.

Eliminate queste disposizioni stravaganti, il testamento rimane giuridicamente valido. Ciò non toglie che le disposizioni stravaganti debbano essere sconsigliate nel più preciso dei modi a chi si accinga a fare un testamento. Non solo lo reclama la serietà ma lo consiglia un motivo di opportunità pratica. Ci vuol poco, infatti, che chi abbia interesse a non far valere un certo testamento (per esempio, per non esservi stato menzionato o per non esservi stato favorito abbastanza dal testatore) impugnò il testamento stesso per incapacità « naturale » del testatore. Dispone, a questo riguardo, l'art. 591 cod. civ. che il testamento può essere impugnato da chiunque vi abbia interesse, nei cinque anni dal giorno in cui è stata data esecuzione alle disposizioni in esso contenute, allorché si provi che il testatore sia stato per qualsiasi causa, anche transitoria, incapace di inten-

dere o di volere nel momento in cui ha proceduto alla confezione dell'atto. E non vi è dubbio che le disposizioni stravaganti siano un cospicuo indizio del fatto che chi le ha operate non era, almeno in quel momento, « compos sui ».

Antonio Guarino

il consulente sociale

Accento sulla pensione di vecchiaia

« E' possibile ottenere un accento sulla pensione di vecchiaia da parte dell'INPS senza dovere attendere mesi e mesi per la definitiva liquidazione? » (Vittorio Merelli - Piacenza).

Nel campo pensionistico si è cercato di venire ulteriormente incontro alle giuste aspettative dei pensionati dell'INPS inviando agli stessi, quanto più celermente possibile e fino al ricevimento dei relativi libretti di pensione, degli acconti su quanto a loro stessi dovuto. Tale procedura, in vigore a decorrere dal 25 gennaio 1973 e prevede l'erogazione tempestiva del trattamento minimo con la esclusione delle eventuali quote di maggiorazione per i carichi familiari ed è concessa a tutti i pensionati con esclusione per le pensioni di anzianità, per le pensioni da liquidare a titolari di altri trattamenti a carico dell'INPS ov-

vero di altri Enti che non danno diritto al trattamento minimo di legge, per le pensioni soggette a trattenute, quando all'INPS si sostituisce lo Stato, per rivalsa degli enti locali ovvero in favore dell'ENAOI.

La direzione generale dell'Istituto in data 9 aprile 1974 ha disposto che tale procedura sia ancora più perfezionata per le pensioni di nuova liquidazione. Pertanto le sedi provinciali dell'INPS dovranno provvedere a corrispondere sulle pensioni per le quali veniva adottata la procedura di erogazione tempestiva del trattamento minimo, anche le quote di maggiorazione per i familiari per i quali sia stata accertata, sulla base della documentazione agli atti, l'interrotta esistenza del relativo diritto dalla decorrenza originaria della pensione. Il pagamento è limitato alle quote di maggiorazione in favore del coniuge, dei figli invalidi e dei figli minori che, alla data cui è riferito il calcolo dell'acconto, non abbiano compiuto il diciassettesimo anno di età. Pertanto gli interessati riceveranno un acconto il cui ammontare sarà costituito dall'importo del trattamento minimo di legge e dalla misura delle quote di maggiorazione spettanti per i familiari di cui abbiamo detto.

Per poter avere diritto alla corrispondenza di tale acconto, i pensionati, all'atto della prestazione della domanda di pensione, dovranno compilare un apposito stampato (Mod. VO. 10-SO) a seconda dei casi indicati dallo stesso INPS.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Imposta di soggiorno

« Ho acquistato 15 anni fa a Genova-Nervi un appartamento per trascorrervi, da pensionato, i mesi invernali ed ho sempre regolarmente versato l'imposta sul valore locativo in quanto pagavo a Torino, mia residenza, l'imposta di famiglia.

Abolita con la riforma tributaria l'imposta sul valore locativo, la locale Azienda Autonoma di Soggiorno intende ora assoggettarci all'imposta di soggiorno, sebbene in base a detta riforma in luogo della soppressa imposta sul valore locativo sarà sottoposto all'imposta locale sui redditi (ILOR). Ma a richiesta non mi pare giustificata in quanto non beneficia di alcun servizio di detta Azienda per il mio alloggio, nel quale vivo da solo e per soli mesi invernali. In sostanza, se io devo essere assoggettato all'imposta di soggiorno per la mia permanenza dimora, non vedo perché non debbano pagarla tutti i residenti » (Amerigo Coha - Torino).

Tutta la materia dell'imposta di soggiorno è regolata dal D.L. 24-11-1938 n. 1926 che ha subito modificazioni con la legge del 4-3-1958 n. 154. Sarebbe troppo lungo risponderle. Consulti queste disposizioni e chiarirà i suoi dubbi.

Sebastiano Drago

ovuli tecnico

Apparati ed etichette

« Ho acquistato di recente il fonoregista GF 908 della Philips. Desidererei acquistare una piastra stereofonica di estrazione e mi sono orientato sulla Sony TC 165. Insieme alla suddetta piastra vorrei acquistare una cuffia della Koss. Desidererei un suo parere sul mio complesso e sugli acquisti che sono nelle mie intenzioni, possibilmente unito ai suoi consigli circa le sostituzioni atte a migliorare la resa acustica, che, debbo dire, mi soddisfa anche ora. La sostituzione della testina GP 400 con la GP 401 potrà dare dei buoni risultati? »

Ho anche un altro problema: ho acquistato il disco « Home, home on the road » di « New Riders of the Purple Sage », e l'etichetta della parte n. 1 è attaccata dalla parte n. 2 e viceversa. Con tutti gli inconvenienti che ne conseguono: quando devo cercare un brano, sono costretto a girare il disco dall'altra parte, ecc. Cosa posso fare per staccare le due etichette e riattaccarle nel modo giusto? (Marcello Fascetti - Massa).

Riteniamo il complesso in questione un apparato dalle qualità medie date le caratteristiche delle cassette e la potenza non certo rilevante, comunque esso può risultare soddisfacente se usato tenendo conto di tali limitazioni. Nulla da eccepire circa gli acquisti in programma, anche se alla GP 401 preferiremmo una testina dalle caratteristiche più ori-

lanti quali la Shure M 75 E oppure la Empire 99 S-E-X. Infine miglioramenti sostanziali nel suo complesso potranno essere conseguiti, oltre che con la sostituzione della puntina, con quella delle cassette orientandosi su tipi a elevato rendimento acustico come le CSB 13 Pioneer o le A26 Philips. Per risolvere il problema delle etichette nel modo più semplice le consigliamo di usare altre due etichette magari anche rettangolari di carta sottili e con una laccatura e di incollare sopra le attuali.

Una speciale antenna

« Con il mio sintonizzatore stereo riesco a captare il programma aereo « Miss France » irradiato da Radio Bastia. Purtroppo il segnale pur essendo notevole mi giunge con un sottofondo assai spurio, un continuo sfregio, che mi assai molesta, soprattutto nei pianissimi orchestrali. Desidererei molto migliorare l'ascolto e gradirei perciò il suo consiglio. Attualmente utilizzo una antenna a 5 elementi. Esistono antenne speciali adatte allo scopo? Oppure può suggerirmi altre soluzioni? Tenga presente che in ogni caso devo utilizzare una antenna multidirezionale che mi consenta di captare da Bastia anche i nostri programmi in FM » (Gigi Manganeli - Grosseto).

Lo « sfregio » che lei ottiene ricevendo le stazioni a modulazione di frequenza di Bastia è dovuto senz'altro a in-

sufficienza del segnale ricevuto: infatti la presenza di tale disturbo denota che non interviene, nel suo ricevitore, il dispositivo di « limitazione » che serve a dare un segnale pulito.

Una antenna molto elevata e a forte guadagno ottenuto mettendo in parallelo 2 o 4 antenne Yagi del tipo da lei attualmente impiegato, potrebbe aumentare il segnale (non più di un raddoppio) e inoltre un amplificatore speciale (consulti il catalogo della ditta GBC) potrebbe compensare l'attenuazione della linea di discesa e quindi darle un segnale più pulito. Temiamo però che la ricezione di una stazione così lontana sia comunque sempre precaria in quanto, specialmente d'estate, l'onda sarà affetta da notevoli affievolimenti e quindi l'ascolto accettabile si limiterà a quei brevi periodi di tempo in cui il segnale sarà abbastanza intenso.

Come usare la radio

« Vorrei comprarmi un impianto discreto e completo di alta fedeltà adatto ad un locale di m 5x4; sono già in possesso di un radioregistratore monofonico C 6000 Grundig. Si trova in commercio un apparecchio con più elementi, incorporando anche un giradischi, con uguali risultati di più apparecchi collegati insieme? »

Vorrei poi sapere perché le onde corte e lunghe si ricevono male e perché si può possibile correggere il difetto. Vorrei anche poter ricevere

bene la Radio Svizzera » (Carmine Morra - Roma).

Potrà risolvere il suo problema con il complesso C4500 Pioneer con casse CS 3B oppure con il complesso GF 908 della Philips i quali, sono dei fonoriproduttori stereofonici con amplificatore incorporato. In particolare quello Philips viene fornito già con due casse acustiche. A questi complessi potrà collegare senz'altro il radioregistratore C 6000 poiché essi sono muniti di prese apposite. Circa la ricezione delle onde medie, lunghe e corte, le ricordiamo che i disturbi industriali hanno tanto maggiore effetto quanto più lunga (cioè frequenza più bassa) è l'onda ricevuta.

Per quanto riguarda la ricezione delle stazioni che funzionano sulle onde lunghe e medie, bisogna sapere che esse si propagano esclusivamente lungo la superficie terrestre e che da questa vengono gradualmente attenuate a mano a mano che ci si allontana dalla stazione trasmittente. Pertanto la portata diurna di queste stazioni è al massimo di qualche centinaio di km, anche se sono molto potenti riflesse da certi strati ionizzati che si trovano a centinaia di chilometri di altezza e deviate verso la terra; però la loro portata dopo il tramonto aumenta considerevolmente (1000-3000 km). Questa è la ragione per cui esplorando di giorno con la sintonia le gamme delle onde lunghe e medie, un numero di stazioni ricevibili è assai inferiore che alla sera.

Un miglioramento della ricezione su onde medie e lunghe con riduzione di disturbi nei limiti di portata su indicati può avvenire realizzando una antenna esterna ad esempio del tipo a stilo, più volte da me descritto.

Dato il meccanismo della propagazione delle onde medie e lunghe su descritto, la ricezione diurna a Roma dei programmi radiofonici svizzeri emessi su tali onde non è possibile per la distanza. Essa invece diventerebbe teoricamente possibile dopo il tramonto, grazie all'onda ionosferica; tuttavia è resa difficile dall'interferenza di altre stazioni lontane, ma più potenti. Provi comunque a sintonizzarsi di sera sulle frequenze di 557, 529, 1562 kc/s.

Data la obiettiva difficoltà della ricezione in onde medie suggeriamo anche l'ascolto dei programmi svizzeri sulle onde corte di 6165 e 3895 kc/s: queste onde al contrario delle onde lunghe e medie, sono riflesse sia di giorno sia di notte dagli strati ionizzati e quindi la loro portata è molto grande (da 500 a più di 6000 km) e l'ascolto è benefico dalla lunga tutto l'arco della giornata, salvo naturalmente un certo inquinamento dovuto a disturbi industriali, affievolimenti e interferenze. Anche la ricezione delle onde corte potrà trarre beneficio dalla installazione di una antenna esterna specifica oppure dalla stessa antenna a stilo che serve per le medie e lunghe.

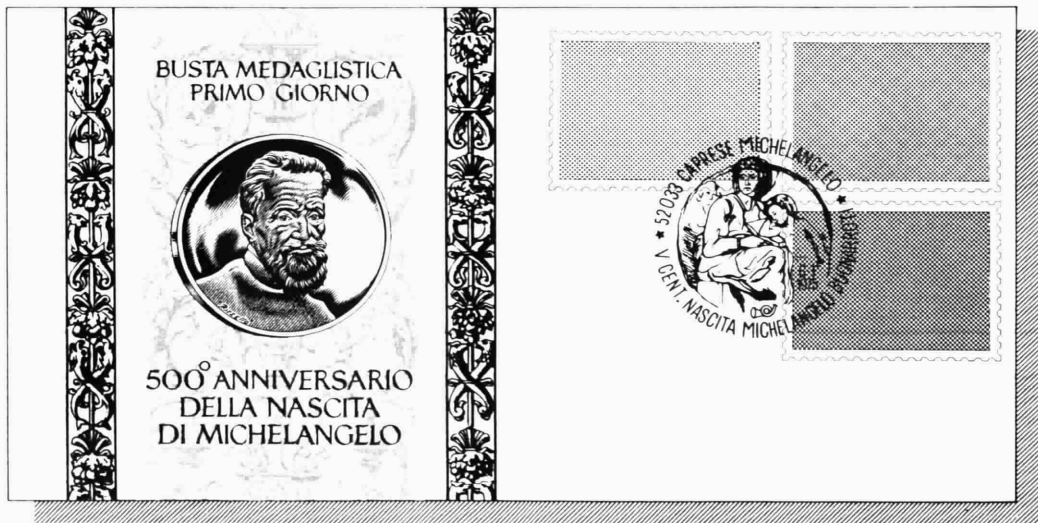
Enzo Castelli

Annuncio importante per Collezionisti. La prima 'Busta Medagliistica Primo Giorno' emessa in Italia.

500° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI MICHELANGELO

Busta Medagliistica Primo Giorno annullata ufficialmente a Caprese Michelangelo (Arezzo) - paese natale dell'artista -
il giorno del Cinquecentesimo Anniversario della sua nascita.

Chiusura della Sottoscrizione: mezzanotte del 5 marzo 1975, vigilia dell'Anniversario.



La Busta Medagliistica Primo Giorno qui riprodotta, mostra la medaglia 'Fior di Conio' in Argento Massiccio 925 in dimensioni reali (39 mm.) ed i 3 francobolli commemorativi con l'annullo speciale del giorno di emissione.

Giovedì 6 marzo 1975, il mondo intero renderà omaggio ad un Genio i cui lavori di inestimabile valore, rappresentano una parte importante del nostro patrimonio artistico e culturale.

Con questa data, infatti, si celebra il Cinquecentesimo Anniversario della Nascita di Michelangelo - scultore, pittore, architetto, poeta - vero Genio del Rinascimento.

Ancora oggi, cinque secoli dopo la sua nascita, gli straordinari capolavori di Michelangelo - la Pietà, il Davide, il Mosè... i suoi affreschi nella Cappella Sistina - esprimono con intatta potenza i desideri e gli ideali umani più profondi.

Michelangelo è considerato, da esperti e profani, l'artista più universale che sia mai esistito.

Per onorare il Cinquecentesimo Anniversario della Nascita di questo grande artista, il Ministero delle Poste Italiane emetterà tre francobolli commemorativi. Contemporaneamente ed in esclusiva per i soli Collezionisti della Franklin Mint, a Caprese Michelangelo - paese natale dell'artista - verrà emessa una Edizione Speciale Limitata di 'Buste Medagliistiche Primo Giorno'. Ogni Busta abbinerà alla medaglia 'Fior di Conio' in Argento Massiccio 925 i tre francobolli emessi dalle Poste Italiane e recherà l'annullo speciale del 6 marzo 1975 - primo giorno di emissione e data del Cinquecentesimo Anniversario della Nascita di Michelangelo.

Ogni 'Busta Medagliistica Primo Giorno' del Cinquecentesimo Anniversario della Nascita di Michelangelo recherà sul retro il Certificato Originale di Autenticità firmato dal Cav. Uff. Amedeo Andreani, Sindaco di Caprese e Presidente del Comitato Michelangiolesco. La Busta completa

sarà contenuta in un elegante espositore ed il prezzo sarà di Lire 15.000 (Lire 13.395 prezzo base e Lire 1.605 per IVA).

Sarà possibile ordinare la 'Busta Medagliistica Primo Giorno' del Cinquecentesimo Anniversario della Nascita di Michelangelo solo con Modulo di Sottoscrizione Anticipata. C'è un ulteriore limite di una sola Busta per Sottoscrittore. In questo modo, l'Edizione sarà Limitata al solo, esatto numero di Sottoscrizioni che verranno inviate entro e non oltre la mezzanotte del 5 marzo 1975, vigilia del primo giorno di emissione e data ultima fissata per la Sottoscrizione Anticipata (farà fede la data del timbro postale). Le Sottoscrizioni che arriveranno con annullo postale successivo al 5 marzo 1975 verranno, nostro malgrado, rifiutate.

La Busta Medagliistica Primo Giorno del Cinquecentesimo Anniversario della Nascita di Michelangelo ricorda il giorno in cui il mondo intero commemora questo Genio del Rinascimento. Essa ha tutte le caratteristiche di un'importante emissione per Collezionisti: il valore di una medaglia 'Fior di Conio' in Argento Massiccio 925 - Edizione strettamente Limitata -; i francobolli commemorativi ufficiali emessi dalle Poste Italiane per l'occasione; la rarità dell'annullo apposto nel paese natale di Michelangelo, proprio il giorno del Cinquecentesimo Anniversario della sua Nascita; e la caratteristica di essere la prima 'Busta Medagliistica Primo Giorno' a venire emessa in Italia.



Retro della 'Busta'. Certificato Originale di Autenticità e rovescio della Medaglia.

MODULO DI SOTTOSCRIZIONE ANTICIPATA 500° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI MICHELANGELO

Valido solo se inviato entro e non oltre la mezzanotte del 5 marzo 1975
(farà fede la data del timbro postale).

A: FRANKLIN MINT ITALIANA S.p.A.
VIA COLLINA, 36
00187 ROMA

Accettate la mia Sottoscrizione per una 'Busta Medagliistica Primo Giorno' per il Cinquecentesimo Anniversario della Nascita di Michelangelo.

Resta inteso che la Busta comprenderà una medaglia 'Fior di Conio' in Argento Massiccio 925 di 39 mm di diametro e del peso di 22 grammi, unitamente ai tre francobolli commemorativi emessi dalle Poste Italiane, annullati a Caprese Michelangelo (Arezzo) il giorno di emissione. Resta inoltre inteso che la Busta ed il Certificato di garanzia saranno contenuti in un elegante espositore.

Ho effettuato il mio pagamento di Lire 15.000 (Lire 13.395 prezzo base + Lire 1.605 per IVA) a mezzo (segnare con X la forma di pagamento prescelta):

☐ versamento in c/c postale N. 1/1925
☐ assegno bancario N. _____ (accluso)
Nome _____ Cognome _____
Via _____ Città _____ CAP _____
Firma _____

Limite: Una Busta per Collezionista.

viva la differenza!

Con bucato
normale

Con
Soflan



Soflan "Formula Salvalana"
...la tua lana
non infeltrisce-non scolorisce



Soflan è stato riconosciuto idoneo per lavare indumenti di lana contrassegnati dal marchio PURA LANA VERGINE.

mondonotizie

Nuovo direttore in Austria

Otto Oberhammer è stato confermato direttore generale dell'ente radiotelevisivo austriaco per i prossimi quattro anni. La votazione segreta del Consiglio d'amministrazione dell'ORF aveva dato un risultato di parità: 15 voti a lui e 15 all'ex direttore generale Gerd Bacher (evidentemente — commenta il bollettino *Kirche und Rundfunk* — un franco tiratore del gruppo socialista si era espresso a favore di quest'ultimo). Il presidente del Consiglio d'amministrazione si è avvalso allora del suo diritto al secondo voto in caso di parità consentendo così l'elezione di Oberhammer che, dopo tre mesi di gestione provvisoria, assume ora ufficialmente, anche se a strettissima maggioranza, la massima carica della ORF.

Rossellini a « France-Inter »

Roberto Rossellini è stato l'invitato di Jacques Chanel che, nella sua rubrica *Radioscopia* trasmessa ogni settimana dalla rete radiofonica « France-Inter », intervista le più celebri e discusse personalità francesi e straniere.

Bilancio USA della radio

Le entrate dell'intero settore radiofonico negli Stati Uniti sono ammontate nel 1973 a un miliardo e 510 milioni di dollari con un aumento rispetto all'anno precedente del 7,3 per cento. Il quadro finanziario è però meno positivo del 1972, scrive *Variety*, se si considera che c'è stato un aumento delle spese del 9,8 per cento e quindi una diminuzione dei profitti del 16,3 per cento, pari a 112,4 milioni di dollari. Un altro dato riportato da *Variety* è quello relativo alla pubblicità radiofonica, aumentata del 7 per cento nel 1973. Se si sommano poi questi dati con quelli relativi alla televisione, si ha un aumento delle entrate in tutto il settore radiotelevisivo dell'8,5 per cento pari a 4 miliardi e 980 milioni di dollari, con un conseguente aumento dei profitti dell'11,5 per cento.

Per chi non può laurearsi

Il Secondo Programma della televisione tedesca (ZDF) trasmette ogni martedì alle 17,10 un breve programma in sei parti dedicato ai giovani che dopo la licenza liceale non vogliono

o non possono proseguire gli studi. Le trasmissioni, realizzate dalla ZDF insieme all'ente governativo per il lavoro, sono in sostanza una serie di informazioni sulle possibilità di lavoro che si offrono a chi non è laureato.

L'informazione a « Europa 1 »

Un impegno « solenne e reciproco » sulla garanzia e la libertà d'informazione nella stazione radiofonica « Europa 1 » e sulla sua indipendenza « nei confronti del potere e dei gruppi di pressione » è stato sottoscritto dai dirigenti della stazione da un lato e dai rappresentanti sindacali del personale dall'altro. Il documento sottolinea che « l'informazione a « Europa 1 » si basa sulla rigorosa esattezza dei resoconti degli avvenimenti e sulla totale libertà di analisi e di commento » e che quindi « le informazioni, le opinioni e i commenti trasmessi dalla stazione e tutti coloro che li esprimono devono obbedire esclusivamente a criteri di ordine professionale e sono liberi nei confronti dello Stato, dei partiti e dei vari gruppi di pressione ». Nel documento si precisa inoltre che viene creata un'istanza paritetica per i ricorsi con il compito di giudicare i casi di violazione di questi principi.

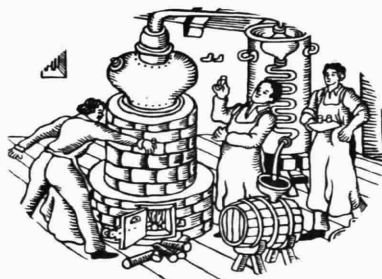
Nel dare la notizia di questo accordo, la stampa francese ricorda che esso è una conseguenza dei conflitti tra direzione e sindacati avvenuti nello scorso ottobre in seguito ad un rimpasto al vertice della stazione. In quell'occasione infatti il nuovo direttore dei servizi giornalistici aveva subordinato l'accettazione della nomina alla firma di un accordo con le rappresentanze sindacali. Il quotidiano parigino *Le Figaro* saluta l'accordo come una prima positiva iniziata in difesa della libertà di informazione.

SCHEDINA DEL CONCORSO N. 26

I pronostici di
MITA MEDICI

Cagliari - Bologna	x	
Cesena - Ascoli	1	
Inter - Lazio	1	x 2
Juventus - Sampdoria	1	
L. R. Vicenza - Milan	x 2	
Napoli - Fiorentina	1	x 2
Roma - Varese	1	
Ternana - Torino	x 2	
Alessandria - Atalanta	1	
Arezzo - Catanzaro	1	
Palermo - Como	1	x
Udinese - Piacenza	1	
Messina - Catania	1	x

Grappa Piave
è solo cuore del distillato:
si ottiene tradizionalmente
scartando testa e coda.



col cuore si vince

Grappa Piave

**dal 1870
cuore
del distillato**

Luigi Vannucchi
interprete dei Caroselli Grappa Piave



Sei una donna arancia?



**E'una questione di pelle.
Mira Lanza lo sa
...e tu?**

miradermo detergente

**con dermolatte per
detergere a fondo
la pelle grassa**



**...e a sorpresa
l'Arancia d'oro simbolo gentile
della donna arancia**

Saponi a misura di carnagione

il naturalista

Prime reazioni sui "Cacciatori pericolosi"

«Un vivissimo plauso per aver pubblicato la lettera del signor Uberti di Verona sui "cacciatori pericolosi" e quella della Lega Nazionale contro la distruzione degli uccelli, nella rubrica Il naturalista del Radiocorriere TV dello scorso dicembre. E' necessario, vitale che gli italiani siano informati su quanto succede nell'ambito della caccia: la situazione è tragica e grottesca insieme poiché più di 50 milioni di italiani si stanno lasciando rovinare il Paese da 2 milioni di cacciatori.

La caccia nei Paesi civilizzati e popolosi non può sussistere poiché di selvaggina non ne rimane più. Ma qui, senza alcun timore del ridicolo, si è elevato al ruolo di "selvaggina" nientedimeno che il fringuello, il passerio ed altri leggiadri uccelletti del peso medio di 22 grammi! (Perché non le vipere e i ratti, allora? No: questo farebbe del cacciatore italiano un essere, seppur di poca, ma di qualche utilità!) Allora, pensiamo un po': quale può essere la mentalità del "cacciatore" che gira nelle campagne, fra podere e podere fra case e ville, negli uliveti e nei vigneti, a "caccia" di simile, microscopica "selvaggina"? Fanatico del grilletto, si crede un eroe ed è una caricatura, si sente "virile" perché ha una arma in mano ed in realtà non è che una molestia ambulante, rumorosa, dannosa, indesiderabile. Non c'è da stupirsi se, stanco e fors'anche condizionato dall'arma che ha in mano, questo tipo di cacciatore incorra in errori pericolosi. Talora spara vicino alle abitazioni, scambia strade provinciali per viottoli di campagna, i piccioni domestici per colombe selvatiche, le galline per fagiani, i conigli domestici per selvatici, bambine con capelli rossi per volpi. Questo stato di fatto impedisce a tutti noi (che cacciatori non siamo) di goderci la campagna nei giorni di caccia.

Ma di chi la colpa se non nostra che stiamo sempre zitti, che sopportiamo il rumore degli spari, che ci lasciamo sfondare gli ulivi, calpestare le culture e sempre per amore del quieto vivere e, diciamo francamente, per timore di "loro che sono armati e spesso e volentieri arroganti e prepotenti" ... ci tappiamo in casa, ci mettiamo del cotone nelle orecchie e li lasciamo spadroneggiare nei nostri orti, nei nostri campi e, perché no?, anche nei nostri giardini! La legge è ingiusta con noi, ma sta a noi di farla cambiare; se lasciamo andare le cose senza reagire, saremo altrettanto colpevoli degli stessi cacciatori e uccellatori per gli incalcolabili danni che essi stanno arrecando al nostro Paese. Dico

"incalcolabili danni" perché, accanto alle frequenti disgrazie di ferimenti e uccisioni denunciate dal signor Uberti di Verona, vi è il "genocidio" di tante specie di uccelli utili, sterminio che porterà uno sconvolgimento ecologico tale da mettere in pericolo, affermano gli scienziati, anche la specie umana.

Spero che possiate pubblicare questa mia lettera e che altre vi facciano eco mostrando una seria presa di coscienza. Distinti saluti.
Diana Perrelli di Monasterace - Montecarlo, Lucca).

Gentile signora Perrelli di Monasterace, la ringrazio per la sua lettera di approvazione per la mia coraggiosa pubblicazione della lettera di Uberti di Verona. Lei non ha idea della enorme quantità di lettere di consenso e di dissenso (da parte di cacciatori, naturalmente) che io ho ricevuto! Ora pubblico la sua lettera integralmente e così farò anche per quelle dei cacciatori! Non temo i loro strali, e non mi adiro contro i loro insulti, perché comprendo che la verità non è mai piacevole da ascoltare, specie quando essa coinvolge una materia così importante come la difesa del nostro patrimonio naturale e dell'ambiente nel quale, piaccia o non piaccia, gli stessi cacciatori devono vivere. E se esso peggiora di giorno in giorno lo dobbiamo anche alla loro azione: quella della caccia.

Amore per gli animali

«Ho due gatti. Non si può credere quante cose io abbia imparato da queste due bestiole. Impariamo come essi sanno amarsi, rispettarci, impariamo la loro riconoscenza. Lasciamoli liberi poiché a loro basta assai poco per vivere. Il mio solo rammarico è di non poterli vedere attorno ad una nudata di micetti. Ma chissà...»
(Mimi Cassetta Montaldi - Zimola).

Se tutti i proprietari di animali possedessero le sue qualità di sensibilità e di attaccamento, la Protezione degli animali avrebbe certamente meno lavoro ed i giovani potrebbero apprendere molto dal mondo della natura, che troppo spesso è visto in senso egoistico e senza partecipazione diretta. Dopotutto il mondo della natura è una continua scuola morale per tutti noi, come lei appunto sottolinea. Per quel che attiene il controllo delle nascite, il sistema più semplice e sicuro è la sterilizzazione chirurgica. La somministrazione della pillola è negli animali pericolosa. D'altra parte il controllo delle nascite è inderogabile perché l'attività riproduttiva ha come unico scopo la conservazione della specie e non è questo il caso dei nostri gatti e cani.

Angelo Boglione

IX c.

dimmi come scrivi

Lazio. 66 anni!

H. Ladislaus — La grafia che lei ha inviato al mio esame appartiene ad un giovane senz'altro pieno di complessi dovuti, oltreché a particolari condizioni ambientali, a ideali non realizzati, ad ambizioni che non sono state soddisfatte perché è un introverso, timido e privo di aggressività. È un giovane che non sa risolvere il suo problema fisico-affettivo e si inibisce al punto da sentirsi frenato anche di fronte alle situazioni più semplici. Vive in un mondo irreale nel quale è il migliore di tutti e non accetta la realtà. Le qualità non gli mancano ma le distrugge con la sua paura di non riuscire. È orgoglioso e diffidente e dovrebbe vivere al di fuori della cerchia attuale con una guida valida e non troppo protettiva. È irritabile e di una impulsività talvolta incontrollata.

Sono come capote.

Capricorno — Egocentrica, vivace, cerebrale, lei tende all'esagerazione in ogni campo, assumendo talvolta purtroppo degli atteggiamenti di superiorità. Pena delle sue svariate ambizioni, lascia poco posto agli altri. È sensibile ma con basi egoistiche. Non conosce le mezze misure: o bianco o nero, o simpatia o antipatia. Quando è contrariata diventa caparbia. È diffidente a parole, meno nei fatti. Le piace adagiarsi in atmosfere romantiche. Ha molta fantasia ma non abbastanza per turbare il suo radicato senso pratico. È disinvolta e cameratesca per nascondere una punta di timidezza.

con molta curiosità.

R. Z. '45 — Molto autocontrollo, molta discrezione ma idee precise ed espresse con molta chiarezza. Non è facile alla confidenza e non ama le intrusioni altrui nella propria intimità: per questo forse si disinteressa agli altri. Sa attendere con tenacia e non è solito farsi delle illusioni, anzi guarda alla realtà con una punta di pessimismo. Non è facile agli affetti ma i pochi che ha resistono a lungo. Se avesse una maggiore fiducia in se stesso potrebbe emergere meglio. È un sentimentale ma non lo sa dimostrare. È serio e responsabile e difficilmente si abbandona. In ogni cosa ha bisogno di sicurezza interiore.

in quanto al mio carattere.

Giovanna — Imperscrutabile ed esclusiva, lei tende a drammatizzare tutto e ciò è una prova della sua immaturità la quale, malgrado la sua fondamentale bontà, la rende egoista proprio nei confronti delle persone che ama di più. La sua forma nervosa le serve di scudo, di rifugio, per non affrontare la realtà della vita e non assumersi le sue responsabilità. È evidente che tutto ciò deriva da un trauma che lei ha subito ma è anche evidente che è stata sempre ascoltata e seguita con troppa premura. Lei non è priva di volontà o di intelligenza: faccia in modo di mettersi a camminare da sola, a piccoli passi, inizialmente. Non dimentichi che la sua sensibilità esaspera ogni cosa facendole vedere nero anche quando nero non è.

ubica su "Rinoceros".

Una Gemelli — L'intelligenza non le fa difetto ma non è aiutata dalla costanza ed è pressata dall'insoddisfazione, dall'impazienza nell'attesa dei risultati. Se avesse la forza di correggersi un po' avrebbe ancora molte possibilità di fare tante e belle cose. Possiede una eccellente intuizione e, anche se in certe circostanze si mostra volubile, in altre non lo è affatto. Risente molto degli ambienti che frequenta; i suoi entusiasmi sono spenti dal ragionamento; vorrebbe un dialogo ma si irrigidisce se ha l'impressione di non essere accolta a braccia aperte. Malgrado lei sappia di possedere un notevole ascendente sulle persone che frequenta, non sa ne serve. Troppo spesso si adagia, come se fosse in attesa di qualcosa di imprevisto. I suoi momenti di depressione sono dettati da paure inesprese, ma sa essere forte e volitiva quando è necessario.

le sue sculture.

America — Impaziente ed esibizionista, insoddisfatta alla disciplina, fondamentalmente immaturo, lei, mi perdoni la franchezza, è un po' snob, sensibile all'adulazione. Un giovanotto insomma che distrugge tutto ciò che incontra sulla sua strada e soprattutto se stesso. È fantasioso e pigro, generoso a chiacchiere, egoista con le persone che ama. Non ha grinta sufficiente e manca totalmente di spirito di sacrificio. Più che un temperamento artistico lei è sballottato da tendenze varie che difficilmente riuscirà a rendere concrete. Possiede intelligenza e simpatia e, se trova un audace attento, ha la parola facile. Ha buone tendenze per il giornalismo, ma deve trovare il modo di applicarsi seriamente.

comprano il

Gino '59 — Lei è distratto e intraprendente, curioso di tutto, anche di conoscere. Ha una intelligenza vivace ed un naturale senso dell'umorismo. Sta maturando molto in fretta per la sua età e, anche se in certi momenti sembra svagato, in realtà capta dall'ambiente tutto ciò che le interessa. È esuberante ed ha bisogno di movimento ma il disordine nel quale vive è soltanto esteriore: dentro di sé è molto più ordinato. Quando è responsabilizzato, rende molto di più. È un audace, per ora a parole, che cerca di monopolizzare gli altri ma senza preoccuparsi troppo se non ci riesce. Nelle linee generali ha già una visione abbastanza chiara di dove vuole arrivare.

da quando spaventa uno

Donatella — Malgrado le premure e le attenzioni dalle quali è sempre stata circondata, lei è presa e vizata. Cerchi di restare chiara, espansiva, sincera com'è. È di animo gentile, sensibile e timida, pronta ad adombrarsi, a soffrire per un gesto scortese; sempre attenta agli altri, sempre per ora incerta, a poco a poco prenderanno consistenza e le potrà realizzare perché nel frattempo sarà diventata un po' furba. In questa fase della sua vita è un po' troppo scoperta e sentimentale. Non si compiaci di qualche chilo in più; le mode cambiano e tra qualche anno potrebbe rimpiangere di essere dimagrita troppo. Sia sempre sicura di se stessa: ha troppe qualità per non esserlo.

Maria Gardini

Sei una donna mela?

E' una questione di pelle.
Mira Lanza lo sa
...e tu?

miradermo
nutriente

con dermocrema
per nutrire
la pelle secca



...e a sorpresa
la "Mela d'oro" tenero simbolo
della donna mela

Saponi a misura di carnagione

Morbida, calda, duttile, carezzevole, pratica la maglieria rappresenta una delle risorse basilari del guardaroba femminile. Ad ogni stagione il suo volto assume nuove espressioni, regala effetti inediti poiché questo è il settore dell'abbigliamento che più di ogni altro si allinea tempestivamente alle ultime tendenze della moda. Infatti, attraverso la maglieria, le donne possono collaudare immediatamente le novità lanciate dagli stilisti di grido, senza spendere un capitale. **Le proposte del momento** più affermate indicano i lunghi cardigan in soffici tricot di lana lavorati a trama rustica; i pull ampi, con spalle scivolote sul braccio,

decorati da fasce fantasia trattate a jacquard; i giacconi a grosse coste con colletti sciallati tipo pescatore di Aran; le sottane mosse dai tagli a mezza ruota o a teli aperti a corolla; le sciarpone chilometriche in parrure a berretti di gusto montanaro.

Resistono ancora i pantaloni coordinati ai twin-set per formare quei simpatici completi « tutto-sprint », ideali, insostituibili per la montagna e per tutte le occasioni sportive, senza dimenticare lo sci di fondo a cui sono dedicati i calzoncini alla zuava in doppio tricot molto compatto in accordo ai giubbotti chiusi da zip

Elsa Rossetti

Maglia tutti-sprint



Color antracite il pull e il cardigan decorato da inserti a fasce mélange pepe e sale a disegni geometrici sfumati



Nei colori in voga, tabacco e ruggine, il completo con sottana svasata, pull e giaccone in maglia jacquard arricchito dal colletto asportabile, in guanaco



A coste piatte molto distanziate il twin-set color sabbia composto dal cardigan bordato da rigature, pull a collo alto, completato dalla sciarpona armonizzata al berretto



Attualissimo completo in maglia grigio asfalto. Il cardigan trattato a coste ha i polsi e i risvolti alle tasche a righe che richiamano gli effetti del pull « dolce vita »



Nel vento della moda il coordinato semplice e pratico per casa-ufficio formato dalla sottana con tasche a fessura e pull marcato dallo sprone fantasia



i piatti della buona terra

(un'idea che capita a fagioli!)



1 - granatine di carne con fagioli

Per quattro persone: 1 scatola di Bianchi di Spagna Cirio; 300 gr. di carne macinata; due uova; mollica di pane; parmigiano grattugiato; 80 gr. di burro; sale e pepe.

Impastate la carne macinata, le uova, la mollica di pane, il parmigiano grattugiato, il sale ed il pepe. Con l'impasto farete delle polpettine schiacciate, le granatine, che rosolerete in abbondante burro a fuoco moderato. Versate nel tegame i fagioli con una parte del loro liquido e riscaldateli bene. Dopo aver aggiunto prezzemolo tritato, disponeteli al centro del piatto di portata, contornati dalle granatine calde.



2 - minestrone di orzo e fagioli

Per quattro persone: 1 scatola di Borlotti Cirio; 250 gr. di orzo; 3-4 salsicce; lardo affumicato; 1 scatola di Pelati Cirio da 1/3; 2 patate; prezzemolo; sale e pepe. Tenete l'orzo a bagno un paio d'ore; fatelo bollire in 1 litro d'acqua con le salsicce, il battuto di lardo, l'aglio ed il prezzemolo; quando l'orzo sarà quasi cotto vi unirete i Borlotti Cirio, la scatola di pelati, le patate, sale e pepe e continuerete la bollitura per 30 minuti. Servite ben caldo.



3 - fagioli all'uccelletto

Per quattro persone: 1 scatola di Pelati Cirio; 2 scatole di Cannellini Cirio; 100 gr. di pancetta; 50 gr. di burro; parmigiano grattugiato; cipolla; uno spicchio d'aglio; basilico; salvia; olio; sale e pepe.

Fate rosolare per qualche minuto il basilico e la salvia, assieme alla cipolla, l'aglio e la pancetta tritata, in olio e burro. Aggiungerete a questo punto i pelati, il sale ed il pepe e lascerete cuocere a fuoco lento per 15 minuti. Unirete allora i Cannellini Cirio, il parmigiano grattugiato e mescolerete bene. Il piatto va servito caldo.

Freddo?



difenditi con Pastiglie VALDA (con le "vere" Pastiglie VALDA)

Pioggia; umidità, caldo-freddo, vento: le occasioni di pericolo per la gola sono tante sia sul lavoro che nello svago. Difenditi nel modo migliore: con le Pastiglie Valda, perchè in queste occasioni non valgono le imitazioni (quelle che "sembrano" Valda, ma non lo sono). Le "vere" Pastiglie Valda, con le loro sostanze balsamiche naturali e la loro tradizionale formula, sono emollienti, rinfrescanti e danno immediato benessere. E' quel fresco salute che subito senti in gola. Le Pastiglie Valda in tre diverse confezioni, soddisfano ogni esigenza (nella confezione familiare, particolarmente conveniente, in omaggio un comodo portapastiglie tascabile)



Pastiglie VALDA, in farmacia

IXC l'oroscopo

ARIETE

I buoni influssi della Luna vi consigliano di spostarvi e viaggiare senza reticenze. Prospettive interessanti. Mutamenti insoliti e fortuna da tutto ciò che è fatto con dinamismo e spirito organizzativo. Giorni fausti: 5, 7, 8.

TORO

Piccoli e utili spostamenti per inquadrare meglio la situazione del lavoro. Decisione energica da rimandare a tempi migliori. Speranze per una buona notizia. Discussioni vivaci in campo affettivo. Giorni favorevoli: 2, 3, 6.

GEMELLI

Contentatevi nel limite della semplicità, della modestia, senza rendervi di peso agli altri. La moderazione è sempre una via di mezzo utile per penetrare in profondità a dispetto di tutti. Giorni buoni: 4, 5, 8.

CANCRO

Sarà bene moderare l'eccessiva espansività per non mettere a repentaglio la vostra vita intima. Gli altri non devono sapere o indovinare i vostri futuri progetti. Con diplomazia arriverete al successo. Giorni fortunati: 2, 4, 8.

LEONE

All'ultimo momento ci saranno delle dimenticanze che vi faranno ricominciare tutto da capo. Evitate ogni genere di eccesso. La vostra attività subirà la spinta favorevole di Marte e della Luna. Giorni favorevoli: 3, 5, 7.

VERGINE

Metterete i piedi sulla terra solida, e così potrete del vantaggio agli interessi economici e sociali. Agite con tempestività per guadagnare strada e concludere prima. Vi troverete alle prese con delle difficoltà. Giorni favorevoli: 4, 6, 8.

BILANCIA

Otterrete successi stabili, perchè potrete avere la collaborazione di un giovane e di un anziano che sapranno condurre le vostre cose con sufficiente perizia. Valutate nella giusta misura i suggerimenti. Giorni fausti: 2, 3, 5.

SCORPIONE

Una discussione vi farà capire la natura del segreto di una parente. La risposta che attendete arriverà prima della fine settimana. Un collaboratore cercherà di farsi avanti al vostro posto. Giorni ottimi: 5, 6, 7.

SAGITTARIO

Evitate di confidarsi, perchè qualcuno potrebbe approfittare della vostra difficile situazione. L'entusiasmo sarà frenato dal discorsetto di qualcuno, ma potrete continuare sulla vostra linea di lavoro. Giorni fortunati: 3, 5, 6.

CAPRICORNO

Aumentate la forza del pensiero se intendete soggiogare tutti. Fortuna nascosta, ma da scovare con la destrezza e l'astuzia. Rinascita generale, ogni cosa andrà bene. Sentimentalismo da frenare. Giorni buoni: 5, 7, 8.

ACQUARIO

La salute è molto importante, indispensabile, e lo strumento della fortuna, quando è usata bene e conservata. Normalizzazione di ogni cosa, appianamento della situazione generale. Spostamento rimandato, ma utile. Giorni ottimi: 2, 3, 6.

PESCI

Non lasciatevi sfruttare da chi è mosso dalla cupidigia. Gli ostacoli saranno abbattuti ad uno ad uno e voi potrete rinascere a nuova vita. Giorni favorevoli: 3, 5, 8.

Tommasso Palamidessi

IXC piante e fiori

Clerodendro

«Può darmi qualche notizia su una pianta molto bella che, mi hanno detto, si chiama Clerodendro e come si può fare per moltiplicarla?» (Anna Locatelli - Milano).

Di Clerodendro (Clerodendrum) si contano 400 specie tra alberi, arbusti e rampicanti spontanei che si trovano in Asia e in Africa. Da noi se ne coltivano due specie, quindi si riferirà ad una delle due.

Il Clerodendro Trichotomum che proviene dal Giappone e dalla Cina Orientale. È un arbusto od un alberello che nel suo ambiente arriva a 3 metri di altezza. Le foglie sono ovate acuminate verde scure, lunghe da 10 a 20 centimetri e larghe 10, pelose nella pagina inferiore ed hanno la caratteristica di avere un cattivo odore quando cadono. Anche i rami sono coperti da peluria. In settembre produce fiori bianchi rosati, profumati, a forma di stella in tre mazzetti formando una grande pannocchia larga 15-25 centimetri. Poi si formano bacche bleu turchese circondate dai calici.

Il Clerodendro Bungei proviene dalla Cina ed è un arbusto a foglie cadenti con fusti lunghi e sottili che producono polloni. I rami sono coperti da peluria bionda e sono marroni. Fiorisce in luglio-agosto e i fiori sono di colore porporina o rosa e sono profumati. Entrambe queste piante si coltivano all'aperto, in pieno sole, e si ripara il fusto con plastica, inaffiando poco e dando aria nelle ore di sole. Se durante l'inverno gelassero si dovranno tagliare raso terra e ricacceranno a primavera. Se coltivate in vasi, questi vanno riparati in ambienti a

non meno di 13 gradi. Si rinvasano in aprile.

E veniamo ora alla moltiplicazione: in pratica esclude la riproduzione da seme, perchè occorre troppo tempo per avere fiori. Si pratica invece la moltiplicazione da cespi radicati e da talee. Si realizzano nel modo seguente. Per la prima da cespi radicati si debbono staccare i polloni radicati nel mese di marzo e si dovranno porre a sviluppare all'aperto o in cassone freddo. Nel l'ottobre successivo o in primavera si potranno a dimora.

La riproduzione delle piante tramite talee si dovrà fare in agosto-settembre, le talee dovranno essere lunghe 12-15 centimetri e si planteranno in un terreno misto di torba e sabbione in parti eguali in cassone freddo. Le talee radicate si trapianteranno in vivaio nella primavera successiva e si coltiveranno per 1 o 2 anni prima di metterle a dimora definitivamente.

Fatsedera

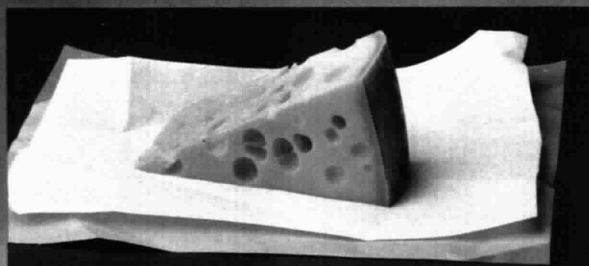
«Mi hanno detto che la Fatsedera, che è una bella pianta da appartamento, deriva da un incrocio: è vero? Inoltre come si può mantenere a lungo in casa?» (Claudia Neri - Roma).

La Fatsedera è una araliacea ottenuta dalla Fatsia Japonica e l'Heidera Helix. E' di grande effetto decorativo. Per bene sviluppare le occorrono: terriccio umifero e sempre fresco, posizione semibreggiata, mai sole che la colpisca attraverso i vetri. Si moltiplica facilmente per talea. Occorre lavare le foglie spesso per liberarle dalla polvere. Questo lavoro si fa usando una spugnetta inumidita con soluzione di estratto di tabacco all'1%; così si libera anche da eventuali insetti parassiti.

Giorgio Vertunni



Foglio Trasparente Glad. Perché mantiene a lungo il sapore della freschezza.



Lunedì: lo comperi...



... e lo avvolgi in Glad.



Mercoledì: ecco una bella fetta ancora fresca.



Giovedì: guarda com'è fresco in Glad.



Sabato: continua la freschezza.



Domenica: buono e fresco come appena comperato.

E come il formaggio, tutte le buone cose della tua cucina rimangono fresche e saporite a lungo con Glad: pollo, carne, salame... persino gli avanzi!
Perché Glad protegge, aderisce, lasciando respirare gli alimenti quel tanto che è necessario.
A tutto vantaggio del gusto... e dell'economia.



GLAD ti dà una mano in casa.

AIUTATE
LO
STOMACO



Qualunque peccato di gola
abbiate commesso,
aiutate lo stomaco.
Prendete un Friselz
e lo stomaco vi perdonerà.

friselz[®] 
l'amico effervescente
solo in farmacia

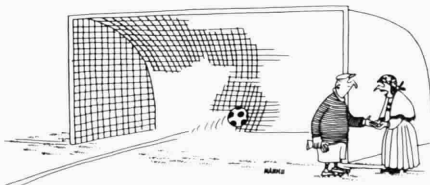


in poltrona



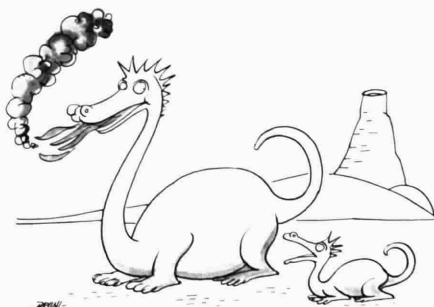
D'Amico

— Mio marito è occupato: è alle prese col suo hobby...



Marzi

— In futuro dovrà stare più attento...



Biondi
— Mamma, a che età potrò fumare?



Gatti
— Io ho vissuto a lungo in Egitto...



Guanti Marigold: così sensibili che possono ingannare.

Guanti Marigold, se li conoscete già, sapete che sono ultrasensibili: come non averli su.

Se volete provarli, vi consigliamo di sfilarli appena non occorrono.

O, potreste darvi lo smalto sulle unghie... per niente. Con guanti così sensibili, meglio un po' di attenzione.

Nessuna cura invece quando li usate.

Ai maltrattamenti, sono proprio insensibili.

guanti
 **Marigold**

O.P.
you and me



CC. 750

GR. 40

O.P.
RESERVE
BRANDY
DISTILLATO DI VINO



Prodotto e imbottigliato da PILLA
nello stabilimento di Castelmaggiore Bologna
Licenza n.113 - U.T.I.F. Bologna - Anidri 300